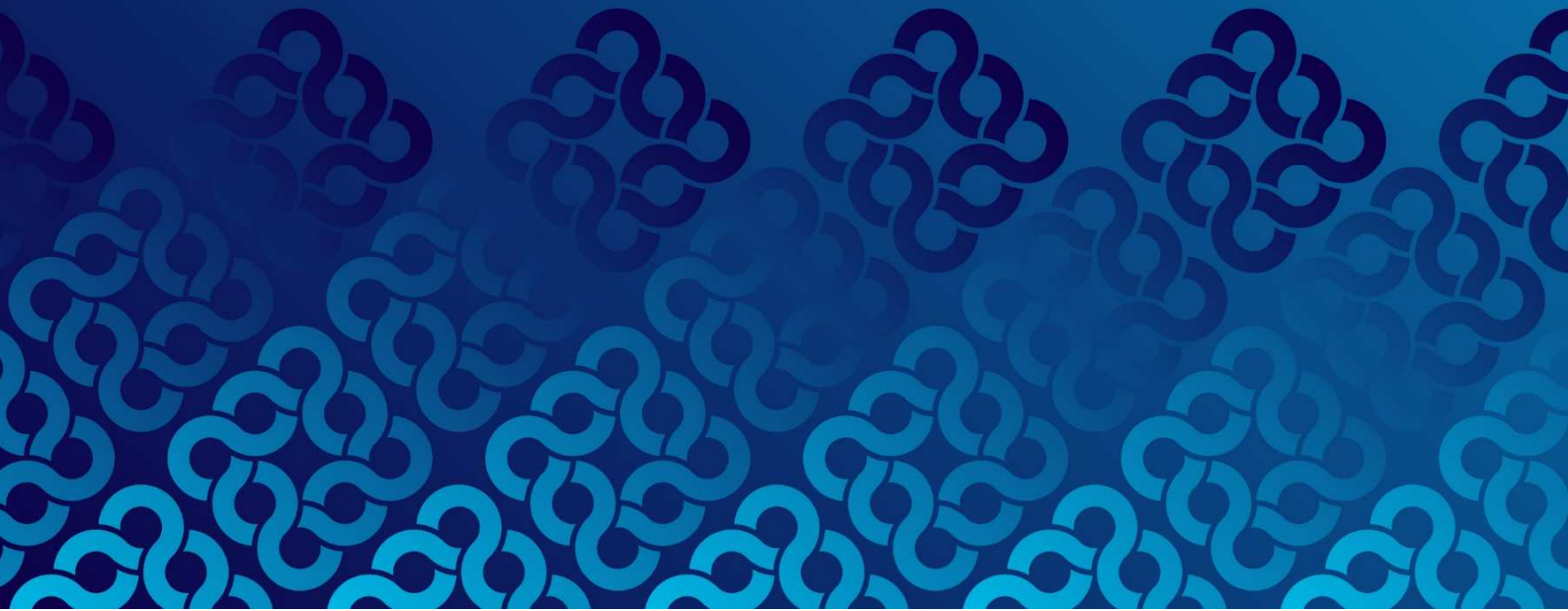


BILANCIO

2022

Athora Italia S.p.A.



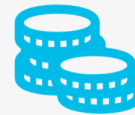


I NOSTRI NUMERI



€ 14,62 mln

Utile netto



€ 21,93 mln

Utile ante imposte



197 %

Solvency Ratio



€ 398,25 mln

Patrimonio netto



€ 852,87 mln

Premi Emessi



€ 6,7 mld

Investimenti



~ 100

Dipendenti



~ 140 K

Assicurati



INDICE

CARICHE SOCIALI	6
IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	7
LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ.....	16
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	49
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	49
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA	50
STATO PATRIMONIALE	51
CONTO ECONOMICO	55
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022.....	59
PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	60
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO	75
PARTE C – ALTRE INFORMAZIONI	104
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA.....	107
RENDICONTO FINANZIARIO.....	125
RELAZIONE ATTUARIALE SULLE RISERVE TECNICHE	127
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	155
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	163

CARICHE SOCIALI

Di seguito le Cariche Sociali effettive alla data 22 Marzo 2023:

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Eric François Loik Viet

Vicepresidente

Andrea Moneta

Amministratore Delegato/ Direttore Generale

Jozef Bala

Consiglieri

Shamira Mohammed

Henrik Matsen

Rosa Cipriotti

Ugo Ruffolo

Paolo Vagnone

Collegio Sindacale

Presidente

Luca Rossi

Sindaci effettivi

Andrea Collalti

Fabio Maria Venegoni

Sindaci supplenti

Monica Vecchiati

Paolo Giovanni Gualtierio Targa

Società di revisione

EY S.p.A.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico

Lo scorso 30 gennaio il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al rialzo le stime di crescita globale formulate ad ottobre 2022. Proseguendo su un sentiero di ripresa, per l'economia mondiale è previsto nel 2023 un incremento del +2,9%, seguito dal +3,1% nel 2024 tuttavia sotto la media 2000-2019 (+3,8%). L'inflazione a livello mondiale è attesa in calo rispetto all'8,8% del 2022 (+6,6% nel 2023 e +4,3% nel 2024), ma si prevede che sarà ancora al di sopra dei livelli pre-pandemia (2017-19) di circa il 3,5%, con i prezzi nelle economie avanzate che scenderanno al 4,6% quest'anno e al 2,6% nel 2024.

Il rialzo dei tassi delle banche centrali, a contrasto dell'inflazione e la guerra Russia-Ucraina, continuerà a pesare sull'attività economica. Sebbene detti Paesi abbiano un peso relativamente modesto in termini di produzione mondiale, sono i principali produttori ed esportatori di beni alimentari essenziali, di minerali ed energia. Inoltre, la diffusione del Covid-19 in Cina ha frenato ancora la crescita nel 2022, ma la recente riapertura spiana la strada per una ripresa più rapida del previsto.

Dal quarto trimestre dello scorso anno, in particolare, l'attività produttiva avrebbe rallentato nei paesi avanzati, riflettendo la generalizzata perdita del potere di acquisto dei redditi dovuta all'inflazione. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. In Europa le quotazioni del gas naturale pur rimanendo su livelli storicamente alti, sono nettamente diminuite grazie alle temperature miti, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati, pur rimanendo su livelli storicamente alti.

Si muove il fronte diplomatico per favorire il dialogo tra Russia e Ucraina. La Cina è pronta a unire le forze a quelle della comunità internazionale per promuovere una soluzione politica alla guerra. Intanto i combattimenti proseguono soprattutto nella parte est del Paese. Stati Uniti ed Europa intendono quindi accelerare

sul progetto di consegna di armi all'Ucraina. Per ora non ci sono le condizioni per fornire aerei da combattimento ma la Nato ha deciso di incrementare la produzione di munizioni, di artiglieria, che dopo 12 mesi di guerra cominciano a scarseggiare

Sui mercati valutari, dopo essere sceso sotto la parità lo scorso settembre (cambio EUR/USD era pari a 0,96), l'euro ha recuperato (al 30 dicembre 2022 il cambio EUR/USD era pari a 1,0666). La ripresa della valuta Europea è da attribuire alle politiche monetarie delle due banche centrali di riferimento e le aspettative degli investitori rispetto alle politiche future. La Federal Reserve ha attuato politiche monetarie più restrittive della BCE. Inoltre, il tasso di inflazione statunitense ha toccato il picco e sta diminuendo in modo più sistematico così come l'inflazione core.

Negli **Stati Uniti** nel quarto trimestre 2022 l'economia è cresciuta più del previsto: il PIL è aumentato del 2,9% rispetto al 3,2% dei tre mesi precedenti e a fronte di una stima del 2,6%. Inoltre, la produttività dell'industria americana ha registrato un +3%, contro una previsione del 2,3% e un risultato precedente pari a 1,4%. Questi dati sono il risultato dell'impatto positivo sull'economia dei piani di investimento messi in atto dall'attuale amministrazione: la transizione all'economia green ed il piano di investimenti per il rinnovo delle infrastrutture. Si tratta di stimoli macroeconomici all'economia i cui primi effetti si notano prevalentemente nel mercato del lavoro: a fine 2022 il tasso di disoccupazione si attesta al 3,5%, in ribasso rispetto alle stime (3,7%) e nei primi mesi del 2023 sembra confermarsi questa tendenza positiva (3,4%). Sul fronte dell'inflazione l'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti a dicembre 2022 ha evidenziato un rialzo del 6,5%, ma comunque in calo rispetto al 7,1% registrato a novembre e in linea con le attese di mercato. L'inflazione di fondo, che esclude alimenti ed energia, però, continua a procedere con un ritmo analogo a quello dei due mesi precedenti, con un incremento congiunturale dello 0,3% e un tasso annuo al 5,7% - segno che, al di là delle componenti più volatili del paniere, ci sono spinte di rincaro che continuano ad estendersi a beni e servizi. Ci si aspetta quindi che nei prossimi mesi la FED continuerà ad aumentare il costo del denaro.

Nel corso dell'anno il **Giappone** è stato protagonista di un cambio di scenario nell'economia tra i più significativi del 2022: la deflazione ha ceduto dopo decenni e nell'ultima riunione dell'anno la Banca centrale giapponese si è risolta ad abbandonare la politica di controllo dei rendimenti obbligazionari che serviva a tenere i tassi di interesse a zero. In particolare, nel mese di novembre l'inflazione giapponese ha segnato un aumento del 3,7%, trainata dai prezzi delle importazioni di cibo e di energia ulteriormente gonfiati dallo yen debole. Si è trattato del quindicesimo incremento consecutivo dei prezzi, che li ha portati ben sopra l'obiettivo del 2%. Questo ha spinto l'autorità monetaria nipponica ad alzare l'asticella del rendimento delle obbligazioni decennali di 25 punti base, con conseguente rafforzamento dello yen sul dollaro. Secondo gli economisti, nel primo semestre del 2023 l'indice dei prezzi al consumo dovrebbe restare sopra il target anche in Giappone.

In **Cina** nel quarto trimestre 2022 il PIL ha segnato una variazione nulla in termini congiunturali (+3,9% nel terzo trimestre), portando il dato annuo al 3,0%: si tratta del risultato peggiore degli ultimi 40 anni (con l'esclusione del 2020). La crescita moderata è stata dovuta principalmente alle misure di distanziamento sociale molto rigorose messe in atto tra ottobre e novembre per contenere la diffusione del Covid-19, che hanno portato a interruzioni delle attività produttive e a crescenti tensioni sociali, con un conseguente marcato deterioramento del quadro economico. Il governo ha poi deciso un repentino rilassamento di queste politiche all'inizio di dicembre: all'effetto positivo sulla domanda interna si è contrapposto quello negativo di una nuova forte ondata di contagi in un contesto caratterizzato da un basso livello di immunizzazione della popolazione e da una scarsa preparazione del sistema sanitario nazionale. Le attese per l'economia cinese restano comunque moderatamente positive: il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto a rialzo le stime di crescita: nel 2023 il PIL cinese dovrebbe aumentare del 5,2%.

Per l'Area dei c.d. **Emergenti** il Fondo monetario Internazionale ha a rivisto a rialzo le previsioni di crescita per il 2023- 2024 (+4,0%, +4,2%). Il recente abbandono della linea dura del governo cinese rispetto alle misure restrittive per controllare la diffusione dei contagi da Covid-19 ha

indotto gli esperti del Fondo a rivedere al rialzo anche le stime sulla crescita della grande economia asiatica. Rimangono invariate le proiezioni riguardo l'economia indiana, stabile su livelli di crescita molto sostenuti su tutto l'orizzonte di previsione (+6,1% nel 2023, +6,8% nel 2024).

Nell'**Area Euro**, nonostante le difficoltà legate allo scenario geo-politico mondiale, l'economia ha evitato la contrazione nel quarto trimestre prospettata nelle previsioni d'autunno. Il tasso di crescita annuo per il 2022 è attualmente stimato al 3,5% sia nell'UE che nella zona euro. La continua diversificazione delle fonti di approvvigionamento e il forte calo dei consumi hanno lasciato i livelli di stoccaggio del gas al di sopra della media stagionale degli ultimi anni e i prezzi del gas all'ingrosso sono scesi ben al di sotto dei livelli prima della guerra. Inoltre, grazie al programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU) sono stati previsti nuovi fondi a supporto dei piani nazionali di ripresa e resilienza. L'inflazione nell'area euro a dicembre 2022 ha registrato un incremento annuale del 9,2% (+5,0% rispetto allo stesso mese del 2021). Come avviene ormai da mesi è la componente energetica ad aver avuto la più rapida crescita (+25,5% rispetto a dicembre 2021), mentre su base mensile i prezzi al consumo nell'area euro hanno registrato una contrazione dello 0,4%. Alla luce di questi risultati, la Banca Centrale Europea ha proseguito l'importante azione di inasprimento della politica monetaria. Nell'ultima riunione nel mese di febbraio, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di innalzare di ulteriori 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono stati innalzati rispettivamente al 3,00%, al 3,25% e al 2,50%, con effetto dall'8 febbraio 2023. Infine, il mercato del lavoro nell'Unione Europea ha continuato a registrare buoni risultati e il tasso di disoccupazione è rimasto al suo minimo storico del 6,1% fino alla fine del 2022. La fiducia sta aumentando e le analisi di gennaio indicano che anche l'attività economica dovrebbe evitare una contrazione nel primo trimestre del 2023.

Nel complesso, nel corso del 2022, il PIL **italiano** è aumentato del 3,9%. La crescita è stata sostenuta

dalla domanda nazionale e dalla forte espansione dei consumi delle famiglie. Secondo però le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre 2022 l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente a causa del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi. Secondo le stime si prevede che nel 2023 il PIL crescerà dello 0,6% e dell'1,2% sia nel 2024 che nel 2025. La dinamica dei prezzi ha raggiunto livelli elevati nel corso dell'anno: secondo le stime ISTAT nel mese di dicembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, è aumentato dell'11,6% su base annua. L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto, per lo più, alla crescita dei prezzi degli energetici regolamentati (+7,8%), dei beni alimentari lavorati (+0,8%) e degli altri beni (+0,7%). Secondo le previsioni, l'inflazione scenderebbe al 6,5% del 2023, portandosi al 2% entro il 2025. Per quanto riguarda infine il mercato del lavoro, il bilancio del 2022 è ampiamente positivo, nonostante il rallentamento registrato a fine anno. Nel terzo trimestre il tasso di disoccupazione si è collocato su valori storicamente bassi, 7,9%, in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

I mercati finanziari

Come indicato sopra, la Banca Centrale Europea nella riunione del 2 febbraio 2023 ha innalzato di ulteriori 50 bps i principali tassi di interesse di riferimento e ha comunicato che il Consiglio direttivo continuerà ad aumentare i tassi di interesse in misura significativa a un ritmo costante e a mantenerli su livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% nel medio termine. Nella stessa riunione il Consiglio direttivo ha annunciato le modalità di riduzione delle consistenze dei titoli detenuti dall'Eurosistema nel quadro del Programma di acquisto di attività (Asset Purchase Programme - PAA). Il ritmo di tale riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese dall'inizio di marzo alla fine di giugno 2023 e verrà poi determinato nel corso del tempo. Per quanto riguarda invece il PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), il Consiglio

direttivo intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

Anche la Federal Reserve a febbraio 2023 ha annunciato un ulteriore aumento dei tassi di interesse di 25 punti base al 4,50% e al 4,75%. Dai verbali dell'ultima riunione del Federal Open Market Committee è emerso che a mantenere alta l'inflazione, secondo la Fed, sono le riaperture in Cina post-Covid, il mercato del lavoro statunitense ancora molto forte e la guerra in Ucraina e che una politica restrittiva sarà necessaria finché l'inflazione non sarà indirizzata verso l'obiettivo del 2%.

L'approccio restrittivo adottato dalle Banche centrali ha modificato significativamente il quadro di tassi monetari in area euro. L'Euribor a tre mesi nella media del mese di febbraio 2023 era pari a -2,43% (-0,54% nello stesso mese del 2022). Il tasso sui contratti di interest rate swap a 10 anni a febbraio era pari a +3,15% (+0,38% a gennaio 2022). Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni a febbraio 2023 rende +3,94% negli USA, +2,52% in Germania e +4,40% in Italia. Lo spread contro il BTP/Bund si attesta al 31 dicembre 2022 sui 219 punti base.

Il 2022 è stato un anno difficile per i mercati azionari. L'aumento dei tassi di interesse ha inciso negativamente sull'andamento dei prezzi delle azioni e in particolare per i titoli growth ossia le azioni di sviluppo: il Vanguard Growth ETF (VUG) ha nettamente sottoperformato l'S&P 500 generando un rendimento totale del -27,8% su base annua. Al contrario delle azioni growth, i titoli value hanno tenuto nel 2022. Infatti, il Vanguard Value ETF (VTV) ha generato un rendimento totale di appena -1,7% su base annua. È probabile che gli investitori, preoccupati per la volatilità del mercato, l'incertezza geopolitica ed economica e l'aumento dei tassi di interesse, continueranno a cercare una relativa sicurezza nelle azioni value.

Nel mese di gennaio 2023 i corsi azionari internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: il Dow Jones Euro Stoxx è salito del +3,4% (-3,9% a/a), il Nikkei 225 è sceso del -2,5% (-5,2% a/a), lo Standard and Poor's 500 è salito del

+1,2% (-13,6% a/a). I principali indici di Borsa europei hanno evidenziato a gennaio 2023 le seguenti variazioni medie mensili: il Cac +5,4%, il Ftse100 +3,5%, il Dax30 +5,2% e il Ftse Mib +6,3%.

Settore assicurativo

Alla fine del 2022, per quanto riguarda il settore **Vita**, sommando ai premi di nuova produzione delle polizze individuali e collettive quelli di annualità successive relativamente a polizze sottoscritte in annualità precedenti, si stima che i premi complessivi dovrebbero attestarsi a € 93,6 mld, in calo del 12% rispetto all'anno precedente. Tale risultato è dovuto alla contrazione (-4%) della raccolta relativa al ramo I pari ad € 60 mld (il 64% del totale premi vita), e ancor più a quella relativa alle polizze Unit linked (-27%) con un volume che si attesta a € 29 mld (il 31% del totale). I volumi afferenti al ramo V e VI si stimano essere in aumento rispettivamente del 9% e del 27%, con quota di mercato pari all'1% e al 3%. Limitando l'analisi ai soli nuovi premi delle polizze individuali che ammontano ad € 73,2 mld (95% del new business totale) si osserva un decremento annuo del 14%. Nel 2022 le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti (94% del totale dei premi) con un importo medio di circa € 40.500, mentre i premi annui e ricorrenti hanno raggiunto un valore medio rispettivamente di € 700 e € 6.050. Oltre il 73% della raccolta fa capo a reti bancarie, postali e finanziarie, mentre la quota afferente alla rete agenziale e diretta è pari al 25%.

A livello complessivo di mercato vita, l'incidenza dei premi contabilizzati sulle riserve è risultata pari al 11,7% in diminuzione di oltre un punto percentuale rispetto al 13,1% dell'anno precedente. Oltre il 70% delle riserve complessive deriva da impegni assunti nel ramo I mentre circa un quarto è afferente polizze ramo III. La variazione dello stock delle riserve rispetto a fine 2021 è stata negativa per - € 18,4 mld, nonostante il saldo tecnico del settore inteso come differenza tra entrate per premi ed uscite per pagamenti di riscatti, scadenze, rendite e sinistri, è risultato positivo per quasi + € 16 mld.

Settore immobiliare

Il 2022 è stato caratterizzato da un progressivo deterioramento dello scenario macroeconomico che ha indebolito il trend rialzista che da oltre un anno e mezzo ha contraddistinto il mercato immobiliare italiano. Analizzando i dati diramati dall'Agenzia delle Entrate si osserva complessivamente ancora un aumento delle compravendite, ma i principali indicatori economici preannunciano rischi di rallentamento con conseguenti ripercussioni in tutti i settori, compreso quello immobiliare.

Il **Mercato Residenziale**: nel terzo trimestre del 2022 il tasso tendenziale delle compravendite del settore residenziale vede rallentare la fase espansiva cominciata nel terzo trimestre 2020. Rispetto allo stesso trimestre 2020 la crescita registrata è pari all'1,7%. I tassi tendenziali sono leggermente più alti nei capoluoghi (+2,2%) e poco più bassi nei comuni minori non capoluogo (+1,5%), dove si registra un seppur lieve tasso negativo nel Nord Est (-0,1%). L'aumento degli scambi nell'area delle Isole risulta superiore al dato nazionale (+8,3%) rispetto al terzo trimestre 2021. Al Nord Ovest e al Centro la variazione è quasi nulla (rispettivamente +0,4% e +0,8%), al Sud, invece, l'incremento è del 2,2%.

Il **Settore Terziario-Commerciale** è composto da uffici e studi privati, negozi e laboratori, depositi commerciali e autorimesse, edifici commerciali, alberghi e pensioni. La rilevazione del terzo trimestre 2022, conferma il rallentamento della dinamica espansiva. L'incremento dei volumi compravenduti è pari a +1,3%: si tratta del tasso di crescita più basso dell'ultimo biennio. Dal punto di vista territoriale la macroarea delle Isole presenta il tasso di rialzo maggiore (+8,4%) e circa la metà dell'intero mercato si conferma essere concentrato al Nord.

Il **Settore Produttivo**, costituito prevalentemente da capannoni e industrie, ha segnato in questo terzo trimestre un tasso di espansione del mercato pari a +15,6% rispetto allo stesso trimestre del

2021. Il maggiore rialzo si registra al Sud (+55,3%), mentre al Nord Est la tendenza è negativa (-2,8%).

Per quanto concerne l'*outlook* 2023/24 gli operatori del settore immobiliare prevedono la temporanea chiusura di una fase straordinaria che ha caratterizzato il periodo successivo alla pandemia da Covid-19, ancorché per ragioni prevalentemente esogene. Gli effetti del mutato quadro macroeconomico non sono ancora del tutto percepibili, ma si prevede che il mercato immobiliare diverrà meno accessibile rispetto a quanto non lo sia stato fino a qualche mese fa. A favorire la frenata contribuirà l'impennata dei prezzi che ha, da una parte ridotto le capacità di spesa e di investimento di famiglie e imprese, e dall'altra ha scatenato una violenta risposta da parte della BCE nel tentativo di ridurre l'inflazione: l'accresciuto costo del debito, per via di politiche monetarie sempre più restrittive, contribuirà a ridurre drasticamente la portata del canale creditizio.

Solvency II

A decorrere dal 1° gennaio 2016 la normativa *Solvency II* è entrata in vigore.

In particolare, il Decreto Legislativo n.74 del 12 maggio 2015, modificando il codice delle assicurazioni private (Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005), ha dato attuazione alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, introducendo nel quadro normativo italiano il nuovo regime di solvibilità (*Solvency II*) al quale le imprese di assicurazione e di riassicurazione sono sottoposte.

Reportistica Annuale e Trimestrale

In ottemperanza agli obblighi di *disclosure* previsti dalla normativa *Solvency II*, Athora Italia ha inviato ad IVASS la reportistica quantitativa annuale (AES), il *Regulatory Supervisory Report* (RSR) e il *Solvency and Financial Condition Report* (SFCR unico) l'8 aprile 2022.

I *Quartely Reports* 2022 relativi ai dati di chiusura di ogni trimestre sono stati inviati nel termine previsto di 5 settimane dalla fine di ogni trimestre.

Monitoraggio periodico

Con comunicazione del 17 marzo 2020 IVASS, in conseguenza degli effetti prodotti dall'emergenza epidemiologica Covid-19, ha avviato un monitoraggio periodico della posizione di solvibilità, richiedendo settimanalmente un aggiornamento dei dati di solvibilità delle Compagnie e del Gruppo, facendo anche ricorso a semplificazioni.

Successivamente, con comunicazione del 19 giugno 2020, considerati i mutamenti intervenuti sulla situazione sanitaria nonché il parziale recupero di alcune variabili economico-finanziarie, l'Istituto ha deciso di ridurre la frequenza del flusso informativo su base mensile.

Per tutto il 2022 Athora Italia ha monitorato mensilmente la propria posizione di solvibilità.

L'evoluzione normativa

Il quadro normativo appare in continua evoluzione ad opera del legislatore e del regolatore di settore, con significativi impatti sotto il profilo normativo, giuridico e gestionale, sempre nell'ottica di una più generale strategia comunitaria tesa a creare a livello europeo un mercato unico, integrato, competitivo ed efficiente, con bassi costi, alta stabilità e protezione dei consumatori. In particolare:

Specificatamente in riferimento alla normativa secondaria, **IVASS** ha emanato:

Regolamenti e Provvedimenti:

- Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022: sulle modalità attuative e applicative delle disposizioni concernenti la facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale, ai sensi del D.L. n. 73/2022;
- Regolamento IVASS n. 53 del 30 agosto 2022: che disciplina l'utilizzo di agenti esterni per l'attività di *mystery shopping* svolta dall'Istituto a tutela dei consumatori.
- Regolamento IVASS n. 54 del 29 novembre 2022: recante la disciplina dei procedimenti per l'adozione degli atti regolamentari e generali

dell'IVASS di cui all'articolo 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262;

- Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022: modifiche e integrazioni al Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007 e ai relativi allegati, al fine di recepire le novità introdotte dall'IFRS 17 sulla presentazione e sull'informativa delle voci contabili relative ai contratti assicurativi;

Inoltre, l'**Authority** ha emanato le seguenti Lettere al Mercato:

- Lettera al mercato del 28 febbraio 2022, ha comunicato di aver completato la revisione della raccolta dei dati e della documentazione relativi alle attività di gestione dei reclami di cui all'articolo 9 del Regolamento ISVAP n. 24/2008. La revisione fa parte del processo di standardizzazione e ottimizzazione delle procedure utilizzate per lo scambio di informazioni con le compagnie di assicurazione.
- Lettera al Mercato del 4 marzo 2022, in cui ha riassunto i principali requisiti per la presentazione delle segnalazioni di vigilanza, con data di riferimento 2022 o da presentare nel corso del 2022, comprese le modalità di trasmissione tramite Infostat e le relative scadenze.
- Lettera al mercato del 21 giugno 2022: comunicazione periodica sui reclami ricevuti dalle imprese di cui all'articolo 9 del Regolamento ISVAP n. 24/2008 - Nuovo protocollo per lo scambio di informazioni. Attivazione nuove survey Infostat;
- Lettera al mercato del 20 luglio 2022, indirizzi di posta elettronica PEC/PEO per le risposte alle richieste di informativa dell'IVASS sui reclami
- Lettera al mercato del 27 luglio 2022, monitoraggio dei rischi da catastrofi naturali e della sostenibilità;
- Lettera al mercato del 29 novembre 2022, nuovo protocollo per lo scambio di informazioni tramite INFOSTAT della raccolta annuale dei dati dei premi per intermediario, ai sensi dei Regolamenti 44/2019 (vita) e 50/2022 (danni);

- Lettera al mercato 12 dicembre 2022 che prevede che le imprese forniscano gli elenchi dei codici fiscali degli assicurati dei contratti in vigore al 30 novembre 2022 detenuti nei propri portafogli.

In ambito normativa primaria, segnaliamo:

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 55 dell'11 marzo 2022, che stabilisce le disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva di società con personalità giuridica, persone giuridiche private, trust.
- Legge 9 dicembre 2021, n. 220 – Contrasto Mine Antipersona, divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

In ambito normativa comunitaria, segnaliamo:

- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/186, relativo alle informazioni tecniche per il calcolo delle riserve tecniche e dei fondi propri di base per le relazioni con date di riferimento comprese tra il 31 dicembre 2021 e il 30 marzo 2022;
- Regolamento delegato (UE) 2022/1288, enuclea le norme tecniche di regolamentazione che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche;

- Regolamento (UE) 2022/2554 - Digital Operational Resilience Act, che definisce obblighi sulla sicurezza dei sistemi informatici e di rete che sostengono i processi commerciali delle entità finanziarie e le misure connesse alla gestione dei rischi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il Regolamento DORA entra in vigore il 21° giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e troverà applicazione a partire dal 17 gennaio 2025.

In **campo fiscale**, segnaliamo i seguenti provvedimenti emanati nel corso del 2022:

- Decreto-legge del 01 marzo 2022 n. 17 (c.d. "Decreto Energia"), G.U. n. 50 del 01 marzo 2022, recante *"Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali"*, che dispone:
 - il differimento della deducibilità prevista per il 2022 della quota del 12% dei componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti) ex commi 4 e 9 dell'art. 16 del D.L. n. 83/2015; il differimento della deducibilità viene recuperato, in quote costanti, nel periodo di imposta 2023 e nei tre successivi;
 - la modifica alla disciplina del credito di imposta sugli investimenti pubblicitari, di cui all'art. 57-bis del D.L. n. 50/2017, a decorrere dal 2023.
 - Decreto-legge del 17 maggio 2022 n. 50 (c.d. "Decreto Aiuti"), G.U. n. 114 del 17 maggio 2022, recante *"Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina"*, in particolare per quanto riguarda il potenziamento delle misure relative ai crediti d'imposta 4.0, tramite l'innalzamento delle aliquote dei bonus legati agli investimenti in beni immateriali e formazione.
 - Decreto-legge del 21 giugno 2022 n. 73 (c.d. "Decreto Semplificazioni"), G.U. n. 143 del 21 giugno 2022, recante *"Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del*
- nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali"*, per quanto riguarda:
- modifiche al calendario fiscale con riferimento alla comunicazione delle liquidazioni periodiche IVA;
 - la proroga al 31 dicembre 2026 dell'applicazione del meccanismo dell'inversione contabile ("reverse charge") per determinate cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato nei confronti di soggetti passivi IVA nel territorio dello Stato;
 - modifiche alla disciplina IVA delle prestazioni rese ai ricoverati e agli accompagnatori dei ricoverati (art. 10 D.P.R. n. 633/1972);
 - l'abrogazione della disciplina sulle società di comodo per le società c.d. "in perdite sistematiche";
 - novità in tema di imposta di bollo relativa alle fatture elettroniche;
 - novità in tema di comunicazione dei dati delle operazioni effettuate con controparti non residenti tramite il Sistema di Interscambio ("Sdl");
 - modifiche in merito alle comunicazioni da parte degli intermediari finanziari dei dati analitici dei trasferimenti da o verso l'estero effettuati con i mezzi di pagamento indicati nell'articolo 1, comma 2, lettera s), del D.lgs. n. 231/2007 (c.d. "monitoraggio fiscale");
 - la semplificazione delle modalità di deduzione dal valore della produzione IRAP dell'intero costo relativo al personale dipendente a tempo indeterminato;
 - disposizioni in materia di errori contabili: si prevede che il principio di "derivazione rafforzata" vale ai fini fiscali anche in relazione alle poste contabilizzate a seguito del processo di correzione degli errori contabili;
 - l'abrogazione dell'obbligo annuale di conservazione sostitutiva digitale dei registri contabili tenuti con sistemi elettronici;
 - l'estensione dell'utilizzo del modello F24 per il pagamento di qualsiasi imposta, tassa o contributo;

- la possibilità di deroga alla svalutazione dei titoli dell'attivo circolante per i soggetti c.d. "OIC adopter".
- Legge del 31 agosto 2022 n. 130, G.U. n. 204 del 01 settembre 2022, recante "Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributari", che prevede:
 - la riforma di alcuni istituti caratterizzanti il processo tributario;
 - la riforma della magistratura tributaria;
 - l'introduzione di una definizione delle liti pendenti in Corte di Cassazione.
- Legge del 29 dicembre 2022 n. 197 (c.d. "Legge di Stabilità 2023"), G.U. n. 303 del 29 dicembre 2022 – supplemento ordinario n. 43, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", con particolare riferimento alle seguenti disposizioni:
 - la possibilità di affrancare i redditi derivanti dalle polizze di assicurazione sulla vita rami I e V, costituiti dalla differenza tra il valore della riserva matematica alla data del 31.12.2022 e i premi versati, attraverso la corresponsione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 14%, a determinate condizioni;
 - la facoltà di affrancare ai fini fiscali, previo pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 14% le quote detenute in fondi Oicr (organismi di investimento collettivo del risparmio);
 - l'innalzamento dallo 0,45% allo 0,50% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulle riserve matematiche dei rami vita dovuta dalle imprese di assicurazione, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2022;
 - la reintroduzione di specifiche regole volte a limitare la deducibilità dei costi relativi ad operazioni intercorse con imprese localizzate in Paesi o territori non cooperativi a fini fiscali;
 - la possibilità di affrancare o rimpatriare, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva, gli utili e le riserve di utili di fonte estera;
 - l'innalzamento da 65mila a 85mila euro del limite di ricavi o compensi per accedere e permanere nel regime forfetario per le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni;
- la detassazione dei premi di produttività dei lavoratori dipendenti per l'anno 2023, dal 10% al 5%;
- l'innalzamento da 2mila a 5mila euro, a decorrere dal 1° gennaio 2023, del valore soglia raggiunto il quale scatta il divieto di trasferimento di denaro contante e di titoli al portatore in euro o in valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, sia persone fisiche sia persone giuridiche;
- la previsione di diverse misure per definire la pretesa del fisco e per ottenere dilazioni o riduzioni dei pagamenti dovuti; in breve:
 - la possibilità di definire con modalità agevolate le somme dovute a seguito di avvisi bonari;
 - la possibilità di sanare le irregolarità, le infrazioni e le inosservanze di obblighi o adempimenti, di natura formale;
 - l'istituzione del c.d. "ravvedimento speciale" per regolarizzare le dichiarazioni, purché validamente presentate, fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021; le violazioni possono essere regolarizzate con il pagamento di 1/18 del minimo edittale delle sanzioni irrogabili, oltre all'imposta e agli interessi dovuti. La facoltà di usufruire di questo ravvedimento speciale può essere esercitata fino al 31 marzo 2023;
 - la possibilità di definire con modalità agevolata gli atti di accertamento, purché non impugnati e per i quali non siano decorsi i termini per presentare ricorso. L'adesione agevolata consiste nella riduzione delle sanzioni ad 1/18 del minimo in luogo di quella ordinaria pari ad 1/3 del minimo e, più in particolare, può avere ad oggetto: i) avvisi di accertamento emessi sulla base di processi verbali di constatazione, purché notificati entro la data del 31 marzo 2023; ii) avvisi di accertamento ed avvisi di rettifica e liquidazione non impugnati e ancora impugnabili alla data di entrata in vigore della legge di bilancio ed a quelli notificati successivamente a tale data e

sino al 31 marzo 2023; iii) atti di accertamento con adesione relativi agli inviti ex art. 5-ter, D.lgs. 218/1997 notificati entro il 31 marzo 2023;

- la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti, o di accordi conciliativi fuori udienza;
- l'introduzione, in alternativa alla definizione agevolata delle controversie, della rinuncia agevolata, entro il 30 giugno 2023, alle controversie tributarie;
- la regolarizzazione dell'omesso o carente versamento di alcune somme riferite a tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate;
- l'annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015;
- la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione c.d. "rottamazione" delle cartelle esattoriali.

o [Decreto-legge del 29 dicembre 2022 n. 198 \(c.d. "Milleproroghe"\)](#), G.U. n. 303 del 29 dicembre 2022, recante *"Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi"*, il quale prevede in particolare:

- la proroga della possibilità di sospensione degli ammortamenti civilistici delle immobilizzazioni materiali e immateriali sul bilancio d'esercizio 2022;
- la proroga delle norme relative alla sospensione degli obblighi derivanti dal conseguimento di perdite rilevanti sul bilancio d'esercizio 2022.

LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Il risultato di esercizio

Il bilancio 2022 di Athora Italia chiude con un risultato positivo pari a circa € +14,6 mln, in aumento rispetto allo scorso esercizio (€ +1,5 mln), nonostante sia influenzato dall'impatto negativo degli allineamenti al mercato dei titoli a fine anno pari a circa € -142,3 mln (comprese le svalutazioni sul comparto immobiliare), generati principalmente dal rialzo dei tassi di interesse. A parziale compensazione si registra il ricavo derivante dalla penale corrisposta da Bper Banca in seguito all'acquisizione di Banca Carige, pari a € 100 mln, per l'interruzione anticipata dell'esistente Accordo Distributivo in esclusiva con Banca Carige stessa.

Le principali componenti del risultato possono essere sintetizzate come segue:

SINTESI DI CONTO ECONOMICO				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Premi emessi	852.877	1.208.269	-355.393	-29,41
Oneri per sinistri	-740.133	-847.673	107.540	-12,69
Variazione Riserve Tecniche	-60.013	-454.191	394.178	-86,79
Spese di gestione	-45.249	-39.615	-5.633	14,22
Proventi patrimoniali e finanziari netti	29.527	118.906	-89.379	-75,17
Altre partite tecniche nette e plus/minus classe D	-8.647	19.995	-28.642	-143,24
Quota utile Investimenti trasferita al Conto non Tecnico	0	-4.417	4.417	-100,00
Saldo tecnico lordo	28.362	1.274	27.088	2125,83
Risultato riassicurazione	155	12	143	1205,37
Risultato del conto tecnico	28.517	1.286	27.231	2117,35
Altri proventi e oneri	-6.448	-4758	-1.691	35,53
Quota utile Investimenti trasferita dal Conto Tecnico	0	4.417	-4.417	-100,00
Risultato attività ordinaria	22.069	945	21.123	2234,38
Risultato attività straordinaria	-137	2361	-2.498	-105,81
Risultato prima delle imposte	21.932	3.306	18.626	563,41
Imposte sul reddito	-7.313	-1.801	-5.513	306,13
Utile (Perdita) di esercizio	14.619	1.505	13.113	871,22

I **premi emessi** diminuiscono del 29,4% (€ -355,4 mln), con una raccolta complessiva pari a circa € 852,9 mln. La variazione è imputabile ai due principali distributori (Banca Carige e Cassa Centrale Banca) che hanno interrotto il rapporto di collaborazione nel corso del 2022. Anche gli altri partners commerciali hanno segnato il passo realizzando volumi di produzione inferiori rispetto alle attese. La diminuzione è generalizzata su tutti i rami.

Le **somme pagate** rallentano sia per liquidazioni di contratti giunti a scadenza nel 2022 (-33,4%) sia per minori sinistri (-7,4%). Aumentano invece i riscatti (+5,3%) sia a causa degli ex colleghi e Agenti della Compagnia Danni che, dopo la cessione, hanno trasferito le posizioni individuali ad altre Casse di Previdenza, sia per alcuni riscatti straordinari avvenuti durante l'anno. Al netto di queste componenti straordinarie e dell'iniziativa commerciale sui minimi garantiti 3-4% sia per il 2021 (circa € 31 mln) che per il 2022 (circa € 7 mln), il volume dei riscatti 2022 risulta di poco inferiore all'esercizio precedente (-1%). Complessivamente le liquidazioni sono diminuite del 10,9% (-€ 91,3 mln).

Le **spese di gestione** aumentano di circa +14% punti percentuali per effetto sia di maggiori spese amministrative legate alla separazione dalla compagnia danni e all'integrazione con il gruppo Athora, sia per l'incentivazione Up-Front riconosciuta ai distributori Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto per l'avvio del nuovo accordo in esclusiva. Diminuiscono invece le provvigioni a fronte di minore produzione.

I **proventi patrimoniali e finanziari netti** calano del 75,2% circa rispetto al 2021. La contrazione è principalmente imputabile alle rettifiche di valore sugli investimenti finanziari quale conseguenza dell'oscillazione dei tassi di interesse oltre a minori competenze su titoli governativi. Le minusvalenze nette da allineamento passano, infatti, da € -36,7 mln, registrate al 31.12.2021, a circa € -140 mln al 31.12.2022. Plusvalenze nette in aumento del 65,8%, finalizzate alla gestione del rischio tasso.

La variazione delle **altre partite tecniche nette** (-€ 28.6 mln) comprende gli effetti valutativi della classe D (€-92,9 mln) controbilanciati da pari accantonamento a Riserva tecnica, nonché la penale versata da Bper banca (+ € 100,0 mln) come precedentemente menzionato. Nella variazione delle altre partite tecniche ordinarie incidono anche maggiori commissioni di gestione e mantenimento riconosciute agli intermediari sulle accresciute masse gestite per € -1,8 mln e un minore costo per € + 3,6 mln, nel 2022, relativo all'iniziativa commerciale su polizze con minimi garantiti 3-4% rispetto all'esercizio precedente.

Le **imposte** (€ 7.313 mila), calcolate sul reddito al 31 dicembre 2022, rappresentano una stima del carico fiscale pari al 33,35% del risultato lordo. La contabilizzazione delle imposte ha generato un costo per IRES corrente di € 6.681 mila, un ricavo di € 137 mila relativo ad aggiustamenti per IRES relativa al periodo di imposta precedente, un costo per IRAP corrente di € 1.958 mila, un ricavo di € 1.203 mila per l'incremento netto delle imposte anticipate ed un costo di € 15 mila dovuto all'incremento netto delle imposte differite.

I fatti principali

In data 1° agosto 2022, dopo l'approvazione delle competenti Autorità, si è perfezionato il passaggio delle quote azionarie di Athora Italia S.p.A. (già Amissima Vita S.p.A.) – precedentemente posseduta da fondi di investimento gestiti da società affiliate di Apollo Global Management, Inc. attraverso Primavera Intermediate Holding S.à.r.l. – ad Athora Italy Holding DAC, a sua volta interamente controllata da Athora Holding Ltd. capogruppo del gruppo assicurativo Athora. Il gruppo Athora è un gruppo assicurativo e riassicurativo Vita interamente focalizzato sul mercato Europeo, specializzato nell'offerta di prodotti di risparmio tradizionali vita e pensionistici con l'ambizione di diventare un operatore leader in Europa. Il gruppo Athora impiega circa 2.300 dipendenti e conta circa 3,4 milioni di assicurati con un totale attivi di € 96 miliardi al 31 Dicembre 2022.

La variazione della compagine azionaria di Athora Italia S.p.A. ha comportato l'identificazione di un nuovo Organo Amministrativo, al quale è demandata l'amministrazione della Società, nominando quale Presidente Eric Viet e Vicepresidente Andrea Moneta. Nello specifico, la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione vede l'integrazione del numero di membri da sei ad otto, mantenendo la presenza di n. 3 amministratori indipendenti e l'istituzione dei Comitati endo consiliari, a supporto dell'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione, composto essenzialmente da amministratori indipendenti. A tal proposito, il nuovo Consiglio di Amministrazione, confermando l'istituzione del Comitato endo consiliare Controllo e Rischi e di quello Remunerazioni, ha istituito il Comitato endo consiliare Conflitti, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, al quale ha attribuito un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio stesso nel presidio delle tematiche e nelle valutazioni relative alle operazioni con Parti Correlate/Controparti Infragruppo e/o in potenziale conflitto di interesse.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato, quale Amministratore Delegato della Società, il Dott. Jozef Bala, confermando la carica di Direttore Generale da quest'ultimo già ricoperta ed estendendo i relativi poteri gestori al pari del Comitato Esecutivo, comitato quest'ultimo in precedenza esistente e non nominato dal nuovo Consiglio. Inoltre, il nuovo Organo Amministrativo ha conferito al Vicepresidente specifici poteri relativi alle relazioni istituzionali ed esterne in Italia con gli stakeholder pubblici e le autorità, in ambito ESG e di indirizzo delle strategie di crescita organica e non organica da presentare al Consiglio, comprese le M&A e le partnership di Bancassurance.

Al riguardo, rilevano le dimissioni rassegnate dalla carica di Amministratore dal Dott. Valerio Beccacci¹ nel mese di febbraio 2023 e la conseguente cooptazione del nuovo Amministratore da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice civile. Pertanto, alla data della presente relazione, la **composizione del Consiglio di Amministrazione** di Athora Italia S.p.A. è la seguente:

- VIET ERIC FRANCOIS LOIK – Presidente non esecutivo
- MONETA ANDREA – Vicepresidente esecutivo
- BALA JOZEF – Amministratore Delegato (e Direttore Generale)
- MOHAMMED SHAMIRA – Amministratore non esecutivo/Membro del Comitato endo consiliare Conflitti
- MATSEN HENRIK – Amministratore non esecutivo
- CIPRIOTTI ROSA – Amministratore indipendente/Presidente del Comitato endo consiliare Controllo e Rischi
- RUFFOLO UGO – Amministratore indipendente/Presidente del Comitato endo consiliare Remunerazioni e Membro del Comitato endo consiliare Controllo e Rischi e del Comitato endo consiliare Conflitti
- VAGNONE PAOLO – Amministratore indipendente/Presidente del Comitato endo consiliare Conflitti/Membro del Comitato endo consiliare Controllo e Rischi e del Comitato endo consiliare Remunerazioni.

Risulta confermato il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2022, per scadenza del relativo mandato. In particolare, l'Assemblea dei Soci, essendo scaduto con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 il mandato conferito al Collegio Sindacale, ha provveduto alla nomina del nuovo Collegio Sindacale per gli esercizi 2022, 2023 e 2024, e quindi fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024. Pertanto, a far data dal 26 aprile 2022, la composizione del Collegio Sindacale è la seguente:

- ROSSI LUCA – Presidente
- VENEGONI FABIO MARIA – Sindaco Effettivo
- COLLALTI ANDREA – Sindaco Effettivo
- VECCHIATI MONICA – Sindaco Supplente
- TARGA PAOLO GUALTIERO GIOVANNI – Sindaco Supplente.

In ragione dell'ulteriore incarico di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231 assegnato al Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione in data 05 maggio 2022, in continuità con gli esercizi precedenti, ha assegnato la funzione di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 al nuovo Collegio Sindacale, nominando Fabio Maria Venegoni quale Presidente.

A valle del perfezionamento dell'operazione di vendita della Compagnia, l'Assemblea dei Soci ha approvato il nuovo Statuto Sociale, il quale recepisce tutti gli adeguamenti necessari alla nuova struttura di governance derivanti dall'ingresso nel capitale sociale di Athora, ivi compreso il cambio di denominazione sociale da Amissima Vita S.p.A. in Athora Italia S.p.A. e del Gruppo da Gruppo Assicurativo Amissima in Gruppo Assicurativo Athora Italia, divenuti efficaci in data 13 ottobre 2022 e che hanno determinato la realizzazione del rebranding del Gruppo.

Al fine di adeguare il complessivo sistema di governance della Compagnia con quello del nuovo gruppo di riferimento, si evidenzia la realizzazione del progetto di integrazione, avviato lo scorso esercizio a valle della

¹ Il Dott. Valerio Beccacci ha assunto il ruolo di Chief Financial Officer di Athora Italia S.p.A.

sottoscrizione dell'accordo per la vendita della Compagnia ad Athora Holding Ltd., il quale ha comportato, da un lato, la rivisitazione del complessivo corpus normativo interno e, dall'altro, l'introduzione di nuova regolamentazione, al fine di recepire le linee guida disposte dalla capogruppo Athora Holding Ltd.

Ulteriore evento di rilievo riguarda la società controllata I.H. Roma S.r.l.; in particolare, essendosi realizzata in data 21 giugno 2021 la dismissione dell'ultimo immobile di proprietà e, quindi, essendo di fatto cessata la relativa attività di impresa, la controllata ha avviato all'inizio del 2022 la procedura per lo scioglimento per decorrenza del termine della durata sociale fissato dallo Statuto Sociale al 31 dicembre 2021, la quale si è ultimata in data 21 dicembre 2022 con l'approvazione da parte della relativa Assemblea dei Soci del bilancio finale di liquidazione e del piano finale di riparto della liquidazione, e successivo deposito a Registro Imprese della relativa cancellazione.

Sulla base di quanto sopra esposto, alla data della presente relazione, la composizione del Gruppo Assicurativo Athora Italia è la seguente:

- Athora Italia S.p.A., impresa di assicurazione attiva nel ramo vita, società Capogruppo del Gruppo Assicurativo Athora Italia, con Socio Unico Athora Italy Holding D.A.C. e soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Athora Holding Ltd;
- Assi 90 S.r.l. 2, impresa in liquidazione, il cui capitale sociale è detenuto per il 60,25% da Athora Italia S.p.A. e pertanto da quest'ultima controllata.

Il 2022 è stato altresì caratterizzato:

- dall'interruzione della partnership commerciale con Cassa Centrale Banca (CCB), a seguito della sottoscrizione da parte di quest'ultima di un accordo di distribuzione in esclusiva con altro player assicurativo;
- dalla sottoscrizione di un accordo quinquennale in esclusiva con Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto, con decorrenza dal 1° marzo 2023;
- dalla risoluzione dell'accordo di distribuzione con Banca Carige S.p.A./Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A.

Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito nel costante monitoraggio delle proiezioni gestionali e delle attività di business, anche tenuto conto dello scenario economico-finanziario del Paese fortemente impattato dal conflitto in Ucraina e caratterizzato da un generale rialzo delle curve dei tassi di interesse a causa dell'incremento dell'inflazione. Al riguardo, il Consiglio in carica prima del perfezionamento della vendita della Compagnia, nel corso della seduta consiliare del 06 aprile 2022, ha approvato il Piano Industriale 2022-2024. Le linee strategiche sottostanti al piano industriale approvato hanno fatto parte del complessivo processo ORSA attuato dalla Società, le cui risultanze sono state approvate, nel corso della suddetta seduta consiliare, dall'Organo Amministrativo della Società e riportate nella Relazione unica sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e della solvibilità (c.d. Singolo documento ORSA) inviata all'Autorità di Vigilanza in data 08 aprile 2022. Successivamente, il nuovo Organo Amministrativo ha approvato, nel corso della seduta consiliare del 29 novembre 2022, il nuovo Piano Industriale 2023 - 2025, rivisitato alla luce delle strategie di business del nuovo gruppo di riferimento, sulla base del quale verranno finalizzate le valutazioni ORSA 2023 di cui al Report ORSA 2023.

Nel corso del 2022, è proseguito il monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, relativamente al quale quest'ultima ha continuato a fornire a IVASS il periodico aggiornamento sui propri dati di solvibilità, così richiesto dall'Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione ha monitorato, anche con il supporto

² La restante quota di capitale sociale, pari al 39,75%, è detenuto da HDI Italia S.p.A.

del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi, la posizione di solvibilità della Compagnia, valutando le azioni adottate ed individuate dal management volte alla gestione del rischio tasso.

Stante il perdurare della straordinarietà di un contesto macroeconomico caratterizzato da una forte volatilità dei tassi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il trasferimento dal comparto ad utilizzo non durevole (“circolante”) al comparto ad utilizzo durevole (“immobilizzato”) di sei titoli obbligazionari governativi. In tale contesto, l’Organo Amministrativo ha approvato una nuova versione della Politica in materia di Investimenti, la quale è stata trasmessa all’Autorità di Vigilanza nei termini disposti dal Regolamento IVASS n. 24/2016. Alla luce delle operazioni effettuate di trasferimento di titoli al comparto immobilizzato e delle relative valutazioni svolte con il supporto del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi sul sistema di gestione dei rischi finanziari, l’Organo Amministrativo ha rivisitato il Risk Appetite Framework (RAF), introducendo un monitoraggio più stringente e codificato nella gestione dei rischi patrimoniali.

Nella seconda metà dell’esercizio, a seguito della rilevazione ufficiale al Q3 2022 del Solvency Ratio che registrava uno sfioramento del limite di copertura del requisito di solvibilità definito dal Risk Appetite Framework, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 29 novembre 2022, ha approvato il Piano di Rafforzamento del Capitale, che ha previsto, quali primi interventi realizzati alla fine del mese di dicembre, [i] l’iniezione di capitale da parte dell’Azionista, mediante un’operazione di versamento in conto capitale, per un importo pari a € 200 milioni, [ii] in ragione della risoluzione dell’accordo distributivo con Banca Carige S.p.A./Banca del Monte di Lucca S.p.A. a seguito dell’acquisizione di queste ultime da parte di BPER, il pagamento immediato da parte di quest’ultima di una penale pari a € 100 milioni e [iii] il processo di rafforzamento delle ipotesi attuariali di spesa e di riscatto. La posizione di solvibilità della Compagnia al 31 dicembre 2022 vede il ripristino del limite di copertura del requisito di solvibilità definito dal Risk Appetite Framework, a conferma dell’adeguatezza delle azioni di gestione del capitale adottate. Il Piano di Rafforzamento, approvato dal Consiglio, prevede ulteriori azioni di capitale; in particolare, si evidenzia [x] l’avvenuta sottoscrizione con BPER, nell’ambito della risoluzione degli accordi distributivi “Carige”, di un accordo, all’interno del quale la compagnia ha negoziato, in aggiunta alla penale di 100 mln, un ulteriore aggiustamento prezzo nell’anno 2027 legato all’esperienza dei riscatti osservati nei prossimi cinque anni. Tale aggiustamento prezzo va e regolare in maniera deterministica gli eventuali danni dovuti a potenziali politiche commerciali scorrette del distributore nella gestione ordinata del run-off di portafoglio. Questo meccanismo prevede che nel caso i riscatti cumulati registrati sul portafoglio fino al 2026 eccedano del 15% quanto previsto nello scenario Best Estimate BPER liquiderà alla compagnia un ammontare pari a circa il 10% degli extra riscatti cumulati sopra il corridoio, con un massimo di 50 mln. A parziale deduzione della penale sono scontati dagli extra riscatti il 50% dei versamenti aggiuntivi cumulati che verranno effettuati fino al 2027. La compagnia ha modellizzato questa penale puntualmente sia nello scenario centrale (in cui non si rilevano effetti) sia negli scenari Lapse Up e Lapse Mass includendo un ulteriore elemento di prudenza nel modellare la liberazione di SCR come tecnica di mitigazione del rischio assoggettata a rischio di controparte, [y] l’implementazione di una struttura di riassicurazione infragruppo per il trasferimento del rischio di riscatto anticipato, mediante la sottoscrizione di un contratto di riassicurazione infragruppo con efficacia dal 31 dicembre 2022 e [z] il re-risking del portafoglio investimenti in un’ottica di contenimento del rischio economico di riscatto, volto a incrementare i rendimenti delle gestioni a beneficio degli assicurati, da approfondire nei primi mesi del 2023. Il Consiglio di Amministrazione, sempre nel corso della seduta consiliare del 29 novembre 2022, ha approvato ulteriori iniziative di capitale e di mitigazione del rischio di riscatto, volte a stabilizzare il S2 ratio anche in scenari estremi di rialzo dei tassi di interesse; si evidenzia al riguardo (i) l’assunzione da parte dell’azionista dell’impegno vincolante a sottoscrivere azioni di nuova emissione ai fini del relativo computo negli AOF della Compagnia per un importo pari a € 50 milioni e (ii) l’implementazione di una struttura riassicurativa esterna, mediante la sottoscrizione entro il primo trimestre 2023 di una ulteriore copertura riassicurativa del rischio Lapse Mass con primari riassicuratori.

Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito nel monitoraggio circa l’adeguatezza normativa, anche in ragione del progetto di integrazione della Compagnia nel sistema di governance del

nuovo gruppo di riferimento. In particolare, in recepimento dell'evoluzione normativa e dei suggerimenti di volta in volta formulati dalla Funzione di Internal Audit e di Compliance, nonché in adeguamento alle modifiche organizzative intervenute ed in recepimento delle linee guida della capogruppo Athora Holding Ltd., il Consiglio di Amministrazione ha valutato periodicamente gli aggiornamenti proposti dalle strutture organizzative interne e condivise con la Funzione di Compliance, approvando la revisione del corpus normativo interno rappresentato dalle Politiche aziendali, ivi compreso il Risk Appetite Framework, adottato dalla Compagnia ai sensi della regolamentazione IVASS vigente. L'ingresso nel gruppo Athora ha altresì reso necessaria l'introduzione della nuova regolamentazione interna al fine di recepire i requisiti disposti dalla nuova capogruppo sempre in coerenza con i requisiti "Local" regolamentari; al riguardo, si evidenzia l'adozione: [i] della Politica di gestione delle Segnalazioni di Violazioni (c.d. Speaking up Policy), [ii] della Politica in materia di accordi Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA") e del Common Reporting Standard ("CRS"), [iii] della Politica in materia di Antifrode, [iv] della Politica in materia di Sanzioni, [v] della Politica in materia di "Capital at Risk", [vi] della Politica in materia di Market Abuse e Internal Dealing e [vii] della Politica di "Model Risk". Con specifico riferimento al comparto IT, tenuto conto dell'IT Risk Assessment svolto e del piano delineato di adeguamento alle raccomandazioni IVASS in materia di sicurezza e di governance della tecnologia dell'informazione e comunicazione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova versione del Business Continuity Plan e ha adottato le politiche aziendali in ambito IT Security.

In tale contesto, rileva altresì l'adozione da parte della Compagnia, su deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione, del Codice di Condotta del gruppo Athora, il quale fissa i valori cardine di osservanza della legge, di onestà, di integrità, di correttezza e di buona fede sui quali devono essere improntate le attività di tutti coloro i quali operano per il gruppo e nell'ambito dello stesso. La Compagnia, sempre su deliberazione assunta dall'Organo Amministrativo, ha adottato la nuova versione del Codice Etico, in conformità ai disposti normativi di cui al D. Lgs. 231/01; la nuova versione del Codice Etico, da un lato, recepisce le modifiche intervenute nell'ambito dell'assetto organizzativo della Società dall'ultima revisione e, dall'altro, integra al suo interno la struttura del Codice di Condotta del nuovo gruppo di riferimento, al fine di garantire uniformità tra i due documenti e rappresentare uno strumento fondamentale per sostenere la capacità di tutti coloro i quali operano per il gruppo di comportarsi in modo coerente con i valori di Athora.

Inoltre, la Compagnia, su proposta del Consiglio di Amministrazione e su deliberazione assunta dall'Assemblea dei Soci, ha approvato la nuova versione delle Politiche in materia di Remunerazione.

L'Organo Amministrativo ha proseguito, con il supporto del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi, con il monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, approvando i piani delle attività di audit delle Funzioni Fondamentali per il 2022 ed assegnando a queste ultime un budget di spesa autonomo, nonché ricevendo dalle Funzioni Fondamentali con cadenza prestabilita specifiche informative in merito all'attività svolta ed analizzando le periodiche informative della Funzione di Internal Audit relative al monitoraggio svolto da quest'ultima sugli interventi di remediation di cui ai piani di azione condivisi con il Management. Periodica informativa è stata altresì fornita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 circa l'attività di monitoraggio svolta sull'adeguatezza del Modello di Organizzazione e Gestione della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione ha continuato nel monitoraggio dell'adeguatezza della struttura organizzativa alle necessità aziendali, provvedendo a [i] riorganizzare e rafforzare l'unità organizzativa Solvency & Capital Management e [ii] a razionalizzare le attività del comparto amministrazione, al fine di renderle maggiormente funzionali anche in termini di monitoraggio e controllo delle operazioni contabili e di reporting di competenza. Inoltre, in ragione dell'adozione della nuova Politica in materia di Market Abuse e Internal Dealing, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato manageriale Disclosure, al quale ha assegnato la responsabilità di assistere la Società nell'identificazione e nella divulgazione delle informazioni privilegiate, nonché nella predisposizione e aggiornamento dell'elenco di persone che hanno accesso a informazioni privilegiate riguardanti la Società stessa ed il gruppo.

Inoltre, il *Consiglio di Amministrazione*:

- ha approvato gli accordi distributivi con Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto;
- ai fini dell'attivazione degli accordi distributivi di cui al punto precedente, ha approvato:
 - la costituzione del piano pensionistico individuale assicurativo (c.d. PIP) e, in particolare: [i] la costituzione della nuova Gestione Separata "Athora Italia Linea Valore" e [ii] l'introduzione dei due fondi interni Athora Futuro Flessibile e Athora Futuro Azionario, stabilendo la separatezza dalle altre attività della Compagnia e l'esclusiva destinazione al Piano pensionistico Individuale dei due fondi interni Athora Futuro Flessibile e Athora Futuro Azionario e della Gestione Separata Athora Italia – Linea Valore;
 - la costituzione dei quattro fondi interni "Flessibile", "Bilanciato", "Bilanciato obbligazionario" ed "ESG Bilanciato";
- ha approvato, con il supporto del Comitato endo-consiliare Conflitti e in conformità con il processo di governance del gruppo Athora, [i] l'operazione infragruppo di riassicurazione del rischio di riscatto anticipato tra la Compagnia e Athora Ireland Plc. delineata nell'ambito del Piano di Rafforzamento del Capitale sopra citato, [ii] il nuovo contratto in materia di investimenti con Apollo Asset Management Europe PC LLP e Apollo Management International LLP e [iii] l'istituzione, a partire dal periodo d'imposta 2022, del regime di consolidato fiscale nazionale in materia di IRES;
- ha approvato l'accordo di risoluzione dei contratti di distribuzione con Banca Carige S.p.A./Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A. ed i relativi accordi di gestione post-vendita delle polizze già collocate;
- ha approvato il Piano delle cessioni in riassicurazione per l'esercizio 2022, in linea con le strategie di riassicurazione precedentemente adottate;
- ha definito, con il supporto del Comitato endo-consiliare Remunerazioni, i Management by Objectives per il 2022 (c.d. MBO) da assegnare all'Alta Direzione e, accertata la sussistenza dei requisiti di erogabilità delle componenti remunerative variabili 2021, ha approvato la relativa erogazione provvedendo al differimento del 50% della componente variabile maturata e riferita all'annualità 2021 per le figure c.d. Risk Takers;
- ha approvato (i) il "Regular Supervisory Report" (c.d. RSR), ivi compreso il Bilancio Solvency II 2021 (c.d. Full Annual 2021) e (ii) la relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (c.d. Solvency and Financial Condition Report – SFCR), ai fini della relativa trasmissione all'Autorità di Vigilanza;
- ha effettuato la periodica attività di "self assessment", la quale ha confermato la sussistenza in capo a tutti i membri del Consiglio dei requisiti richiesti dalla normativa applicabile e ha rilevato che l'Organo Amministrativo opera in maniera adeguata e coerente con il proprio mandato;
- ha approvato il piano formativo per il 2022 rivolto ai dipendenti della Società;
- ha approvato il Piano Strategico sulla tecnologia dell'informazione e comunicazione (ICT) ai sensi del Reg.38/2018 nella sua versione aggiornata.

Anche nel corso del 2022, a causa del perdurare della volatilità sui mercati finanziari e della situazione macroeconomica, IVASS ha chiesto alla Compagnia un aggiornamento straordinario mensile della posizione di solvibilità. È stato inoltre richiesto un monitoraggio trimestrale della situazione di liquidità, con indicazione degli stock e dei flussi previsti nel mese e nel trimestre successivo.

IVASS ha inoltre richiesto chiesto:

- alla Compagnia un aggiornamento sullo stato di implementazione del Piano strategico ICT e sul sistema per la gestione dei rischi ICT e degli incidenti di sicurezza informatica. La Compagnia ha fornito riscontro all’Autorità in data 20 aprile u.s., nei termini e modalità richiesti;
- a tutte le compagnie di assicurazione le informazioni aggiornate sui presidi informatici adottati, con particolare riguardo ai profili di cyber security ed alla esternalizzazione dei servizi informatici. Al riguardo, la Compagnia ha provveduto a fornire all’Autorità di Vigilanza le informazioni richieste, dalle quali emerge come la maggior parte delle iniziative raccomandate dall’Autorità siano state realizzate dalla Compagnia.

Si segnala infine l’avvio, in data 08 giugno 2022, della verifica fiscale ai fini IRES, IRAP e IVA da parte dell’Agenzia delle Entrate per il periodo di imposta 2018. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa ai “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio”.

Piano d’impresa 2023-2025

Obiettivo di Athora Italia è un percorso di crescita mirato ad offrire soluzioni di risparmio per i nostri assicurati attraverso lo sviluppo di prodotti che combinano le esigenze di protezione allineate alle migliori pratiche di mercato ed un’alta redditività garantendo altresì una adeguata remunerazione del capitale.

Il Piano Strategico redatto a fine ottobre e approvato dall’Organo Amministrativo, rivisto e finalizzato a fine novembre, è basato su alcuni capisaldi quali la commercializzazione di prodotti tradizionali “Capital Light”, offerta di prodotti “Multiramo” in considerazione delle attuali tendenze di mercato e tarato su adeguati livelli produttivi grazie ad accordi distributivi già in essere e all’accordo di distribuzione in esclusiva con Banca Popolare di Bari, firmato a fine anno e con inizio della commercializzazione dei prodotti alla fine del primo trimestre 2023. Sono inoltre in fase di trattativa altri accordi commerciali con istituti bancari di primaria importanza a livello nazionale.

L’obiettivo di coniugare la crescita con una equilibrata remunerazione per l’azionista, coerentemente con il Risk Appetite definito dalla Politica di Gestione del Capitale della Compagnia, verrà raggiunto tramite una serie di azioni:

- Continuo focus sul rapporto di collaborazione con gli attuali distributori;
- Continua attenzione all’espansione della quota di mercato sfruttando nuove opportunità con nuovi distributori;
- Supporto alle attività di marketing, comunicazione e promozione svolte dai partner distributivi;
- Incentivazioni alla rete di distribuzione per migliorare la qualità del servizio erogato al cliente;
- Adattamento dinamico del catalogo prodotti grazie anche al costante monitoraggio del mercato assicurativo;
- Focus sui prodotti tradizionali grazie alle capacità di investimento e di gestione del rischio, in grado di garantire protezione del capitale e alti rendimenti;
- Strategic Asset Allocation “SAA” secondo le linee guida definite; in particolare, allocazione prudente degli attivi, con un peso significativo dei titoli di stato e dei titoli investment grade liquidi per adeguarsi alla durata delle passività con un focus attivo sulla generazione di rendimento attraverso soluzioni di investimento alternative;
- Rafforzamento della struttura per far fronte all’integrazione con il Gruppo Athora;
- Continua attività di efficientamento del modello operativo e dei costi, con l’obiettivo di rispondere alle linee guida del Gruppo, mantenendo elevati livelli di servizio.

L'evoluzione del portafoglio assicurativo

I premi

Il mercato al settembre 2022 (ultimi dati ANIA disponibili) evidenzia un decremento della produzione Vita di -11,0%, risultato condizionato almeno in parte dalle condizioni dei mercati finanziari e dal rialzo dei tassi di interesse: le polizze “tradizionali” di ramo I fanno segnare un decremento pari a -6,0%, mentre le polizze “finanziarie” di ramo III ripiegano con -22,5%. In calo anche i prodotti cosiddetti “multiramo” (-9,2%).

Stesso trend registra la dinamica complessiva di Athora Italia per le motivazioni sopra esposte, la produzione 2022 è arretrata di -29,4%. Le polizze “tradizionali” di ramo I hanno registrato un calo del -26,9%, mentre la raccolta delle polizze di Capitalizzazioni è diminuita del -80,1%. In forte diminuzione anche il Ramo III con premi per € 145,9 mln (€ 235,2 mln nel 2021) derivanti principalmente da prodotti “multiramo” a loro volta in calo del 35,0% rispetto al 2021.

Riepiloghiamo, con maggior dettaglio, l'evoluzione dei premi lordi contabilizzati di Athora Italia nel prospetto che segue, per canale di vendita e per tipo di prodotto:

PREMI EMESSI PER CANALE DI VENDITA E TIPO DI PRODOTTO				
<i>In € migliaia</i>	Premi 2022	Premi 2021	Variazione	%
Individuali	18.863	27.531	-8.668	-31,5
Collettive	2.573	4.502	-1.929	-42,8
<i>Unit Linked</i>	174	210	-35	-16,9
Canale Agenzie	21.610	32.243	- 10.633	- 33,0
Individuali	27.092	11.400	15.692	137,6
Brokers	27.092	11.400	15.692	137,6
Individuali	649.347	918.813	-269.466	-29,3
Collettive	9.144	10.777	-1.633	-15,2
<i>Unit/Index Linked</i>	145.684	235.037	-89.353	-38,0
Canale Banca	804.175	1.164.626	- 360.451	- 30,9
Individuali	695.301	957.744	-262.442	-27,4
Collettive	11.717	15.279	-3.562	-23,3
<i>Unit/Index Linked</i>	145.858	235.246	-89.388	-38,0
TOTALE GENERALE	852.877	1.208.269	- 355.393	- 29,4

Nel prospetto che segue si espone invece il confronto fra Compagnia e mercato per quanto riguarda la distribuzione per canale di vendita:

PREMI EMESSI: DISTRIBUZIONE PER CANALE DI VENDITA		
<i>In € migliaia</i>	Athora Italia (al Dicembre '22)	Mercato (ANIA al 09/22)*
Rete Agenzie	2,53%	13,39%
Sportelli bancari	94,29%	58,80%
Brokers	3,18%	2,08%
Altri canali	-	25,73%
TOTALE GENERALE	100,00%	100,00%

* Fonte: ANIA TRENDS - Flussi e Riserve al 3° trimestre 2022

La voce “Altri canali” comprende principalmente i Promotori finanziari (14,6%) e le Agenzie in economia e gerenze (11,1%).

Infine, nel prospetto seguente la produzione è ripartita per ramo c.d. ministeriale, ai sensi dell'art.2 del Codice delle Assicurazioni Private:

PREMI EMESSI PER RAMO (ART.2 D.LGS. 209/05)

In € migliaia	Premi 2022	Premi 2021	Variazione	%	Mercato (ANIA al 09/22)*
Ramo I (vita umana)	705.453	965.173	-259.720	-26,9	-6,0%
Ramo III (Unit/Index Linked)	145.858	235.246	-89.388	-38,0	-22,5%
Ramo V (capitalizzazione)	1.566	7.850	-6.284	-80,1	-8,4%
TOTALE GENERALE	852.877	1.208.269	- 355.393	-29,4	-11,0%
<i>di cui prodotti Multiramo</i>	<i>443.920</i>	<i>682.967</i>	<i>- 239.047</i>	<i>-35,0</i>	<i>-9,2%</i>

* Fonte: ANIA TRENDS - Flussi e Riserve al 3° trimestre 2022

Rete di vendita agenziale

Nell'esercizio 2022, è stato avviato un processo di riorganizzazione del canale agenti conseguente alla cessione di Amissima Assicurazioni incentrato sulla chiusura delle agenzie di modesta rilevanza dimensionale e l'accorpamento del relativo portafoglio su intermediari con dimensioni più significative e meglio strutturati sul piano organizzativo e del presidio del territorio.

Al 31 dicembre 2022 le Agenzie con mandato Vita sono 111 contro le 233 del dicembre 2021. Nel corso dell'esercizio sono state chiuse 122 agenzie. Non sono computate nei presenti conteggi Assicura Agenzia (CCB) e Azimut che, per quanto iscritte alla sezione a del RUI, hanno un'organizzazione distributiva non riconducibile a quella dell'agenzia tradizionale.

Formazione

Nel 2022 la compagnia si è dotata di una nuova piattaforma per erogare la formazione diretta al canale agenti mentre non sono stati rilasciati nuovi corsi in assenza di obblighi discendenti dall'emanazione di norme rilevanti per il settore e in considerazione del fatto che tutte le agenzie con mandato Athora Italia sono plurimandatari. Sono comunque stati pubblicati, opportunamente rebrandizzati, alcuni contenuti normativi nell'ambito di un più ampio progetto di rebrandizzazione e aggiornamento dei corsi per il canale agenti.

Canale Distributivo Bancario

Nuovi Prodotti Banca

È stata avviata la commercializzazione di un nuovo prodotto di Ramo I per Asfalia Prime Broker, denominato Asfalia Money Box.

Per questo nuovo prodotto sono stati realizzati i relativi test di conformità al target market così come previsto da IDD e dalla POG aziendale.

A seguito del cambio di denominazione sociale, logo e brand della Compagnia, si è provveduto a rebrandizzare e ri-denominare i prodotti e i Fondi Interni sottostanti, sostituendo "Amissima Vita" con "Athora".

Normativa

Sono state effettuate le attività di verifica delle modalità distributive riferite ai prodotti destinati alla protezione del credito (PPI).

Formazione

Per il nuovo prodotto è stato realizzato un apposito corso di formazione ed aggiornamento professionale ed erogato in modalità webinar direttamente dal Distributore alla propria rete.

Sono stati aggiornati n. 5 corsi di formazione prodotto adeguandone la grafica al nuovo brand e modificandone i contenuti, relativamente alla denominazione sociale della Compagnia, ove necessario.

I prodotti sottoposti a restyling sono quelli commercializzati da Azimut, Banca Sella, Banca Patrimoni, Asfalia Prima Broker e Assicura Agenzia: rispettivamente Nuova Azimut Protezione, Athora Vita Intera Private (già Amissima Vita Intera Provate), Athora Valore Private (già Amissima valore Private), Asfalia Money Box e Sì Cresce Dinamico.

Comunicazione istituzionale

Nell'esercizio 2022, nell'ambito dell'operazione di "rebranding", dovuta al cambio di marchio e denominazione sociale, sono state effettuate le attività di modifica della comunicazione istituzionale relativa a:

- Sito internet il cui layout è stato completamente ridisegnato ed allineato agli standard del Gruppo;
- Denominazione dei prodotti e dei Fondi Interni e rebranding della modulistica a questi correlata;
- Invio di specifica comunicazione a tutti i contraenti ed a tutti gli assicurati, come previsto dalle vigenti normative, corredata di dépliant informativi sul Gruppo Athora;

il materiale pubblicitario realizzato è allineato alla normativa aziendale vigente e a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 40/2018.

Nuovi accordi

Nel corso del mese di novembre la nostra compagnia ha siglato un accordo di partnership esclusiva della durata di 5 anni per la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso la rete di sportelli di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto che avrà effetto dal 1° marzo 2023.

L'andamento delle liquidazioni e delle riserve tecniche

Il totale dei sinistri, riscatti e scadenze pagati agli assicurati al 31 dicembre 2022, inclusa la variazione nelle riserve per somme da pagare, al lordo delle quote a carico dei riassicuratori, è pari a € 740.133 mila (-12,7% sul corrispondente periodo del 2021); la diminuzione è dovuta sia a minori sinistri sia a minori contratti giunti a scadenza.

Di seguito, riepiloghiamo con maggior dettaglio l'andamento delle liquidazioni:

SOMME PAGATE E VARIAZIONE NELLE RISERVE PER SOMME DA PAGARE				
<i>In € migliaia</i>				
SOMME PAGATE	2022	2021	Variazione	%
Sinistri Ramo I (vita umana)	184.449	198.526	-14.077	-7,1
Sinistri Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	11.907	13.163	-1.257	-9,5
Sinistri Ramo V (capitalizzazione)	17	387	-370	-95,7
Totale SINISTRI	196.372	212.076	- 15.704	- 7,4
Riscatti Ramo I (vita umana)	297.711	278.693	19.018	6,8
Riscatti Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	35.956	56.392	-20.436	-36,2
Riscatti Ramo V (capitalizzazione)	25.300	5.878	19.422	330,4
Totale RISCATTI	358.966	340.963	18.004	5,3
Scadenze Ramo I (vita umana)	176.168	261.491	-85.323	-32,6
Scadenze Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	34	19	15	75,7
Scadenze Ramo V (capitalizzazione)	233	3.246	-3.013	-92,8
Totale SCADENZE	176.435	264.756	- 88.321	- 33,4
Cedole Ramo I (vita umana)	15.403	20.730	-5.327	-25,7
Cedole Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	21	2	19	0,0
Totale CEDOLE	15.425	20.732	- 5.307	- 25,6
Rendite Ramo I (vita umana)	220	205	15	7,2
Totale RENDITE	220	205	15	7,2
TOTALE SOMME PAGATE	747.418	838.731	- 91.313	- 10,9
VARIAZIONE RISERVE PER SOMME DA PAGARE	2022	2021	Variazione	%
Ramo I (vita umana)	-7.716	9.696	-17.412	-179,6
Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	485	2	483	24.150,0
Ramo V (capitalizzazione)	-54	-756	702	-92,9
TOTALE VARIAZIONE RISERVE	- 7.285	8.942	- 16.227	- 181,5
TOTALE GENERALE	740.133	847.673	- 107.540	- 12,7

Particolare attenzione viene riservata all'andamento dei riscatti che fanno segnare un incremento nei rami "tradizionali" (ramo I, Assicurazioni sulla vita umana, e ramo V, Capitalizzazioni) del +13,5% a causa sia delle uscite dalle casse di previdenza delle posizioni degli ex colleghi della Compagnia danni sia di riscatti straordinari; al netto di tali uscite e neutralizzando gli effetti dell'iniziativa commerciale intrapresa sia nel 2021 sia nel 2022 sulle polizze con i minimi garantiti più elevati, i riscatti risultano essere allineati o di poco inferiori a quelli registrati lo scorso anno (-1% circa). In calo invece i riscatti nei rami "finanziari" (ramo III, polizze Unit) che registrano una diminuzione del 36,2% in particolare sul distributore Banca Carige dove, nell'esercizio scorso si era registrato un incremento durante il primo e secondo trimestre.

Se si considera l'incidenza dei riscatti rapportata alla media del monte riserve di riferimento, possiamo osservare una crescita nei rami "tradizionali", passando dal 4,0% del 2021 al 4,4% attuale, mentre nei rami "finanziari" si registra una diminuzione con l'incidenza che passa dal 9,5% al 4,2%. Tali indici, nell'insieme, sono migliori rispetto a quanto osservato sul mercato italiano, che al terzo trimestre 2022 registra un'incidenza totale del 6,2% (5,6% sui tradizionali, 7,8% sui finanziari).

Le riserve tecniche del lavoro diretto, che a fine 2022 ammontano complessivamente a circa € 7,2 miliardi (€ 6.543 milioni quelle sui prodotti “tradizionali”, € 690 milioni quelle su polizze *unit* e *index linked*) sono calcolate sostanzialmente con i medesimi criteri di quelle esposte nel bilancio al 31 dicembre 2021, con la valutazione della Riserva aggiuntiva per tasso di interesse (c.d. Riserva ALM) calcolata con il cosiddetto metodo “C”, così come previsto dall’Allegato 14-bis del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008. La riserva ALM computata con detto metodo corrisponde a circa € 2.101 mila (€ 2.192 mila nel 2021).

Rispetto al bilancio 2021 le riserve su prodotti “tradizionali” aumentano, al netto delle cessioni in riassicurazione, di € 44,5 milioni, mentre le riserve relative a polizze *unit* e *index linked* aumentano di € 9,2 milioni, in funzione della normale dinamica premi-liquidazioni-rivalutazione. Quanto alle Riserve aggiuntive, oltre a quella per tasso di interesse (c.d. Riserva ALM) già sopra esposta e relativa alle polizze T.C.M. con tasso tecnico superiore ai tassi del “vettore di riferimento”, è stata contabilizzata anche quella per basi demografiche che ammonta a circa € 33 mila, in linea con l’esercizio precedente (€ 36 mila).

I pagamenti delle somme contrattuali dovute agli aventi diritto avvengono nel rispetto dei tempi previsti dalle condizioni generali di polizza e dalle norme vigenti.

La politica riassicurativa

Per il Piano delle Cessioni in riassicurazione 2022 si è tenuto conto delle “Disposizioni in materia di riassicurazione passiva”, della Delibera Quadro sulla strategia riassicurativa nonché del Regolamento Ivass n° 38, introdotto il 3 luglio 2018.

Il Piano delle Cessioni ed il collocamento 2022 sono stati realizzati nel rispetto delle suddette linee guida approvate dall’Organo Amministrativo, scegliendo tipi di accordi riassicurativi mirati a limitare il rischio e l’esposizione in base al livello di tolleranza (propensione al rischio).

L’offerta di prodotti per l’anno 2022 è stata ampliata con l’introduzione di una sola tariffa in forma di Vita Intera Rivalutabile a Premio Unico (della quale peraltro alla data del 31.12.2022 non è ancora stata avviata l’effettiva commercializzazione), che evidentemente non ha comportato significative variazioni sul profilo del portafoglio così come non sono stati riscontrati livelli di mortalità effettiva superiore a quella ipotizzata nelle basi di calcolo dei premi.

La protezione del portafoglio Vita, al fine di rendere le cessioni in riassicurazione più in linea con le caratteristiche tecniche dei prodotti commercializzati con particolare riferimento all’esiguo impatto in termini di SCR delle tipologie di rischio che verrebbero ceduti con livelli differenti di ritenzione, ha continuato a subire una consistente variazione rispetto a quanto effettuato fino al 31 dicembre 2016.

In particolare, per le tariffe di *Puro Rischio* si è pertanto provveduto a confermare il pieno di conservazione fissato in € 100.000,00.

Quindi la politica riassicurativa adottata, già a partire dall’01.01.2017, ha comportato la modifica dei principi di propensione al rischio per la generazione dei nuovi affari mentre le coperture riassicurative dei prodotti già collocati sul mercato sono rimaste invariate.

In funzione delle caratteristiche dei prodotti collocati e soggetti a riassicurazione, le tipologie di trattato adottate dalla Società è stata quella *Proporzionale in Eccedente* per le tariffe di puro rischio.

Sono stati confermati i Riassicuratori appartenenti ai paesi membri dell’OCSE dell’esercizio precedente; essi hanno garantito solidità economico-patrimoniale e finanziaria, certificata dall’agenzia Standard e Poor’s (rating minimo A-). Nella selezione è stato valutato il management del riassicuratore e le sue conoscenze tecniche, con particolare riguardo ai riassicuratori *Leader*.

Nel corso dell’anno, come già in passato e nel perdurare di una situazione finanziaria internazionale ancora critica, è rimasta al centro delle valutazioni della Società la rigorosa verifica del merito di credito dei

Riassicuratori, tale da influire sulla solidità patrimoniale dei singoli Riassicuratori e sul mercato riassicurativo nella sua globalità.

Da ultimo si precisa che, al fine di alleviare la pressione sul Solvency Ratio causato dalle dinamiche di mercato dei tassi che hanno assoggettato i players ad una esposizione eccessiva al rischio di un aumento dei riscatti anticipati la Compagnia - mediante la sottoscrizione di una riassicurazione infragruppo - ha strutturato una particolare copertura riassicurativa sul rischio riscatto anticipato con data di efficacia a partire dal 31.12.2022.

Le spese di gestione

La voce “Spese di Gestione” accoglie i costi commerciali e di funzionamento dell’azienda, da sempre oggetto di rigoroso controllo alla ricerca della miglior efficienza gestionale.

Quanto alle componenti principali, si osserva un decremento delle provvigioni, in seguito al calo della produzione, mentre sono in aumento le Altre Spese di Acquisizione sia per effetto di maggiori costi riallocati sia per la contabilizzazione di un’incentivazione up-front per l’avvio dell’accordo di distribuzione in esclusiva con Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto (€ 6 mln). In crescita anche le spese generali di amministrazione di cui si riferisce più avanti per effetto del processo di integrazione all’interno del Gruppo Athora e del rafforzamento di alcune funzioni di staff.

Si evidenzia inoltre che l’incidenza delle Spese di Gestione sui premi passa dal 3,2% del 2021 al 5,3% del 2022, incremento dovuto sia dall’aumento dei costi sia dalla diminuita produzione:

SPESE DI GESTIONE					
In € migliaia	2022	2021	Variazione	%	
Provvigioni	10.774	14.935	-4.162	-27,9	
Altre spese di acquisizione	16.223	8.623	7.600	88,1	
Spese generali di amministrazione	18.252	16.057	2.195	13,7	
Spese di Gestione lorde	45.249	39.615	5.633	14,2	
Provvigioni a carico riassicuratori	- 245	- 370	125	-33,8	
Totale Spese di Gestione	45.004	39.245	5.759	14,7	

Per quanto riguarda in particolare le Spese Generali, esponiamo il dettaglio ante riallocazione della quota da attribuire ai costi commerciali e patrimoniali:

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE					
In € migliaia	2022	2021	Variazione	%	
Personale (netto recuperi costi sinergici)	11.875	11.321	554	4,9	
Spese EDP	5.965	4.196	1.768	42,1	
Spese di funzionamento	1.492	1.291	201	15,6	
Prestazioni di servizio e consulenze	2.851	2.623	228	8,7	
Spese societarie	2.890	2.064	825	40,0	
Spese commerciali	153	158	-4	-2,8	
Progetti	3.588	2.413	1.175	48,7	
Ammortamenti	2.070	2.767	-697	-25,2	
Oneri immobili	1.484	1.384	99	7,2	
Altri Recuperi	- 7	- 7	0	3,7	
Totale Spese (ante riallocazione)	32.359	28.211	4.148	14,7	
Costi allocati a Oneri Patrimoniali	- 4.192	- 3.869	-323	8,4	
Costi allocati a Oneri Commerciali	- 9.915	- 8.285	-1.630	19,7	
Totale spese generali di amministrazione	18.252	16.057	2.195	13,7	

Si evidenzia un incremento delle spese generali (ante riallocazione) rispetto all'esercizio precedente del +16,8%. Analizzando la dinamica delle principali voci si osserva che a seguito della separazione dalla compagnia danni e dell'integrazione con il Gruppo Athora, le aree che si incrementano maggiormente sono il Personale a seguito al rafforzamento della struttura, i costi IT legati soprattutto alla separazione venendo meno le sinergie con HDI Italia Assi.ni, le consulenze sia per maggior supporto richiesto dalle funzioni di controllo sia per consulenze straordinarie nella definizione degli accordi con Carige, CCB, Popolare Bari, le spese Societarie sempre in seguito al cambio di proprietà, oltre che maggiori costi per la società di revisione ed infine i costi per Progetti necessari all'integrazione con il Gruppo e quelli relativi all'implementazione dei nuovi principi contabili IFRS17 e 9.

Sede societaria

La Società ha sede a Genova in via Mura di Santa Chiara, 1. Non esistono sedi secondarie.

La struttura organizzativa

A fine 2022 il numero dei dipendenti è pari a 97 unità, di cui 5 con contratto *part time*.

Anche nell'esercizio 2022, la politica del personale si è basata prevalentemente sulla riqualificazione e/o valorizzazione delle risorse con qualificate e specifiche conoscenze tecniche settoriali.

Il rapporto premi/dipendenti, calcolato con il metodo ANIA, ammonta a € 9.073 mila per il 2022, ed è in diminuzione rispetto a € 13.576 mila del 2021 principalmente per effetto dei minori premi sottoscritti e di un incremento del numero medio dei dipendenti rispetto all'anno scorso.

Le strategie retributive adottate e la struttura degli incentivi, strettamente connessi al raggiungimento degli obiettivi ed ai percorsi di carriera delle risorse con maggiore potenzialità, hanno consentito non solo di migliorare le performance individuali e la fidelizzazione, ma anche di stabilire un clima intenso di reciproca fiducia.

La formazione erogata nel 2022 di Athora Italia, oltre a consolidare le competenze tecniche e garantire l'aggiornamento normativo continuo, ha avuto come obiettivo principale quello di arricchire il patrimonio di competenze con quelle necessarie per affrontare il cambiamento di ruolo e di mansioni che hanno caratterizzato alcune risorse, a seguito della riorganizzazione dell'Impresa dopo la separazione da Amissima Assicurazioni (ora HDI Italia), al fine di poter gestire sempre meglio il proprio ruolo aziendale, facilitando concretamente i processi di innovazione in Azienda. Nell'erogazione della formazione si è tenuto in considerazione le indicazioni segnalate dalle diverse funzioni aziendali, i bisogni derivanti da cambiamenti organizzativi e dallo scenario normativo, con particolare riferimento all'aggiornamento in materia di Responsabilità degli Amministratori ex D. Lgs. 231/2021 e di Cyber Security. La società ha erogato nel corso dell'esercizio 2022 la formazione finanziata dal Fondo Banche e Assicurazioni il cui Piano, presentato con Avviso 1/21, si è focalizzato principalmente al consolidamento delle competenze tecniche e all'acquisizione di maggiore conoscenza e dimestichezza degli strumenti calcolo e di analisi. A fine 2022 Athora Italia ha presentato il piano finanziato per il 2023, presentato con Avviso 1/22 del Fondo Banche e Assicurazioni.

Si segnala che il Fondo Banche e Assicurazioni non ha ancora terminato le attività di rendicontazione e controllo della formazione finanziata erogata e che pertanto nel 2022 non è stato registrato alcun provento, come ai sensi.

È stata erogata la formazione determinata dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 in materia di "Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro".

Ai neoassunti è stata inoltre messa a disposizione la formazione in materia di Cyber Security.

Nel complesso, sono state erogate giornate di formazione a 85 dipendenti Athora Italia per un investimento totale di € 45 mila circa.

Lo sviluppo informatico

Nell'esercizio 2022 l'impresa ha ultimato le code delle attività del progetto di separazione che nel corso del precedente esercizio aveva interessato le componenti architettoniche, infrastrutturali nonché applicative che operavano sinergicamente tra le imprese del pregresso Gruppo Assicurativo Amissima.

Nell'ambito della nuova strategia evolutiva stand alone è stato riattivato il progetto Pegaso che prevede le principali innovazioni attraverso l'ottimizzazione del parco applicativo dell'impresa con la completa migrazione dalla precedente piattaforma LIFE sulla più moderna PASS, migrazione tesa a riversare il portafoglio ex-Banca Carige su di un'unica piattaforma. Il progetto è stato avviato con le analisi funzionali della macchina di migrazione e con l'avvio nella seconda metà del 2022 con le prime fasi operative ed il cui sviluppo procederà per tutto il 2023 con data di completamento entro ottobre.

Lo stesso programma Pegaso vede uno dei suoi pilastri nella realizzazione di una digitalizzazione piena dei processi di emissione e post-vendita, il cui sviluppo copre almeno un biennio.

Dal punto di vista applicativo è comunque proseguito il programma di implementazione delle funzionalità presenti sulla suite PASS Life con l'attivazione di ulteriori nuovi prodotti meglio aderenti alle esigenze di collocamento dei primari distributori bancari. Al contempo in linea con le strategie di crescita del business, si è implementato un middleware di una soluzione di Application Program Interfacing, soluzione che consente di comprimere i tempi di attivazione dei potenziali nuovi Distributori.

Nella seconda parte dell'esercizio, nell'ambito del progetto Lanterna, si è completata la migrazione del portafoglio ex-Banca Carige allineato alle procedure del nuovo distributore Bper, adesso integrato con i sistemi di compagnia.

A decorre dal mese di agosto si sono avviate le attività di integrazione con il nuovo Gruppo, che per la prima fase prevedono un allineamento a livello di Governance e successivamente anche di natura infrastrutturale. Il progetto di integrazione prevede comunque una preliminare fase di analisi al fine di poter definire la migliore strategia di integrazione, da svilupparsi nel corso dei futuri esercizi, senza avere effetti o impatti sulle attività operative locali.

La gestione patrimoniale e finanziaria

Politica in materia di investimenti

Alla luce della situazione economico-finanziaria in essere e degli scenari macroeconomici prospettici, l'Organo Amministrativo ha declinato in data 29 Novembre 2022 la politica in materia di investimenti come previsto dalla vigente normativa (Reg. Ivass n. 24/16). Gli investimenti devono risultare coerenti con gli obiettivi di redditività di breve e medio-lungo termine del portafoglio, investendo su asset class capaci di generare un elevato rendimento sul capitale ed attraverso un'attenta gestione del rischio, in particolare tramite un'elevata diversificazione delle posizioni e dei rischi in portafoglio. Gli investimenti obbligazionari effettuati dalla Compagnia devono essere prevalentemente riferiti ad emittenti di elevato standing creditizio appartenenti all'area OCSE, nonché essere principalmente denominati in Euro e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi che presentano un congruo livello di liquidità. Gli investimenti effettuati per il tramite dei fondi di "Amissima Diversified Income ICAV" riguardano strategie diversificate di credito, prevalentemente di tipo privato, per le quali l'Impresa ritiene maggiormente premiante avvalersi di operatori professionali specializzati. All'interno del veicolo sono stati costituiti diversi sub-funds, ognuno dei quali con obiettivi di rendimento, categorie di investimento e caratteristiche gestionali e di rischio specifiche.

Si precisa che le politiche in materia di investimenti vengono attuate direttamente dalla Compagnia che sovrintende alle attività più propriamente strategiche e decisionali attraverso le riunioni periodiche del Comitato Investimenti, del Comitato Capitale e del Comitato Rischi nonché ad un disegno puntuale delle procedure operative della Direzione Investimenti. Le negoziazioni di strumenti finanziari sui mercati vengono prevalentemente effettuate per il tramite dei trading desk specializzati delle Banche che forniscono il servizio di custodia titoli. L'Impresa può inoltre operare direttamente con controparti qualificate, aventi rating investment grade e i requisiti professionali richiesti dalla normativa, con le quali l'impresa ha aperto o intende aprire linee dirette di dealing.

L'operatività dell'esercizio

Il comparto mobiliare

Nel corso del 2022 l'attività di compravendita titoli è stata indirizzata principalmente verso titoli obbligazionari governativi e societari italiani ed esteri, diversificando sia il rischio paese che il rischio emittente, verso investimenti alternativi anche attraverso il veicolo di investimento irlandese denominato "Amissima Diversified Income ICAV" e verso strumenti derivati.

Il portafoglio mobiliare a fine dicembre 2022 ha generato € 89,9 milioni di competenze. Tenendo conto delle plusvalenze nette da negoziazione realizzate (per € 80,3 milioni), delle perdite di valore nette a C/Economico per € 140 milioni e della giacenza media (€ 6,3 miliardi), il rendimento finanziario del portafoglio mobiliare per il 2022 si è attestato al 0,48%.

I tassi riconosciuti agli assicurati sulle gestioni separate sono sempre su livelli di sicuro interesse: il fondo storico, il Norvita, si è attestato al 1,82% (tasso certificato al 31 Ottobre 2022), in diminuzione rispetto al 2,20% certificato al 31 Ottobre 2021; il fondo C.Vitanuova ha registrato nel 2022 tassi di rendimento in media pari al 1,81%, valore inferiore rispetto al 2,29% medio del 2021; il fondo Amissima Multicredit ha chiuso al 3,00% (tasso certificato del mese di Ottobre 2022), valore superiore rispetto al 2,70% dell'Ottobre 2021.

Per quanto attiene alla composizione del portafoglio mobiliare, si osserva che al 31 Dicembre 2022 il controvalore di carico, prima delle valutazioni di chiusura, è pari complessivamente a € 6.762,3 milioni di cui € 2.550,1 milioni relativi al comparto non durevole e € 4.212,1 milioni al comparto immobilizzato; alla fine dell'esercizio lo stesso portafoglio registrava un valore puntuale di mercato pari a complessivi € 5.670,8 milioni: € 2.430,0 milioni relativi al comparto circolante e € 3.240,8 milioni da ricondursi al comparto durevole, come evidenziato nella tabella seguente:

PORTAFOGLIO CIRCOLANTE / IMMOBILIZZATO				
<i>In € migliaia</i>	Valore di carico ante valutazione	Valore di mercato	Plus/Minus chiusura	Plus/Minus latenti
Circolante	2.550.124	2.430.022	-140.028	-120.103
<i>di cui a C/E</i>	-	-	-140.028	-
Immobilizzato	4.212.150	3.240.752	-	-971.398
<i>di cui a C/E</i>	-	-	-	-
TOTALE	6.762.274	5.670.773	-140.028	-1.091.501

Il patrimonio mobiliare della Compagnia registrava, al 31 Dicembre 2022, minusvalenze latenti nette complessive (prima dell'allineamento dei valori di carico ai valori di mercato) per € -1.092 milioni: € -120 milioni da riferirsi al comparto circolante e € -971 milioni al comparto durevole. Gli effetti valutativi rilevati a conto economico sono stati negativi per € 140 milioni.

Nell'arco del 2022 sono stati acquistati titoli con contestuale classificazione nel comparto ad uso durevole per un valore complessivo di € 602,5 milioni e sono avvenuti rimborsi di titoli immobilizzati per un valore complessivo di € 40,5 milioni.

Nel periodo in esame alcuni titoli governativi italiani ed esteri per un valore nominale complessivo di € 1.086 milioni sono stati trasferiti di comparto.

Le operazioni sopra riportate hanno permesso di migliorare il profilo di *matching* tra i flussi degli attivi e i flussi attesi delle passività, in particolare per gli anni in cui i flussi degli attivi sono superiori a quelli dei passivi, e di stabilizzare i rendimenti attuali e prospettici delle gestioni separate, su livelli coerenti con le attese degli assicurati.

Il comparto immobiliare

Per quanto concerne il comparto immobiliare, è stato conferito incarico a Prelios per l'aggiornamento del valore corrente degli immobili. A fine 2022 il valore di mercato è stato stimato in € 93.365 mila (€ 95.525 a fine 2021) contro un valore di carico pari a d € 92.802 mila. La variazione è stata determinata da una riduzione di circa il 3% del valore di mercato degli immobili come da perizie della società incaricata.

Il livello di *occupancy* medio generale si conferma pari all'esercizio precedente mentre la redditività media di tutto il comparto cresce al +4,88% (+4,83% nel 2021) principalmente dovuta agli adeguamenti ISTAT.

Di seguito si riporta l'asset allocation degli ultimi due esercizi:

ASSET ALLOCATION				
In € migliaia	Anno 2022		Anno 2021	
	valore	%	valore	%
Investimenti finanziari	6.701.785,00	98,50	6.943.757,00	98,60
Investimenti immobiliari	92.802,00	1,40	95.038,00	1,30
Liquidità	11.084,00	0,10	6.885,00	0,10
Totale	6.805.671,00		7.045.680,00	

La gestione del rischio finanziario

In materia, più specificamente, di politica di gestione del rischio finanziario, ai sensi dell'art. 2428 c.c., comma 2, n.6-bis, osserviamo quanto segue.

La Società definisce la politica di gestione del rischio come approccio generalizzato per identificare, comprendere, misurare e gestire i propri rischi di *business*.

In particolare, i rischi finanziari (rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato nelle sue componenti di cambio o valutario, di interesse e di prezzo) scaturiscono dalla gestione del portafoglio di investimenti, costituito naturalmente da titoli, partecipazioni, immobili, crediti di varia natura ed altre attività liquide.

Occorre anche aggiungere che Athora Italia è sottoposta al controllo dell'Autorità di Vigilanza del settore assicurativo che, attraverso disposizioni di carattere prudenziale, incide sulla capacità dell'Impresa di assorbire rischi di carattere patrimoniale che possano avere impatto sulla gestione assicurativa.

Per una più compiuta disamina dell'esposizione della Società ai rischi finanziari, si procede all'analisi puntuale delle diverse fattispecie:

Rischio di credito

Il rischio di credito è definito come il rischio che una delle parti di un contratto finanziario non adempia alle obbligazioni assunte e causi un danno patrimoniale alla controparte. La Società gestisce il livello del rischio di credito che accetta avvalendosi a tal fine di analisi di mercato e delle valutazioni eseguite dalle principali Agenzie internazionali di *rating*.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella definizione delle politiche degli investimenti previste dal Reg. Ivass n. 24/16, ha definito una serie di limiti di concentrazione nei confronti di un determinato emittente o gruppo emittente, oltre a limiti basati sul settore di appartenenza dell'emittente medesimo e a quelli legati al rating. Tali limiti sono verificati considerando sia i titoli detenuti direttamente dalla Compagnia sia i titoli detenuti all'interno dei fondi di investimento della ICAV.

Il grado di rischiosità del portafoglio mobiliare è illustrato nella tabella sottostante:

PORTAFOGLIO SUDDIVISO PER RATING		
<i>In € migliaia</i>	2022	2021
Azioni		67
Obbligazionario Rating AAA	1.010.430	1.413.726
Obbligazionario Rating AA	1.695.566	2.647.802
Obbligazionario Rating A	464.785	380.182
Obbligazionario Rating BBB	1.058.973	1.593.635
Obbligazionario Rating BB	144.291	117.811
Obbligazionario Rating B	35.647	168.157
Obbligazionario Rating <=C	4.136	5.024
Obbligazionario senza Rating	64.259	74.952
Partecipazioni	1.033	8.549
Fondi di investimento	83.216	-
Quote ICAV	1.029.448	655.196
Cartolarizzazioni	144.429	77.409
Derivati "BTP Solution"		- 39.480
Derivati "IRS"	- 63.848	- 3.854
Derivati "Spreadlock"	- 3.595	
Derivati "Opzioni"		42
Derivati da cambio	2.004	
TOTALE INVESTIMENTI	5.670.773	7.099.176

L'operatività in strumenti derivati può avvenire solo in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Istituto di Vigilanza ed in conformità con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. È facoltà della Compagnia sottoscrivere derivati per la copertura e per la gestione efficace degli investimenti. Tali contratti possono essere stipulati con controparti di elevato *standing* creditizio, e comunque su strumenti finanziari che devono possedere un alto grado di liquidità.

Al 31 Dicembre 2022, oltre ad essere presenti strumenti derivati di copertura del rischio cambio all'interno dei fondi di "Amissima Diversified Income ICAV", la Compagnia detiene anche posizioni proprie in strumenti finanziari derivati: Interest Rate Swap volti ad una gestione efficace del rischio di tasso di interesse, Spreadlock volti a compensare parzialmente gli effetti delle variazioni del rischio spread sui titoli di stato emessi da paesi c.d. "semi-Core" e vendite a termine di valuta volte a coprire il rischio di tasso di cambio euro-dollaro statunitense.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che una parte abbia difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni ed alle proprie obbligazioni.

Il rischio di liquidità può derivare da una incapacità di vendere una attività finanziaria rapidamente ad un valore prossimo al suo fair value, nell'eventuale liquidazione di risarcimenti assicurativi prima delle attese, nella generale incapacità di generare i flussi di cassa positivi previsti.

PORTAFOGLIO SUDDIVISO PER SCADENZA

Descrizione	In € migliaia	Titoli di capitale	Titoli di debito	Totale
Azioni		-		-
Obbligazioni meno di 1 anno			271.862	271.862
Obbligazioni da 1 anno a 5 anni			1.249.787	1.249.787
Obbligazioni da 5 anni a 10 anni			1.309.980	1.309.980
Obbligazioni da 10 anni a 20 anni			1.316.373	1.316.373
Obbligazioni oltre i 20 anni			330.086	330.086
Partecipazioni		1.033		1.033
Fondi di investimento		83.216		83.216
Quote di fondi ICAV		1.029.448		1.043.734
Cartolarizzazioni			144.429	144.429
Derivati			-	-
Derivati "IRS"			- 63.848	- 63.848
Derivati "Spreadlock"			- 3.595	- 3.595
Derivati di cambio			2.004	2.004
Derivati "Opzioni"			-	-
Totale		1.113.697	4.557.076	5.670.773

Al 31 Dicembre 2022 i fondi della ICAV presentavano la seguente duration finanziaria media:

ICAV

In € migliaia	Valore di mercato	Duration
ICAV AMISSIMA LOAN ORIGINATION FUND	400.729	0,47
ICAV AV (CVN) GLOBAL IG CORP CREDIT FUND	243	2,42
ICAV AV (NORVITA) GLOBAL IG CORP CREDIT FUND	68	3,64
ICAV AV MULTI CREDIT STRATEGY FUND	492.634	0,19
ICAV AV SOVEREIGN FUND	135.775	0,11
Totale	1.029.448	

Si segnala inoltre che il portafoglio obbligazionario detenuto direttamente dalla Compagnia è composto in larga parte da strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati mentre i titoli presenti all'interno dei fondi ICAV sono per lo più non quotati.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è definito come il rischio di possibili perdite derivanti da una variazione nel fair value di uno strumento finanziario (Rischio di prezzo) che può essere determinata da molteplici cause tra le quali una variazione nei tassi di cambio (Rischio di cambio o valutario), oppure nei tassi di interesse prevalenti sul mercato (Rischio di interesse). Le variazioni sono dovute a fattori specifici

dello strumento e/o del suo emittente (Rischio di spread creditizio) ovvero a fattori che influiscono in maniera generalizzata sul mercato cui lo strumento finanziario appartiene.

Il **rischio di prezzo** è definito come il rischio di fluttuazioni del valore di attività e passività finanziarie a seguito di variazioni dei prezzi di mercato, e questo sia che le variazioni derivino da fattori specifici dell'attività/passività considerata, sia da fattori di mercato. Al fine di evitare una eccessiva variabilità complessiva nel valore degli investimenti finanziari, la loro gestione segue la politica dettata in sede di Comitato Investimenti sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo. Tale politica impone limiti in termini di emittenti, esposizioni complessive, rendimenti attesi, tipologie di attivi finanziari acquisibili ed all'eventuale uso di strumenti derivati. Inoltre, sono poste in essere attività di monitoraggio e controllo, e vengono adottate azioni correttive alla distribuzione e concentrazione degli attivi, a seconda dell'andamento dei mercati e del tasso atteso di rendimento complessivo del portafoglio.

Il **rischio valutario**, definito come una variazione nei tassi di cambio, è quasi nullo, poiché al 31.12.2022 il rischio cambio dovuto ai titoli in valuta all'interno delle ICAV o nel portafoglio diretto è quasi interamente compensato da strumenti derivati di copertura.

Il **rischio di tasso interesse** è definito come il rischio che il valore e/o i flussi di cassa attesi da un'attività o una passività finanziaria fluttuino in seguito ad una variazione dei tassi di interesse sul mercato. Il portafoglio detenuto direttamente dalla compagnia è composto prevalentemente da titoli a tasso fisso. All'interno dei fondi di investimento ICAV sono presenti strumenti finanziari prevalentemente a tasso variabile per affrontare fasi di possibile rialzo dei tassi di interesse senza riduzione del valore delle quote.

Per quanto riguarda gli indicatori sintetici del rischio di tasso di interesse, la *duration* al 31.12.2022 risulta pari a 6,9 anni (nel 2021 pari a 9).

Il requisito patrimoniale di solvibilità e la copertura delle riserve tecniche

In occasione della chiusura dell'esercizio 2022 si è proceduto al calcolo del requisito di capitale secondo il modello previsto dalla Standard formula della Direttiva 2009/138 CE e del Regolamento Delegato (UE) 2019/981.

La Compagnia ha quindi adottato il Volatility Adjustment suggerito da EIOPA in 19 punti base da applicare al tasso di sconto per la valutazione di miglior stima dei contratti assicurativi.

Per il calcolo della situazione di solvibilità al 31.12.22, si è considerata la Loss Absorbing Capacity (LAC) per la valutazione del Net Asset Value a seguito degli shock per i rischi di mercato e tecnici, cioè la capacità di assorbimento delle perdite da parte delle Riserve Tecniche. Di seguito il dettaglio del calcolo con e senza utilizzo del Volatility Adjustment:

Calcolo con Volatility Adjustment		Calcolo senza Volatility Adjustment	
In € migliaia	12.2022	In € migliaia	12.2022
Available capital	498.499	Available capital	462.658
Eligible OF	498.499	Eligible OF	462.658
SCR	253.237	SCR	265.989
Ratio of Eligible own funds to SCR	197%	Ratio of Eligible own funds to SCR	174%
Capital Surplus / Deficit	245.262	Capital Surplus / Deficit	196.669
Eligible OF for MCR Coverage	442.467	Eligible OF for MCR Coverage	392.075
MCR	113.957	MCR	119.695
Ratio of Eligible own funds to MCR	388%	Ratio of Eligible own funds to MCR	328%

I fondi ammissibili a copertura del requisito di solvibilità sono costituiti da elementi di capitale Tier 1, Tier 2 e Tier 3 secondo i vincoli stabiliti dalla normativa. I fondi propri Tier 2 sono costituiti dall'obbligazione subordinata Tier 2 emessa dalla Compagnia per 80 mln di nominale in data 16.02.2021. Di seguito il dettaglio del Tiering con Volatility Adjustment:

SCR Eligible Own Funds	
<i>In € migliaia</i>	12.2022
Tier 1 - unrestricted	419.676
Tier 1 - restricted	-
Tier 2	74.143
Tier 3	4.679
Totale	498.499

MCR Eligible Own Funds	
<i>In € migliaia</i>	12.2022
Tier 1 - unrestricted	419.676
Tier 1 - restricted	-
Tier 2	22.791
Tier 3	-
Totale	442.467

Nel caso di non utilizzo del VA:

SCR Eligible Own Funds	
<i>In € migliaia</i>	12.2022
Tier 1 - unrestricted	368.136
Tier 1 - restricted	-
Tier 2	74.143
Tier 3	20.379
Totale	462.658

MCR Eligible Own Funds	
<i>In € migliaia</i>	12.2022
Tier 1 - unrestricted	368.136
Tier 1 - restricted	-
Tier 2	23.939
Tier 3	-
Totale	392.075

Le riserve tecniche di fine esercizio sono interamente coperte con attivi di piena e libera proprietà dell'impresa, nonché liberi da vincoli o gravami di qualsiasi natura.

Come richiesto da IVASS, la Società ha inoltre attivato meccanismi mensili di monitoraggio della posizione di solvibilità ai fini di una tempestiva analisi dell'evoluzione della situazione e della messa in atto di azioni conseguenti, laddove necessario. Alla data di approvazione del bilancio, la situazione aggiornata di solvibilità della Società si mantiene al di sopra dei requisiti minimi previsti dalla Policy Risk Appetite Framework (sistema degli obiettivi di rischio).

Rapporti con parti correlate e controparti infragruppo

Un'operazione con parte correlata/controparte infragruppo può essere definita, anche secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IFRS, come un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra una società e la controllante, le controllate, le collegate, le consociate, i manager, gli amministratori, i sindaci e gli azionisti di maggioranza, nonché i loro stretti familiari, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni con parti correlate/controparti infragruppo possono prestarsi a profili di criticità e dar luogo a possibili fenomeni fraudolenti. A fronte di tali rischi, l'orientamento prevalente non è quello di proibire tali operazioni, bensì di richiederne un'adeguata informativa, ritenuta essenziale per l'efficiente funzionamento del mercato dei capitali. In effetti l'obiettivo del principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24) è proprio quello di consentire all'utilizzatore di bilancio di comprendere in che modo i rapporti con controparti infragruppo possano o meno influenzare la formazione del risultato del periodo o di quelli futuri per effetto del realizzo od estinzione dei saldi

patrimoniali in essere con le stesse. L’informativa richiesta dallo IAS 24 copre anche gli impegni in essere alla data di bilancio e consente agli utilizzatori di bilancio di avere utili notizie circa i rischi e le opportunità da essi scaturenti.

Ai sensi del Regolamento IVASS n.30 del 26 ottobre 2016 concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi e dei disposti normativi di cui allo IAS 24, Athora Italia S.p.A. considera rientranti nella fattispecie di operazioni infragruppo/parti correlate tutte le attività e/o operazioni che intercorrono tra la Società da una parte, e le seguenti entità, persone fisiche e giuridiche, dall'altra:

- persone fisiche:
 - i membri del Consiglio di Amministrazione;
 - i componenti effettivi del Collegio Sindacale;
 - il Direttore Generale;
 - le figure individuate nell’ambito del c.d. risk taking staff;
 - i titolari delle Funzioni Fondamentali;
 - i c.d. “stretti familiari” delle persone fisiche di cui sopra.
- persone giuridiche:
 - le imprese controllanti direttamente o indirettamente Athora Italia S.p.A.;
 - le imprese controllate direttamente o indirettamente da Athora Italia S.p.A.;
 - le imprese collegate direttamente o indirettamente ad Athora Italia S.p.A.;
 - le imprese controllate da un’impresa controllante Athora Italia S.p.A.;
 - le Casse di Previdenza Aziendali;
 - le società legate da vincoli societari all’Azionista ultimo;
 - le società controllate o soggette a influenza notevole da una delle persone fisiche di cui sopra.

la Società adotta, su deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione, la Politica in materia di operazioni con parti correlate/controparti infragruppo (di seguito “la Politica”). La Politica definisce l’iter istruttorio ed approvativo da seguire per l’effettuazione delle operazioni con Parti Correlate, stabilendo che tutte le potenziali operazioni con parti correlate/controparti infragruppo sono soggette alla preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Inoltre, tutte le operazioni molto significative (così come definite dal Regolamento IVASS n. 30/2016), nonché tutte quelle superiori a € 25.000 devono essere valutate preventivamente dal Comitato endo consiliare Conflitti della Compagnia. A seguito della finalizzazione dell’operazione di vendita della Compagnia, la Politica è stata implementata recependo a struttura di governance delineatasi dopo l’operazione di cessione avvenuta il 1° agosto 2022 ed integrando, fermi restando i requisiti derivanti dalle disposizioni regolamentari locali, le linee guida della capogruppo Athora Holding Ltd., in termini sia di classificazione delle operazioni con parti correlate/controparti infragruppo sia di allineamento ai relativi iter procedurali di istruttoria, verifica e autorizzazione a quelli del gruppo Athora.

Il perfezionamento dell’operazione di vendita della Compagnia ed il conseguente ingresso di quest’ultima nel gruppo Athora ha comportato la revisione del perimetro delle parti correlate/controparti infragruppo, il quale ha visto il recepimento della configurazione del nuovo gruppo di appartenenza, nonché della nuova composizione degli organi societari. Inoltre, il completamento nel corso dell’esercizio della liquidazione della società controllata I.H. Roma S.r.l., ha comportato la cancellazione di quest’ultima dal Registro Imprese e il conseguente aggiornamento del perimetro delle parti correlate/controparti infragruppo della Compagnia.

L’operatività con parti correlate/controparti infragruppo registrata dalla Compagnia nel 2022 si è sostanziata:

- per le entità giuridiche del Gruppo Assicurativo;

- nelle regolazioni nell'ambito del consolidato fiscale nazionale tra la Compagnia, I.H. Roma S.r.l. e Assi 90 S.r.l.;
- nella distribuzione da parte di I.H. Roma S.r.l. alla Società (quale Socio Unico) di riserve patrimoniali per un importo di € 4,6 milioni;
- nella distribuzione da parte di Assi 90 S.r.l. alla Società di riserve patrimoniali per un importo di € 602.500,00 quale acconto sul riparto finale di liquidazione;
- nel versamento da parte di I.H. Roma S.r.l. alla società dell'importo di € 1.686.326,00 quale riparto delle disponibilità liquide rimanenti.
- Per gli esponenti delle società del Gruppo Assicurativo, nelle retribuzioni/compensi erogati (ivi compresi i Management By Objectives – c.d. MBO), nel recupero delle spese per loro conto sostenute, nella stipula e nella gestione delle polizze stipulate dagli stessi esponenti e dai loro familiari con la Compagnia, nella concessione di finanziamenti e nella relativa regolazione degli interessi maturati e percepiti;
- per le altre società correlate al gruppo Athora:
 - nel versamento in conto capitale di € 200 milioni effettuato dalla capogruppo Athora Holding Ltd. in nome e per conto del socio unico Athora Holding DAC Ireland a favore della Compagnia;
 - nel contratto di consulenza in materia di investimenti sottoscritto con le società Apollo Asset Management Europe PC LLP e Apollo Management International LLP;
 - nell'attività di investimento svolta da Amissima Diversified Income (c.d. ICAV), quale veicolo di investimento della Compagnia;
 - alla ripartizione con Athora Ireland plc del costo relativo alla consulenza legale ricevuta in relazione alla valutazione della soluzione di riassicurazione infragruppo del rischio di riscatto anticipato.
- nelle operazioni derivanti dalla gestione delle Casse di Previdenza Aziendali.

Non si registrano partecipazioni non di controllo della Compagnia in società appartenenti al Gruppo Assicurativo Athora Italia, rientranti nella voce "Collegate".

I saldi economici e patrimoniali generati da tali rapporti sono riepilogati nelle tabelle di seguito riportate.

Legenda:

Patrimoniale:

positivo: crediti/-patrimonio netto

negativo: debiti/+patrimonio netto

Economico:

positivo: costi

negativo: ricavi

HOLDING - ATHORA ITALY HOLDING D.A.C.

In € migliaia

31.12.2022

Patrimoniale – Patrimonio netto

Patrimonio netto di Athora Italia posseduto da ATHORA ITALY HOLDING D.A.C.

-398.248

di cui Versamento in conto capitale avvenuto a dicembre

-200.000

AREA INTERMEDIAZIONE CANALE AGENZIE - ASSI 90 in liquidazione

<i>In € migliaia</i>	31.12.2022
Patrimoniale	
Partecipazione	1.033
Debito per Consolidato fiscale	-35
Economico	
Dividendi	-603
Minusvalenze da valutazione	603

AREA IMMOBILIARE I.H. ROMA

<i>In € migliaia</i>	31.12.2022
Patrimoniale	
Partecipazione	0
Somma incassate per riparto delle disponibilità liquide rimanenti.	1.686
Economico	
Dividendi	-4.600
Minusvalenze da valutazione	4.749

Si riportano di seguito le evidenze quantitative dei rapporti con le altre controparti infragruppo – anche persone fisiche – non compresi in quelli esposti nei prospetti precedenti.

ALTRE CONTROPARTI INFRAGRUPPO

<i>In € migliaia</i>	31.12.2022
Patrimoniale	
Investimenti finanziari (Amissima Diversified IcaV) (**)	1.060.912
Finanziamenti	56
Somme incassate	1.023
Fatture ricevute/da ricevere Apollo Asset Man. Europe PC LLP	-150
Fatture ricevute/da ricevere Athora Holding Ltd	-32
Riserve tecniche (*)	-28.251
Economico	
Dividendi IcaV	-29.383
Premi incassati	-1.184
Recupero spese	5
Altri costi (*)	375
Somme pagate	10.614
Apollo Asset Man. Europe PC LLP costi finanziari	150
Athora Holding Ltd riaddebito spese legali	32
Contribuzioni	788
Compensi ad amministratori, sindaci e membri direzione (*)	4.036

(*) *Comprendono le entità delle parti correlate nel periodo 1/1-31/7/2022, non più parti correlate al 31.12.2022 in considerazione del nuovo assetto societario configuratosi con la cessione della Compagnia.*

(**) *Valutazione al costo storico.*

Altri elementi significativi

La gestione del rischio non finanziario

Nell'esercizio della sua attività di impresa assicurativa, Athora Italia è esposta a tutti i rischi che genericamente si accompagnano ad una tipica attività imprenditoriale, e definisce le proprie politiche di indirizzo come approccio esteso all'intera struttura aziendale per identificare, comprendere, misurare e gestire i propri rischi di business.

In particolare, la Società è soggetta all'esposizione nei confronti dei rischi derivanti dall'esercizio dell'attività caratteristica, nella fattispecie quelli derivanti da eventuali evoluzioni negative dei rischi assicurativi e operativi, ed a tutti quelli connessi ai movimenti dei mercati finanziari.

I rischi sono pertanto riconducibili a tre macrocategorie, a loro volta suddivisibili in sottocategorie di rischio:

- i **rischi assicurativi**, che nascono dall'attività propria dell'assicuratore, il quale si pone come intermediario sul mercato in grado di determinare un trasferimento ed una conseguente riduzione del rischio, tramite una gestione accentrata professionale dei rischi assunti; i rischi assicurativi a loro volta si dividono in
 - rischio assuntivo;
 - rischio di riservazione;
 - rischio di riassicurazione.
- i **rischi operativi**, ossia l'evento o gli eventi la cui manifestazione possa comportare una possibile perdita, ivi incluse le mancate opportunità, originate da carenze e/o da prestazioni non adeguate dei processi e/o dei sistemi di controllo interni, nelle risorse umane e nei sistemi, sia per cause interne che esterne;
- i **rischi finanziari**, che sono stati ampiamente analizzati nello specifico paragrafo della sezione dedicata alla Gestione patrimoniale e finanziaria; tra di essi, peraltro, c'è da segnalare il rischio di credito, che sussiste anche in ambito non finanziario, con riferimento alla gestione dei crediti verso assicurati; in tal caso il rischio è gestito attraverso la diretta attività di riscossione effettuata dagli intermediari, con versamenti giornalieri per i canali bancassurance, e decadali per gli agenti, le cui rimesse sono oggetto di presidio puntuale da parte delle strutture centrali e periferiche al fine di contenere il rischio di insolvenza; per Athora Italia esiste altresì la garanzia data dal fatto che le Compagnie che esercitano il ramo Vita non sono in rischio in caso di mancato pagamento del premio da parte del cliente.

Rischi Assicurativi

Il rischio tecnico assicurativo è il rischio di perdite inattese legate ai processi *core* dell'Impresa; è possibile distinguere, come detto, due sottocategorie di rischi (assuntivo e di riservazione) e un sotto rischio comune (riassicurativo).

In particolare, il **rischio assuntivo**, legato alla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, è il rischio che i premi richiesti agli assicurati non siano sufficienti a coprire gli impegni che ne derivano, in dipendenza degli eventi coperti, della tariffazione, dell'andamento degli eventi assicurati, delle politiche aziendali di assunzione del rischio, delle politiche di riassicurazione. Per ogni ramo o tipologia di polizza si utilizzano modelli attuariali per determinare i fabbisogni tariffari e monitorare i sinistri.

Relativamente al **rischio di riservazione**, esso è legato alla quantificazione delle riserve, che potrebbero risultare non adeguate rispetto agli impegni assunti verso gli assicurati; tale inadeguatezza può dipendere sia da stime errate delle riserve stesse sia da mutamenti del contesto generale e di mercato in cui opera la Compagnia. La verifica dell'adeguatezza delle riserve è demandata alla Funzione Attuariale, controllata e fatta propria dall'Organo Amministrativo della Società.

Per quanto concerne, infine, il **rischio di riassicurazione**, definiti i livelli di ritenzione si provvede a sottoscrivere trattati atti a coprire adeguatamente i principali rami esclusivamente con primarie controparti di mercato, al fine di mitigare il rischio di insolvenza. Le controparti vengono comunque costantemente monitorate e i limiti di esposizione sono rivisitati annualmente, nel rispetto della politica riassicurativa delineata dal Consiglio di Amministrazione, per verificare il merito di credito del riassicuratore e l'eventuale necessità di effettuare svalutazione dei crediti iscritti in bilancio; qui il rischio di riassicurazione si sovrappone al rischio di credito, di cui si tratta più diffusamente fra quelli di natura finanziaria.

In tutti i casi il Consiglio di Amministrazione della Società detta le linee guida per l'operatività, e per la gestione dei rischi ad essa connessi, mediante apposite politiche di indirizzo in vigore alla data della presente Relazione (c.d. "Politica in materia di sottoscrizione Life", "Politica in materia di riservazione Life" e "Politica in materia di riassicurazione Life").

Rischi operativi

Vengono riconosciuti quali rischi operativi, come detto, gli eventi la cui manifestazione possano comportare una possibile perdita, ivi incluse le mancate opportunità, originate da carenze e/o da prestazioni non adeguate dei processi e/o dei sistemi di controllo interni, nelle risorse umane e nei sistemi, sia per cause interne che esterne.

Per la quantificazione a fini regolamentari dell'esposizione al rischio operativo, l'Impresa ricorre al metodo previsto dalla Formula Standard ex Direttiva 2009/138/CE c.d. Solvency 2; parallelamente, l'impresa ha sviluppato metodologie di valutazione che, nel mentre viene implementata la mappatura completa di tale tipologia di rischio, insistono sui diversi processi, vedono valutazioni di natura qualitativa prodotte dalle diverse funzioni di linea (secondo un approccio di tipo *risk self assessment*) riviste dalle funzioni di controllo, finalizzate alla valutazione del rischio residuo sui processi operativi aziendali, al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere.

Anche in questo caso il Consiglio di Amministrazione della Società detta le linee guida per l'operatività, e per la gestione dei rischi ad essa connessi, mediante l'apposita politica di indirizzo in vigore alla data della presente Relazione.

Controllo interno

Richiamando quanto detto in merito alla struttura del Gruppo assicurativo Athora Italia, la Funzione di *Internal Audit* opera, al pari delle altre Funzioni Fondamentali (c.d. "Key Functions": Internal Audit, Compliance/ Antiriciclaggio/Antiterrorismo, Risk Management e Attuariale), come Funzione specifica della Compagnia Athora Italia, in qualità di Capogruppo.

L'attività della Funzione di *Internal Audit* è svolta nel contesto della Politica in materia di Internal Audit, approvata nell'ultima versione dal Consiglio di Amministrazione il 28 settembre 2022, allineata ai principi ed alle linee guida della Politica dell'Internal Audit di Gruppo. Internal Audit ha inoltre provveduto a rivedere il proprio Regolamento, facendo espresso riferimento al Manuale di Gruppo della Funzione di Internal Audit di Gruppo, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa nazionale. Il Regolamento è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione il 29 novembre 2022.

Le metodologie operative adottate si fondano sull'utilizzo di un approccio basato sul rischio ed il Piano di Audit viene delineato sulla scorta dell'Audit Universe, definito secondo la metodologia di Gruppo e tenendo conto della Catena del Valore di Athora Italia. L'approccio consente la formulazione di un giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività programmate e portate a termine nell'esercizio 2022 sono state formalizzate nel *Piano di Audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 gennaio 2022.

Nell'ambito delle *Attività obbligatorie*, sono state effettuate le verifiche periodiche sulla gestione dei reclami (Reg. ISVAP 24/2008); le verifiche sulla corretta applicazione delle politiche di remunerazione definite dall'Organo Amministrativo (Reg. IVASS 38/2018); la verifica periodica sul Risk Appetite Framework; la parte di competenza di RSR e SFCR; la parte di competenza del Riesame del Sistema di Governo Societario – SOG (Reg. IVASS 38/2018); le verifiche di conformità con la politica delle informazioni statistiche (Reg. IVASS 36/2017); le verifiche sull'effettiva applicazione delle Politiche nell'ambito delle operatività aziendali; le Relazioni informative periodiche al C.d.A. ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta dalla Funzione.

Le attività di *Audit e Follow Up* hanno riguardato la valutazione, in termini di esistenza/adequatezza/efficacia e conformità dei sistemi di controllo interno, in correlazione con i rischi individuati in alcuni dei principali processi aziendali: Processo Prestazioni verso gli assicurati; Processo attività esternalizzate; Processo di gestione della Fiscalità; Processo Liability Data & Technical Provisions Life; Management Audit per la valutazione del sistema di controllo interno (CoSO Framework); IT Audit su sicurezza e governance IT.

Con riferimento alle *Attività di Supporto e consulenza*, in particolare ai rapporti con i vari enti preposti al controllo, il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha partecipato ad incontri con il Collegio Sindacale e a tutte le riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex. D. Lgs. 231. In qualità di "braccio operativo" dell'Organismo di Vigilanza 231/01, anche nell'ambito del Piano delle verifiche OdV 2022, la funzione ha svolto e riportato le risultanze relative alle verifiche previste. Il Responsabile, inoltre, ha dato corso ai flussi informativi concordati verso la Società di Revisione Esterna.

Gli *esiti delle attività svolte, gli interventi correttivi e i piani di azione* sono stati condivisi con i responsabili delle Unità Organizzative interessate e sono stati oggetto di report informativi e di periodici aggiornamenti sul *Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento degli interventi*, trasmessi per competenza all'Alta Direzione, all'Organo Amministrativo, all'Organo di Controllo, nonché nell'ambito della partecipazione del Responsabile della Funzione al Comitato endo-consigliare Controllo e Rischi ed ai comitati manageriali Management Committee e Risk Committee. IA trasmette inoltre alla Funzione IA di Gruppo una reportistica mensile ed una trimestrale di analogo contenuto, destinate a confluire nel reporting di Gruppo destinato al Management Executive Committee ed all'Audit Committee della Capo Gruppo.

L'operatività della funzione di *Compliance* si è indirizzata sulle aree di competenza, con l'obiettivo di garantire la conformità delle attività aziendali alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, sviluppandosi in particolare negli ambiti seguenti:

- consulenza per adempimenti derivanti da nuovi Regolamenti, Provvedimenti e Lettere al Mercato emanati dall'Ivass, mediante il monitoraggio normativo degli stessi, l'attività di supporto a favore degli enti interessati per l'individuazione degli adempimenti, nonché all'occorrenza la predisposizione di schede sintetiche;
- consulenza per adempimenti derivanti da nuova normativa di pertinenza, nazionale e comunitaria, con predisposizione di schede di approfondimento;
- supporto agli Enti interessati per vari aspetti normativi;

verifiche di *compliance* (l'attività ha riguardato tra l'altro le Politiche di remunerazione, le altre Politiche aziendali, Controlli di cui alla Politica delle segnalazioni destinate ad Ivass, le Politiche di organizzazione,

- gestione e controllo della distribuzione, nonché le verifiche, ai sensi dell'Art. 5, comma 4 del Reg. IVASS n. 45/2020, sulla corretta definizione e sull'efficacia di tutte le fasi della procedura di approvazione e revisione di ciascun prodotto, incluse le informazioni sui prodotti assicurativi realizzati, sulla strategia di distribuzione, nonché sull'attività di distribuzione diretta svolta dall'impresa
- *Compliance* è parte del processo relativo alle operazioni con parti correlate, in particolare è necessario ai fini del rilascio dell'autorizzazione del CdA il suo parere preventivo, in ordine alla completezza della documentazione a supporto; la Funzione inoltre deve evidenziare la presenza di un potenziale rischio di

reputazionale;

- esame dei flussi informativi, implementati al fine di presidiare il rispetto della normativa disposta a tutela del consumatore con cadenza semestrale, aventi ad oggetto i reclami della clientela, le ispezioni amministrative presso gli intermediari ed il contenzioso con gli assicurati relativo all'interpretazione di norme contrattuali;
- predisposizione dei report "obbligatorî" ai sensi della normativa sia interna che esterna.

Il sistema di gestione dei rischi di un'impresa ha l'obiettivo di mantenere i rischi a cui la stessa è esposta ad un livello accettabile e coerente con le sue disponibilità patrimoniali, e deve garantire l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, cioè quei rischi che possono compromettere la solvibilità o il raggiungimento degli obiettivi dell'impresa stessa.

La Direttiva Solvency 2 all'articolo 45 richiede alle Imprese ed ai Gruppi assicurativi di effettuare la valutazione interna del rischio e della solvibilità e che tale valutazione sia sistematicamente presa in considerazione nelle decisioni strategiche. Tale valutazione, coerentemente anche con quanto già previsto dal Regolamento IVASS n. 32/2016, deve essere effettuata in ottica prospettica valutando il profilo di rischio corrente e la sua evoluzione su un orizzonte temporale di medio termine.

Nel primo semestre 2022, la Funzione di Risk Management ha condotto le verifiche sulle valutazioni in relazione alla situazione patrimoniale e di solvibilità secondo quanto previsto dalle misure attuative di secondo livello della Direttiva 2009/138/CE Solvency 2 con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2021, i cui risultati sono stati portati alla valutazione del Consiglio di Amministrazione del 25.03.2022 nell'ambito della predisposizione dei QRT - Quantitative Reporting Template previsti dal c.d. Full Measures - e della Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria come previsto dal Regolamento n°33/2016, ed inviati all'Autorità di Vigilanza entro i termini previsti.

La Funzione di Risk Management ha effettuato le verifiche sull'aggiornamento della situazione patrimoniale e di solvibilità secondo quanto previsto dalle misure attuative di secondo livello della Direttiva 2009/138/CE Solvency 2 con riferimento alla situazione trimestrale. I risultati sono stati predisposti nel formato QRT e inviati all'Autorità di Vigilanza entro i termini previsti (Informativa QES1, QES2 e QES3).

Con comunicazione del 2 febbraio 2022, a seguito della proroga dello stato di emergenza nazionale sino al 31 marzo 2022 con il decreto Legge 24 dicembre 2021, n. 221, l'Istituto di Vigilanza ha deciso di continuare l'acquisizione dei flussi informativi relativi alla situazione di solvibilità delle imprese e dei gruppi, su base mensile così come stabilito durante la fase emergenziale.

Con comunicazione del 13 aprile 2022, a seguito delle significative tensioni sui mercati finanziari in grado di incidere sulla posizione di solvibilità, determinate dall'escalation del conflitto tra Russia e Ucraina, in continuità con la passata situazione emergenziale, l'Istituto di Vigilanza ha ritenuto necessario proseguire l'acquisizione dei flussi informativi relativi alla situazione di solvibilità delle imprese e dei gruppi, su base mensile.

La Funzione di Risk Management ha provveduto ad effettuare l'invio su base mensile della situazione di solvibilità dell'impresa per tutto il corso del 2022.

La stima dei requisiti di Solvibilità SCR ed MCR, così come la valutazione a fair value di tutte le attività/passività del patrimonio della Compagnia, sono state condotte mutuando i contenuti metodologici fissati nelle più recenti specifiche tecniche pubblicate da EIOPA, ivi comprese le Long Term Guarantees Measures ovvero il pacchetto di misure straordinarie da adottare in condizioni di particolare tensioni sui mercati finanziari, che richiedono di utilizzare un tasso di attualizzazione più elevato di quello risk free in modo da compensare un minore valori degli attivi con un minor valore dei passivi e mitigare così gli effetti pro-ciclici indotti dalle valutazioni a fair value. È stato quindi adottato il Volatility Adjustment commisurato da EIOPA da applicare al tasso di sconto per la valutazione di miglior stima dei contratti assicurativi.

Nel mese di gennaio 2023, la Funzione di Risk Management ha effettuato le verifiche sull'aggiornamento della situazione patrimoniale e di solvibilità secondo quanto previsto dalle misure attuative di secondo livello della Direttiva 2009/138/CE Solvency 2 con riferimento alla situazione finanziaria al dicembre 2022 ai sensi dell'informativa QES4 2022.

I risultati della valutazione dei requisiti di Solvibilità 2 sono stati predisposti nel formato QRT (Quantitative Reporting Template) ed inviati all'Autorità di Vigilanza entro i termini previsti (06 febbraio 2022 per i dati trimestrali di dicembre 2022 QES4).

La Funzione ha altresì predisposto la valutazione di cui all'art.30 ter del Codice delle Assicurazioni Private in materia di valutazione interna dei rischi e della Solvibilità (c.d. ORSA) ed al Regolamento n°32/2016 IVASS il quale riporta le disposizioni che dovranno essere osservate dalle imprese e dai gruppi di assicurazione e mediante il quale viene richiesto, alle imprese/gruppi destinatari dei precedenti esercizi, di effettuare la valutazione prospettica del profilo di rischio e della solvibilità (c.d. ORSA) con riferimento ai dati al 31 dicembre 2021, il forecast a dicembre 2022 ed in proiezione triennale eseguendo le indicazioni contenute nel sopra citato Regolamento.

Il profilo di rischio prospettico è stato valutato proiettando le singole grandezze di bilancio così come previsto dal piano strategico della Compagnia.

Per i rischi inclusi nella formula standard per il calcolo del requisito di solvibilità 2, sono stati applicati gli shock e i criteri di valutazione definiti nell'attuale versione delle Technical Specification EIOPA per il calcolo del SCR.

Per i rischi inclusi in formula standard la Compagnia non ha utilizzato criteri diversi da quelli stabiliti dalla Direttiva Solvency 2, che sono ritenuti adeguati a rappresentarne il profilo di rischio ma sono state effettuate analisi di stress e reverse stress test. Per i rischi non considerati nella formula standard sono state eseguite valutazioni qualitative e/o quantitative, in quest'ultimo caso, valutando, ove è stato possibile, l'impatto sui Own Funds e sul Solvency Capital Requirement.

La Funzione ha predisposto la valutazione prospettica del profilo di Solvibilità della Compagnia in conformità al Piano industriale 2021-2023, approvato dall'organo Amministrativo insieme ad ORSA Report 2022 nella seduta consiliare del 6 aprile 2021.

La Funzione proseguirà sia nell'adeguamento del modello di gestione dei rischi secondo le linee guida impartite dall'Organo Amministrativo, sia nel monitoraggio dell'evoluzione del contesto Normativo Solvency 2, e continuerà inoltre a svolgere il suo ruolo proattivo in tutte le attività di progetto in cui è coinvolta, in particolare:

- la valutazione del requisito di solvibilità della Compagnia calcolato in formula standard sui dati alle successive chiusure trimestrali;
- l'aggiornamento della relazione ORSA 2023 e delle valutazioni attuali e prospettiche dei rischi e della Solvibilità, comprese le analisi di sensitività e di stress test;
- il monitoraggio dei limiti previsti dalle Politiche di indirizzo strategico e dal RAF (Risk Appetite Framework) di Gruppo.

Il **Collegio Sindacale** ha vigilato, in continuità con le attività svolte dall'Organo di Controllo uscente, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa e il suo concreto funzionamento, mediante la raccolta di documentazione, l'effettuazione di verifiche puntuali nonché mediante periodici incontri con gli esponenti aziendali interessati sul sistema di controlli interni e di gestione del rischio. Il Collegio Sindacale ha partecipato alle sedute dei Comitati endo consiliari Controllo e Rischi e Remunerazioni e ha mantenuto un periodico scambio di flussi informativi relativamente alle informazioni di comune interesse.

Le funzioni di competenza **dell’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01** sono svolte dal Collegio Sindacale della Compagnia, coadiuvato, nei termini stabiliti dal medesimo Organismo e ove ritenuto opportuno da parte di quest’ultimo, dal Responsabile della Funzione di Internal Audit e da un esperto penalista. Nel corso del 2022, in continuità con le attività svolte dall’Organismo di Vigilanza uscente e ferma restando la separatezza delle funzioni attribuite, l’Organismo ha continuato la propria attività di monitoraggio sull’adeguatezza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo Ex D. Lgs. 231/2001 adottato dalla Società, svolgendo specifiche audizioni con il vertice della Società, così come con i responsabili dei vari settori, al fine di avere precisa consapevolezza dei fatti ed atti inerenti alle attività dei vari uffici e riservando specifica attenzione al rispetto della normativa e dei protocolli in materia antiriciclaggio.

Adempimenti in materia di “antiriciclaggio”

Le attività della Funzione Antiriciclaggio hanno riguardato:

- l’analisi della normativa esterna: la funzione Antiriciclaggio espleta tutte le attività necessarie ad individuare nel continuo le eventuali variazioni del quadro normativo di riferimento e ad assicurarne la conoscenza, l’interpretazione e l’analisi, valutandone gli impatti sui processi della Compagnia al fine di ottenere la conformità; in particolare ha collaborato alla revisione della Politica di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, ed alla politica Sanctions;
- la consulenza e pareri: predisposizione, a fronte di specifiche richieste, di pareri che attengono ad aspetti relativi all’organizzazione, ai processi, alle procedure aziendali, alla progettazione di linee di prodotto, alle scelte gestionali in genere in ambito antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- i controlli: attività di controllo specifico in materia antiriciclaggio ed antiterrorismo e soggetti sottoposti a provvedimenti sanzionatori;
- i rapporti con l’Autorità di Vigilanza: adempimenti correlati al Regolamento 44/2019 inerente l’autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo sui dati di bilancio 2021;
- la trasmissione mensile all’UIF dei dati aggregati S.A.R.A. concernenti le movimentazioni finanziarie relative alle operazioni assicurative;
- il presidio del rischio di finanziamento del terrorismo e Sanctions Compliance mediante esecuzione del piano di controllo annuale che effettua riscontri sulle liste di soggetti designati (UE, UN, e OFAC), sia ex ante che ex post, per tutti i soggetti assicurativi e per soggetti ed entità aventi rapporti con la società;
- la formazione: supporto, con specifico riferimento alle normative in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo, all’Ufficio competente nell’individuazione dei fabbisogni formativi, nella predisposizione del piano formativo e, ove richiesto, nell’erogazione dei corsi rispettivamente per il personale dipendente e per la rete distributiva diretta. Il responsabile e gli addetti dell’Ufficio hanno partecipato a moduli formativi distribuiti lungo l’intero esercizio.

Adempimenti in materia di “tutela della privacy”

Nel periodo di riferimento, è proseguita l’attività di aggiornamento e revisione del modello di organizzazione e gestione aziendale della privacy, a fronte della integrazione della Compagnia nel Gruppo Athora (“Athora”), in particolare per quanto attiene a:

- allocazione di compiti, responsabilità e ruoli;
- aggiornamento del framework di policy e procedure;

- aggiornamento della modulistica contrattuale e dei format d’informativa e di rilascio del consenso.

Altre:

- si sono avviate le attività volte all’integrazione del registro delle attività di trattamento e alle valutazioni d’impatto sulla protezione dei dati personali all’interno del software gestionale di Athora;
- si sono svolte attività di monitoraggio continuo circa l’effettività del modello organizzativo in materia di protezione dei dati personali;
- si è curata la gestione dei rapporti con i responsabili del trattamento, in termini di sottoposizione e sottoscrizione dei contratti per il trattamento dei dati personali.

Tali attività sono state svolte in stretto coordinamento tra la funzione Legale e Privacy e il responsabile della protezione dei dati personali (“DPO”) nominato dalla Compagnia.

Gestione Reclami

L’attività di gestione delle doglianze, come disciplinata dal Regolamento Isvap n.24/2008, emanato ai sensi dell’art.7 del D.Lgs. 209/2005 (c.d. T.U. delle Assicurazioni), è proseguita nel corso dell’esercizio a cura dell’Ufficio Reclami.

Per quanto riguarda i reclami pervenuti alla Società, le posizioni catalogate nell’apposito Registro al secondo semestre 2022 sono state 18, tutti trattabili con un tempo medio di evasione pari a 22,2 giorni, mentre sono giunte richieste di istruttorie IVASS in relazione a 6 posizioni (n. 4 al 30.12.2021).

Si specifica che ai sensi del Provvedimento Ivass 97 del 4 agosto 2020 è stato introdotto l’obbligo di comunicare all’impresa preponente i reclami ricevuti da parte degli intermediari iscritti nella Sezione D del RUI. Alla luce di quanto sopra, nel 2022 i nostri intermediari di cui alla sezione D hanno comunicato di aver ricevuto n. 6 reclami inerenti posizioni assicurative.

Numero reclami	Esercizio 2022				Esercizio 2021	
	Numero	%	Var.num.	Var.%	Numero	%
Accolti	7	41,2	-2	-22,2	9	40,9
Transatti	3	17,6	2	200,0	1	4,5
Respinti	7	41,2	-5	-41,7	12	54,5
Totale esitati	17	100,0	-5	-22,7	22	100,0
In istruttoria	1	5,6	1	n.a.	0	0,0
Totale trattabili	18		-4	-18,2	22	
Non trattabili	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale pervenuti	18		-4	-18,2	22	
Tempo medio di evasione	22,2		-4,3		26,5	
Riaperti	0		-3		3	
Riaperti - Accolti e transatti	0		0		0	

Consolidato Fiscale Nazionale

In ambito fiscale, si segnala che in virtù del passaggio delle quote azionarie della Compagnia da Primavera Intermediate Holding S.à.r.l. ad Athora Italy Holding DAC avvenuto in data 01 agosto 2022, si è interrotto con effetto 1° gennaio 2022 il consolidato fiscale alla quale la società aveva aderito in qualità di consolidante designata dal periodo di imposta 2021.

Per quanto riguarda il periodo di imposta di imposta 2022, sussistendo il requisito del controllo da parte di Athora Italia S.p.A. sulle società I.H. Roma S.r.l. in liquidazione e Assi 90 S.r.l. in liquidazione sin dall'inizio del periodo di imposta, è stato istituito un nuovo regime di consolidato fiscale tra le società stesse.

Nei confronti di Agenzia delle Entrate è stata esercitata l'opzione di durata triennale, per i periodi di imposta dal 2022 al 2024 inclusi. L'opzione è rinnovata tacitamente al termine di ciascun triennio, salvo revoca.

Contenzioso Fiscale

Nel corso dell'anno 2022 non sono sorti nuovi contenziosi fiscali e non risulta alcuna posizione pendente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Si segnala che in data 08 giugno 2022 ha avuto inizio una verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate ai fini IRES, IRAP ed IVA relativa al periodo di imposta 2018, ai sensi degli artt. 57, 62 e 66 del D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 300, nonché dell'art. 4 c. 3 del Regolamento di Amministrazione dell'Agenzia delle Entrate stessa.

Alla data del 31.12 la verifica fiscale è ancora in corso, per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Azioni Proprie e della Controllante

Il Capitale Sociale sottoscritto e versato per € 50.432 mila, è rappresentato da n. 240.151.325 Azioni ordinarie prive di valore nominale. L'intero capitale è detenuto dall'unico azionista Athora Italy Holdings DAC.

Athora Italia S.p.A. non detiene azioni proprie, né della controllante Athora Italy Holdings DAC.

Controversie in corso

Si dà di seguito conto delle situazioni più significative:

- Contenzioso instaurato da un soggetto che, sostenendo di aver stipulato con Amissima Vita, per il tramite di un'ex Agenzia, sei polizze vita, cita in giudizio la società assicuratrice per ottenere il pagamento dei premi che afferma di avere versato, per un totale di € 879 mila circa, nonché il risarcimento del danno morale. La domanda è stata respinta in primo grado. Con sentenza del 9 novembre 2018, il giudice di secondo grado ha ritenuto fondata la domanda di controparte, condannando la società alla restituzione dei premi versati per complessivi euro 907.335,71, per capitale e interesse, oltre al rimborso delle spese legali. La società, dopo aver provveduto al pagamento, ha proposto ricorso per Cassazione. Siamo in attesa che venga fissata la prima udienza.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come già riportato nelle pagine precedenti, gli eventi significativi accaduti dopo la chiusura dell'esercizio sono:

- prosecuzione della visita ispettiva da parte dell'Agenzia delle Entrate di Genova. La prima fase del processo di accertamento è volta al termine con la notifica in data 29 marzo del processo verbale di constatazione (PVC). Segue una fase di contraddittorio volta a ridefinire la pretesa tributaria del Fisco su rilievi condivisi. Se non viene trovato l'accordo la Società valuterà se proseguire la disputa attivando il contenzioso tributario.
- l'autorizzazione ricevuta da IVASS al perfezionamento del Trattato interno di riassicurazione a copertura del Lapse Risk. Il trattato riassicurativo ha le seguenti principali caratteristiche:
 - una durata di 5 anni;
 - l'attivazione se i tassi di riscatto raggiungono incrementi da +25% a +120% (rispettivamente "Attachment point" e "Detachment point");
 - un limite di risarcimento del Riassicuratore fissato a 70 milioni ("Lapse Cover Budget o LCB");
 - il Premio da pagare al Riassicuratore (RI Premium) fissato alla sottoscrizione e pagato uniformemente nei 5 anni di trattato pari al 4% del LCB;
 - il Payoff alla scadenza dei 5 anni, il riassicuratore paga alla cedente un sinistro che viene calcolato proporzionalmente all'eccedenza dell'effettivo tasso di riscatto rispetto all'attachment point, fino al raggiungimento del detachment point;
 - la possibilità per la Cedente di risolvere anticipatamente il trattato di riassicurazione.
- l'avvio del nuovo accordo distributivo con Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto.

Ad eccezione di quanto sopra non si sono registrati altri eventi degni di nota successivi alla data di riferimento del bilancio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2023 presenta diverse sfide a cui la vostra Società è chiamata a rispondere. L'instabilità geopolitica generata dal conflitto tra Russia e Ucraina, l'assenza di crescita in Italia accompagnata da inflazione e rischio di nuova crisi sul mercato dell'energia fanno del 2023 un anno di grande attenzione. In questo scenario di riferimento, Athora Italia intende proseguire nel suo percorso di crescita all'interno di un Gruppo Paneuropeo focalizzato nel lungo termine con l'ambizione di supportare i propri clienti offrendo loro sicurezza e rendimenti significativi.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

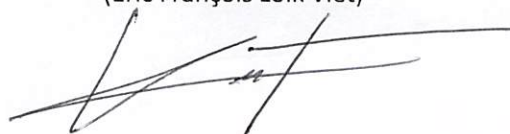
Vi invitiamo ad approvare il Bilancio al 31.12.2022, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e relativi Allegati, Rendiconto Finanziario, e corredato dalla presente Relazione, così come sono stati predisposti.

Proponiamo di riportare a nuovo l'utile di Esercizio pari a € 14.618.595

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

(Eric François Loik Viet)



STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO		
NON VERSATO	0	0
- di cui capitale richiamato	0	0
B. ATTIVI IMMATERIALI		
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	929.442	1.200.582
a) rami vita	929.442	1.200.582
5. Altri costi pluriennali	3.029.536	4.817.408
Totale	3.958.978	6.017.990
C. INVESTIMENTI		
I - Terreni e fabbricati	92.802.323	95.037.875
2. Immobili ad uso di terzi	92.802.323	95.037.875
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	1.032.710	8.549.126
1. Azioni e quote di imprese:		
b) controllate	1.032.710	8.549.126
III - Altri Investimenti Finanziari		
1. Azioni e quote	1.022.697.455	654.617.684
a) Azioni quotate	0	67.004
c) Quote	1.022.697.455	654.550.681
2. Quote di fondi comuni di investimento	1.952.352	0
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	5.593.805.466	6.278.206.272
a) quotati	5.371.450.673	6.142.987.314
b) non quotati	222.354.793	135.218.958
4. Finanziamenti	577.190	584.197
a) prestiti con garanzia reale	209.284	219.734
b) prestiti su polizze	61.805	76.497
c) altri prestiti	306.101	287.965
7. Investimenti finanziari diversi	81.720.310	0
Totale	6.794.587.806	7.036.995.155
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	690.206.294	680.973.290
Totale	690.206.294	680.973.290
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI		
II - RAMI VITA	3.121.320	4.297.774
1. Riserve matematiche	2.244.634	3.403.974
3. Riserva per somme da pagare	876.686	893.800
Totale	3.121.320	4.297.774
E. CREDITI		
1. Assicurati	686.637	1.467.039
a) per premi dell'esercizio	686.637	1.375.284
b) per premi degli es. precedenti	0	91.755
2. Intermediari di assicurazione	1.028.533	1.367.089
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:	254.499	286.198
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	254.499	286.198
III - Altri crediti	235.219.414	139.998.734
Totale	237.189.082	143.119.060
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO		
I - Attivi materiali e scorte:	908.607	998.817
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	801.093	949.436
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	63.413	0
3. Impianti e attrezzature	39.033	38.571
4. Scorte e beni diversi	5.068	10.810
II - Disponibilità liquide	11.083.876	6.884.581
1. Depositi bancari e c/c postali	11.083.658	6.884.364
2. Assegni e consistenza di cassa	218	218
IV - Altre attività	67.960.390	12.953.595
2. Attività diverse	67.960.390	12.953.595
Totale	79.952.873	20.836.994
G. RATEI E RISCONTI		
1. Per interessi	33.085.148	29.773.826
3. Altri ratei e risconti	3.834.911	7.358.639
Totale	36.920.059	37.132.464
TOTALE ATTIVO	7.845.936.412	7.929.372.728

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31.12.2022	31.12.2021
A. PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	50.431.778	50.431.778
II - Riserva da sovrapprezzo di emissione	628.200	628.200
IV - Riserva legale	24.975.738	24.975.738
VII - Altre riserve	289.446.911	89.446.911
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	18.146.942	16.641.763
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	14.618.595	1.505.178
Totale	398.248.164	183.629.569
B. PASSIVITA' SUBORDINATE		
Totale	80.000.000	80.000.000
C. RISERVE TECNICHE		
II - RAMI VITA	6.543.986.613	6.500.657.896
1. Riserve matematiche	6.465.887.238	6.413.289.902
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	13.272	19.429
3. Riserve per somme da pagare	50.763.356	58.048.476
5. Altre riserve tecniche	27.322.747	29.300.088
Totale	6.543.986.613	6.500.657.896
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	690.206.294	680.981.691
Totale	690.206.294	680.981.691
E. FONDI PER RISCHI E ONERI		
2. Fondi per imposte	178.321	172.020
3. Altri accantonamenti	1.614.340	1.140.421
Totale	1.792.661	1.312.442
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI		
Totale	3.121.320	4.297.775
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'		
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:	12.544.981	6.592.791
1. Intermediari di assicurazione	12.544.981	6.592.791
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:	415.742	1.496.358
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	415.742	1.496.358
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari	0	315.000
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	672.361	686.139
VIII - Altri debiti	32.267.476	31.222.008
1. Per imposte a carico degli assicurati	32.621	39.540
2. Per oneri tributari diversi	25.776.138	24.789.934
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	305.294	225.779
4. Debiti diversi	6.153.422	6.166.754
IX - Altre passività	79.553.447	434.427.512
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	20.175	34.209
3. Passività diverse	79.533.272	434.393.303
Totale	125.454.006	474.739.808
H. RATEI E RISCONTI		
1. Per interessi	2.789.057	2.117.447
2. Per canoni di locazione	287.282	284.508
3. Altri ratei e risconti	51.015	1.351.594
Totale	3.127.354	3.753.548
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	7.845.936.412	7.929.372.728



CONTO ECONOMICO



CONTO ECONOMICO			
	31.12.2022	31.12.2021	
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI			
II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA			
1. PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:	852.132.240	1.207.148.032	
a) Premi lordi contabilizzati	852.876.505	1.208.269.067	
b) (-) premi ceduti in riassicurazione	744.265	1.121.036	
2. PROVENTI DA INVESTIMENTI:	316.727.975	201.801.192	
a) Proventi derivanti da azioni e quote (di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate)	34.585.500	33.606.098	
aa) da terreni e fabbricati	5.202.500	11.971.414	
bb) da altri investimenti	6.012.692	5.814.227	
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	76.557.537	95.241.231	
d) Profitti sul realizzo di investimenti	2.493.718	892.232	
3. PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE	197.078.528	66.247.403	
4. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	9.672.539	57.699.058	
5. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:	112.089.443	12.934.183	
a) Somme pagate	738.319.946	846.084.739	
aa) Importo lordo	745.587.952	834.825.362	
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	747.418.004	838.731.109	
b) Variazione della riserva per somme da pagare	1.830.052	3.905.746	
aa) Importo lordo	-7.268.006	11.259.376	
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	-7.285.120	8.941.538	
6. VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	-17.114	-2.317.838	
a) Riserve matematiche:	61.172.236	455.016.402	
aa) Importo lordo	53.737.204	252.345.917	
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	52.577.864	251.520.428	
b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:	-1.159.340	-825.489	
aa) Importo lordo	-6.157	-9.169	
c) Altre riserve tecniche	-6.157	-9.169	
aa) Importo lordo	-1.977.341	1.429.579	
d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-1.977.341	1.429.579	
aa) Importo lordo	9.418.529	201.250.075	
8. SPESE DI GESTIONE:	9.418.529	201.250.075	
a) Provvigioni di acquisizione	45.003.570	0	
b) Altre spese di acquisizione	9.226.881	13.172.068	
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	16.222.999	8.622.843	
d) Provvigioni di incasso	-271.140	-278.191	
e) Altre spese di amministrazione	1.275.741	1.485.112	
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	18.252.084	16.057.204	
9. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:	245.275	370.460	
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	287.200.679	82.895.269	
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	25.737.196	13.941.842	
c) Perdite sul realizzo di investimenti	144.757.324	51.177.231	
10. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE	116.706.159	17.776.196	
11. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	102.593.582	20.365.521	
12. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)	27.815.256	30.272.663	
13. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)	0	4.416.832	
III. CONTO NON TECNICO			
2. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)	28.516.929	1.286.082	
4. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)	0	4.416.832	
7. ALTRI PROVENTI	854.680	4.569.770	
8. ALTRI ONERI	7.302.738	9.327.298	
9. RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA	-6.448.057	-4.757.528	
10. PROVENTI STRAORDINARI	782.463	2.733.887	
11. ONERI STRAORDINARI	919.509	373.366	
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA	-137.047	2.360.521	
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	21.931.825	3.305.907	
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	7.313.229	1.800.729	
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.618.595	1.505.178	



ATHORA ITALIA S.p.A.

Sede legale: Mura di Santa Chiara, 1 - Genova

Capitale Sociale: € 50.431.778,28 interamente versato

Registro delle Imprese di Genova

Cod. Fisc. e Numero d'iscrizione 01739640157 – R.E.A. 373333

Numero d'iscrizione nell'Albo delle Imprese – Ivass: 1.00039

Società appartenete al Gruppo Assicurativo Athora Italia – n. 050

..*

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

La società Athora Italia S.p.A., con sede in Genova, esercita attività di assicurazione nei Rami Vita ed è capogruppo del Gruppo Assicurativo Athora Italia, iscritto con il n. 050 all'Albo dei Gruppi Assicurativi istituito presso l'IVASS.

Alla data del 31 dicembre 2022 risulta controllata da Athora Italy Holding D.A.C. con sede in Irlanda, che possiede il 100% del capitale.

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Athora Holding Ltd con sede in Bermuda che la include inoltre nel proprio Bilancio Consolidato. Copia del bilancio consolidato è custodita presso la Sede Sociale.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022 è redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative civilistiche ed a quelle specifiche del settore assicurativo, e segue lo schema e le prescrizioni di cui al D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, al D.Lgs. 173/97, e dell'art. 4 del Regolamento Isvap n.22, emanato il 4 aprile 2008 e successive modificazioni. Per quanto non espressamente disciplinato dalla normativa di settore, si fa riferimento alla disciplina generale in materia di bilancio di cui al Codice Civile nonché ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio è costituito da:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Nota integrativa con i relativi allegati;
- Rendiconto finanziario.

E' corredato inoltre dalla Relazione sulla gestione, esposta in precedenza.

La presente Nota Integrativa è costituita da:

- Parte A - Criteri di valutazione;
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico
- Parte C - Altre informazioni.

Ogni parte della Nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra mediante note di commento, prospetti e dettagli, singoli aspetti della gestione aziendale.

In considerazione del fatto che la Società è autorizzata esclusivamente all'esercizio dei Rami Vita, non si è provveduto alla compilazione ed al commento degli allegati previsti dal Regolamento Isvap n.22 del 4 aprile 2008, sopra indicato, relativi ai Rami Danni.

I dati di Stato Patrimoniale e Conto economico sono espressi in unità di euro mentre la Nota Integrativa è esposta in migliaia di euro, salvo diversa indicazione, come previsto dall'art. 4 del regolamento Isvap n.22 del 4 aprile 2008 e ai sensi dell'art. 2423 c.c. comma 6. Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota sono effettuati in modo da assicurare la coerenza con gli importi rappresentati negli schemi di Bilancio, come previsto dall'art. 15, comma 3, del citato regolamento.

Le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, come previsto dall'art. 2426, n. 8 bis, del codice civile. I conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le attività e passività in valuta non monetarie sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

Il bilancio è oggetto di revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A., in ossequio a quanto disposto dagli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo n° 39 del 27 gennaio 2010, dall'art. 102 del Codice delle Assicurazioni e dall'art. 1, comma 106, lettera a) del D.Lgs. 12/5/15 n. 74 e in esecuzione della delibera assembleare del 24 aprile 2018 che ha conferito l'incarico di revisione del bilancio a detta società per il novennio 2018 - 2026.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della "Continuità aziendale" e secondo i principi contabili in vigore ed i criteri di valutazione delle principali voci - incluse le riserve tecniche - adottati dalla Società alla data del 31.12.2022 e segue gli schemi definiti dalle disposizioni del Regolamento Isvap n. 22 del 4 aprile 2008 e successive modificazioni. I principi adottati risultano comunque ispirati ai criteri della prudenza, competenza e significatività dell'informazione contabile, come disposto dall'art. 2423 bis del Codice Civile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico di Athora Italia S.p.A..

Nella sua stesura, si è fatto riferimento alle disposizioni del Codice Civile e del D.Lgs. 173/1997, integrato e modificato dall'art. 8 del D.Lgs. 139/2015, interpretate ed integrate dai nuovi principi contabili rivisti dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Per quanto concerne le informazioni relative all'attività dell'Impresa, ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del Bilancio, ai rapporti con le società controllanti, controllate, consociate e collegate, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

I criteri esposti di seguito sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa, e risultano di norma omogenei con quelli usati per la redazione del bilancio per l'esercizio precedente; eventuali variazioni sono analiticamente descritte ed evidenziate.

La numerazione dei paragrafi fa riferimento alla numerazione delle relative voci nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico del bilancio annuale.

ATTIVO

B. Attivi Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, come previsto dall'art. 16 del D.lgs. 173/97, sono iscritte in bilancio al valore di acquisto o di produzione inclusi gli oneri accessori e comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili. Il valore è ridotto delle quote di ammortamento calcolate in funzione del periodo della loro prevista utilità residua. Il calcolo dell'ammortamento ha inizio nel mese di acquisizione del bene. Qualora il valore dell'attivo così ottenuto superi quello ragionevolmente recuperabile, si procede ad una svalutazione della posta. Tale minor valore non può essere mantenuto se ne vengono meno i presupposti negli esercizi futuri.

Si provvede a stornare contabilmente gli attivi immateriali, qualora vengano meno i benefici economici futuri attesi dal loro utilizzo.

B.I. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Le provvigioni d'acquisto liquidate anticipatamente al momento della sottoscrizione di contratti con durata poliennale sono ammortizzabili entro il periodo massimo della durata degli stessi, e comunque non oltre il decimo anno, nei limiti dei caricamenti presenti in tariffa.

B.II. Altri costi pluriennali

La voce include costi di natura pluriennale che sono oggetto di ammortamento sistematico a quote costanti, a decorrere dall'esercizio in cui sono stati sostenuti, generalmente per un periodo di cinque esercizi.

Si tratta dei costi sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo di *software* applicativi e per l'acquisto di licenze *software* di base a tempo e dei costi di impianto, ampliamento e di ricerca.

Eventuali costi per miglorie su beni di terzi sono ammortizzati in relazione alla durata residua della locazione.

In generale, il conto accoglie anche immobilizzazioni immateriali in corso non ammortizzate, il cui ammortamento decorrerà dall'esercizio nel quale le stesse entreranno in uso.

Si rinvia a quanto meglio descritto nella parte B della presente Nota.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali relative alla categoria in oggetto si precisa che la Compagnia possiede riserve disponibili ampiamente sufficienti a coprire l'ammontare delle spese non ancora ammortizzate. Pertanto, nel rispetto dell'art. 16 comma 11 del D.lgs. 173/97 è possibile, se previsto, procedere alla distribuzione di dividendi.

C. Investimenti

C.I - Terreni e fabbricati

I beni immobili iscritti in bilancio, come disposto dall'art. 15 del D.Lgs. 173/97, sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole. I beni immobili sono iscritti in bilancio al costo di acquisto o di costruzione o al valore di incorporazione (nel caso di immobili precedentemente posseduti da società incorporate) ridotto delle rettifiche per perdite durevoli di valore, ove rilevate. Il valore di carico dei beni, distinto tra terreno e fabbricato, include gli oneri accessori e le rivalutazioni effettuate in esercizi precedenti ai sensi di leggi specifiche. I costi per miglorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile dei cespiti e della loro redditività.

Gli immobili non vengono ammortizzati, in quanto non soggetti a deperimento economico, dal momento che sono sottoposti a periodica manutenzione, il cui costo è speso nell'esercizio di competenza consentendo di mantenerne costante il valore utile, anche in considerazione della loro natura di investimenti a lungo termine essenzialmente finalizzati alla copertura degli impegni nei confronti degli assicurati.

Gli immobili che alla data di chiusura del bilancio risultano durevolmente di valore inferiore a quello anzidetto sono iscritti a tale minor valore. Detto minor valore sarà mantenuto anche negli esercizi successivi qualora non vengano meno i motivi della svalutazione effettuata. Al fine di evidenziare il valore di mercato dei terreni e fabbricati, in ottemperanza all'art. 18 del D.Lgs. 173/97 e agli articoli da 16 a 20 del Regolamento Isvap 22 ed integrato e modifica dal provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016, la valutazione del cespite è corredata di una perizia affidata a professionista. Per valore di mercato si intende il prezzo al quale l'immobile può essere alienato al momento della valutazione mediante contratto privato tra un venditore e un acquirente, assumendo che la vendita avvenga in condizioni normali.

C.II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate

Gli investimenti in Imprese del Gruppo e in altre partecipate sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole (art. 15 comma 2 art.15 D.Lgs 173/97) fatta salva diversa indicazione motivata in nota integrativa.

Come previsto dall'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 173/97, sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di sottoscrizione o ad un valore inferiore al costo nel caso in cui le partecipate presentino, sulla base della loro situazione patrimoniale, perdite durevoli di valore. Gli investimenti in titoli di altre partecipate, per la parte destinata all'attività di negoziazione, sono valutati al minore tra il costo medio di acquisto ed il valore corrente desumibile dall'andamento del mercato a fine periodo.

Qualora il costo d'acquisto sia superiore rispetto al patrimonio netto in sede di prima iscrizione, questo maggior valore trova descrizione nelle relative voci della parte B.

C.III - Altri investimenti finanziari

C.III.1 Azioni e quote

C.III.2 Quote di fondi comuni di investimento

C.III.3 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

Sono costituiti da investimenti di natura finanziaria, classificati sulla base delle Politiche in materia di investimenti assunte annualmente dal Consiglio di Amministrazione, in conformità con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 24/16.

Le Politiche in materia di investimenti hanno l'obiettivo di definire quanto di seguito sinteticamente espresso:

- politica degli investimenti in ottica di medio-lungo periodo coerentemente con gli impegni tecnici verso gli assicurati;
- specificazione degli obiettivi strategici, incluso quello di rischiosità, espresso in termini di coerenza con gli indirizzi aziendali e con il piano industriale pluriennale della Compagnia;
- categorie di investimento, limiti per area geografica, settore, controparte e valuta di riferimento;
- limiti di tolleranza allo scostamento rispetto ai vari elementi qualificanti degli investimenti;
- limiti di concentrazione per singolo emittente e gruppo nonché i criteri di selezione degli investimenti e i limiti per gli investimenti illiquidi e non negoziati su mercati regolamentati;

- monitoraggio dei rischi e tempistica informativa;
- criteri per l'assegnazione degli investimenti al comparto "durevole" e "non durevole";
- politiche di gestione e relativi limiti all'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Principio cardine per l'operatività effettuata sul portafoglio titoli è la coerenza funzionale rispetto alla struttura degli impegni. In generale, la destinazione ad uso "durevole" o "non durevole" di ciascuno strumento finanziario avviene in funzione della situazione economica e finanziaria, attuale e prospettica, generata dagli impegni assunti, in particolare sotto i profili quantitativi e temporali. I titoli assegnati al comparto "durevole" non possono essere oggetto di sistematiche operazioni di compravendita, trasferimento ad altro comparto o dismissione anticipata, se non in situazioni che rivestano carattere di eccezionalità e straordinarietà.

Classificazione dei titoli in portafoglio.

Comparto investimenti a utilizzo durevole

Gli strumenti finanziari sono classificati in tale comparto fino al 70% del valore di carico, calcolato tempo per tempo, degli investimenti di classe C inclusa la liquidità depositata sui conti correnti.

Gli strumenti finanziari classificabili in questa classe sono strumenti per i quali vi sia correlazione con la struttura degli impegni tecnici verso gli assicurati, e/o per i quali vi sia l'intenzione e la capacità dell'impresa di tenerli fino alla scadenza naturale e comunque in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Rientrano in tale comparto:

- le partecipazioni in Società quotate e non quotate che svolgono attività funzionale a quella assicurativa, ovvero che sono considerate strategiche rispetto alle finalità aziendali, prescindendo dalla quota di partecipazione.
- le obbligazioni convertibili in azioni delle Società di cui al punto precedente.
- altri titoli azionari, quote di partecipazioni in società ed eventualmente quote di OICR specificamente individuate che sono considerati investimento strategico a lungo termine.
- i titoli obbligazionari a reddito fisso oppure variabile, inclusi prodotti c.d. strutturati, che rispondono alle caratteristiche sopra indicate, aventi durata residua pari o superiore a 12 mesi e un tasso di rendimento prevedibile non inferiore al tasso *swap* negoziato per durate equivalenti al momento della classificazione.

Comparto investimenti a utilizzo non durevole

Gli strumenti finanziari, titoli di debito, quote e azioni, sono classificati in tale classe in via residuale rispetto al comparto ad utilizzo durevole. Le attività classificabili in questa categoria sono strumenti per i quali vi sia correlazione con la struttura degli impegni tecnici verso gli assicurati e/o per i quali vi sia una finalità, attuale o potenziale, di negoziazione da parte dell'impresa.

Criteri di valutazione

Comparto investimenti a utilizzo durevole

Il criterio ordinario di valutazione delle immobilizzazioni finanziarie è quello del costo. In ossequio al disposto dell'art. 16 D.Lgs. 173/97, il costo di acquisto deve essere mantenuto nei bilanci successivi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore o venga deciso il

cambiamento, in tutto o in parte, di destinazione economica e vi siano i presupposti per l'adozione di un valore minore. Ai fini della individuazione di eventuali perdite aventi natura durevole su titoli iscritti nel comparto ad utilizzo durevole, si è fatto ricorso ad un modello di approvato di tempo in tempo dall'Organo Amministrativo. Tale modello individua soglie quantitative di *durability* e *severity*, differenziate per tipologia di strumento finanziario; il superamento anche disgiunto di una delle due soglie attiva un'analisi qualitativa, le cui conclusioni possono portare all'*impairment*. Per i titoli di capitale la soglia di *severity* è quantificata in una diminuzione del 25% del valore di mercato rispetto al valore di carico, mentre la soglia di *durability* è pari a 18 mesi. Inoltre, per i titoli di capitale il superamento, anche disgiunto, delle soglie di *severity* del 30% e di *durability* di 24 mesi comporta *impairment* automatico.

Per i titoli di debito la soglia di *severity* è quantificata in una diminuzione del 20% (25% per obbligazioni diverse da governativi e *corporate senior plain vanilla*) del valore di mercato rispetto al valore di carico, mentre la soglia di *durability* è identificata in un arco temporale di 12 mesi, mentre per le obbligazioni diverse da governativi e *corporate senior plain vanilla* è di 18 mesi.

Comparto investimenti a utilizzo non durevole

- a) azioni, quote di OICR e titoli a reddito fisso quotati:** il valore di bilancio è determinato con il criterio del minor valore risultante dal confronto tra il costo storico (medio continuo), rettificato dal rateo di competenza dell'esercizio sul disaggio di emissione, al netto della eventuale ritenuta di acconto, ed il valore di mercato, identificato con il prezzo rilevato l'ultimo giorno del periodo sui listini di borsa oppure reso disponibile da *infoprovider* specializzati; tutti i valori di mercato vengono forniti da Banca Bper sulla base di una apposita convenzione di servizio oppure definiti dalla Compagnia che si avvale di *infoprovider* con accesso ai mercati regolamentati di quotazione; l'eventuale minor valore calcolato è registrato a rettifica diretta del costo storico con contropartita a Conto Economico; tale rettifica è stornata nell'esercizio successivo, se ne sono venuti a mancare i motivi, ricostituendo il valore del titolo fino al minore fra il nuovo valore di mercato e il costo di acquisto originario (art. 2426 cod. civ., comma 9); per i titoli a tasso implicito (*zero coupon bond* ed altri) si tiene conto, per competenza, della quota di adeguamento del capitale già venuta a maturazione;
- b) azioni o quote di società non quotate in mercati regolamentati:** sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato corrispondente ad una stima prudente del loro presumibile valore di realizzo;
- c) titoli a reddito fisso non quotati:** sono valutati secondo la metodologia esposta al precedente punto a), utilizzando, ove non disponibili prezzi di *infoprovider*, delle stime risultanti da modelli teorici di valutazione, fornite da Banca Bper nell'ambito del servizio sopraccitato o da altri operatori specializzati oppure calcolati da Athora Italia mediante modelli di valutazione interni.
- d) quote di OICR non quotati:** sono valutati secondo la metodologia esposta al precedente punto a), utilizzando il prezzo fornito dall'agente di calcolo BNP Paribas o il prezzo prudentemente ricalcolato da Athora Italia mediante modelli di valutazione interni.

Titoli "callable"

Il metodo di calcolo dell'ammortamento (scarti di negoziazione e di emissione) sui titoli obbligazionari subordinati finanziari (assicurativi e bancari) che presentano una opzione di richiamo anticipato da parte dell'emittente (c.d. "callable") è stato oggetto di analisi.

Per i titoli per i quali è stata valutata elevata la probabilità di richiamo anticipato da parte degli emittenti anche in scenari di mercato stressati, è stata considerata come data termine dell'ammortamento la data della prima "call" anziché la scadenza e ricalcolato pertanto il valore di carico, in coerenza con i principi contabili.

Strumenti finanziari derivati

Per strumenti finanziari derivati si intendono quegli strumenti finanziari il cui prezzo dipende dal valore di una o più attività finanziarie principali (azioni, obbligazioni, tassi, indici ecc.).

A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria:

- i contratti derivati con un titolo sottostante (*futures* e *options* con titolo sottostante, impegni di acquisto o vendita a termine ecc.);
- i contratti derivati su valute (*DCS*, *Currency Option*, ecc.);
- i contratti derivati senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività (*interest rate option*, *forward rate agreement*, *irs*, ecc);
- tutti i contratti che, a prescindere dalla terminologia adottata, presentino caratteristiche tecnico-finanziarie assimilabili a quelle di alcuno dei contratti precedentemente indicati;

Le Politiche in materia di investimenti prevedono quanto segue:

- l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione;
- l'utilizzo è consentito qualora mostrino un'evidente connessione tecnico-finanziaria con attivi destinati a copertura delle riserve tecniche, ovvero da destinare a tale scopo nell'ipotesi di operazioni effettuate per acquisire o vendere strumenti finanziari; i valori sottostanti devono essere costituiti da attivi ammissibili ai fini della copertura delle riserve tecniche o da indici basati su tale tipologia di attivi; sono definite precise modalità operative per l'utilizzo di tali strumenti, la scelta delle controparti e le garanzie richieste, oltreché procedure organizzative di controllo e informativa;
- sono individuati limiti di utilizzo degli strumenti derivati in relazione agli attivi che coprono le riserve tecniche.

Il livello di tolleranza relativo ai rischi degli strumenti derivati e del complessivo portafoglio gestito deve essere in linea con una equilibrata e prudente gestione patrimoniale. L'investimento non deve alterare il profilo di rischio o le caratteristiche della gestione separata.

I criteri di valutazione si differenziano in funzione della finalità di "copertura" o di "gestione efficace" con cui viene posta in essere l'operazione finanziaria:

- le operazioni aventi finalità di "copertura" si prefiggono di ridurre il rischio di investimento, ovvero di proteggere il valore di singole attività o passività o insieme di attività o passività, anche mediante la loro correlazione, da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato. In tal caso, gli strumenti derivati sono valutati secondo il "principio di coerenza valutativa"; in particolare vengono imputate a Conto Economico le minusvalenze o plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze e minusvalenze calcolate sugli attivi coperti;
- le operazioni di "gestione efficace" sono quelle che vengono effettuate allo scopo di raggiungere prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica e flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti; tali operazioni non

devono generare un incremento significativo del rischio di investimento e, in ogni caso, tale incremento deve essere equivalente a quello ottenibile operando direttamente sugli attivi sottostanti secondo un'equilibrata e prudente gestione del portafoglio; lo strumento derivato è valutato al valore di mercato, imputando a Conto Economico le sole minusvalenze da valutazione; il valore di mercato viene determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni ovvero, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro presumibile realizzo determinato da metodologie di calcolo diffuse sul mercato.

C.III.4 Finanziamenti

Sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di realizzo, considerando per mutui e altri prestiti nullo il rischio di insolvenza dei debitori a fronte delle garanzie offerte, e per i prestiti su polizze nullo il rischio di insolvenza in quanto concessi per un importo non superiore al valore di riscatto della polizza.

C.III.7. Investimenti finanziari diversi

Il conto accoglie gli investimenti non ricompresi nelle precedenti voci quali, ad esempio, gli investimenti in pronti contro termine. Include altresì i premi dovuti per l'acquisto di opzioni ancora da esercitare.

Nella voce è presente il titolo AP WRHS L.P, trattasi di un investimento a cui partecipiamo attraverso Limited Partnership (L.P.) che è stato pertanto differenziato rispetto a quelli iscritti nella categoria C.III.1 Azioni e quote.

D.I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

Gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio sono valutati al valore corrente. Il valore corrente delle attività viene determinato secondo quanto previsto dalle condizioni contrattuali, in particolare:

- per gli investimenti trattati in mercati regolamentati, si intende il valore dell'ultimo giorno dell'esercizio;
- per gli altri investimenti finanziari, le attività e le disponibilità si intende generalmente il loro valore nominale.

D.bis. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

D.II – Riserve tecniche dei rami vita

Le Riserve Matematiche a carico dei Riassicuratori sono calcolate nel rispetto dei trattati di cessione con gli stessi criteri adottati per l'appostazione delle riserve del lavoro diretto (v. *infra*, alla voce C.II del Passivo), ad esclusione di quei trattati le cui condizioni contrattuali (premi di puro rischio) non prevedono il calcolo della riserva matematica.

E. Crediti

In conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. 173/97 art.16 comma 9, i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo o estinzione. Le stime di perdita sono basate sulla valutazione dei crediti che presentano rischi manifesti di inesigibilità, e sono accantonate nell'apposito Fondo Svalutazione.

Come stabilito dall'art. 2427 C.C. e del D.Lgs. 173/97, qualora nella presente Nota non siano espressamente indicate durate residue superiori all'anno e ai cinque anni i crediti si intendono di durata inferiore ad un anno.

Si rimanda a quanto meglio descritto nella parte B della presente Nota.

F. Altri elementi dell'attivo

F.I – Attivi materiali e scorte

Le **immobilizzazioni materiali** sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, aumentato degli oneri accessori e delle spese incrementative. L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto rettificando il valore contabile come sopra definito con gli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle seguenti aliquote:

- Mobili d'ufficio	12%
- Macchine elettroniche d'ufficio ed installazioni EDP	20%
- Beni mobili iscritti in pubblici registri	25%
- Macchine ed attrezzature varie	15%

Tali aliquote sono rappresentative del deperimento del bene derivante dall'uso nel corso dell'esercizio.

Per gli acquisti dell'anno sono applicate riduzioni pari al 50% delle misure intere sopra indicate.

Le scorte e i beni diversi precedentemente valutati al costo medio, viste le scarse giacenze relative agli anni precedenti, che si riferiscono per lo più a stampati e materiali di consumo, sono ora valutati al costo d'acquisto.

F.II – Disponibilità liquide

La voce in oggetto include i depositi a vista bancari e postali, i depositi che prevedono prelievi soggetti a limiti di tempo inferiori a 15 giorni, gli assegni bancari e postali, denaro contante e valori assimilati, iscritti al valore nominale.

G. Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti ricavi e costi che, rispettivamente, saranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi ma sono di competenza dell'esercizio, e quelli che saranno conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma sono di competenza degli esercizi successivi.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il criterio della competenza temporale, nel rispetto dell'art. 2424 bis, comma 6 C.C..

PASSIVO

B. Passività subordinate

I prestiti obbligazionari sono rilevati al momento della loro sottoscrizione e sono iscritti al loro valore nominale. Sono rappresentati da prestiti concessi alla Compagnia che prevedono una clausola di subordinazione. Il debito per obbligazioni emesse corrisponde all'ammontare totale del debito residuo in linea capitale alla data di bilancio, secondo il piano di rimborso. Le spese di emissione del prestito sono

costituite dagli oneri accessori sostenuti ed includono le spese legali e di altra natura connesse con l'emissione del prestito stesso. Tali costi vengono differiti ed ammortizzati, iscrivendoli tra i risconti attivi e quindi rilasciati a Conto economico lungo la durata del prestito obbligazionario. Dette passività possiedono gli specifici requisiti di idoneità ai fini della copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di cui all'articolo 45 del D.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del requisito patrimoniale minimo di cui all'articolo 47-bis.

C. Riserve tecniche

Le riserve tecniche sono calcolate sulla base dei principi attuariali e di quanto disposto dall'art. 23-bis del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. Le metodologie utilizzate dalla Compagnia per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2022 sono riportate nella relazione attuariale sulle riserve tecniche di cui all'art. 23-bis, comma 3, del Regolamento 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento n. 53 del 6 dicembre 2016, allegata al presente bilancio, a cui si rimanda.

C.II – Rami vita

C.II.1 Riserve matematiche

Le Riserve Matematiche alla fine del periodo sono state calcolate, per ciascun contratto in vigore, con apposite procedure informatiche, secondo criteri tecnico-attuariali, in relazione alle basi tecniche prese a fondamento per il calcolo dei premi di tariffa, autorizzate dal Ministero o risultanti dalle relative Comunicazioni Sistematiche inviate all'Ivass, in linea con le disposizioni della normativa vigente.

Nell'ambito di un più ampio processo di miglioramento delle procedure informatiche si precisa che, a far data dall'01.01.2017 lo storico gestionale di portafoglio (LIFE) è stato affiancato da un nuovo gestionale (PASS).

A far data dall'01.07.2018 il nuovo applicativo PASS gestisce la sola Nuova Produzione Individuale del Canale Agenzie e dei nuovi Distributori mentre a partire dal 05.08.2018 è stato migrato sull'applicativo PASS l'intero portafoglio individuali del solo Canale Agenzie.

Le riserve così calcolate per singolo contratto non risultano mai inferiori ai valori di riscatto.

Le riserve tecniche dei contratti in portafoglio, come meglio descritto all'interno della Relazione Tecnica, sono state integrate:

- di una quota annua di costituzione del maggior capitale di copertura della rendita, necessario alla scadenza del contratto, nel caso in cui a scadenza sia garantito un predeterminato importo di rendita vitalizia;
- di una riserva aggiuntiva per rischio finanziario (tasso di interesse garantito), conseguente ai risultati dell'analisi ALM di cui ai paragrafi 21, 22 e 23 dell'Allegato 14 al Regolamento IVASS n° 22 del 04.04.2008, che in questo esercizio risulta costituita limitatamente alla sola porzione di portafoglio delle Temporanee in Caso di Morte.

Nell'importo delle riserve matematiche è ricompresa anche la Riserva Fondo Utili ai sensi di quanto previsto dal par. 38 bis dell'Allegato n° 14.

C.II.2 Riserve complementari

La Riserva Premi delle assicurazioni complementari comprende, in relazione alle assicurazioni complementari di cui all'articolo 2, comma 2 del Codice, la riserva premi come previsto dall'art. 23 bis, comma 7 del Provvedimento IVASS n° 53 del 06.12.2016.

C.II.3 Riserve per somme da pagare

La Riserva per somme da pagare include, in conformità all'art. 23 bis, comma 5 del Provvedimento IVASS n° 53 del 06.12.2016, i capitali che, usciti dal portafoglio delle polizze in vigore (su entrambi i gestionali LIFE e PASS), non sono ancora stati oggetto di liquidazione, non sono ancora passati attraverso i processi liquidativi e quindi non si sono ancora manifestati quali costi nel conto economico della Società.

C.II.5 Riserve tecniche diverse

La voce Riserve tecniche diverse è composta dalla riserva per spese di gestione, che è stata determinata secondo i criteri di cui agli Artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n° 21/2008, ossia sulla base delle c.d. ipotesi di primo ordine, effettuando un confronto tra le basi tecniche impiegate nel calcolo della riserva ed i risultati dell'esperienza diretta sul portafoglio.

D. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati

Per quanto riguarda le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (contratti "*Unit Linked*"), l'importo accantonato è pari al prodotto fra il numero delle quote rappresentative degli impegni della Società ed il valore della quota alla data del 31.12.2022; anche in questo caso le riserve sono confrontate con i valori di riscatto ed accantonata l'eventuale differenza tra le riserve aggiuntive di cui all'art. 41, comma 4, del D. Lgs. 209/2005.

E. Fondi per rischi e oneri

Così come previsto dall'art. 40 del D.Lgs. 173/97 la voce accoglie gli accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, certa o probabile, delle quali non sono conosciute l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella voce sono compresi i Fondi per imposte, che includono i debiti probabili o indeterminati originati dal contenzioso fiscale corrente.

G. Debiti e altre passività

I debiti e le altre passività sono iscritti al valore nominale. In questa voce vengono classificati, tra gli altri, debiti correnti di varia natura, quali quelli derivanti da operazione di assicurazione diretta, derivanti da operazioni di riassicurazione, debiti tributari ed altre passività. La voce comprende anche i debiti per trattamento di fine rapporto. Come stabilito dall'art. 2427 C.C. e del D.Lgs. 173/97, qualora nella presente Nota non siano espressamente indicate durate residue superiori all'anno e ai cinque anni i crediti si intendono di durata inferiore ad un anno.

G.VII - Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è calcolato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, nonché dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dai contratti di lavoro. La voce riflette il debito certo anche se non esigibile, maturato nei confronti dei dipendenti alla data

di chiusura dell'esercizio, calcolato analiticamente, in conformità alle leggi ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali vigenti. A partire dall'esercizio 2007, si riferisce al solo TFR maturato al 31.12.06, opportunamente rivalutato a mezzo degli indici di legge. Il TFR maturato a partire dal 1.1.07, stanziato a fronte della passività maturata nei confronti dei dipendenti è versato in via prevalente ad un Fondo Pensione o al Fondo di Tesoreria INPS a seconda delle indicazioni del lavoratore.

H. Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i ricavi e costi che, rispettivamente, saranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi ma sono di competenza dell'esercizio, e quelli che saranno conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma sono di competenza degli esercizi successivi. I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il criterio della competenza temporale, nel rispetto dell'art. 2424 bis, comma 6 C.C.

CONTO ECONOMICO

II. Conto tecnico dei rami vita

II. 1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione

I premi sono rilevati contabilmente nel momento della loro maturazione. Detto momento corrisponde alla scadenza di ciascun premio come risulta dal documento assicurativo. L'attribuzione della competenza di esercizio è implicita nella modalità di calcolo della Riserva Matematica. Per quanto attiene i premi della garanzia complementare infortuni, peraltro di entità estremamente contenuta, la competenza è ottenuta mediante appostazione, tra i costi, della variazione nella Riserva Premi calcolata secondo i metodi che tengono conto della competenza temporale. I premi incassati presso la rete distributiva, che sono in attesa dell'abbinamento informatico con il corrispondente titolo in portafoglio, sono registrati nello Stato Patrimoniale alla voce "Passività diverse".

II. 2. Proventi da investimenti, II. 9. Oneri patrimoniali e finanziari

Gli interessi attivi maturati su titoli a reddito fisso, comprensivo dei dietimi lordi, degli scarti di emissione e degli scarti di negoziazione per gli investimenti durevoli, vengono imputati al conto economico in base al principio della competenza temporale. I dividendi, di norma, sono contabilizzati nell'esercizio di competenza a seguito dell'avvenuta delibera di distribuzione. I profitti e le perdite derivanti dalla negoziazione dei titoli vengono registrati a conto economico nell'esercizio in cui i relativi contratti di vendita sono stipulati.

Gli altri proventi e oneri sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

II.5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione

L'onere relativo ai sinistri nei Rami Vita comprende le somme contabilizzate nell'esercizio a fronte di capitali e rendite maturati, riscatti e sinistri, compresi quelli delle assicurazioni complementari. L'importo delle quote a carico dei riassicuratori è determinato sulla base di quanto previsto dai trattati di riassicurazione attualmente in corso.

II. 8. Spese di gestione

Le spese di gestione comprendono:

- II.8.a. Provvigioni di acquisizione:** Il conto accoglie i compensi spettanti alla rete di vendita in relazione all'acquisizione ed il rinnovo, e i rappels commisurati al raggiungimento di obiettivi di produttività;
- II.8.b. Altre spese di acquisizione:** Il conto accoglie le spese, derivanti dalla sottoscrizione delle polizze, diverse da quelle descritte ai paragrafi precedenti, direttamente o indirettamente imputabili all'emissione delle medesime; sono inoltre incluse le spese di pubblicità e promozione a supporto della vendita delle polizze;
- II.8.c. Variazioni delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare:** Rilevano le quote di ammortamento a carico dell'esercizio relative alle provvigioni di acquisizione e alle altre spese di acquisizione;
- II.8.d. Provvigioni di incasso:** Sono iscritti in tale voce i compensi corrisposti alla rete di vendita in relazione all'attività di incasso svolta per conto della Compagnia.

- II.8.e. Altre spese di amministrazione:** rilevano i costi di personale, logistici, di prestazione di servizi ed acquisto di beni delle strutture aziendali diverse da quelle afferenti le altre spese di acquisizione sopra riportate e da quelle attribuite alla gestione degli investimenti. Sono altresì compresi in questa voce gli oneri sostenuti per la cessazione dei rapporti agenziali per la parte non soggetta a rivalsa;
- II.8.f. Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori:** rilevano le provvigioni e le partecipazioni agli utili statuite dagli accordi contrattuali per le cessioni e retrocessioni di premi ai riassicuratori.

II.12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico

La quota degli utili degli investimenti Ramo Vita da trasferire dal conto tecnico a conto non tecnico è calcolata tenendo conto di quanto previsto dall'art. 23 del Regolamento Isvap n. 22 del 4 aprile 2008 ed integrato e modificato dal provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016. Viene ricavata applicando al suddetto utile degli investimenti il rapporto risultante tra:

- la semisomma del patrimonio netto risultante alla fine dell'esercizio corrente e alla fine di quello precedente;
- detto ammontare aumentato della semisomma delle riserve tecniche (al netto della riassicurazione) risultanti anch'esse alla fine dell'esercizio e alla fine di quello precedente.

Qualora l'utile degli investimenti che resta assegnato al conto tecnico dei rami Vita risulti però inferiore all'ammontare degli utili degli investimenti contrattualmente riconosciuti agli assicurati nell'esercizio, la quota da trasferire al conto non tecnico deve essere opportunamente ridotta, fino al suo eventuale annullamento, in misura pari a tale minor valore.

ALTRI PRINCIPI APPLICATI

Fiscalità corrente

Gli accantonamenti includono i debiti probabili o indeterminati e le imposte societarie non ancora certe e/o determinate. La determinazione del carico fiscale avviene stimando il Fondo Imposte come se le stesse dovessero realmente essere liquidate in base all'utile lordo di fine periodo; si apportano le relative rettifiche fiscali simulando una dichiarazione dei redditi per il periodo di riferimento. L'aliquota applicata è quella che si presume in vigore a fine esercizio.

Il debito per IRAP è stimato in base ad un conteggio prudenziale applicando al Valore della Produzione di periodo l'aliquota del 6,82%.

Nella determinazione dell'IRES si applica l'aliquota del 24,0%, in vigore a partire dal periodo di imposta 2017, prevista dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208 del 28.12.2015).

Con riferimento all'IRES, in virtù del passaggio delle quote azionarie della Compagnia da Primavera Intermediate Holding S.à.r.l. ad Athora Italy Holding DAC avvenuto in data 01 agosto 2022, si è interrotto con effetto 1° gennaio 2022 il consolidato fiscale alla quale la società aveva aderito in qualità di consolidante designata dal periodo di imposta 2021.

Per quanto riguarda il periodo di imposta di imposta 2022, sussistendo il requisito del controllo da parte di Athora Italia S.p.A. sulle società I.H. Roma S.r.l. in liquidazione e Assi 90 S.r.l. in liquidazione sin dall'inizio del periodo di imposta, è stato istituito un nuovo regime di consolidato fiscale tra le società stesse.

Nei confronti di Agenzia delle Entrate è stata esercitata l'opzione di durata triennale, per i periodi di imposta dal 2022 al 2024 inclusi. L'opzione è rinnovata tacitamente al termine di ciascun triennio, salvo revoca.

Il consolidato fiscale, relativo unicamente all'IRES, prevede che la Capogruppo, in qualità di consolidante, provveda a redigere un'unica dichiarazione dei redditi (come somma algebrica degli imponibili fiscali di tutte le società aderenti, variata dalle rettifiche di consolidamento, così come previsto dall'art. 122 del TUIR) e che alla stessa competa il versamento del saldo e degli acconti IRES. Il rapporto finanziario con l'Agenzia delle Entrate derivante dal conteggio IRES è pertanto trasferito in capo alla consolidante Athora Italia S.p.A.

I rapporti tra società consolidante e società consolidata derivanti dalla tassazione di gruppo sono regolamentati da un apposito accordo stipulato tra le parti.

In ambito IRES, anche nell'esercizio 2022, a seguito delle svalutazioni operate sul comparto immobiliare negli anni precedenti, è stato effettuato un ammortamento ai soli fini fiscali del valore degli immobili, per consentire di riassorbire nel minor tempo possibile il disallineamento tra il valore civile e il valore fiscale dei beni in questione, generato dalle suddette svalutazioni. Questa operazione è stata effettuata sulla base di quanto indicato dalla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 98 del 19 dicembre 2013.

Fiscalità differita

Ai sensi dell'art. 2426 del codice civile e tenuto conto del principio contabile n. 25 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e della Raccomandazione Consob n. 99059010 del 30 luglio 1999 in materia di trattamento contabile della fiscalità differita attiva e passiva, entrata in vigore dall'esercizio 1999, si è provveduto alla contabilizzazione delle imposte anticipate e differite, relative alle differenze temporanee tra utile del periodo ante imposte ed imponibile fiscale. La determinazione di tale appostazione contabile è stata effettuata per le imposte anticipate considerando le differenze temporanee rilevabili da componenti negative di reddito assoggettate a tassazione che determinano

elementi con riversamenti in uno o più esercizi successivi (differenze temporanee deducibili); per le imposte differite considerando le componenti positive di reddito non tassabili nell'esercizio ma negli esercizi successivi (differenze temporanee tassabili).

Nell'ambito della ricognizione delle attività e passività relative alla fiscalità differita:

- l'iscrizione della partita attiva per imposte anticipate viene subordinata alla ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si produrranno i correlati effetti fiscali positivi, di un imponibile fiscale non inferiore all'importo totale di detti effetti;
- l'iscrizione della partita passiva per imposte differite viene subordinata alla verifica di esistenza dei presupposti che traducano l'onere fiscale latente in onere fiscale effettivo.

Con riguardo alla recuperabilità delle attività fiscali differite, è stato redatto un piano strategico dal quale si evince la capacità di generare, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, redditi imponibili non inferiori all'ammontare delle imposte anticipate da riassorbire.

Le imposte anticipate e differite sono imputate a Conto Economico, e la loro determinazione viene effettuata sulla base delle aliquote fiscali in vigore in ciascun esercizio in cui dette imposte si renderanno esigibili.

Conversione poste in valuta

In ottemperanza a quanto previsto dal Codice civile all'art. 2425-bis e 2426, la rilevazione iniziale delle operazioni in valuta, prevede che ricavi/proventi e costi/oneri siano contabilizzati al tasso di cambio corrente alla data di compimento dell'operazione. Per quanto riguarda rilevazioni e valutazioni successive, l'art.2426, numero 8-bis distingue differenti criteri di conversione per poste monetarie non monetarie:

- Poste monetarie: attività e passività in valuta che comportano il diritto di incassare o l'obbligo di pagare a data futura importi determinati o determinabili come ad esempio crediti, debiti, ratei attivi, passivi e titoli di debito. Vanno iscritte a bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. Le eventuali perdite o gli eventuali utili derivanti dall'applicazione di tale principio vanno imputate a conto economico. L'eventuale utile netto va accantonato a riserva non distribuibile fino al realizzo (in altre riserve "Riserve utili su cambi");
- Poste non monetarie: immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie costituite da partecipazioni, vanno iscritte al tasso di cambio rilevato al momento del loro acquisto ovvero a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio (se la riduzione può giudicarsi durevole).

I fondi rischi ed oneri ed i conti d'ordine connessi a passività in valuta sono da considerarsi poste monetarie e si segue, dunque, il principio del tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

Stato patrimoniale - attivo

Lo Stato Patrimoniale è riportato nell'allegato 1. Le voci e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate con le indicazioni richieste dalle vigenti norme.

Sezione 1 - Attivi immateriali (Voce B)

Il conto accoglie gli oneri ad utilizzazione pluriennale per l'importo residuo da ammortizzare.

1.1 Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali

ATTIVI IMMATERIALI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	929	1.201	-272	-22,65
Altri costi pluriennali	3.030	4.817	-1.787	-37,10
Totale	3.959	6.018	-2.059	-34,21

Le variazioni intervenute nell'esercizio degli attivi immateriali sono riportate nell'allegato 4.

1.1 - Provvigioni di acquisizione da ammortizzare (Voce B.1)

La quota non ancora ammortizzata relativa alle **provvigioni di acquisizione** ammonta ad € 929 mila, rispetto a € 1.201 mila alla chiusura del precedente esercizio. Dal 2022 non vengono più capitalizzate nuove provvigioni precontate quindi il decremento della voce è riconducibile alla sola quota di ammortamento spesata nell'esercizio.

1.2 Altre spese di acquisizione (Voce B.2)

Non sussistono altre spese di acquisizione.

1.3 Costi di impianto e di ampliamento (Voce B.3)

Non sussistono costi di impianto e di ampliamento.

1.4 Altri costi pluriennali (Voce B.5)

La voce **altri costi pluriennali** ammonta a € 3.030 mila.

Di seguito i movimenti della voce **altri costi pluriennali** per categoria omogenea:

DETTAGLIO ALTRI COSTI PLURIENNALI					
<i>In € migliaia</i>	2021	Incrementi	Decrementi	Amm.to	2022
Migliorie beni di terzi	295	6	0	-26	275
Licenze Software	2.155	145	-366	-704	1.230
Progetti EDP	1.953	298	-72	-924	1.255
Altri attivi	414	0	0	-144	270
Totale	4.817	449	-438	-1.798	3.030

La voce include tra gli altri i costi relativi allo sviluppo del sistema informatico e software per € 2.485 mila, migliorie su beni di terzi per € 275 mila e € 270 mila relativi a capitalizzazione di costi del personale relativi alle attività in sviluppo.

La variazione di € 1.787 mila rispetto al saldo dell'esercizio precedente è imputabile all'effetto congiunto di acquisti per € 449 mila, ammortamenti per € 1.798 mila e dismissioni per € 438 inerenti a software e progetti EDP divenuti obsoleti. Le migliorie su beni di terzi sono relative a lavori di ristrutturazione condotti sull'immobile in cui si trova la nuova sede di Milano. Le movimentazioni nell'esercizio degli attivi immateriali sono dettagliate nell'Allegato n. 4.

Sezione 2 – Investimenti (Voce C)

Gli investimenti di classe C ammontano a € 6.794.588 mila (€ 7.036.955 mila a fine 2021).

2.1 Terreni e fabbricati (Voce C.I)

2.1.1 Variazioni nell'esercizio dei terreni e fabbricati

Tutti i terreni e fabbricati sono considerati durevoli e risultano così composti:

TERRENI E FABBRICATI				
In € migliaia	2022	2021	Variazione	%
Immobili a uso terzi	92.802	95.038	-2.236	-2,35
Totale	92.802	95.038	-2.236	-2,35

Rispetto allo scorso esercizio, il valore dei beni immobili destinati ad uso di terzi registra una diminuzione di € -2.236 mila dovuta per € -2.546 mila alla svalutazione di 24 unità immobiliari, per € 310 mila alla ripresa di valore di 5 unità immobiliari.

2.1.2 Evidenza dei beni concessi in leasing con separata indicazione delle operazioni poste in essere con imprese del gruppo e partecipate

Si segnala che la società non possiede beni in leasing.

2.1.3 Metodi seguiti per la determinazione del valore di mercato dei terreni e fabbricati secondo le disposizioni di cui agli articoli da 16 a 20 del Regolamento IVASS

Come da prassi aziendale anche nel 2022 la Società ha commissionato ad un perito esterno l'incarico di stimare il fair value di tutti gli immobili di proprietà e con l'occasione accertare eventuali perdite durevoli di valore. Tenuto conto della natura e della tipologia degli immobili il perito ha fatto ricorso ad una metodologia basata sui flussi di cassa prospettici di ciascun immobile, attualizzati su un orizzonte temporale di medio – lungo periodo. Il decremento netto di € -2.236 mila è riferito agli immobili di seguito elencati:

IMMOBILI AD USO TERZI		
In € migliaia		
Comune	Indirizzo	Ripresa/(Svalutazione)
CAGLIARI	Piazza Deffenu 10	-10
VERBANIA	Via Della Chimica 2	-400
GENOVA	Via Romairone 14	-100
CARONIA	Via Roma 5	-20
MONTALBANO ELICONA	Corso Principe Umberto 34-36	-10
MONTEMAGGIORE BELSITO	Via Matteotti 10	-20
PALAZZO ADRIANO	Via Armando Diaz 5	-15
PALMA DI MONTICHIARO	Via Italia 1	-110
POLLINA	Via Libertà 17-19	-20
ROMA	Via Gallia 178	10
ROCCAPALUMBA	Via Umberto I 34-36	-40
ROMA	Via Appia Nuova 365-373	-40

segue tabella

Comune	Indirizzo	Ripresa/(Svalutazione)
SAN MAURO CASTELVERDE	Via Umberto I 19	-20
AOSTA	Piazza Chanoux 49	-596
BELGIOIOSO	Via XX Settembre 29/1	-20
CABIATE	VIA Grandi 6	-60
CERMENATE	Piazza XX Settembre 1	-280
COMO	Via Milano 178	110
CREMONA	Via Gramsci 2-4	10
JESOLO	Piazza I Maggio 11	20
MEDE	Via Cavour 18	-100
MIRA	Via Nazionale 186	-70
MONTAGNANA	Via Carrarese 30	-85
MOZZATE	Via Varese 28	-60
PADOVA	Corso Stati Uniti 14/A	-150
PADOVA	Via Chiesanuova 162	-130
PIOVE DI SACCO	Via Roma 81	-170
ROVELLASCA	Via Piave 1	-20
VENEZIA	Via Forte Marghera 75	160
Totale		-2.236

Nella tabella seguente, si evidenzia il raffronto tra il valore contabile e quello di mercato per i terreni e fabbricati posseduti al 31 dicembre 2022:

VALORE TERRENI E FABBRICATI

In € migliaia	Valore di carico			Valore di mercato		
	Terreno	Fabbricato	Totale	Terreno	Fabbricato	Totale
Immobili ad uso terzi	45.230	47.572	92.802	45.230	48.135	93.365
Totale	45.230	47.572	92.802	45.230	48.135	93.365

2.2 Investimenti in imprese del Gruppo e in altre partecipate (voce C.II)

2.2.1 Azioni e quote di imprese (Voce C.II.1)

L'ammontare complessivo degli investimenti in imprese del Gruppo (voce C.II) risulta al 31 dicembre 2022 € 1.033 mila (€ 8.549 mila al 31.12.2021) così costituito:

INVESTIMENTI IN IMPRESE DEL GRUPPO E IN ALTRE PARTECIPATE

In € migliaia	2022	2021	Variazione	%
Azioni e quote di imprese controllate	1.033	8.549	-7.516	-87,92
Azioni e quote di imprese collegate	0	0	0	0
Finanziamenti ad imprese controllate	0	0	0	0
Totale	1.033	8.549	-7.516	-87,92

A fine 2022 la voce azioni e quote di imprese controllate (€ 1.033 mila) si riferisce alla partecipazione di maggioranza detenuta nella società di intermediazione assicurativa Assi90 S.r.l. in liquidazione. Nel corso del 2022 è stata invece liquidata la partecipazione in IH Roma S.r.l..

Anche per la controllata Assi 90 è stato commissionato ad un perito esterno l'incarico di verificarne la tenuta del valore corrente degli immobili e con l'occasione accertare eventuali perdite durevoli di valore.

La tabella che segue da indicazione del valore delle partecipazioni e relative quota di patrimonio netto possedute:

DETTAGLIO INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

In € migliaia

Società	Patrimonio Netto	Possesso %	Patrimonio Netto	Valore partecipazione
Assi90 S.r.l.	1.714	60,25	1.033	1.033

Il prospetto analitico delle movimentazioni è evidenziato nell'allegato 5 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Il prospetto concernente le informazioni relative alle imprese partecipate è riportato invece nell'allegato 6 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Il prospetto concernente le movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate è riportato nell'allegato 7 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Il riepilogo dei rapporti economici intercorsi con le società Assi 90 s.r.l. in liquidazione e la società Athora Italia S.p.a. (controllante, consociate, collegate) è riportato nella Relazione sulla Gestione.

2.2.2 Variazioni nell'esercizio delle obbligazioni emesse da imprese del gruppo (Voce C.II.2)

Non sussistono obbligazioni emesse da imprese del gruppo.

2.2.3 Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti ad imprese del gruppo (Voce C.II.3)

Non sussistono finanziamenti ad imprese del gruppo ed altre partecipate.

Valore corrente degli investimenti (di cui agli Allegati 7, 8 e 9)

Per il valore corrente degli investimenti trattati su mercati regolamentati è stato assunto il prezzo rilevato nell'ultimo giorno dell'ultimo mese dell'esercizio.

Per gli investimenti trattati su mercati non regolamentati, ma con quotazioni proposte da contributori che rappresentano primari intermediari, è stato assunto il prezzo indicato nell'ultimo giorno dell'ultimo mese dell'esercizio. In assenza di quotazioni significative è stata effettuata una valutazione analitica prudente con riguardo al loro probabile valore di realizzo. In particolare, per i titoli è stato determinato un valore teorico utilizzando modelli di valutazioni sviluppati in conformità alla best practice finanziaria.

Il valore corrente delle partecipazioni in società collegate è stato determinato considerando il patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio risultante dall'ultimo bilancio approvato, rettificato da eventuali plusvalenze e minusvalenze latenti su titoli e immobili nonché, laddove riscontrabile, dal valore di avviamento.

2.3 Altri investimenti finanziari (voce C.III)

Il saldo complessivo ammonta a € 6.700.753 mila, con una variazione in aumento di € -232.655 mila rispetto a dicembre 2021. Le componenti principali possono essere riassunte come segue:

ALTRI INVESTIMENTI FINANZIARI

<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Azioni e quote	1.022.698	654.618	368.079	56,23
Quote di fondi comuni di investimento	1.952	0	1.952	-
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	5.593.806	6.278.206	-684.401	-10,90
Finanziamenti	577	584	-7	1,20
Investimenti finanziari diversi	81.720	0	81.720	-
Totale	6.700.753	6.933.408	-232.655	-3,36

Rispetto allo scorso esercizio, gli investimenti in Azioni e quote sono aumentati a seguito di nuove sottoscrizioni di quote ICAV dettagliate sotto, sono stati acquistati Fondi comuni di investimento per € 1.952 mila, le Obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso diminuiscono di oltre € 684 milioni mentre gli Investimenti finanziari diversi sono circa € 82 milioni e si riferiscono ad uno strumento strutturato in valuta, già descritto in precedenza, acquistato nel corso del 2022.

Nella voce **azioni e quote** sono collocati gli investimenti in Amissima Diversified Income ICAV (Irish Collective Asset-management Vehicle) e in imprese nelle quali la Compagnia abbia la titolarità di meno di un decimo del capitale o dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Di seguito il dettaglio degli investimenti ICAV al 31 dicembre 2022:

DETTAGLIO INVESTIMENTI ICAV

In € migliaia

Isin	Descrizione	Valore di carico	Valore di mercato
QU0006740322	Amissima Loan Origination Fund (A)	70.414	70.585
QU0006743755	Amissima Loan Origination Fund_Cvita (A1)	329.338	330.144
QU0006740306	(Cvn) Global Ig Corp Credit Fund	243	243
QU0006740330	(Norvita) Global Ig Corp Credit Fund	68	68
QU0006743789	Multi Credit Strategy Fund Cvita (A1)	358.189	358.189
QU0006740348	Multi Credit Strategy Fund Norvita (A)	105.561	105.561
QU0006740739	Multi Credit Strategy Fund Multi (A Mcs)	28.883	28.883
QU0006750743	Amissima Sovereign Debt Fund Norvita	39.001	40.734
QU0006750735	Amissima Sovereign Debt Fund Cvita	91.001	95.041
Totale		1.022.698	1.029.448

Amissima Diversified Income ICAV è stato costituito al fine di gestire fondi di investimento volti a soddisfare le esigenze finanziarie strategiche del Gruppo. L'ICAV è un soggetto giuridico vigilato dalla Banca Centrale Irlandese definibile come un fondo di investimento organizzato secondo una struttura a comparti rappresentativi di fondi di investimento sottostanti e soggetti alla Direttiva 2009/65/UE nonché alla Direttiva 2011/61/UE. I fondi ICAV sono a completo ed esclusivo servizio di Athora Italia che risulta essere l'unico investitore. L'ICAV rappresenta un tassello importante nella politica di investimento perseguita dalla Compagnia al fine di diversificare la strategia di Asset Allocation e di garantire rendimenti elevanti e competitivi ai sottoscrittori delle polizze assicurative.

2.3.1 Ripartizione in base all'utilizzo durevole e non durevole degli attivi

La ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari in azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, unitamente al raffronto con il valore corrente, è riportata nell'allegato 8 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

2.3.2 Variazioni nell'esercizio degli attivi ad utilizzo durevole

Le variazioni intervenute nell'esercizio degli attivi a utilizzo durevole, compresi nelle voci di cui al precedente punto 2.3.1, sono riportate nell'allegato 9.

Nel 2022 sono stati acquistati titoli con contestuale classificazione nel comparto ad uso durevole per un valore complessivo di € 331.745 mila e sono stati rimborsati titoli immobilizzati per un valore complessivo di € 40.240 mila.

Nel corso del 2022 sono stati trasferiti dal comparto ad utilizzo non durevole al comparto ad utilizzo durevole obbligazioni governative quotate per complessivi € 719.124 mila.

TRASFERIMENTI DAL COMPARTO NON DUREVOLE AL DUREVOLE*In € migliaia*

Isin	Descrizione	Valore nominale	Valore Operazione
DE0001102549	EUR GERMANIA 21-36 0%	40.000	39.849
NL00150006U0	EUR OLANDA 21-31 0,00%	121.900	122.226
NL0015000B11	EUR OLANDA 21-38 0,00%	40.000	38.753
DE0001102457	EUR GERMANIA 18-28 0,25%	40.000	40.694
AT0000A2COD2	EUR AUSTRIA 20-30 0,00%	75.000	72.416
BE0000349580	EUR BELGIO 20-30 0,10%	30.000	30.203
NL0013332430	EUR OLANDA 19-29 0,25%	160.000	160.528
DE0001102556	EUR GERMANIA 21-28 0,00%	30.000	29.995
AT0000A269M8	EUR AUSTRIA 19-29 0,50%	65.000	65.736
DE0001102515	EUR GERMANIA 20-35 0,00%	61.900	61.956
AT0000A1ZGE4	EUR AUSTRIA 18-28 0,75%	55.000	56.769
Totale		718.800	719.124

Le operazioni sopra riportate hanno permesso di migliorare il profilo di matching tra i flussi degli attivi e i flussi attesi delle passività, in particolare per gli anni in cui i flussi degli attivi sono superiori a quelli dei passivi, e di stabilizzare i rendimenti attuali e prospettici delle gestioni separate, su livelli coerenti con le attese degli assicurati.

Sono stati inoltre trasferiti dal comparto ad utilizzo durevole al comparto ad utilizzo non durevole, e successivamente venduti con consegna forward perfezionatasi nel corso del 2022, obbligazioni governative quotate per complessivi € 370.989 mila.

TRASFERIMENTI DAL COMPARTO DUREVOLE AL NON DUREVOLE*In € migliaia*

Isin	Descrizione	Valore nominale	Valore Operazione
BE0000336454	EUR BELGIO 15-38 1,90%	55.000	58.353
FR0013154044	EUR FRANCIA 16-36 1,25%	90.000	88.699
IT0004356843	B.T.P. 08/2023 4,75% (ACQ FWD)	222.580	223.937
Totale		367.580	370.989

Al 31 dicembre 2022 le minusvalenze nette (post chiusura) relative ai titoli classificati ad “utilizzo durevole” ammontano ad € -971.398 mila contro le plusvalenze di fine 2021 pari a € 147.501 mila.

Il progressivo ammortamento delle differenze negative rispetto al valore di rimborso per i titoli inseriti nel comparto a utilizzo durevole ha comportato la registrazione a c/economico di scarti di negoziazione netti per un valore negativo di € -203 mila contro un valore positivo del 2021 pari a € 10.420 mila: gli scarti positivi ammontano a € 7.430 mila mentre gli scarti negativi a 7.634 mila.

Complessivamente, nel corso dell'esercizio, l'attività di negoziazione titoli ha apportato al Conto Economico un risultato netto contabile positivo di € 77.326 mila mentre i rimborsi un risultato netto contabile di € 3.046 mila.

La voce Rettifiche di valore nette ammonta a € -140.028 mila, dovute essenzialmente a € -64.384 mila su strumenti derivati.

In relazione alle obbligazioni di cui alla voce C.III.3 si fornisce inoltre indicazione analitica delle posizioni di importo significativo per soggetto emittente:

OBBLIGAZIONI E TITOLI A REDDITO FISSO*In € migliaia*

Descrizione emittente	Valore di carico	Descrizione emittente	Valore di carico
REPUBLIC OF AUSTRIA	629.934	ARCELORMITTAL	12.850
FRENCH REPUBLIC	599.379	ORACLE CORPORATION	12.718
REPUBLIC OF ITALY	546.282	DEUTSCHE BANK AG	12.224
KINGDOM OF THE NETHERLANDS	477.654	BANK OF IRELAND	12.048
FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY	461.650	FCA BANK SPA IRELAND	11.795
KINGDOM OF BELGIUM	356.717	BPER BANCA	11.437
STATE OF NORTH RHINE-WESTPHALI	291.287	ENEL SPA	11.273
OBRIGACOES DO TESOURO	280.885	PHILIP MORRIS INTL	10.703
KINGDOM OF SPAIN	277.718	AUTOSTRAD PER L'ITALIA	10.210
PURPLE PROTECTED ASSET S.A.	167.332	INTRUM AB	10.069
LAND BERLIN	121.315	ERAMET SA	9.951
EUROPEAN INVESTMENT BANK	76.229	BARCLAYS PLC	9.897
EUROPEAN FINANCIAL STABILITY F	60.455	LLOYDS BANKING GROUP	9.825
AMCO ASSET MANAGEMENT CO S.P.A	57.724	VALLOUREC SA	9.787
ASSISTANCE PUBLIQUE HOPITAUX PARIS	55.023	MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP	9.720
EUROPEAN STABILITY MECHANISM	53.234	IMPERIAL BRANDS	9.676
KFW	52.699	ELECTRICITE DE FRANCE SA	9.557
COMMUNAUTE FRANCAISE DE BELGIQ	50.592	VOLKSWAGEN LEASING GMBH	9.518
BANCA CARIGE SPA	50.000	ILLIMITY BANK SPA	9.425
INTESA SANPAOLO SPA	49.388	3M COMPANY	9.374
CITY OF AMSTERDAM NETHERLANDS	39.902	BANCO SANTANDER SA	9.256
REPUBLIC OF FINLAND	37.728	AMS AG	9.163
EUROPEAN UNION	33.388	DANSKE BANK A/S	9.126
BNP PARIBAS SA	28.497	BANCA IFIS SPA	8.506
REPUBLIC OF IRELAND	26.687	BACARDI LTD	8.390
VATTENFALL TREASURY AB	20.475	EUROBANK SA	7.835
AT&T CORPORATION	20.088	FINCOBANK SPA	7.655
NATWEST MARKETS PLC	19.384	ENEL FINANCE INTL NV	6.505
VOLKSWAGEN INTL FIN	19.206	TELIA COMPANY AB	6.505
MORGAN STANLEY	19.026	AIR FRANCE-KLM	6.288
GOLDMAN SACHS GROUP INC/THE	18.855	GLENCORE FINANCE EUROPE	5.917
WEBUILD SPA	18.307	AUTOROUTES DU SUD DE LA	5.307
HSBC HOLDINGS PLC	18.046	CREDIT AGRICOLE SA	5.282
COOPERATIEVE RABOBANK UA	17.899	DOBANK SPA	5.273
COMMERZBANK AG	17.637	REPUBLIC OF LITHUANIA	5.063
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FI	16.708	E.ON INTL FINANCE BV	5.020
GENERAL MOTORS FINL CO	14.666		
BHP BILLITON FINANCE LTD	14.086		

Gli emittenti sono stati selezionati in base al valore di carico complessivo dei titoli superiore a € 5 milioni, e rappresentano il 97,2% dell'intera categoria.

Al 31 dicembre i titoli che presentano clausole di subordinazione sono indicati nel prospetto che segue, redatto in funzione del livello di subordinazione previsto in ambito internazionale:

DETTAGLIO TITOLI CON CLAUSOLA DI SUBORDINAZIONE*in € migliaia*

Isin	Descrizione	Valuta	Valore di carico	Valore di mercato	Data estinzione	Classificazione	Quotazione
XS0863907522	EUR ASS GENERALI 12-42 7,75% (FRN DA 22)CALL SUB	EUR	-	-	12.12.2022	SUB-LOWER TIER2	Quotato
XS0951553592	EUR AVIVA 13-43 6,125% (RESET DA 23) CALL SUB	EUR	1.503.759	1.509.030	05.07.2023	SUB-LOWER TIER2	Quotato
XS1083986718	EUR AVIVA 14-44 3,875% (FRN DA 24) CALL SUB	EUR	-	-	03.07.2024	SUB-LOWER TIER2	Quotato
FR0012620367	EUR CREDIT AGRICOLE 15-25 2,70% SUB	EUR	3.668.862	3.668.862	14.04.2025	SUB-LOWER TIER2	Quotato
XS0971213201	EUR INTESA 13-23 6,625 SUB	EUR	6.328.090	6.431.476	13.09.2023	SUB-LOWER TIER2	Quotato
XS0764278528	EUR MUNICH RE 12-42 6,25% (FRN DA 22) CALL SUB	EUR	-	-	26.05.2022	SUB-LOWER TIER2	Quotato
XS0981632804	EUR RAIFFEISEN 13-23 6% SUB	EUR	2.005.435	2.004.800	16.10.2023	SUB-LOWER TIER2	Quotato
XS0849517650	EUR UNICREDIT 12-22 6,95% SUB	EUR	-	-	31.10.2022	SUB-LOWER TIER2	Quotato
XS1700435453	EUR B. IFIS 10/2027 4,50% (CALL 10/2022) SUB LT2	EUR	8.505.810	8.505.810	17.10.2027	SUB-LOWER TIER2	Quotato
XS2029623191	EUR FINCOBANK PERP 5,875% (CALL 12/24) SUB T1	EUR	7.654.880	7.654.880	03.12.2024	SUB-TIER1	Quotato
IT0005389934	EUR CARIGE SUB TIER II 19-29 8,25% (CALL 12/24)	EUR	50.000.014	51.698.000	20.12.2024	SUB-LOWER TIER2	Quotato
XS0357281046	EUR NATWEST MARKETS 08-23 FRN INFL SUB (ex RBS)	EUR	2.500.000	2.613.775	23.04.2023	SUB-LOWER TIER2	Quotato
			82.166.849	84.086.633			

Alla data di chiusura del Bilancio sono presenti in portafoglio strumenti finanziari derivati detenuti dalla Compagnia in modo diretto di cui si rimanda l'esposizione e il commento nelle passività alle voci G.VI Prestiti diversi e altri debiti finanziari e G.IX.3 Passività diverse.

2.3.3 Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi

Le variazioni intervenute nell'esercizio dei finanziamenti di cui alla voce C.III.4, e dei depositi presso enti creditizi di cui alla voce C.III.6, sono indicate nell'allegato 10.

2.3.4 Prestiti con garanzia reale (Voce C.III.4.a)

I prestiti con garanzia reale di riferiscono a posizioni creditorie verso dipendenti ed ex dipendenti. Il saldo al 31 dicembre 2022 ammonta a €209 mila, in diminuzione di 11 mila euro rispetto al 2021 (220 mila euro). L'ammontare dei prestiti concessi ai dipendenti con durata superiore a 1 anno e a 5 anni è pari, rispettivamente a € 389 mila e € 297 mila. La voce **finanziamenti** nel corso del 2022 si riduce complessivamente di € 7 mila. Nel dettaglio i prestiti su polizze e i prestiti con garanzia reale diminuiscono rispettivamente di € 15 mila e di € 11 mila. Gli altri prestiti invece si incrementano di € 18 mila.

2.3.5 Quote in investimenti comuni (Voce C.III.5)

Non sussistono quote in investimenti comuni.

2.3.5 Depositi presso enti creditizi (Voce C.III.6)

Non sussistono depositi presso enti creditizi.

2.3.6 Investimenti finanziari diversi (Voce C.III.7)

Nel 2022 Athora Italia ha sottoscritto parte del capitale di una "Limited Partnership", una società di diritto anglosassone a responsabilità limitata. L'investimento, del valore complessivo a Bilancio di € 81.720 mila, è a breve termine e la liquidazione del capitale e dei redditi maturati avverrà nel corso del 2023.

2.4 Depositi presso imprese cedenti (Voce C.IV)

Non sussistono investimenti finanziari diversi.

Sezione 3 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce D)

Tale voce è costituita dagli investimenti in titoli posti a copertura di specifici contratti (Unit Linked e Index Linked) il cui valore è legato all'andamento di particolari indici di mercato e si riferisce interamente a contratti Unit collegati al valore delle quote di fondi interni. Al 31.12.2022 non sono presenti contratti Index collegati a indici azionari o altri valori di riferimento:

DETTAGLIO INVESTIMENTI VOCE D				
In € migliaia	2022	2021	Variazione	%
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento ed indici di mercato	690.206	680.982	9.224	1,35
Totale	690.206	680.982	9.224	1,35

Il totale delle masse gestite (AuM) della Classe D ha registrato nell'ultimo anno un incremento del 1.35% legato esclusivamente alla liquidità dei nuovi premi entrati nei Fondi Interni nel 2022 mentre l'andamento negativo dei mercati finanziari (sia azionari che obbligazionari), che si è riflesso sulle quote nav dei Fondi Interni, ha ridotto il valore degli AuM e nel contempo ha quasi del tutto sterilizzando il contributo della produzione registrata nel 2022.

Per il motivo sopra descritto, tutte le quotazioni dei Fondi Interni Athora hanno registrato nel 2022 performance negative. Di seguito vengono riportati i rendimenti di tutti i Fondi Interni Athora comparati con il rendimento del loro indice benchmark (se presente): Athora Azionario Globale segna un rendimento nell'anno 2022 di -13,87% ed il suo indice Benchmark di -12,11%, Athora Bilanciato Globale -11,73% ed il suo indice Benchmark di -12,21%, Athora Obbligazionario Globale -11,90% ed il suo indice Benchmark di -11,27%, Athora Flessibile Dinamico -12,43%, Athora Flessibile Bilanciato -11,42%, Athora Flessibile Conservativo -7,90%, Athora Global Bond -12,83% ed il suo indice Benchmark di -12,89%, Athora Global Balanced -13,90% ed il suo indice Benchmark di -12,10%, Athora Global Equity -14,29% ed il suo indice Benchmark di -14,19%. Infine, il Fondo Interno Athora Azionario Paesi Emergenti ha realizzato un rendimento di -23,14% ed il suo indice Benchmark di -13,65%. Il dettaglio delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento, a valore corrente ed a costo di acquisizione è riportato nell'allegato 11 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Per quanto riguarda i trasferimenti dalla Classe C alla classe D, disciplinati dai commi da 1 a 4 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 173 del 26 maggio 1997, nel corso dell'esercizio non si registrano movimentazioni.

Sezione 4 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (voce D bis)

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state determinate in funzione delle riserve lorde, tenendo conto delle clausole contrattuali che regolamentano i trattati in vigore. Trattasi esclusivamente di Riserve relative al ramo ministeriale I:

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI				
In € migliaia	2022	2021	Variazione	%
Riserve matematiche	2.245	3.404	-1.159	-34,05
Riserva per somme da pagare	876	894	-18	-2,01
Totale	3.121	4.298	-1.177	-27,38

Per quanto riguarda in particolare le riserve matematiche, il loro ammontare si riduce rispetto all'esercizio precedente (-34,5%) per effetto del naturale smontamento del portafoglio cui sono riferiti i trattati. Nello specifico si tratta di polizze cedute a premi commerciali in run-off da più di dieci anni che giungeranno per la maggior parte a scadenza nell'arco del prossimo quinquennio e la cui naturale decadenza è accentuata dall'esercizio del diritto di riscatto da parte dei contraenti.

Sezione 5 - Crediti (voce E)

Il saldo al 31.12.2022 risulta di € 237.189 mila al netto dei rispettivi fondi svalutazione; la composizione e le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono riassunte nella seguente tabella:

CREDITI				
In € migliaia	2022	2021	Variazione	%
Crediti vs assicurati	687	1.467	-780	-53,17
Crediti vs intermediari	1.029	1.367	-338	-24,73
Crediti vs compagnie di riassicurazione	254	286	-32	-11,19
Altri crediti per penale accordo distributivo	100.000	0	100.000	-
Altri crediti	135.219	139.999	-4.780	-3,41
Totale	237.189	143.119	94.070	65,73

Il rapporto tra **crediti verso assicurati** e premi emessi si attesta intorno allo 0,08%, in diminuzione rispetto allo 0,12% di fine 2021, il credito si riferisce in massima parte a premi emessi nell'ultimo trimestre dell'anno (€ 524 mila).

I **crediti verso intermediari di assicurazione** sono costituiti principalmente dell'ammontare dei premi, al netto delle provvigioni, incassati dagli agenti nella Terza Decade di dicembre 2022 (€ 699 mila) e dal credito derivante dalla liquidazione dell'Agenzia Assi 90 (€ 244 mila). Questi crediti sono stati corrisposti dagli stessi nei primi giorni del mese di gennaio 2022. Il saldo complessivo comprende altresì crediti per rivalse per € 30 mila per le quali è iscritto il fondo svalutazione per € -24 mila, e crediti per posizioni in contenzioso per € 189 mila per le quali è iscritto il relativo fondo svalutazione di € -136 mila. Per il calcolo del fondo di quest'ultimi, è stato applicato il criterio Worst/Best, identificando una media tra il valore di massimo recupero ed il valore minimo. Se la media W/B risulta maggiore del credito netto iscritto in bilancio non si procede a ulteriore accantonamento.

5.1 Svalutazioni dei crediti verso intermediari Di seguito la movimentazione fondi svalutazione crediti avvenuta nel corso dell'anno 2022:

DETTAGLIO FONDI SVALUTAZIONE CREDITI VERSO INTERMEDIARI				
In € migliaia	2021	Utilizzi	Accantonamenti	2022
F.do svalutazione agenzie al legale	-132		-4	-136
F.do svalutazione agenzie per rivalse	-142	118		-24
Totale	-274	118	-4	-160

I **crediti derivanti da operazioni di riassicurazione** (voce E.II) sono tutti maturati nel corso del 2022, corrispondono ai saldi degli estratti conto per un totale nel 2022 di € 254 mila e sono costituiti dal credito verso la Munchener Ruck (€ 100 mila), verso Swiss RE Europe s.a.(€ 69 mila), Scor Global Se (€ 41 mila), Hannover Ruck (€ 40 mila) e Alea Service Ltd (€ 4 mila). Nel 2021 il saldo dei crediti ammontava a € 286 mila.

5.2 Altri crediti (Voce E.3)

La voce **altri crediti** complessivamente di € 235.219 mila risulta composta in parte da **credito per penale accordo distributivo** di € 100.000 mila relativo a quanto BPER si è impegnata a corrispondere ad Athora Italia a titolo di penale per la risoluzione del contratto di distribuzione Carige e per la parte restante principalmente **da crediti verso l'Erario** (€ 133.246 mila). La voce più significativa è rappresentata dall'anticipazione delle ritenute e imposte sostitutive sul capital gain delle polizze vita (c.d. "imposta sulle riserve matematiche"). A partire dal 1° gennaio 2005 ha avuto inizio il recupero del suddetto credito. L'Agenzia delle Entrate ha istituito apposito codice tributo per l'utilizzo del credito a scomputo delle ritenute previste dall'art. 26-ter

del D.P.R. 600/73 n. 600 applicabili sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita e sui redditi di cui all'art. 44 comma 1 lettera g-quater) e g-quinquies) del TUIR. A partire dall'anno 2007 è consentito l'utilizzo delle eventuali ulteriori eccedenze relative al quinto anno precedente, in compensazione di altre imposte.

Nell'esercizio, a fronte del versamento della nuova quota di imposta ex DL 209/2002, pari a € 23.668 mila, si è assistito all'utilizzo della stessa versata in esercizi passati per € 10.640 mila.

Si è provveduto inoltre a registrare già al 31.12.2022 il credito di imposta maturato a fine esercizio 2022 con contropartita debiti diversi. Ricordiamo che la legge c.d. "di stabilità 2013" aveva previsto, a decorrere dal 2013, la percentuale di imposizione pari allo 0,45% delle Riserve Matematiche imponibili; la legge c.d. "di stabilità 2023", ha previsto l'innalzamento dell'aliquota allo 0,50% con decorrenza dal periodo di imposta successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 2022. Il versamento, pari ad € 16.504 mila avverrà nel prossimo mese di giugno 2023. Tale credito verso Erario sarà in ogni caso utilizzabile quale posta utile a copertura delle riserve tecniche.

Tra gli altri Crediti è compreso altresì l'importo relativo alla contabilizzazione delle imposte anticipate conteggiate sulle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione della fiscalità differita attiva per € 11.437 mila, di cui si dettagliano nella tabella successiva la voce contabile inerente, la base imponibile, l'aliquota applicata e l'ammontare dell'imposta. Sulla variazione della posta contabile rispetto all'esercizio scorso (€ 10.234 mila al 31.12.2021) incide principalmente lo stanziamento di nuove imposte anticipate relative alle rettifiche di valore di investimenti finanziari.

PROSPETTO A CUI AL N. 14) DELL'ART. 2427 C.C.: DESCRIZIONE DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE CHE HANNO COMPORTATO LA RILEVAZIONE DELLA FISCALITÀ DIFFERITA ATTIVA E PASSIVA:

In € unità

Descrizione delle differenze temporanee	Imposte anticipate anno 2021			Riassorbimenti 2022			Incrementi 2022			Imposte anticipate 2022		
	Imponibile	Aliquota	Imposta (a)	Imponibile	Aliquota	Imposta (b)	Imponibile	Aliquota	Imposta (c)	Imponibile	Aliquota	Imposta (a-b+c)
Accantonamenti non deducibili (art. 107, comma 4 Tuir)	3.738.431	24,00%	897.223	1.143.614	24,00%	274.467	1.977.808	24,00%	474.674	4.572.625	24,00%	1.097.430
Svalutazione immobili (art. 101, comma 1 Tuir)	12.844.424	24,00%	3.082.662	1.728.883	24,00%	414.932	2.289.667	24,00%	549.520	13.405.208	24,00%	3.217.250
Attività in via di dismissione	15.240.713	24,00%	3.657.771	0	24,00%	0	149.370	24,00%	35.849	15.390.083	24,00%	3.693.620
Rettifiche di valore investimenti finanziari	10.816.968	24,00%	2.596.072	10.816.968	24,00%	2.596.072	14.285.342	24,00%	3.428.482	14.285.342	24,00%	3.428.482
Totale	42.640.536		10.233.729	13.689.466		3.285.472	18.702.187		4.488.525	47.653.258		11.436.782

Descrizione delle differenze temporanee	Imposte differite anno 2021			Riassorbimenti 2022			Incrementi 2022			Imposte differite 2022		
	Imponibile	Aliquota	Imposta (a)	Imponibile	Aliquota	Imposta (b)	Imponibile	Aliquota	Imposta (c)	Imponibile	Aliquota	Imposta (a-b+c)
Riprese di valore immobili (art. 86, comma 1 Tuir)	678.889	24,00%	162.933	245.885	24,00%	59.012	310.000	24,00%	74.400	743.004	24,00%	178.321
Totale	678.889		162.933	245.885		59.012	310.000		74.400	743.004		178.321

Tra gli altri Crediti, le restanti posizioni sono rappresentate principalmente dai crediti verso affittuari (circa € 248 mila), da depositi cauzionali ricevuti dai nostri locatori al momento della sottoscrizione del contratto di affitto a nostra garanzia per eventuali obbligazioni future (€ 112 mila) ed il credito risultante da sentenza penale di patteggiamento che impone alla controparte soccombente di trasferire la proprietà di un immobile

a favore della Società. In attesa dell'avvenuta l'iscrizione dell'atto in conservatoria da parte del Tribunale di Milano è stata provvisoriamente appostata una posta creditoria di € 1.500 mila pari al valore di mercato stimato dell'immobile in oggetto.

Sezione 6 - Altri elementi dell'attivo (voce F)

Il saldo di tale voce al 31.12.2022 risulta pari a € 79.952 mila: la composizione e le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono riassunte nella seguente tabella:

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				
In € migliaia	2022	2021	Variazione	%
Attivi materiali e scorte	909	999	-90	-9,01
Disponibilità liquide	11.084	6.884	4.200	61,01
Altre attività	67.960	12.954	55.006	424,63
Totale	79.953	20.837	59.116	283,71

6.1 Attivi materiali e scorte (Voce F.I)

DETTAGLIO ATTIVI MATERIALI E SCORTE					
In € migliaia	2021	Incrementi	Decrementi	Amm.to	2022
Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto	949	110	-1	-257	801
Beni mobili iscritti in pubblici registri	0	66	0	-3	63
Impianti e attrezzature	39	12	-1	-10	40
Scorte e beni diversi	11	5	-11	0	5
Totale	999	193	-13	-270	909

Con riferimento agli **attivi materiali** gli acquisti sono stati € 193 mila, le dismissioni € -13 al netto del recupero del fondo ammortamento, ed € 271 mila è la quota di ammortamento accantonata per l'esercizio 2022; Le **scorte** di cancelleria, stampati e altri articoli di consumo sono esigue circa € 5mila al 31.12.2022 (€11 mila al 31.12.2021) grazie ad una efficiente gestione del magazzino.

6.3 Disponibilità liquide (Voce F.II)

Le **disponibilità liquide** (voce F.II) ammontano ad € 11.084 mila (€ 6.884 mila al 31.12.2021) e sono costituite per € 11.083,8 mila da depositi bancari e c/c postali e € 0,2 mila di consistenza di cassa. I saldi dei c/c bancari sono contenuti a seguito di acquisto titoli perfezionati a fine esercizio.

Alla data del 31 dicembre 2022 Athora Italia non ha più in essere alcun contratto di gestione accentrata della liquidità cosiddetto cash pooling.

6.4 Attività diverse (Voce F.IV.2)

Le **altre attività** (voce F.IV.2) aumentano di € 55.006 mila rispetto allo stesso periodo del 2021. Globalmente la voce ammonta a € 67.960 mila e accoglie per € 65.280 mila il deposito per la marginazione verso Morgan Stanley relativo ai due contratti IRS Receiver e IRS Payer e il Bond Forward e per € 530 mila il deposito per la marginazione verso Goldman Sachs relativo al contratto IRS Payer, e per € 23 mila a conti correnti bancari transitori relativi ad operazioni in attesa di riconciliazione. I restanti € 2.127 mila accolgono principalmente la rettifica relativa alle partite tecniche afferenti la gestione della riassicurazione passiva. Trattasi di aggiornamento di posta, già presente negli esercizi scorsi, pari ad € 1.895 mila; si tratta di premi ceduti in riassicurazione in soluzione unica, a fronte di una copertura pluriennale, su contratti "caso morte" che assicurano il debito residuo legato a finanziamenti, per una più corretta correlazione fra costi e ricavi di competenza.

Sezione 7 - Ratei e risconti (voce G)

7.1 Indicazione separata degli importi dei ratei e dei risconti attivi (Voce G.1, G.2, G.3)

La voce G **ratei e risconti** presenta un saldo complessivo al 31.12.2022 pari ad € 36.920 mila, con una diminuzione di € -212 mila rispetto all'esercizio precedente. La suddivisione tra ratei e risconti è la seguente:

RATEI E RISCONTI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Per interessi	33.085	29.774	3.311	11,12
Altri ratei e risconti	3.835	7.358	-3.523	-47,88
Totale	36.920	37.132	-212	-0,57

L'importo dei ratei per interessi su titoli a reddito fisso aumenta prevalentemente per motivi legati alla massa gestita inclusi i ratei attivi maturati su IRS.

I risconti attivi relativi al prestito subordinato riguardano la nuova emissione del prestito di 80 milioni (valore nominale) emesso in data 16 febbraio 2022 da Athora Italia e sottoscritto da investitori istituzionali.

7.2 Altri ratei e risconti attivi (Voce G. 3)

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri ratei e risconti:

ALTRI RATEI E RISCONTI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Risconti attivi su costi transazione prestito subordinato	947	1.249	-302	-24,18
Risconti attivi su disaggio di emissione prestito subordinato	1.063	1.403	-340	0,00
Risconti attivi gestione fornitori	772	1.059	-287	0,00
Ratei attivi gestione unit linked	931	3.429	-2.498	0,00
Ratei e risconti attivi su spese varie	122	218	-96	-44,04
Totale	3.835	7.358	-3.523	-47,88

Stato patrimoniale – passivo

Sezione 8 - Patrimonio netto (voce A)

PATRIMONIO NETTO				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	50.432	50.432	-	0,00
Riserva da sovrapprezzo di emissione	628	628	-	0,00
Riserve di rivalutazione	-	-	-	0,00
Riserva legale	24.976	24.976	-	0,00
Altre Riserve - Riserva Straordinaria e altre	-	-	-	0,00
Riserve per azioni della controllante	-	-	-	0,00
Altre riserve	289.447	89.447	200.000	223,60
Utili (perdite) portati a nuovo	18.147	16.642	1.505	9,04
Utile (perdita) dell'esercizio	14.619	1.505	13.114	0,00
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	0,00
Totale	398.249	183.630	214.619	116,88

Il Capitale Sociale della Società, al 31 dicembre 2022 interamente sottoscritto e versato per € 50.432 mila, è rappresentato da n. 240.151.325 Azioni ordinarie prive di valore nominale. L'intero capitale è detenuto dall'unico azionista Athora Italy Holdings DAC. L'utile di esercizio 2021 pari a € 1.505 mila è stato interamente portato a nuovo.

Il Patrimonio netto complessivo ammonta a € 398.249 mila (+€ 214.619 mila rispetto al 31.12.2021); la variazione è imputabile all'effetto combinato del versamento in conto capitale effettuato dalla Capogruppo alla Società per un importo di € 200 milioni in data 20 dicembre 2022, nonché dall'utile dell'esercizio corrente.

La movimentazione del periodo delle voci componenti il patrimonio netto contabile è riepilogata nel prospetto seguente:

MOVIMENTAZIONE DI PATRIMONIO NETTO							
<i>In € migliaia</i>	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo	Riserva Legale	Utili/Perdite portati a nuovo	Utili/Perdite del periodo	Altre	Totale
Saldi al 31.12.2021	50.432	628	24.976	16.642	1.505	89.447	183.630
Distribuz. capitale sociale							-
Destinazione utile 2021				1.505	-1.505		-
Copertura perdite residue							-
Costituzione riserva legale							-
Distribuz. riserva straordinaria							-
Distribuz. riserva sovrapprezzo							-
Perdita porta a nuovo							-
Versamenti in conto capitale						200.000	200.000
Utile bilancio 2022					14.619		14.619
Saldi al 31.12.2022	50.432	628	24.976	18.147	14.619	289.447	398.249

Il comma n.7 bis dell'art.2427 cod. civ. ha introdotto ulteriori analisi del patrimonio netto, che qui si dettagliano:

- origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle voci di patrimonio netto:

ORIGINE E POSSIBILITA' DI UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO

In € migliaia	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altro
Capitale	50.432				
Riserva da sovrapprezzo di emissione	628	A, B, C			
Riserve di rivalutazione	-				
Riserva legale	24.976	B			
Riserve statutarie	-	A, B, C			
Riserve per azioni proprie e della controllante	-	B			
Altre Riserve	289.447	A, B, C			
Utili (perdite) portati a nuovo	18.147	A, B, C			
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-				
Totale	383.630				

Legenda: A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci

- variazioni nelle voci di patrimonio netto negli ultimi tre esercizi:

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI

In € migliaia	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo	Riserva rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva straordinaria	Utili/Perdite portati a nuovo
Saldo 31.12.2019	50.432	628	-	24.976	-	74.447	673
Utile/Perdita							-11.888
Altre variazioni	-	-	-		-	15.000	-
Saldo 31.12.2021	50.432	628	-	24.976	-	89.447	-11.215
Utile/Perdita							27.857
Altre variazioni	-	-	-		-		-
Saldo 31.12.2022	50.432	628	-	24.976	-	89.447	16.642
Utile/Perdita							1.505
Altre variazioni		-	-		-	200.000	-
Saldi al 31.12.2022	50.432	628	-	24.976	0	289.447	18.147

Sezione 9 - Passività subordinate (voce B)

La passività subordinata di € 45 milioni emessa in data 1° aprile 2021 e interamente sottoscritta da Primavera Intermediate Holdings S.à.r.l. è stata rimborsata anticipatamente in aprile 2022. Alla data del 31 dicembre 2022 le passività subordinate sono composte da un prestito obbligazionario di € 80 milioni, emesso in data 16 febbraio 2022 ad un prezzo di 97,875% e scadenza 16 agosto 2031 rivolta ad investitori istituzionali, con le seguenti caratteristiche:

- durata: 10 anni e 6 mesi;
- tasso fisso di interesse: 7% per i primi 5 anni e 6 mesi; tasso variabile 7,87% pe i 5 anni rimanenti;
- rimborso anticipato: opzione di rimborso anticipato dal quinto anno;
- subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;

- classificazione in base alla direttiva SII: Basic Own Funds Tier 2, poiché conforme ai requisiti previsti dall'art. 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Alla data del 31 dicembre 2022 sono stati calcolati interessi, pari ad € 2.117 mila.

PASSIVITA' SUBORDINATE				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Passività subordinate	80.000	80.000	-	0,00
Totale	80.000	80.000	-	0,00

Sezione 10 - Riserve tecniche (voce C.II)

La voce si riferisce a riserve tecniche derivanti da rischi delle assicurazioni dirette e risultano così composte:

RISERVE TECNICHE				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Riserve matematiche	6.465.887	6.413.290	52.597	0,82
Riserva premi delle assicurazioni complementari	13	19	-6	-31,58
Riserve per somme da pagare	50.764	58.049	-7.285	-12,55
Altre riserve tecniche	27.323	29.300	-1.977	-6,75
Totale	6.543.987	6.500.658	43.329	0,67

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre principalmente ai flussi netti positivi rinvenienti dalle dinamiche commerciali che hanno registrato uno sviluppo della nuova produzione 2022 dei distributori bancari.

I movimenti dell'esercizio delle riserve matematiche sono riportati nell'allegato 14 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Le **riserve matematiche** sono composte da riserve per premi puri per € 6.462.116 mila, riserve per riporto premi per € 1.593 mila e riserve di integrazione per € 2.178 mila. Le riserve di integrazione comprendono le riserve aggiuntive per rischio finanziario (tasso di interesse garantito) conseguenti ai risultati dell'analisi ALM di cui ai paragrafi 21, 22 e 23 dell'Allegato 14 al Regolamento IVASS n° 22 del 04.04.2008 e successive modifiche, emanato ai sensi dell'art. 36 D.Lgs. 209/05, per un importo di € 2.101 mila, in diminuzione rispetto ai 2.192 mila del 2021; le riserve aggiuntive di cui all'art. 41, comma 4, del D.Lgs. 209/05 per l'importo di € 44 mila e la riserva adeguamento basi demografiche di cui all'art. 49, comma 1, paragrafi dal 35 al 38 dell'Allegato 14 al Regolamento IVASS n° 22 del 04.04.2008 e successive modifiche pari a € 33 mila. Nell'importo delle riserve matematiche è ricompresa anche la Riserva Fondo Utili costituita per sola Gestione Separata "Amissima Multicredit" ai sensi di quanto previsto dal par. 38 bis dell'Allegato n° 14.

Nel complesso si riferiscono per € 6.409.473 mila al Ramo I, per € 1.236 mila al Ramo III ed € 133.278 mila al Ramo V.

La Società ha continuato ad applicare la metodologia di calcolo della Riserva Aggiuntiva per rischio finanziario utilizzando il Metodo C. Tale metodo prevede la possibilità di compensazione, per singola gestione separata, tra saldi di segno opposto riferiti ai diversi livelli di garanzia finanziaria nonché ai diversi periodi annuali.

Secondo tale approccio, quindi, non risulta la necessità di accantonare alcun importo di riserva per tutte le Gestioni Separate, però viene effettuato un accantonamento per i contratti in forma temporanea caso di morte non collegati ad alcuna gestione separata ma che prevedono comunque una garanzia finanziaria.

Le **riserve somme da pagare** sono pari ad € 50.764 mila e rispetto all'esercizio 2021 sono diminuite di € 7.285 mila, la maggior parte per scadenze, passate da € 24.490 mila a € 15.918 mila e per riscatti, passati da € 3.694 a € 6.045. Al 31.12.2022 sono così composte (importi in migliaia di €):

- Somme da pagare per scadenze € 15.918

- Somme da pagare per sinistri € 28.801
- Somme da pagare per riscatti € 6.645

Le scadenze, si riferiscono per € 14.686 mila al Ramo I, per € 578 mila al ramo III ed € 654 mila al ramo V; i sinistri per € 28.553 mila al Ramo I, per € 246 mila al Ramo III e per € 1 mila al Ramo V, mentre i riscatti sono per € 5.606 mila Ramo I e € 298 mila Ramo III ed € 141 mila al Ramo V.

La voce **altre riserve tecniche** è formata dalla Riserva per spese future, determinate a fronte di oneri che la Società dovrà sostenere per la gestione dei contratti, ed è allocata ai vari rami come segue:

- Ramo I: € 26.760 mila
- Ramo III: € 69 mila
- Ramo V: € 493 mila

Per un maggior dettaglio delle riserve tecniche per categoria di rischio rimanda alla Relazione Attuariale di cui art.23 bis commi 2 e 3 del Regolamento 22 del 4 aprile 2008 e successive modifiche.

Sezione 11 - Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce D)

RISERVE TECNICHE - CLASSE D

In € migliaia	2022	2021	Variazione	%
Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	690.206	680.982	9.224	1,35
Totale	690.206	680.982	9.224	1,35

La sezione accoglie le riserve costituite a fronte degli impegni assunti con la stipula di contratti Unit Linked e index linked come ampiamente descritto nella correlata sezione 3.

Il totale delle riserve corrisponde esattamente al totale degli attivi esposto in tale sezione ed è così suddiviso nelle diverse linee di prodotto:

DETTAGLIO RISERVE PER FONDI UNIT LINKED

In € migliaia	2022	2021
Athora Obbligazionario Globale	20.714	26.270
Athora Bilanciato Globale	63.688	64.996
Athora Azionario Globale	50.013	52.851
Totale Gestlink	134.415	144.117
Athora Azionario Paesi Emergenti	156	246
Athora Flessibile Conservativo	34.076	42.875
Athora Flessibile Bilanciato	73.347	87.206
Athora Flessibile Dinamico	153.597	179.381
Totale Linea Unit Più	261.020	309.462
Athora Global bond	42.506	39.511
Athora Global balanced	208.975	156.564
Athora Global equity	43.134	31.082
Totale Linea Global	294.615	227.157
Totale	690.206	680.982

Per un maggior dettaglio delle riserve tecniche per categoria di rischio rimanda alla Relazione Attuariale di cui art.23 bis comma 3 del Regolamento 22 del 4 aprile 2008 e successive modifiche.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri (voce E)

La voce E espone i saldi dei fondi di seguito specificati, con le variazioni rispetto al precedente esercizio:

FONDI RISCHI E ONERI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Fondi per imposte	178	172	6	3,49
Altri accantonamenti	1.615	1.140	475	41,67
Totale	1.793	1.312	481	36,66

La voce **fondi per imposte**, pari a € 178 mila, rimane sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio scorso (€ 172 mila al 31.12.2021) ed è riferibile al fondo imposte differite, il cui dettaglio è riportato nel prospetto redatto ai sensi dell'art. 2427, n. 14, cod. civ., allegato alla presente Nota Integrativa dopo il commento alla voce "Altri Crediti".

In **altri accantonamenti** sono ricompresi tutti i Fondi per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, certa o probabile, delle quali non sono conosciute l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare, trattasi di accantonamenti, cause in corso (€ 309,9 mila), ai rapporti Agenziali (€ 149,3 mila) e il Fondo spese contenzioso (€ 1.155,1 mila). Per un'illustrazione dei principali contenziosi in essere, si rimanda ai paragrafi "Controversie in corso" della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione.

Depositi ricevuti dai riassicuratori (voce F)

DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Depositi ricevuti dai riassicuratori	3.121	4.298	-1.177	-27,38
Totale	3.121	4.298	-1.177	-27,38

La voce rappresenta i debiti a fronte di depositi che la Società trattiene nel caso di riassicurazione passiva. La variazione in diminuzione pari ad € 1,2 milioni riflette l'evoluzione dei rapporti riassicurativi nell'anno 2022.

Sezione 13 - Debiti e altre passività (voce G)

Il saldo di tale voce al 31.12.2022 è pari ad € 125.454 mila, con una variazione netta in diminuzione di € -349.286 mila rispetto al 31.12.2021. La composizione ed il dettaglio delle variazioni sono riassunti nella seguente tabella:

DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Debiti derivanti da operazioni di ass.ne diretta	12.545	6.593	5.952	90,28
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	416	1.496	-1.080	-72,19
Prestiti diversi e altri debiti finanziari	0	315	-315	-100,00
Trattamento di fine rapporto	672	686	-14	-2,04
Altri debiti	32.268	31.223	1.045	3,35
Altre passività	79.553	434.427	-354.874	-81,69
Totale	125.454	474.740	-349.286	-73,57

La voce **debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta** esprime la posizione finanziaria netta nei confronti di alcuni agenti della rete di vendita.

La voce **debiti derivanti da operazioni di riassicurazione**, sostanzialmente stabili, rappresenta i saldi negativi derivanti da operazioni di cessione a Riassicuratori secondo i trattati in vigore e varia in funzione delle chiusure periodiche e delle relative rimesse finanziarie.

I movimenti dell'esercizio del **trattamento di fine rapporto** di lavoro subordinato sono riportati nell'allegato 15 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

I movimenti degli **altri debiti** sono riepilogati nel prospetto seguente:

ALTRI DEBITI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Oneri tributari diversi	25.776	24.790	986	3,98
Debiti diversi	6.154	6.167	-13	-0,21
Enti assistenziali e previdenziali	305	226	79	34,96
Imposte assicurati	33	40	-7	-17,50
Totale	32.268	31.223	1.045	3,35

I **debiti per oneri tributari** diversi evidenziano un leggero incremento rispetto a quanto rilevato al termine dello scorso esercizio. La componente principale è rappresentata dall'accertamento del debito verso Erario (€ 16.504 mila) per la c.d. imposta sulle riserve matematiche che trova identica contropartita nei crediti verso Erario. Il relativo pagamento avverrà a giugno 2023 contestualmente al saldo delle imposte sui redditi 2022.

La voce **debiti diversi** è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere e da liquidazioni in sospeso. Le variazioni intervenute nell'esercizio attengono alla normale evoluzione dell'attività dell'Impresa.

La voce **debiti per imposte a carico degli assicurati** evidenzia un debito di € 33 mila nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per imposte di assicurazione su premi incassati nel mese di dicembre il cui pagamento è avvenuto a gennaio 2023.

La voce **Altre Passività** ammonta al 31.12.2022 a € 79.553 mila in diminuzione di € 354.874 rispetto al 31.12.2021.

ALTRE PASSIVITA'				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Btp Derisking	0	411.630	-411.630	-100,00
IRS (derivati)	68.238	3.854	64.384	1670,58
Debiti per transitori banca	7.113	11.005	-3.892	-35,37
Passività per premi incassati	283	3.351	-3.068	-91,55
Passività diverse	3.899	4.553	-654	-14,36
Provvigioni premi in corso di riscossione	20	34	-14	-41,18
Totale	79.553	434.427	-354.874	-81,69

Nel corso del 2022 è terminata l'operazione BTP derisking con riassorbimento della relativa partita di debito di € 411.630 mentre compare la passività inerente all'acquisto di nuovi Interest Rate Swap e del contratto derivato cd. SpreadLock sottoscritto al fine di compensare parzialmente gli effetti delle variazioni dello spread sui titoli di stato "semi-Core" (Francia e Belgio).

DETTAGLIO DERIVATI*In € migliaia*

Codice Isin	Descrizione	Valore di carico	Valore di mercato
SL_FRTR_032023	SpreadLock 03/23 su FRTR 05/2032 (ristr)	3.595	3.595
IRS10Y_1231	IRS 10y Morgan Stanley 12/2031	38.555	38.555
*IRS30_271052_MS	IRS 30Y Morgan stanley 27/10/2052	1	-795
*IRS50_191072_GS	IRS 50Y Goldman Sachs 19/10/2072	327	327
IRS_5Y_1226	IRS 5y Morgan Stanley 12/2026	25.760	25.760
Totale		68.238	67.442

Tra le **passività diverse** sono presenti i debiti per remunerazione variabile al personale per € 3.827 mila, € +836 mila rispetto al 2021 e i rappeli (quali bonus suppletivi) verso intermediari assicurativi per € 320 mila, € -1.154 rispetto all'anno precedente.

Le **provvigioni accantonate** sui premi da incassare si riferiscono al correlato importo di Crediti verso assicurati esaminato nella precedente sezione 5.

Sezione 14 - Ratei e risconti (voce H)

La voce **ratei e risconti** presenta un saldo complessivo al 31.12.2022 di € 3.127 mila, con una variazione in diminuzione di € -627 mila rispetto all'esercizio precedente. La composizione della voce è la seguente:

RATEI E RISCONTI

<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Per interessi	2.789	2.117	672	31,74
Per canoni di locazione	287	285	2	0,70
Altri ratei e risconti	51	1.352	-1.301	-96,23
Totale	3.127	3.754	-627	-16,70

In particolare, la voce **ratei e risconti per interessi** si riferisce ai ratei relativi alla passività subordinata per € 2.117 oltre ad € 672 mila su ratei per cedole su IRS. La voce **altri ratei e risconti** è costituita invece prevalentemente per € 40 mila a ratei per costi agenziali e per € 9 mila a ratei per costo del personale. Il decremento rispetto al 2021 di € 1.301 mila è dovuto a rateo per commissioni di over performance non più presente nel 2022.

ALTRI RATEI E RISCONTI

<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Ratei passivi per provvigioni	2	1.303	-1.301	-99,85
Ratei passivi per costi agenziali	40	40	0	0,00
Ratei passivi su costi del personale	9	9	0	0,00
Totale	51	1.352	-1.301	-96,23

Sezione 15 - Attività e passività relative ad imprese del gruppo e altre partecipate

Il prospetto di dettaglio delle attività e passività per voce di bilancio relativo ad imprese del Gruppo e altre partecipate è rappresentato dall'Allegato n.16.

Sezione 16 - Crediti e debiti

Di seguito si espongono i saldi dei crediti e dei debiti iscritti nelle voci dell'attivo e del passivo, distinguendo per ciascuna categoria quelli esigibili oltre l'esercizio successivo e il di cui esigibile oltre i cinque anni.

VOCE C - FINANZIAMENTI

<i>In € migliaia</i>	2022	Importo esigibile oltre il 2023	Importo esigibile oltre il 2027
Prestiti con garanzia reale	209	197	153
Prestiti su polizze	62	55	-
Altri prestiti	306	215	69
Totale	577	467	222

Le variazioni nell'esercizio dei finanziamenti sono dettagliate nell'Allegato n. 10.

VOCE E - CREDITI

<i>In € migliaia</i>	2022	Importo esigibile oltre il 2023	Importo esigibile oltre il 2027
E.I.1 Crediti verso assicurati	687	124	-
E.I.2 Intermediari di assicurazione	1.029	-	-
E.II. Crediti verso compagnie di ass. e riass.	255	-	-
E.III Altri crediti	235.219	-	-
Totale	237.189	124	-

Sezione 17 - Garanzie, impegni ed altri conti d'ordine

Il dettaglio delle garanzie prestate e ricevute, nonché degli impegni, è riportato nell'allegato 17 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante. La voce II b) dell'allegato 17 (Garanzie ricevute – da terzi) passa da € 7.611.820 mila alla fine del 2021 a € 7.327.743 mila al 31.12.2022.

La composizione della voce è la seguente:

GARANZIE RICEVUTE

<i>In € migliaia</i>	2022	2021
Prestiti con garanzia reale	1.706	2.280
Prestiti su polizze	3.893	3.918
Totale	5.599	6.198

Le **garanzie ricevute** si riferiscono, per € 672 mila ad ipoteche afferenti alla gestione immobiliare prestate da locatari e a fidejussioni ricevute dalle agenzie a garanzia dei saldi di estratto conto, per € 1.034 mila prevalentemente a garanzie ipotecarie prestate da terzi.

I **titoli depositati presso terzi** per € 7.308.662 mila sono composti come segue:

- € 156 mila, valore complessivo delle quote di fondi riferite agli investimenti relativi alle polizze Unit Linked depositati presso Banca Carige, € 294.615 mila depositati presso Cassa Centrale Banca e € 395.435 mila depositati presso Banca Cesare Ponti;
- € 5.772.215 mila, valore degli altri titoli in portafoglio, depositati nella quasi totalità presso la stessa Banca Carige nell'ambito della Convenzione di Servizi Gestione Titoli, comprensivi di € 1.022.697 mila relativi al veicolo di investimento irlandese denominato "Amissima Diversified Icaav" e per € 678.909 mila depositati presso Cassa Centrale Banca. Il titolo Merius è depositato presso Citco per € 167.332 mila.

Impegni per operazioni su contratti derivati

Al 31.12.2022 Athora Italia aveva impegni complessivi per contratti derivati pari a € -68.238 mila, composti come segue:

- € -64.316 mila per n. 2 contratti derivati IRS cd. receiver stipulati con Morgan Stanley Int., in cui l'Impresa riceve un flusso fisso annuale e paga alla controparte un flusso variabile semestrale;
- € -327 mila per un contratto derivato IRS cd. payer stipulato con Goldman Sachs Int., in cui l'Impresa riceve un flusso variabile semestrale e paga alla controparte un flusso fisso annuale;
- € -3.595 mila per un contratto derivato "Spread-lock" stipulato con Morgan Stanley Int., a parziale protezione del fair value di titoli governativi francesi da potenziali rialzi degli spread verso la curva swap

A copertura degli impegni, Athora Italia ha dato in garanzia alle controparti liquidità, detenuta presso conto corrente delle controparti e remunerata secondo quanto stabilito dagli accordi ISDA-CSA stipulati.

Ulteriori indicazioni in merito agli effetti economici sono esposte in Relazione nella parte relativa alla gestione patrimoniale e finanziaria.

Prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati

Contratti derivati <i>In € migliaia</i>	Importo al 31.12.2022				Importo al 31.12.2021			
	Acquisto		Vendita		Acquisto		Vendita	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Futures: su azioni su obbligazioni su valute su tassi altri	81.328	2.004						
Opzioni: su azioni su obbligazioni su valute su tassi altri					300.000	42		
Swaps: su valute su tassi altri	432.000	-63.848			377.000	-3.854		
Altre Operazioni	339.000	-3.595			380.160	-3.854		
Totale	852.328	-65.439			380.160	-39.480		

Ulteriori indicazioni in merito sono esposte in Relazione nella parte relativa alla gestione patrimoniale e finanziaria.

Conto economico

Sezione 18 - Informazioni concernenti il conto tecnico dei rami danni (I)

Athora Italia esercita l'assicurazione nei soli rami vita.

Sezione 19 - Informazioni concernenti il conto tecnico dei rami vita (II)

19.1 I premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione (Voce II.1) ammontano a € 852.877 mila e sono così ripartiti:

PREMI DELL'ESERCIZIO				
In € migliaia	2022	2021	Variazione	%
Premi lordi contabilizzati	852.877	1.208.269	-355.392	-29,41
Premi ceduti in riassicurazione	-744	-1.121	377	-33,63
Totale	852.133	1.207.148	-355.015	-29,41

Il saldo dei premi lordi contabilizzati relativi al lavoro diretto italiano è costituito:

- da premi di ramo I per € 705.453 mila (31.12.2021 € 965.173mila) collegati all'emissione di prodotti tradizionali;
- da premi di ramo III per € 145.858 mila (31.12.2021 € 235.246mila) collegati a prodotti *Unit* e *Index Linked*;
- da premi di ramo V per € 1.566 mila (31.12.2021 € 7.850 mila).

Le informazioni di sintesi concernenti i rami vita relative ai premi ed al saldo di riassicurazione sono riportate nell'allegato 20 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante

19.2 Il saldo dei **proventi da investimenti** (Voce II.2) è composto dalle seguenti voci:

PROVENTI DA INVESTIMENTI				
In € migliaia	2022	2021	Variazione	%
Proventi derivanti da azioni e quote	34.586	33.606	980	2,92
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	6.013	5.814	199	3,42
Proventi derivanti da altri investimenti	76.557	95.241	-18.684	-19,62
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	2.494	892	1.602	179,60
Profitti sul realizzo degli investimenti	197.078	66.248	130.830	197,49
Totale	316.728	201.801	114.927	56,95

Si rilevano ricavi da distribuzione dividendi e riserve provenienti da imprese partecipate pari a € 5.203 mila e dividendi derivanti da azioni e quote di altre società per un valore di € 29.383 mila, in linea con l'esercizio precedente.

I ricavi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati sono stabili rispetto al 2021 (+ € 199 mila.)

Il saldo dei proventi da altri investimenti include tra le sue poste più significative € 67.366 mila (€ 74.277 mila nel 2021) per cedole di competenza dell'esercizio maturate su titoli a reddito fisso e interest rate swap, € 7.430 mila (€ 17.821 mila nel 2021) per scarti di negoziazione ed € 1.766 mila per scarti di emissione positivi comprensivi degli effetti imputabili alle modifiche della durata di alcuni titoli obbligazionari subordinati finanziari (assicurativi e bancari) che presentano una opzione di richiamo anticipato da parte dell'emittente (c.d. "callable").

Le riprese di rettifiche di valore sugli investimenti sono costituite da rivalutazioni su azioni e quote per € 180 mila, da ripresa di valore dei fabbricati per € 310 mila e comprendono inoltre le plusvalenze da valutazione cambi pari a € 2.004 mila relative ad un derivato stipulato per la copertura del rischio di tasso di cambio su

una posizione di investimento. Le minusvalenze relative al titolo coperto sono espone nelle Rettifiche di valore sugli investimenti paragrafo 19.8 ed ammontano a € 2.593 mila. Il dettaglio dei proventi da investimento (voce II.2) è riportato nell'allegato 21 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

I profitti sul realizzo degli investimenti, che alla data del 31 Dicembre 2022 sono pari ad € 197.078 mila sono composti principalmente da utili relativi alla vendita di Interest Rate Swap per € 129.298 mila, da utili dalla vendita di Obbligazioni e altri titoli € 64.616 mila e da rimborsi di obbligazioni € 3.164 mila.

19.3 Il dettaglio dei **Proventi e delle plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione** (voce II.3) è riportato nell'allegato 22 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante. Al 31 dicembre 2022 si segnala una prevalenza di utili sugli investimenti di Classe D.I, pari a € 9.673 mila, in diminuzione rispetto agli utili registrati a fine 2021, pari a € 48.026 mila come riepilogato nella seguente tabella:

PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Proventi derivanti da:				
quote di fondi comuni di investimento	1.432	546	886	162,27
altri investimenti finanziari	2.645	753	1.892	251,26
Profitti sul realizzo degli investimenti:				
su fondi comuni di investimento	2.932	15.990	-13.058	-81,66
su altri investimenti finanziari	-	-	-	-
Plusvalenze non realizzate:				
su fondi comuni di investimento	2.664	40.410	-37.746	-93,41
su altri investimenti finanziari	-	-	-	-
Totale	9.673	57.699	-48.026	-83,24

19.4 Altri Proventi Tecnici al netto delle cessioni in Riassicurazione (Voce II.4), ammontano a € 112.089 mila (al 31.12.2021 € 12.934 mila) e si compongono delle seguenti grandezze:

ALTRI PROVENTI TECNICI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Commissioni percepite su prodotti Unit Linked	11.573	12.440	-867	-6,97
Partite tecniche	100.059	123	99.936	NA
Altre partite tecniche	457	371	86	23,11
Totale	112.089	12.934	99.155	766,59

Rimangono sostanzialmente costanti le commissioni percepite sui prodotti Unit Linked seppur in leggera flessione (€ -867 mila).

Le Partite tecniche € 100.059 mila sono composte per € 100.000 mila dal provento iscritto quale **penale accordo distributivo** inerente la risoluzione anticipata del contratto di distribuzione BPER che è stata poi regolata i primi giorni di gennaio 2023 e per € 59 mila da risconti per le commissioni ARCA.

Le Altre partite tecniche si sostanziano prevalentemente in storni provvigionali (€ 19 mila) e rimborsi provvigionali (€ 429 mila).

19.5 Gli Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione (voce II.5) ammontano a € 738.320 mila e sono così composti:

ONERI RELATIVI AI SINISTRI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Somme pagate lorde	747.418	838.731	-91.313	-10,89
Quote a carico dei riassicuratori	-1.830	-3.906	2.076	-53,15
Variazione lorda della riserva per somme da pagare	-7.285	8.942	-16.227	-181,47
Quote a carico dei riassicuratori	17	2.318	-2.301	-99,27
Totale	738.320	846.085	-107.765	-12,74

Nel complesso gli oneri si riferiscono per € 664.422 mila al Ramo I, per € 41.453 mila al Ramo III ed € 32.445 mila al Ramo V.

Di seguito riportiamo il dettaglio per tipologia delle somme pagate lorde:

SOMME PAGATE LORDE				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Sinistri	196.372	212.076	-15.704	-7,40
Riscatti	358.966	340.962	18.004	5,28
Scadenze	176.435	264.756	-88.321	-33,36
Cedole	15.425	20.732	-5.307	-25,60
Rendite	220	205	15	7,32
Totale	747.418	838.731	-91.313	-10,89

Tabella più dettagliata è riportata all'interno della Relazione sulla Gestione.

19.6 La Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione (Voce II.6) ammonta a € 61.172 mila e si riferisce al complessivo incremento degli impegni nei confronti degli assicurati. Per quanto attiene la variazione lorda delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, il saldo è stato pari a € +51.754 mila mentre le riserve riferite a prodotti *Unit* e *Index* hanno subito un incremento pari a € 9.419 mila. Per la composizione si rimanda a quanto illustrato nel commento allo Stato Patrimoniale.

19.7 Il saldo delle **Spese di gestione** totalizza € +45.004 mila (€ +39.245 mila al 31.12.2021), già al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori (€ 245 mila al 31.12.2022, € 370 mila al 31.12.2021). Sono incluse le spese di acquisizione per € 16.623 mila (€ 8.623 mila al 31.12.2021) che comprendono le commissioni upfront per € 5.200 mila nei confronti di Banca Popolare di Bari e di € 800 mila verso Cassa di Risparmio di Orvieto, le provvigioni di incasso per € 1.276 mila (€ 1.485 mila al 31.12.2021) e altre spese di amministrazione per € 18.252 mila (€ 16.057 mila al 31.12.2021). Un maggiore dettaglio delle spese di gestione è esposto nella Relazione sulla gestione.

19.8 Gli **Oneri patrimoniali e finanziari** si attestano a € 287.201 mila e sono così composti:

ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	25.737	13.942	11.795	84,60
Rettifiche di valore sugli investimenti	144.758	51.177	93.581	182,86
Perdite sul realizzo di investimenti	116.706	17.776	98.930	556,54
Totale	287.201	82.895	204.306	246,46

Gli **oneri di gestione** comprendono principalmente costi di funzionamento (€ 4.192 mila) quale porzione attribuita a questa area di bilancio dal processo di riallocazione spese, comprensivi degli oneri inerente la gestione del patrimonio immobiliare (€ 1.483 mila). La voce accoglie inoltre, gli scarti di negoziazione e di emissione maturati sui titoli posseduti in portafoglio (€ 10.118 mila), interessi passivi su interest rate swap (€ 11.170) e gli interessi passivi maturati nei confronti dei riassicuratori sulle somme trattenute in conto deposito (€ 188 mila).

Le **rettifiche di valore sugli investimenti**, di cui si è già detto nella Parte B, Sez. 2 commentando la Voce Investimenti, sono costituite da:

- Minusvalenze da valutazione azioni e quote di imprese controllate € 603 mila (€ 0 nel 2021);
- Minusvalenze da valutazione azioni e quote € 5.037 mila (€ 5.590 mila nel 2021);
- Minusvalenze da valutazione titoli € 69.542 mila (€ 24.822 mila nel 2021);
- Minusvalenze da valutazione immobili € 2.546 mila (€ 1.928 mila nel 2021);
- Rettifiche di valore su derivati IRS € 60.789 mila (€ 3.854 mila nel 2021);
- Rettifiche di valore su derivati spread lock € 3.595 mila (€ 0 nel 2021);
- Minusvalenze da valutazione cambi € 2.593 mila (€ 0 nel 2021);
- Rettifiche di valore su Quote di fondi comuni di investimento € 53 mila (€ 0 nel 2021)

Le minusvalenze da svalutazioni immobili si riferiscono alla riduzione di valore di 24 unità immobiliari, come illustrato al punto 2.1 Terreni e fabbricati (voce C.I).

Le perdite sul realizzo degli investimenti, che alla data del 31 Dicembre 2022 sono pari ad € 116.706 mila sono composti principalmente da perdite relative alla negoziazione di Interest Rate Swap per € 64.678 mila, da perdite relative alla negoziazione di Obbligazioni e altri titoli € 51.910 mila e da rimborsi di obbligazioni € 117 mila.

Il dettaglio degli oneri patrimoniali e finanziari (voce II.9) è riportato nell'allegato 23 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

19.09 Il dettaglio degli **Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione** (voce II.10) è riportato nell'allegato 24 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante. Nel corso del 2022 si registra un aumento degli oneri relativi agli investimenti di Classe D.I, che passano da € 20.366 mila (2021) a € 102.594 mila come riepilogato nella seguente tabella:

ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Oneri derivanti da:				
quote di fondi comuni di investimento	11.733	9.964	1.769	17,75
altri investimenti finanziari	-	-	-	-
altre attività	1.310	2.798	-1.488	-53,18
Perdite sul realizzo degli investimenti				
su fondi comuni di investimento	21.697	3.291	18.406	559,28
altri investimenti finanziari	-	-	-	-
Minusvalenze non realizzate				
su fondi comuni di investimento	67.854	4.313	63.541	1.473,24
altri investimenti finanziari	-	-	-	-
Totale	102.594	20.366	82.228	403,75

19.10 Altri Oneri Tecnici al netto delle cessioni in Riassicurazione, (voce II.11) pari a € 27.815 mila, si compone come segue:

ALTRI ONERI TECNICI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Commissioni a intermediari per mantenimento portafoglio	23.289	22.388	901	4,02
Oneri tecnici	1.401	5.060	-3.659	-72,31
Oneri gestione portafoglio	915	801	114	14,23
Rimborso premi	1.780	1.482	298	20,11
Storno premi esercizi precedenti	430	542	-112	-20,66
Totale	27.815	30.273	-2.458	-8,12

Le commissioni di mantenimento portafoglio aumentano per effetto delle maggiori masse gestite dovute alla crescita della produzione e degli attivi gestiti. Gli oneri tecnici diversi accolgono tra l'altro l'ammortamento dei premi delle attività di riassicurazione (v. Sez. 6 Voce F Attivo) e diminuiscono rispetto al 2021 per la fine dell'iniziativa commerciale volta a favorire il riscatto dei portafogli con le garanzie elevate (3-4%) che nello scorso anno aveva gravato € 4.684 mila.

19.11 La Voce II.12 pari a € 0 (€ 4.417 mila nel 2021) si riferisce **alla quota dell'utile degli investimenti da trasferire dal conto tecnico al conto non tecnico** ai sensi del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e successive modifiche, art. 23. Il mancato trasferimento della quota dell'utile a fine esercizio è dovuto perché l'utile degli investimenti che resta assegnato al conto tecnico è risultato inferiore all'ammontare degli utili degli investimenti contrattualmente riconosciuti agli assicurati.

Sezione - 20 Sviluppo delle voci tecniche di ramo

21.3 Altri proventi (voce III.7) Il dettaglio delle partite più significative che compongono il saldo è riportato nella tabella qui di seguito esposta:

ALTRI PROVENTI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Recupero personale sinergico e in outsourcing	0	1.115	-1.115	-100,00
Utilizzo fondo svalutazione crediti e altri fondi	511	2.582	-2.071	-80,21
Recuperi cause legali vinte	8	15	-7	-46,67
Interessi su depositi bancari	10	242	-232	-95,87
Interessi attivi su marginazioni	301	0	301	NR
Altri	25	616	-591	-95,94
Totale	855	4.570	-3.715	-81,29

L'utilizzo Fondi si riferisce a Fondi Crediti già commentati nelle corrispondenti voci dello Stato Patrimoniale.

21.4 Altri oneri (voce III.8) diminuisce complessivamente di € 2.024 mila. Tale variazione è riconducibile alla voce Oneri conto terzi che registra un decremento di € 1.115 mila rispetto al 2021 per effetto della cessazione dei rapporti di sinergia inerenti al personale distaccato e alla contabilizzazione degli interessi passivi e degli oneri per l'emissione del prestito subordinato per € 514 mila. Nel dettaglio:

ALTRI ONERI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Interessi passivi prestito subordinato	5.606	5.962	-356	-5,97
Interessi passivi marginazioni	70	30	40	133,33
Oneri per emissione prestito obbligazionario	643	801	-158	-19,73
Accantonamenti per cause in corso e accert. diversi	851	842	9	1,07
Oneri conto terzi	7	1.122	-1.115	-99,38
Altri	126	570	-444	-77,89
Totale	7.303	9.327	-2.024	-21,70

21.5 Proventi straordinari (voce III.10): Il dettaglio delle partite più significative che compongono il saldo è riportato nella tabella qui di seguito esposta:

PROVENTI STRAORDINARI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Plusvalenze da alienazione cespiti	0	1	-1	-100,00
Sopravvenienze attive	782	2.612	-1.830	-70,06
Altri proventi straordinari	0	121	-121	-100,00
Totale	782	2.734	-1.952	-71,40

21.6 Oneri straordinari (voce III.11):

ONERI STRAORDINARI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Sopravvenienze passive	480	238	242	101,68
Minusvalenza alienazione cespiti	440	135	305	225,93
Totale	920	373	547	146,65

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce III.14):

La Voce 14, Sez. III di Conto Economico – “Imposte sul reddito dell'esercizio” (€ 7.313 mila), calcolata sul reddito teorico al 31 dicembre 2022, rappresenta un'imposizione stimata sul risultato lordo pari al 33,35%. Il dettaglio dell'accantonamento per singola imposta è riportato nella tabella di seguito esposta:

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	
IRES	6.681	1.549	5.132	
IRES rettifiche periodi precedenti	-138	-	-138	
IRAP	1.958	-	1.958	
Imposte differite	15	57	-42	
Imposte anticipate	-1.203	195	-1.398	
Totale	7.313	1.801	5.512	

La contabilizzazione delle imposte ha generato un costo per IRES corrente di € 6.681 mila, un ricavo di € 137 mila relativo ad aggiustamenti per IRES relativa al periodo di imposta precedente, un costo per IRAP corrente di € 1.958 mila, un ricavo di € 1.203 mila per l'incremento netto delle imposte anticipate ed un costo di € 15 mila dovuto all'incremento netto delle imposte differite.

Per quanto riguarda l'IRES, l'imponibile è influenzato principalmente, in aumento, dalle rettifiche di valore di partecipazioni e investimenti finanziari (€ 19.638 mila), dalla quota di variazione riserve matematiche indeducibile (€ 776 mila), dalle svalutazioni relative al comparto immobiliare (€ 2.546 mila) e dagli accantonamenti a fondi svalutazione crediti e fondi rischi e oneri (€ 851 mila) mentre, in diminuzione, dal recupero di rettifiche di valore di investimenti finanziari (€ 10.817 mila), dalla quota esente dei dividendi incassati (€ 572 mila), dai proventi da distribuzione riserve di capitali incassati (€ 4.600 mila), dalla quota di ammortamento fiscale degli immobili (€ 1.729 mila) e dagli utilizzi di fondi rischi e oneri tassati (€ 511 mila).

In termini di IRAP, non si segnalano particolari scostamenti di rilievo tra onere fiscale effettivo e teorico.

Complessivamente, al 31 dicembre 2022 il credito per imposte anticipate ammonta a € 11.437 mila e deriva dallo stanziamento di imposte anticipate sulle rettifiche di valore di investimenti finanziari per € 3.428 mila,

sulle rettifiche di valore di attività in via di dismissione per € 3.694 mila, sulle svalutazioni immobiliari per € 3.217 mila e sugli accantonamenti a fondi diversi per € 1.097 mila.

Il dettaglio è riportato nel prospetto redatto ai sensi dell'art. 2427, n. 14, cod. civ., allegato alla presente Nota Integrativa dopo il commento alla voce "Altri Crediti".

Si allega il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale effettivo e onere fiscale teorico:

IRES		
<i>In € migliaia</i>	2022	TEORICO
Risultato prima delle imposte	21.932	-
Onere fiscale teorico (aliquota 24,00%)	-	5.264
Quota esente dividendi	-572	-
Differenze temporanee deducibili/tassabili in esercizi successivi	18.392	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-13.444	-
Differenze nette che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.529	-
Reddito imponibile	27.837	-
IRES corrente dell'esercizio (aliquota 24,00%)		6.681

IRAP		
<i>In € migliaia</i>	2022	TEORICO
Voce 13 C.E.	28.517	-
Onere fiscale teorico (aliquota 6,82%)	-	1.945
Deduzione costo lavoro	-11.724	-
Differenze temporanee deducibili/tassabili in esercizi successivi	-	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-	-
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	11.912	-
Imponibile fiscale	28.705	-
IRAP corrente dell'esercizio (aliquota 6,82%)		1.958

Sezione 22 - Informazioni relative al conto economico

Il prospetto relativo ai rapporti con imprese del gruppo è riportato nell'allegato 30 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Il prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto è riportato nell'allegato 31 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Il prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci è riportato nell'allegato 32 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Gli oneri relativi al personale ed al lavoro autonomo, con le relative voci di imputazione, nonché i compensi spettanti ad amministratori e sindaci, sono dettagliati nell'Allegato n. 32.

Durante l'esercizio il numero dei dipendenti aumenta di 6 unità. Il numero dei dipendenti, ripartito per categoria, è risultato il seguente:

NUMERO DIPENDENTI			
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione
Dirigenti	10	9	1
Funzionari	23	22	1
Impiegati	64	60	4
Totale	97	91	6

Il costo dell'esercizio inerente agli Amministratori ammonta a € 706 mila (€ 654 mila nel 2021), quello dei Sindaci ammonta a € 104 mila (€ 87 mila nel 2021).

PARTE C – ALTRE INFORMAZIONI

1. Patrimonio netto

Nella tabella che segue si riporta la composizione del patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di destinazione del risultato di esercizio:

PATRIMONIO NETTO			
<i>In € migliaia</i>	2022	Proposta distribuzione assemblea	Patrimonio Netto Aggiornato
Capitale sociale sottoscritto	50.432		50.432
Riserva da sovrapprezzo di emissione	628		628
Riserva legale	24.976		24.976
Altre riserve	289.447		289.447
Utili (perdite) portati a nuovo	18.147	14.619	32.766
Utile (perdita) dell'esercizio	14.619	-14.619	0
Totale	398.249	-	398.249

2. Esonero redazione bilancio consolidato

Con riferimento ai disposti normativi di cui agli artt. 95, 96, 97 e 98 del D. Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 (il “Codice delle Assicurazioni Private”) e agli artt. 20 e 21 del Regolamento IVASS n. 7 del 13 luglio 2007 (il “Regolamento”), i quali individuano i soggetti obbligati a redigere i conti consolidati a soli fini di vigilanza e quelli esonerati dalla redazione dei conti consolidati in presenza di società controllate, si comunica che Athora Italia, d’ accordo con IVASS e informata la società di revisione EY S.p.A. è esonerata dalla redazione del Bilancio Consolidato.

Direzione e coordinamento

Denominazione

Athora Holding Ltd

Sede

First Floor, Swan Building, 26 Victoria St,
Hamilton HM 12, Bermuda

DATI DI SINTESI DELL'ULTIMO BILANCIO DI ATHORA HOLDING LTD

Stato Patrimoniale

<i>In € milioni</i>	2021
Attività immateriali	95
Immobili e attrezzature	77
Investimenti immobiliari	1.994
Attività finanziarie	55.935
Investimenti di pertinenza degli assicurati e di terzi	20.007
Attività di riassicurazione	34
Attività per imposte differite	587
Crediti per imposte sul reddito	8
Crediti verso banche	390
Altri crediti	313
Altre attività	933
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.077
Attività non correnti o gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita	41
Totale attività	81.491

Patrimonio netto	
Capitale sociale e sovrapprezzo di emissione	3.305
Utili a nuovo	520
Altre riserve	90
Patrimonio netto comune	3.915
Azioni privilegiate	566
Totale patrimonio netto	4.481
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	334
Totale patrimonio netto	4.815
Riserve assicurative	46.230
Passività attribuibili agli assicurati e a terzi	20.478
Benefici per i dipendenti e altri accantonamenti	820
Prestiti	1.598
Altre passività finanziarie	6.409
Passività per imposte differite	104
Debiti fiscali	24
Altri debiti	644
Altre passività	330
Passività incluse nei gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita	39
Totale passività	76.676
Totale patrimonio netto e passività	81.491
Conto Economico	
<i>In € milioni</i>	2021
Totale Ricavi	3.638
Totale Costi	-3.210
Risultato prima delle imposte	428
Imposte	-223
Utile delle attività continuative	205
Attività cessate	-47
UTILE/(PERDITA DELL'ESERCIZIO)	158

3. Informazioni sulle erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'art.1, comma 125 della legge n.124/2017 e successive modifiche ed integrazioni, si segnala che la Società, nel corso del 2022, non ha beneficiato di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici soggetti all'obbligo di informativa in bilancio ai sensi della normativa citata.

4. Corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 2427 c.c. e a quanto previsto dall'art. 149-*duodecies* del regolamento emittenti CONSOB, riportiamo i corrispettivi senza IVA di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione contabile e i servizi di attestazione resi dalla società di revisione EY S.p.A..

Revisione contabile e reporting	€ 263 mila
Revisione contabile Solvency MVBS, OF e Full audit SCR MCR	€ 51 mila
Altri servizi professionali EY S.p.A.	€ 20 mila

La voce "Revisione contabile e reporting" comprende attività legate alla revisione del Reporting richiesto dal Gruppo in ottica dell'applicazione dell'IFRS 3.

5. Rapporti con parti correlate e controparti infragruppo

Per i rapporti con parti correlate e controparti infragruppo si rimanda al relativo paragrafo della relazione sulla gestione. Fatto salvo quanto già indicato all’inizio della sezione 22 della presenta Nota Integrativa.

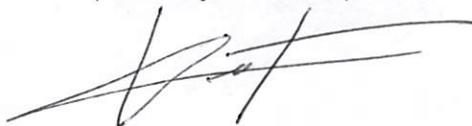
6. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Per gli eventi successivi avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio si rimanda al relativo paragrafo della relazione sulla gestione.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

(Eric François Loik Viet)



ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

ALLEGATO 2**Stato Patrimoniale Gestione Vita**

ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	0	0
- di cui capitale richiamato	0	0
B. ATTIVI IMMATERIALI		
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	929	1.201
a) rami vita	929	1.201
5. Altri costi pluriennali	3.030	4.817
Totale	3.959	6.018
C. INVESTIMENTI		
I - Terreni e fabbricati	92.802	95.038
2. Immobili ad uso di terzi	92.802	95.038
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	1.033	8.549
1. Azioni e quote di imprese:		
b) controllate	1.033	8.549
1. Azioni e quote	1.022.697	654.618
a) Azioni quotate	0	67
c) Quote	1.022.697	654.551
2. Quote di fondi comuni di investimento	1.952	0
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	5.593.805	6.278.206
a) quotati	5.371.451	6.142.987
b) non quotati	222.355	135.219
4. Finanziamenti	577	584
a) prestiti con garanzia reale	209	220
b) prestiti su polizze	62	76
c) altri prestiti	306	288
7. Investimenti finanziari diversi	81.720	0
Totale	6.794.588	7.036.995
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di invest.to e indici di mercato	690.206	680.973
Totale	690.206	680.973
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI		
II - RAMI VITA	3.121	4.298
1. Riserve matematiche	2.245	3.404
3. Riserva per somme da pagare	877	894
Totale	3.121	4.298
E. CREDITI		
1. Assicurati	687	1.467
a) per premi dell'esercizio	687	1.375
b) per premi degli es. precedenti	0	92
2. Intermediari di assicurazione	1.029	1.367
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:	254	286
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	254	286
III - Altri crediti	235.219	139.999
Totale	237.189	143.119
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO		
I - Attivi materiali e scorte:	909	999
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	801	949
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	63	0
3. Impianti e attrezzature	39	39
4. Scorte e beni diversi	5	11
II - Disponibilità liquide	11.084	6.885
1. Depositi bancari e c/c postali	11.084	6.884
2. Assegni e consistenza di cassa	0	0
IV - Altre attività	67.960	12.954
2. Attività diverse	67.960	12.954
Totale	79.953	20.837
G. RATEI E RISCOINTI		
1. Per interessi	33.085	29.774
3. Altri ratei e risconti	3.835	7.359
Totale	36.920	37.132
TOTALE ATTIVO	7.845.936	7.929.373

	<i>In € migliaia</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
PASSIVO		
A. PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	50.432	50.432
II - Riserva da sovrapprezzo di emissione	628	628
IV - Riserva legale	24.976	24.976
VII - Altre riserve	289.447	89.447
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	18.147	16.642
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	14.619	1.505
Totale	398.248	183.630
B. PASSIVITA' SUBORDINATE		
Totale	80.000	80.000
C. RISERVE TECNICHE		
II - RAMI VITA	6.543.987	6.500.658
1. Riserve matematiche	6.465.887	6.413.290
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	13	19
3. Riserve per somme da pagare	50.763	58.048
5. Altre riserve tecniche	27.323	29.300
Totale	6.543.987	6.500.658
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	690.206	680.982
Totale	690.206	680.982
E. FONDI PER RISCHI E ONERI		
2. Fondi per imposte	178	172
3. Altri accantonamenti	1.614	1.140
Totale	1.793	1.312
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI		
Totale	3.121	4.298
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'		
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:	12.545	6.593
1. Intermediari di assicurazione	12.545	6.593
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:	416	1.496
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	416	1.496
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari	0	315
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	672	686
VIII - Altri debiti	32.267	31.222
1. Per imposte a carico degli assicurati	33	40
2. Per oneri tributari diversi	25.776	24.790
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	305	226
4. Debiti diversi	6.153	6.167
IX - Altre passività	79.553	434.428
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	20	34
3. Passività diverse	79.533	434.393
Totale	125.454	474.740
H. RATEI E RISCOINTI		
1. Per interessi	2.789	2.117
2. Per canoni di locazione	287	285
3. Altri ratei e risconti	51	1.352
Totale	3.127	3.754
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	7.845.936	7.929.373

ALLEGATO 3**Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita**

<i>In € migliaia</i>		Gestione vita		Totale
Risultato del conto tecnico	21	28.517	41	28.517
Proventi da investimenti	+		42	
Oneri patrimoniali e finanziari	-		43	
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita	+ 24		- 44	-
Risultato intermedio di gestione	26	28.517	46	28.517
Altri proventi	+ 27	855	47	855
Altri oneri	- 28	7.303	48	7.303
Proventi straordinari	+ 29	782	49	782
Oneri straordinari	- 30	920	50	920
Risultato prima delle imposte	31	21.932	51	21.932
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 32	7.313	52	7.313
Risultato di esercizio	33	14.619	53	14.619

ALLEGATO 4**Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)**

<i>In € migliaia</i>		Attivi immateriali		Terreni e fabbricati
		B		C.I
Esistenze iniziali lorde	+ 1	27.772	31	95.038
Incrementi nell'esercizio	+ 2	449	32	310
per: acquisti o aumenti	3	449	33	-
riprese di valore	4	-	34	310
Decrementi nell'esercizio	- 7	438	37	2.546
per: vendite o diminuzioni	8	438	38	-
svalutazioni durature	9	-	39	2.546
Esistenze finali lorde (a)	11	27.783	41	92.802
Ammortamenti:				
Esistenze iniziali	+ 12	21.754	42	-
Incrementi nell'esercizio	+ 13	2.070	43	-
per: quota di ammortamento dell'esercizio	14	2.070	44	-
Esistenze finali ammortamenti (b) (*)	19	23.824	49	-
Valore di bilancio (a - b)	20	3.959	50	92.802
Valore corrente		-	51	93.365
Rivalutazioni totali	22	-	52	310
Svalutazioni totali	23	-	53	2.546

ALLEGATO 5

Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)

<i>In € migliaia</i>		Azioni e quote C.II.1		Obbligazioni C.II.2		Finanziamenti C.II.3	
Esistenze iniziali	+	1	8.549	21	-	41	-
Incrementi nell'esercizio:	+	2	-	22	-	42	-
Decrementi nell'esercizio:	-	7	7.516	27	-	47	-
per: vendite o rimborsi		8	6.914	28	-	48	-
svalutazioni		9	603	29	-	49	-
Valore di bilancio		11	1.033	31	-	51	-
Svalutazioni totali		14	603	34	-	54	-
Voce C.II.2 include:							
Valore di bilancio				63			-

ALLEGATO 6

Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate (*)

N. ord. (**)	Tipo (1)	Quot. o non quot. (2)	Attività svolta (3)	Denominazione e sede sociale	Valuta
1	B	NQ	9	ASSINOVANTA S.R.L. - GENOVA	242

Denominazione e sede sociale	Capitale sociale		Patrimonio netto (***) (4)	Utile o perdita dell'ultimo esercizio (***) (4)	Quota posseduta (5)		
	Importo (4)	Numero azioni			Diretta %	Indiretta %	Totale %
ASSINOVANTA S.R.L. - GENOVA	350	350.000	1.033	-104	60,25	0,00	60,25

(*) Devono essere elencate le imprese del gruppo e le altre imprese in cui si detiene una partecipazione direttamente, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

(**) Il numero d'ordine deve essere superiore a "0"

(***) Da compilare solo per società controllate e collegate

(1) Tipo

a = Società controllanti
b = Società controllate

c = Società consociate
d = Società collegate
e = Altre

(2) Indicare Q per i titoli negoziati in mercati regolamentati e NQ per gli altri

(3) Attività svolta

1 = Compagnia di Assicurazione
2 = Società finanziaria
3 = Istituto di credito
4 = Società immobiliare
5 = Società fiduciaria
6 = Società di gestione o di distribuzione di fondi comuni di investimento
7 = Consorzio
8 = Impresa industriale
9 = Altra società o ente

(4) Importi in valuta originaria

(5) Indicare la quota complessivamente posseduta

ALLEGATO 7**Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote**

N. ord.	Tipo		Denominazione	Incrementi nell'esercizio		Decrementi nell'esercizio		Valore di bilancio (4)		In € migliaia	
										Costo d'acquisto	Valore corrente
				Per acquisti	Altri incrementi	Per vendite	Altri decrementi	Quantità	Valore		
(1)	(2)	(3)		Quantità	Valore	Quantità	Valore				
1	b	V	ASSINOVANTA S.R.L.	-	-	-	-	210.875	1.033	7.042	1.033
9	b	V	IH ROMA S.R.L.	-	-	100.000	6.914	-	-	-	-
			Totale C.II.1								
	a		Società controllanti								
	b		Società controllate								
	c		Società consociate								
	d		Società collegate								
	e		Altre								
			Totale D.I								
			Totale D.II								

(1) Deve corrispondere a quello indicato nell'Allegato 6

(2) Tipo

- a = Società controllanti
- b = Società controllate
- c = Società consociate
- d = Società collegate
- e = Altre

(3) Indicare:

- D per gli investimenti assegnati alla gestione danni (voce C.II.1)
 - V per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce C.II.1)
 - V1 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.I)
 - V2 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.2)
- Alla partecipazione anche se frazionata deve comunque essere assegnato lo stesso numero d'ordine

(4) Evidenziare con (*) se valutata con il metodo del patrimonio netto (solo per Tipo b e d)

ALLEGATO 8**Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)****II - Gestione vita**

In € migliaia

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1 Azioni e quote di imprese:	121	- 141	- 161	1.022.697	181	1.043.734
a) azioni quotate	122	- 142	- 162	-	182	- 202
b) azioni non quotate	123	- 143	- 163	-	183	- 203
c) quote	124	- 144	- 164	1.022.697	184	1.043.734
2 Quote di fondi comuni di investimento	125	- 145	- 165	1.952	185	1.952
3 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	126	4.212.150	146	3.240.752	166	1.381.656
a1) titoli di Stato quotati	127	3.814.576	147	2.877.965	167	666.671
a2) altri titoli quotati	128	175.219	148	176.968	168	714.984
b1) titoli di Stato non quotati	129	55.023	149	41.390	169	- 189
b2) altri titoli non quotati	130	167.332	150	144.429	170	- 0
c) obbligazioni convertibili	131	- 151	- 171	-	191	- 211
5 Quote in investimenti comuni	132	- 152	- 172	-	192	- 212
7 Investimenti finanziari diversi	133	- 153	- 173	81.720	193	81.264

ALLEGATO 9

Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

In € migliaia

	Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso C.III.3	Quote in investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali	+ 1	- 21	- 41	3.574.300 81	- 101
Incrementi nell'esercizio:	+ 2	- 22	- 42	1.148.174 82	- 102
per: acquisti	3	- 23	- 43	331.745 83	- 103
riprese di valore	4	- 24	- 44	- 84	- 104
trasferimenti dal portafoglio non durevole	5	- 25	- 45	719.124 85	- 105
altre variazioni	6	- 26	- 46	- 86	- 106
Decrementi nell'esercizio:	- 7	- 27	- 47	510.324 87	- 107
per: vendite	8	- 28	- 48	40.240 88	- 108
svalutazioni	9	- 29	- 49	- 89	- 109
trasferimenti al portafoglio non durevole	10	- 30	- 50	370.989 90	- 110
altre variazioni	11	- 31	- 51	1.790 91	- 111
Valore di bilancio	12	- 32	- 52	4.212.150 92	- 112
Valore corrente	13	- 33	- 53	3.240.752 93	- 113

ALLEGATO 10

Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

<i>In € migliaia</i>	Finanziamenti C.III.4	Depositi presso enti creditizi C.III.6
Esistenze iniziali	+ 1	584 21
Incrementi nell'esercizio:	+ 2	152 22
per: erogazioni	3	151
riprese di valore	4	0
altre variazioni	5	2
Decrementi nell'esercizio:	- 6	159 26
per: rimborsi	7	159
svalutazioni	8	0
altre variazioni	9	0
Valore di bilancio	10	577 30

ALLEGATO 11

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 001

ATHORA OBBLIGAZIONARIO GLOBALE

<i>In € migliaia</i>	Valore corrente				Costo di acquisizione			
	Esercizio corrente		Esercizio precedente		Esercizio corrente		Esercizio precedente	
I. Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
II. Quote di fondi comuni di investimento	5	19.957	25	25.387	45	22.952	65	25.460
IV. Altri investimenti finanziari:								
V. Altre attività	10	661	30	690	50	661	70	690
VI. Disponibilità liquide	11	95	31	193	51	95	71	193
Totale	14	20.714	34	26.270	54	23.709	74	26.343

ALLEGATO 11

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 002

ATHORA BILANCIATO GLOBALE

<i>In € migliaia</i>	Valore corrente				Costo di acquisizione			
	Esercizio corrente		Esercizio precedente		Esercizio corrente		Esercizio precedente	
I. Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
II. Quote di fondi comuni di investimento	5	59.436	25	53.987	45	67.677	65	50.735
IV. Altri investimenti finanziari:								
V. Altre attività	10	4.064	30	10.799	50	4.064	70	10.799
VI. Disponibilità liquide	11	189	31	211	51	189	71	211
Totale	14	63.688	34	64.996	54	71.930	74	61.745

ALLEGATO 11

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 003

ATHORA AZIONARIO GLOBALE

<i>In € migliaia</i>	Valore corrente				Costo di acquisizione			
	Esercizio corrente		Esercizio precedente		Esercizio corrente		Esercizio precedente	
I. Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
II. Quote di fondi comuni di investimento	5	46.559	25	47.638	45	54.348	65	41.391
IV. Altri investimenti finanziari:								
V. Altre attività	10	3.251	30	5.001	50	3.251	70	5.001
VI. Disponibilità liquide	11	203	31	212	51	203	71	212
Totale	14	50.013	34	52.851	54	57.803	74	46.604

ALLEGATO 11

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 011

ATHORA AZIONARIO PAESI EMERGENTI

<i>In € migliaia</i>	Valore corrente				Costo di acquisizione			
	Esercizio corrente		Esercizio precedente		Esercizio corrente		Esercizio precedente	
I. Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
II. Quote di fondi comuni di investimento	5	143	25	235	45	193	65	196
IV. Altri investimenti finanziari:								
V. Altre attività	10	-	0	30	-	0	50	0
VI. Disponibilità liquide	11	13	31	11	51	13	71	11
Totale	14	156	34	246	54	206	74	207

ALLEGATO 11

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 016

ATHORA FLESSIBILE CONSERVATIVO

<i>In € migliaia</i>	Valore corrente				Costo di acquisizione			
	Esercizio corrente		Esercizio precedente		Esercizio corrente		Esercizio precedente	
I. Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
II. Quote di fondi comuni di investimento	5	24.903	25	35.625	45	28.072	65	35.037
IV. Altri investimenti finanziari:								
V. Altre attività	10	8.246	30	6.298	50	8.246	70	6.298
VI. Disponibilità liquide	11	927	31	950	51	927	71	950
Totale	14	34.076	34	42.873	54	37.245	74	42.285

ALLEGATO 11

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 017

ATHORA FLESSIBILE BILANCIATO

<i>In € migliaia</i>	Valore corrente				Costo di acquisizione			
	Esercizio corrente		Esercizio precedente		Esercizio corrente		Esercizio precedente	
I. Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
II. Quote di fondi comuni di investimento	5	65.176	25	81.773	45	74.993	65	79.043
IV. Altri investimenti finanziari:								
V. Altre attività	10	8.619	30	5.936	50	8.619	70	5.936
VI. Disponibilità liquide	11	-	449	31	-	506	51	-
Totale	14	73.347	34	87.203	54	83.164	74	84.473

ALLEGATO 11

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 018

ATHORA FLESSIBILE DINAMICO

<i>In € migliaia</i>	Valore corrente				Costo di acquisizione				
		Esercizio corrente		Esercizio precedente		Esercizio corrente		Esercizio precedente	
I. Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-	
Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:									
III. Quote di fondi comuni di investimento	5	133.074	25	164.318	45	155.311	65	152.446	
IV. Altri investimenti finanziari:									
V. Altre attività	10	20.315	30	15.093	50	20.315	70	15.093	
VI. Disponibilità liquide	11	208	31	-	34	208	71	-	34
Totale	14	153.597	34	179.377	54	175.835	74	167.504	

ALLEGATO 11

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 019

ATHORA GLOBAL BOND

<i>In € migliaia</i>	Valore corrente				Costo di acquisizione				
		Esercizio corrente		Esercizio precedente		Esercizio corrente		Esercizio precedente	
I. Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-	
Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:									
III. Quote di fondi comuni di investimento	5	41.493	25	39.344	45	47.245	65	39.138	
IV. Altri investimenti finanziari:									
V. Altre attività	10	890	30	-	41	890	70	-	41
VI. Disponibilità liquide	11	123	31	208	51	123	71	208	
Totale	14	42.506	34	39.511	54	48.258	74	39.305	

ALLEGATO 11

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 020

ATHORA GLOBAL BALANCED

<i>In € migliaia</i>	Valore corrente				Costo di acquisizione			
		Esercizio corrente		Esercizio precedente		Esercizio corrente		Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
III. Quote di fondi comuni di investimento	5	187.041	25	152.819	45	214.260	65	144.309
IV. Altri investimenti finanziari:								
V. Altre attività	10	21.960	30	3.140	50	21.960	70	3.140
VI. Disponibilità liquide	11	-	26	606	51	-	26	606
Totale	14	208.975	34	156.564	54	236.194	74	148.054

ALLEGATO 11

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 021

ATHORA GLOBAL EQUITY

<i>In € migliaia</i>	Valore corrente			Costo di acquisizione				
		Esercizio corrente	Esercizio precedente		Esercizio corrente	Esercizio precedente		
I. Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	
Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
III. Quote di fondi comuni di investimento	5	42.803	25	29.534	45	48.453	65	25.571
IV. Altri investimenti finanziari:								
V. Altre attività	10	73	30	1.316	50	73	70	1.316
VI. Disponibilità liquide	11	259	31	232	51	259	71	232
Totale	14	43.135	34	31.082	54	48.785	74	27.120

ALLEGATO 11

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo:

TOTALE

<i>In € migliaia</i>	Valore corrente			Costo di acquisizione				
		Esercizio corrente	Esercizio precedente		Esercizio corrente	Esercizio precedente		
I. Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	
Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
III. Quote di fondi comuni di investimento	5	620.584	25	630.660	45	713.505	65	593.327
IV. Altri investimenti finanziari:								
V. Altre attività	10	68.079	30	48.231	50	68.079	70	48.231
VI. Disponibilità liquide	11	1.543	31	2.082	51	1.543	71	2.082
Totale	14	690.206	34	680.973	54	783.127	74	643.640

ALLEGATO 14

Variazioni nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche (voce C.II.1) e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni (voce C.II.4)

In € migliaia

Tipologia		Esercizio		Esercizio precedente		Variazione
Riserva matematica per premi puri	1	6.462.116	11	6.409.041	21	53.075
Riporto premi	2	1.593	12	1.979	22	-385
Riserva per rischio di mortalità	3	-	13	-	23	-
Riserve di integrazione	4	2.178	14	2.271	24	-92
Valore di bilancio	5	6.465.887	15	6.413.290	25	52.597
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	6	-	16	-	26	-

ALLEGATO 15

Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)

<i>In € migliaia</i>		Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili		Fondi per imposte		Altri accantonamenti		Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Esistenze iniziali	1	-	11	172	21	1.140	31	686	
Accantonamenti dell'esercizio	2	-	12	74	22	847	32	-	
Altre variazioni in aumento	3	-	13	-	23	-	33	56	
Utilizzazioni dell'esercizio	4	-	14	68	24	373	34	69	
Altre variazioni in diminuzione	5	-	15	-	25	-	35	0	
Valore di bilancio	6	-	16	178	26	1.614	36	672	

ALLEGATO 16

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

I: Attività*In € migliaia*

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale	
Azioni e quote	1	- 2	1.033 3	- 4	- 5	- 6	1.033
Totale	85	- 86	1.033 87	- 88	- 89	- 90	1.033

II: Passività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale		
Debiti diversi	139 -	140	-35 141	-	142 -	143	- 144	-35
Totale	151	- 152	-35 153	- 154	- 155	- 156	-35	

ALLEGATO 17

Informativa su "garanzie, impegni e conti d'ordine"

In € migliaia

		Esercizio	Esercizio precedente	
I. Garanzie prestate:				
Totale	12	0	42	6
II. Garanzie ricevute:				
b) da terzi	14	5.598.881	44	6.197.884
Totale	15	5.598.881	45	6.197.884
III. Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa:				
Totale	18	0	48	0
IV. Impegni:				
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita	19	0	49	392.901.309
Totale	22	0	52	411.621.995
V. Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi	23	0	53	0

ALLEGATO 18**Prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati**

In € migliaia

Contratti derivati	2022					2021						
	Acquisto		Vendita			Acquisto		Vendita				
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)				
Futures:												
su azioni	1	101	21	121	41	141	61	161				
su obbligazioni	2	102	22	122	42	142	62	162				
su valute	3	81.328	103	2.004	23	123	43	143	63	163		
su tassi	4	104	24	124	44	144	64	164				
altri	5	105	25	125	45	145	65	165				
Opzioni:												
su azioni	6	106	26	126	46	146	66	166				
su obbligazioni	7	107	27	127	47	147	67	167				
su valute	8	108	28	128	48	148	68	168				
su tassi	9	109	29	129	49	149	69	169				
altri	10	110	30	130	50	300.000	150	42	70	170		
Swaps:												
su valute	11	111	31	131	51	151	71	171				
su tassi	12	432.000	112	- 63.848	32	132	52	377.000	152	- 3.854	72	172
altri	13	113	33	133	53	153	73	173				
Altre operazioni	14	339.000	114	- 3.595	34	134	54	380.160	154	- 39.480	74	174
Totale	15	852.328	115	- 65.439	35	135	55	757.160	155	- 43.334	75	175

Devono essere inserite soltanto le operazioni su contratti derivati in essere alla data di redazione del bilancio che comportano impegni per la società. Nell'ipotesi in cui il contratto non corrisponda esattamente alle figure descritte o in cui confluiscono elementi propri di più fattispecie, detto contratto deve essere inserito nella categoria contrattuale più affine. Non sono ammesse compensazioni di partite se non in relazione ad operazioni di acquisto/vendita riferite ad uno stesso tipo di contratto (stesso contenuto, scadenza, attivo sottostante, ecc.)

I contratti che prevedono lo scambio di due valute devono essere indicati una sola volta, facendo convenzionalmente riferimento alla valuta da acquistare. I contratti che prevedono sia lo scambio di tassi di interesse sia lo scambio di valute vanno riportati solamente tra i contratti su valute. I contratti derivati che prevedono lo scambio di tassi di interesse sono classificati convenzionalmente come "acquisti" o come "vendite" a seconda se comportano per la compagnia di assicurazione l'acquisto o la vendita del tasso fisso.

(1) Per i contratti derivati che comportano o possono comportare lo scambio a termine di capitali va indicato il prezzo di regolamento degli stessi; in tutti gli altri casi va indicato il valore nominale del capitale di riferimento.

(2) Indicare il fair value dei contratti derivati;

ALLEGATO 20**Informazioni di sintesi concernenti i rami vita relative ai premi ed al saldo di riassicurazione**

In € migliaia

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale	
Premi lordi:	1	852.877	11	-	21	852.877
a) 1 per polizze individuali	2	841.160	12	-	22	841.160
2 per polizze collettive	3	11.716	13	-	23	11.716
b) 1 premi periodici	4	178.599	14	-	24	178.599
2 premi unici	5	674.277	15	-	25	674.277
c) 1 per contratti senza partecipazione agli utili	6	11.471	16	-	26	11.471
2 per contratti con partecipazione agli utili	7	695.548	17	-	27	695.548
3 per contratti quando il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e per fondi pensione	8	145.858	18	-	28	235.246
Saldo della riassicurazione	9	-155	19	-	29	-155

ALLEGATO 21

Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)				<i>In € migliaia</i>
	Gestione vita			Totale
Proventi derivanti da azioni e quote:				
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	41	5.202.500	81	5.202.500
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	42	29.383.000	82	29.383.000
Totale	43	34.585.500	83	34.585.500
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	44	6.012.692	84	6.012.692
Proventi derivanti da altri investimenti:				
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	48	76.552.351	88	76.552.351
Interessi su finanziamenti	49	5.186	89	5.186
Totale	54	76.557.537	94	76.557.537
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:				
Terreni e fabbricati	55	310.000	95	310.000
Altre azioni e quote	58	179.797	98	179.797
Altri investimenti finanziari	60	2.003.921	100	2.003.921
Totale	61	2.493.718	101	2.493.718
Profitti sul realizzo degli investimenti:				
Profitti su altre azioni e quote	65	4.321	105	4.321
Profitti su altre obbligazioni	66	46.505.467	106	46.505.467
Profitti su altri investimenti finanziari	67	150.568.741	107	150.568.741
Totale	68	197.078.528	108	197.078.528
TOTALE GENERALE	69	316.727.975	109	316.727.975

ALLEGATO 22

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.3)

In € migliaia

I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato			
		Importi	
Proventi derivanti da:			
Altri investimenti finanziari	4	4.077	
Totale	7	4.077	
Profitti sul realizzo degli investimenti			
Profitti su fondi comuni di investimento	10	2.932	
Totale	14	2.932	
Plusvalenze non realizzate	15	2.664	
TOTALE GENERALE	16	9.673	
II Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione			
		Importi	
Proventi derivanti da:			
Totale	25	-	
Proventi sul realizzo degli investimenti			
Totale	30	-	
Plusvalenze non realizzate	31	-	
TOTALE GENERALE	32	-	

ALLEGATO 23**Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)***In € migliaia*

	Gestione Vita		Totale Gestione vita	
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri				
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	32	1.058	62	1.092
Oneri inerenti obbligazioni	33	13.320	63	12.731
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	36	11.170	66	0
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	37	190	67	109
Totale	38	25.737	68	13.942
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:		-		-
Terreni e fabbricati	39	2.546	69	1.928
Altre azioni e quote	42	5.693	72	17.541
Altre obbligazioni	43	69.542	73	25.519
Altri investimenti finanziari	44	66.977	74	6.189
Totale	45	144.757	75	51.177
Perdite sul realizzo degli investimenti		-		-
Perdite su azioni e quote	47	4.749	77	643
Perdite su obbligazioni	48	45.909	78	17.133
Perdite su altri investimenti finanziari	49	66.048	79	-
Totale	50	116.706	80	17.776
TOTALE GENERALE	51	287.201	81	82.895

ALLEGATO 24**Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.10)***In € migliaia***I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato**

	Importi	
Oneri di gestione derivanti da:		
Quote di fondi comuni di investimento	3	11.733
Altre attività	5	1.314
Totale	6	13.047
Perdite di realizzo degli investimenti		
Perdite su fondi comuni di investimento	9	21.696
Perdite su altri investimenti finanziari	10	4
Totale	12	21.692
Minusvalenze non realizzate	13	67.854
TOTALE GENERALE	14	102.594

II Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

	Importi	
Oneri di gestione derivanti da:		
Totale	24	-
Perdite sul realizzo degli investimenti		
Totale	28	-
Minusvalenze non realizzate	29	-
TOTALE GENERALE	30	-

ALLEGATO 27**Assicurazioni vita - Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo ramo - Portafoglio italiano**

<i>In € migliaia</i>		Codice ramo 01		Codice ramo 02		Codice ramo 03
		Assicurazioni sulla durata della vita umana		Assicurazioni di nuzialità e di natalità		Operazioni connesse con fondi o indici
		(denominazione)		(denominazione)		(denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione						
Premi contabilizzati	+ 1	705.453	1	-	1	145.858
Oneri relativi ai sinistri	- 2	666.235	2	-	2	41.453
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- 3	80.353	3	-	3	9.463
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 4	77.480	4	-	4	6.802
Spese di gestione	- 5	37.069	5	-	5	7.448
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+ 6	-53.065	6	-	6	-10.125
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -) A	7	-53.789	7	-	7	84.171
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -) B	8	155	8	-	8	-
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -) C	9	-	9	-	9	-
Risultato del conto tecnico (+ o -) (A + B + C)	10	-53.635	10	-	10	84.171

		Codice ramo 04		Codice ramo 05		Codice ramo 06
		Assicurazione di malattia di cui art. 1		Operazioni di capitalizzazione		Operazioni di gestione fondi pensione
		(denominazione)		(denominazione)		(denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione						
Premi contabilizzati	+ 1	-	1	1.566	1	-
Oneri relativi ai sinistri	- 2	-	2	32.445	2	-
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- 3	-	3	-29.803	3	-
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 4	-	4	-7	4	-
Spese di gestione	- 5	-	5	733	5	-
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+ 6	-	6	-204	6	-
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -) A	7	-	7	-2.020	7	-
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -) B	8	-	8	-	8	-
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -) C	9	-	9	-	9	-
Risultato del conto tecnico (+ o -) (A + B + C)	10	-	10	-2.020	10	-

(*) Somma algebrica delle poste relative al ramo ed al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10, e II.12 del Conto Economico

ALLEGATO 28**Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami vita - Portafoglio italiano***In € migliaia*

	Rischi delle assicurazioni dirette				Rischi delle assicurazioni indirette				Rischi conservati
	Rischi diretti		Rischi ceduti		Rischi assunti		Rischi retroceduti		Totale
	1	2	3	4	5 = 1 - 2 + 3 - 4				
Premi contabilizzati	+ 1	852.877	11	744	21	- 31	- 41	852.132	
Oneri relativi ai sinistri	- 2	740.133	12	1.813	22	- 32	- 42	738.320	
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- 3	60.013	13	-1.159	23	- 33	- 43	61.172	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 4	84.274	14	-	24	- 34	- 44	84.274	
Spese di gestione	- 5	45.249	15	245	25	- 35	- 45	45.004	
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+ 6	-63.394		-	26	-	- 46	-63.394	
Risultato del conto tecnico (+ o -)	7	28.362	17	-155	27	- 37	- 47	28.517	

(*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

ALLEGATO 30*In € migliaia***Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate**

I: Proventi	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Proventi da investimenti						
Dividendi e altri proventi da azioni e quote	7	- 8	5.203	9	-	10
Totale	37	- 38	5.203	39	-	40
TOTALE GENERALE	85	- 86	5.203	87	-	88

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

II: Oneri	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Perdite sul realizzo degli investimenti (*)						
	169	- 170	-4.749	171	-	172
TOTALE GENERALE	181	- 182	-4.749	183	-	184

(*) Con riferimento alla controparte nell'operazione

ALLEGATO 31**Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto**

	Gestione vita		Totale	
	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.
Premi contabilizzati:				
in Italia	11	852.877	15	-
Totale	14	852.877	18	-

ALLEGATO 32*In € migliaia***Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci****I: Spese per il personale**

	Gestione vita		Totale	
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:				
Portafoglio italiano:				
- Retribuzioni	31	7.423	61	7.423
- Contributi sociali	32	1.616	62	1.616
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	33	528	63	528
- Spese varie inerenti al personale	34	1.961	64	1.961
Totale	35	11.528	65	11.528
Portafoglio estero:				
Totale	39	-	69	-
Totale complessivo	40	11.528	70	11.528
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:				
Portafoglio italiano	41	201	71	201
Totale	43	201	73	201
Totale spese per prestazioni di lavoro	44	11.730	74	11.730

II: Descrizione delle voci di imputazione

	Gestione vita		Totale	
Oneri di gestione degli investimenti	45	1.218	75	1.218
Altre spese di acquisizione	47	3.551	77	3.551
Altre spese di amministrazione	48	6.961	78	6.961
Totale	51	11.730	81	11.730

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

	Numero	
Dirigenti	91	10
Impiegati	92	84
Totale	95	94

IV: Amministratori e sindaci

	Numero		Compensi spettanti	
Amministratori	96	6	98	706
Sindaci	97	3	99	104

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

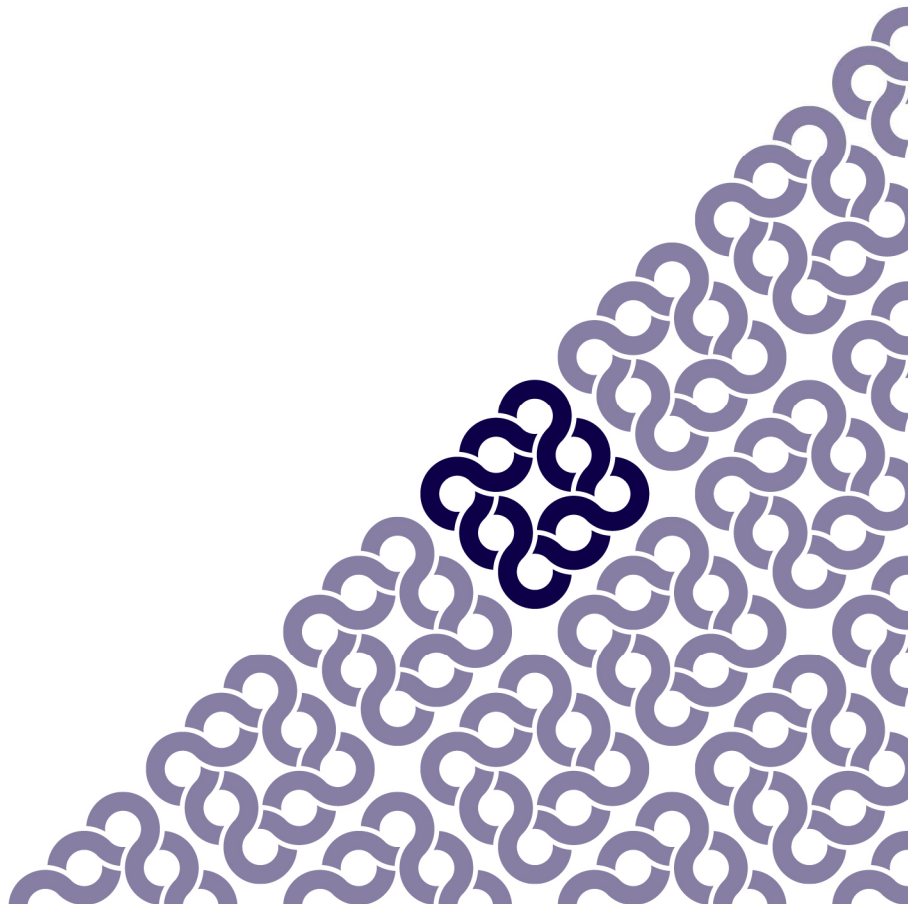
In € migliaia

		2022	2021
FONDI DI FINANZIAMENTO			
Risultato di periodo: Utile/(Perdita)		14.619	1.505
Rettifiche dell'utile in più/(meno) relative alle voci che non hanno effetto sulla liquidità:			
- variaz. nelle Riserve Tecniche: incr./(decr.)		53.730	466.107
- ammortamenti dell'esercizio		2.339	3.107
- increm. netto fondi con destinaz. specifica		481	- 1.295
- variaz. fondo TFR: incr./(decr.)	-	14	40
- variaz. finanziamenti attivi: (incr.)/decr.		7	100
- variaz. crediti, altre attività e ratei attivi: (incr.)/decr.	-	148.858	- 5.189
- variaz. debiti, altre passività e ratei passivi: incr./(decr.)	-	351.076	- 24.395
- adeguamento titoli al mercato: (plus)/minus		48.652	48.652
- adeguamento titoli al mercato categ. D: (plus)/minus		92.921	- 37.334
- svalutazione immobili: (plus)/minus		2.236	1.633
- svalutazione partecipazioni: (plus)/minus		5.352	11.951
Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione reddituale	(A1)	- 279.611	464.884
Valore netto dei cespiti venduti:			
immobili		-	1.800
partecipazioni		2.164	-
beni mobili e attrezzature		-	-
totale	(A2)	2.164	1.800
Passività subordinate		-	35.000
Aumento Patrimonio Netto (aumento di capitale)	(A3)	200.000	-
	(A1)+(A2)+(A3) = (A)	- 77.447	501.684
IMPIEGHI DI LIQUIDITA'			
Acquisto di beni immobili e lavori incrementativi		-	-
Investimenti netti in azioni, titoli a reddito fisso e fondi comuni		- 81.842	483.979
Investimenti netti nelle partecipazioni		-	13.331
Incremento cespiti e oneri patrimonializzati		196	4.147
Distribuzione di utili		-	-
	(B)	- 81.646	501.457
Flusso monetario netto di periodo	(A) - (B) = (C)	4.199	227
Disponibilità liquide a inizio esercizio	(D)	6.885	6.658
Disponibilità liquide a fine periodo	(C) + (D)	11.084	6.885

RELAZIONE ATTUARIALE SULLE
RISERVE TECNICHE

RELAZIONE ATTUARIALE SULLE RISERVE
TECNICHE DI CUI ALL'ART.23-BIS,
COMMA 3, DEL REGOLAMENTO N.22
DEL 4 APRILE 2008 PER IL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2022 DELLA SOCIETÀ
ATHORA ITALIA S.P.A.

Gennaio 2023



La relazione attuariale è redatta ai sensi dell'articolo 23-bis, commi 2 e 3, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento n. 53 del 6 dicembre 2016 al fine di illustrare le metodologie utilizzate dalla Compagnia per il calcolo delle riserve tecniche di bilancio al 31 dicembre 2022 del lavoro diretto italiano, al lordo delle cessioni in riassicurazione, tenendo altresì conto di quanto previsto dal medesimo Regolamento, da tutte le altre disposizioni impartite dall'IVASS (ex ISVAP) e dal Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 e dalle "Regole applicative dei principi attuariali e Linee Guida per l'Attuario Incaricato delle Compagnie di Assicurazioni sulla Vita" considerando che nella sostanza l'attività richiesta in questo ambito è assimilabile a quanto veniva richiesto all'(ex) Attuario Incaricato Vita.

1. CONTROLLI SULLA VERIFICA DEL PORTAFOGLIO

Tutte le riserve tecniche ai fini della redazione del bilancio di cui ai capi II e III del Titolo VIII del Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 sono state calcolate per singolo contratto, considerando le polizze in vigore al 31 dicembre 2022, la rispettiva data di decorrenza e tutti gli impegni contrattualmente assunti, ad eccezione di alcune tipologie di riserve, in seguito illustrate, determinate in forma aggregata, tenendo conto di quanto in merito previsto dalla normativa vigente.

Nell'ambito di un più ampio processo di miglioramento delle procedure informatiche si precisa che, a far data dall'01/01/2017 lo storico gestionale di portafoglio (LIFE) è stato affiancato da un nuovo gestionale (PASS).

A far data dall'01/01/2017 il nuovo applicativo PASS gestisce la sola Nuova Produzione Individuale del Canale Agenzie e dei nuovi Distributori mentre a partire dal 05/08/2018 è stato migrato sull'applicativo PASS l'intero portafoglio individuali del solo Canale Agenzie.

Lo scrivente Ufficio ha provveduto ad effettuare le opportune verifiche ai fini dell'accertamento e della corretta determinazione del portafoglio.

In particolare, è stata verificata la procedura analitica ricorsiva di controllo sul numero dei contratti, partendo dallo stato del portafoglio del periodo precedente (31 dicembre 2021) e considerando i contratti in entrata e in uscita nel periodo di osservazione (anno 2022) e sono stati effettuati controlli di carattere macro di quadratura del portafoglio polizze "imponibile" ai fini del calcolo delle riserve tecniche.

In merito all'attività di verifica dell'importo complessivo della riserva spese e riserva matematica, lo scrivente Ufficio ha verificato che tutte le tariffe presentassero un importo di riserva maggiore di zero.

Lo scrivente Ufficio ha verificato, a campione, che le polizze in somme da pagare per scadenze, riscatto totale o per sinistro, non figurassero nelle riserve tecniche.

In merito, dai controlli effettuati, non sono emerse particolari criticità, fermo restando l'allargamento delle verifiche previste dallo scrivente Ufficio.

Con riferimento al confronto con il valore di riscatto si precisa che il confronto in oggetto è gestito direttamente nei gestionali di portafoglio (LIFE e PASS) nell'ambito delle formule di calcolo della riserva matematica.

Sono stati effettuati approfonditi controlli su un adeguato numero di contratti in stato attivo, come riportato poi nello specifico paragrafo della presente relazione dedicato alle Valutazioni Tecniche, relativamente alla maggior parte delle tariffe presenti nel portafoglio al fine di verificare la correttezza delle metodologie di calcolo delle differenti tipologie di riserve tecniche.

Le suddette verifiche, con eventuali implementazioni, saranno sistematicamente effettuate in futuro in via continuativa, anche con riferimento alle tariffe già testate, con la finalità, prevista dal più generale piano di verifica dal sottoscritto, di pervenire al 100% nonché di testare polizze anche riferite a stati diversi dallo stato attivo.

2. METODI DI CALCOLO DELLE RISERVE TECNICHE

2.1. METODI DI CALCOLO DELLE RISERVE TECNICHE ADOTTATI DALL'IMPRESA

Tutte le riserve sottoindicate sono state valutate al lordo delle cessioni in riassicurazione.

A) RISERVE MATEMATICHE

Le riserve matematiche di bilancio delle tariffe di assicurazioni miste, capitali differiti, termine fisso, capitalizzazioni, vite intere, temporanee e rendite vitalizie differite con controassicurazione e immediate, a premio annuo, costante e rivalutabile, a premio unico e a premio unico ricorrente (con tasso tecnico 0%, 1%, 1,5%, 2%, 2,5%, 3%, 4%) sono state calcolate in modo prospettivo secondo le basi tecniche del I° ordine ed in base ai premi puri (fatta eccezione per quanto riportato successivamente relativamente alle tariffe di rendita immediata nonché alle polizze di tariffe di rendite differite in stato di godimento), mediante l'interpolazione lineare completa delle stesse elaborate alla ricorrenza antecedente e successiva rispetto alla data di bilancio.

Relativamente alle polizze di tariffe di rendite differite in stato di godimento nonché alle rendite immediate con base demografica diversa dalla A62 (ANIA), la Compagnia determina la riserva matematica direttamente con la base A62 (ANIA) per impegni immediati e per generazioni, distinta per sesso, ed il tasso tecnico 2% indipendentemente dalle basi di I° ordine utilizzate nel calcolo del premio e indicate nelle relative relazioni tecniche.

Inoltre, relativamente alle TCM legate a prestiti e tariffate a premio medio, la Compagnia determina le riserve matematiche in maniera puntuale sulla base dell'età, sesso e della durata residua del contratto.

Per le polizze a prestazione rivalutabile il capitale o la rendita sono stati adeguati in base a quanto previsto dalle rispettive condizioni di polizza.

Il tasso di rendimento lordo riferito al periodo 1° novembre 2021 – 31 ottobre 2022 realizzato dalla Gestione Separata “Norvita” è stato pari a 1,82%, come certificato dalla Società di Revisione. Tale tasso verrà attribuito alle rivalutazioni con date comprese tra 1° gennaio 2023 e 31 dicembre 2023.

Il tasso di rendimento lordo riferito al periodo 1° novembre 2021 – 31 ottobre 2022 realizzato dalla Gestione Separata “Amissima Multicredit” è stato pari al 3,00%, come

certificato dalla Società di Revisione. Tale tasso verrà attribuito alle rivalutazioni con date comprese tra 1° gennaio 2023 e 31 dicembre 2023.

I tassi di rendimento lordi annui della Gestione Separata “C.Vitanuova” vengono rilevati mensilmente al termine dei singoli mesi, su un orizzonte temporale annuale e vengono quindi attribuiti alle rivalutazioni con ricorrenza che segue la fine del terzo mese successivo a quello del rilevamento. La modalità di rivalutazione prevede alla ricorrenza l’applicazione del rendimento su base annua realizzato nei dodici mesi che precedono l’inizio del terzo mese antecedente la data di rivalutazione.

In particolare, si riportano di seguito gli ultimi due tassi disponibili certificati dalla Società di revisione rilevati nell’esercizio 2022, in particolare il tasso rilevato al termine del mese di settembre 2022 e quello rilevato al termine del mese di ottobre 2022, che verranno rispettivamente utilizzati per le rivalutazioni con ricorrenza gennaio 2023 e febbraio 2023:

Mese	Tasso
Gennaio (certificato)	1,91%
Febbraio (certificato)	2,01%

Tali tassi sono stati utilizzati anche per determinare il capitale assicurato rivalutato alla ricorrenza successiva per le polizze con ricorrenza gennaio e febbraio nell’ambito dell’interpolazione ai fini del calcolo della riserva matematica per tali polizze al 31 dicembre 2022.

Per la gestione dell’interpolazione nell’ambito del calcolo della riserva matematica alla data di valutazione per le polizze con ricorrenze successive a febbraio 2022, sono stati adottati i seguenti tassi di rendimento, stimati dalla Direzione Investimenti della Compagnia:

Mese	Tasso
Marzo	1,96%
Aprile	1,98%
Maggio	1,96%
Giugno	2,01%
Luglio	2,02%
Agosto	2,02%
Settembre	2,02%
Ottobre	2,04%
Novembre	2,05%
Dicembre	2,04%

Gli importi delle riserve matematiche di bilancio riguardanti le forme a premio annuo sono comprensivi del rateo di premio annuo puro non consumato; per i contratti a premio annuo frazionato non sono state considerate le eventuali rate di premio non ancora scadute.

In merito ai contratti relativi alle modifiche tariffarie rese necessarie ai fini del recepimento delle disposizioni normative sulla parità di trattamento tra i generi, tenendo conto di quanto indicato dalle “Linee Guida” emanate dall’Ordine degli Attuari e coerentemente con le soluzioni ivi consentite, la Società, per tali tariffe, ha utilizzato, in linea generale, sia per il calcolo dei premi che per il calcolo delle riserve matematiche, una base demografica unisex determinata sulla base del c.d. “rischio ponderato”, cioè attraverso una prudente ponderazione delle probabilità di decesso (queste ultime ricavate da tavole di mortalità differenziate per sesso) con pesi desunti dall’esperienza della Società.

A seguito dell’emanazione della legge n. 221 del 17 dicembre 2012 - conversione del decreto legge 18 ottobre 2012 n.179 - la Società provvede alla verifica sulla necessità di effettuare accantonamenti per far fronte alle obbligazioni derivanti dall’obbligo di restituzione della parte di premio pagato, concernente il periodo residuo rispetto alla scadenza originaria, relativamente alle polizze connesse a mutui e ad altri finanziamenti per i quali sia stato corrisposto un premio unico da parte del debitore/assicurato. Viene quindi integrata la riserva matematica per una tariffa collettive, legate ai prestiti, la tariffa V219 pari alla differenza, se positiva, tra il premio puro riparametrizzato sulla base del debito residuo alla data di valutazione e tenendo anche conto del periodo contrattuale trascorso e della riserva matematica. La componente legata ai caricamenti viene considerata coperta dal combinato disposto della presenza della riserva per spese future di gestione e dell’accordo, che la Compagnia ha sottoscritto con la rete distributiva un accordo di restituzione della quota parte delle provvigioni d’acquisto percepite.

L’importo di tale riserva è pari a **€ 11.845,62**.

Le riserve relative ai sovrappremi sono state calcolate in base all’importo dei sovrappremi dell’esercizio. Per le tariffe a premio annuo, la riserva è pari all’importo del sovrappremio dell’esercizio; mentre per le tariffe a premio unico, la riserva è pari all’importo del sovrappremio smontato in maniera lineare nel corso della durata contrattuale; in particolare al numeratore del calcolo del “pro rata” la compagnia utilizza la differenza tra gli anni di durata contrattuale e gli interamente trascorsi tra la data di decorrenza e la data di valutazione rapportando tale differenza agli anni di durata contrattuale.

L’importo complessivo delle riserve matematiche è pari a **€ 6.462.890.605,22**; quello delle riserve sovrappremi è pari a **€ 818.535,44**.

B) RISERVE AGGIUNTIVE PER RISCHIO FINANZIARIO

Tenuto conto delle caratteristiche e delle condizioni di polizza dei contratti in portafoglio nonché di quanto previsto dai paragrafi 21, 22 e 23 dell’Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008, è stato necessario accantonare la riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse garantito solo relativamente ai contratti non collegati ad alcuna gestione separata ma che prevedono comunque una garanzia finanziaria, secondo le modalità successivamente illustrate.

Alla data del 31/12/2022, il portafoglio dei passivi della Società, distinto per Gestione Separata, presenta la seguente distribuzione.

Per la Gestione Separata Norvita, la garanzia finanziaria dell’1,00% e dello 0,00% rappresentano circa il 69% dell’intero portafoglio della Gestione, mentre le garanzie più

elevate (5,00% e 4,00%) rappresentano circa il 13% del totale della Gestione. Nello specifico, la garanzia del 5,00% rappresenta lo 0,07% dei passivi.

Per la Gestione Separata C.Vitanuova, la massima garanzia è pari al 3,00% e rappresenta meno dello 0,01% del passivo della Gestione, mentre le garanzie dell'1,00% e dello 0,00% rappresentano circa il 94% del portafoglio dei passivi.

Invece la totalità della Gestione Separata Amissima Multicredit è concentrata sulla garanzia dello 0,00%.

La Società, in analogia all'esercizio precedente, sia per i contratti non collegati ad alcuna Gestione Separata ma che prevedono comunque una garanzia finanziaria e sia per i contratti collegati ad una Gestione Separata, applica il Metodo C.

Tale metodo prevede la possibilità di compensazione, per singola gestione separata/linea di garanzia, tra saldi di segno opposto riferiti ai diversi livelli di garanzia finanziaria nonché ai diversi periodi annuali.

Secondo tale approccio non risulta la necessità di accantonare alcun importo di riserva per entrambe le Gestioni Separate; risulta invece necessario un accantonamento per i contratti non collegati ad alcuna gestione separata ma che prevedono comunque una garanzia finanziaria (in particolare per la componente relativa alle TCM), per i quali la Compagnia, su un orizzonte temporale di 5 anni, ha definito un vettore dei rendimenti prevedibili pari alla media ponderata dei rendimenti prevedibili della Gestione Norvita e del prevedibile medio annuo della Gestione C.Vitanuova.

La Compagnia presenta in portafoglio anche alcuni contratti, diversi da TCM, non collegati ad alcuna gestione separata ma che prevedono comunque una garanzia finanziaria per un ammontare di riserva matematica pari a circa 70 mila euro non gestita sul sistema gestionale principale della Compagnia ed inserita nell'ambito del calcolo della riserva tasso di interesse della Gestione Separata Norvita, nella pertinente linea di garanzia.

La riserva aggiuntiva è stata calcolata utilizzando i rendimenti prevedibili come riportati di seguito:

GESTIONE SEPARATA C.VITANUOVA

Anno n	Tassi prevedibili	Anno n+1	Tassi prevedibili	Anno n+2	Tassi prevedibili	Anno n+3	Tassi prevedibili
GE'23	1,98%	GE'24	1,56%	GE'25	1,94%	GE'26	2,09%
FE'23	2,03%	FE'24	1,49%	FE'25	1,97%	FE'26	2,15%
MR'23	2,02%	MR'24	1,66%	MR'25	1,91%	MR'26	2,23%
AP'23	2,01%	AP'24	1,61%	AP'25	1,91%	AP'26	2,27%
MG'23	2,04%	MG'24	1,58%	MG'25	1,94%	MG'26	2,32%
GI'23	1,98%	GI'24	1,95%	GI'25	1,93%	GI'26	2,29%
LU'23	1,98%	LU'24	1,95%	LU'25	1,91%	LU'26	2,29%
AG'23	1,87%	AG'24	1,98%	AG'25	1,98%	AG'26	2,27%
SE'23	2,02%	SE'24	1,78%	SE'25	1,99%	SE'26	2,29%
OT'23	1,79%	OT'24	1,83%	OT'25	1,98%	OT'26	2,31%
NO'23	1,66%	NO'24	1,89%	NO'25	2,05%	NO'26	2,33%
DI'23	1,62%	DI'24	1,96%	DI'25	2,02%	DI'26	2,38%

GESTIONE SEPARATA NORVITA

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
Tasso	1,80%	2,05%	1,83%	1,79%	1,75%

MEDIA PONDERATA DEI RENDIMENTI ATTUALI E PREVEDIBILI RELATIVI ALLE DUE GESTIONI SEPARATE

	2023	2024	2025	2026	2027
Media ponderata dei rendimenti delle due gestioni, con pesi pari alle riserve associate alle due gestioni	Tasso anno n	Tasso anno n+1	Tasso anno n+2	Tasso anno n+3	Tasso anno n+4
	1,94%	1,75%	1,94%	2,09%	2,23%

Il relativo importo accantonato è pari a € **2.100.978,88**

La Società non ha ritenuto necessario appostare la riserva aggiuntiva per decrescenza tassi tenuto conto di quanto previsto dal paragrafo 23 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008, sulla base delle seguenti valutazioni tecniche.

Per le prestazioni collegate alle gestioni interne separate denominate Norvita ed Amissima Multicredit, i cui contratti hanno tutti uno sfasamento temporale tra il periodo in cui è stato maturato il rendimento da riconoscere contrattualmente ed il momento in cui questo viene riconosciuto agli assicurati, in base a quanto previsto dal paragrafo 23 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008, si segnala che non è stata rilevata al momento necessità di accantonare una riserva per sfasamento temporale. Infatti, il primo tasso del vettore dei rendimenti prevedibili (definito "attuale" cioè in corso di maturazione) è risultato superiore al tasso medio che verrà riconosciuto agli assicurati nel 2022 in base all'ultimo tasso certificato ed alla media ponderata delle effettive aliquote di partecipazione che tengono conto dei corrispondenti minimi trattenuti.

Anche per la Gestione Separata C.Vitanuova, pur avendo un ridotto periodo di sfasamento temporale, la Compagnia ha comunicato di aver effettuato un confronto tra la media dei tassi 2022 di cui al vettore dei rendimenti prevedibili e la stima del tasso medio che sarà riconosciuto agli assicurati nel 2023, calcolato tenendo conto delle effettive aliquote di partecipazione che a loro volta tengono conto dei corrispondenti minimi trattenuti; da tale confronto non è emersa la necessità di accantonamento per la suddetta riserva aggiuntiva.

C) RISERVE AGGIUNTIVE DIVERSE DALLE RISERVE PER RISCHIO FINANZIARIO

Tenuto conto delle caratteristiche e delle condizioni di polizza dei contratti in portafoglio nonché di quanto previsto dal paragrafo 35 al paragrafo 38 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008, è stato necessario accantonare una riserva

aggiuntiva al fine di integrare le riserve matematiche delle tariffe di rendita durante il periodo di differimento, secondo le valutazioni tecniche riportate nel successivo sottoparagrafo.

Per la costituzione di detta riserva si sono confrontate le annualità calcolate secondo la tavola demografica A62 (ANIA) per impegni immediati e con applicazione dell'*age shifting* assunta come base di II° ordine, con le annualità calcolate con le basi del I° ordine, procedendo nel modo seguente.

Per le tariffe di rendita vitalizia, il calcolo è stato effettuato in maniera analitica, ovvero è stato determinato l'incremento del valore capitale della rendita il quale risulta essere pari a:

$$I = a^* - a$$

dove:

- a* indica l'annualità vitalizia posticipata ottenuta con la nuova base tecnica;
- a indica l'annualità vitalizia posticipata, con la base tecnica di I° ordine, relativa alle singole tipologie di contratti richiamati in precedenza.

Le annualità sono calcolate in corrispondenza dell'età a scadenza per i contratti in vigore nel periodo di differimento.

L'onere così individuato è stato poi attualizzato al 31 dicembre 2022 in senso demografico finanziario, non considerando, in via prudenziale ipotesi di uscita diverse dalla mortalità:

$$R = I * E$$

Tali importi, in linea con quanto previsto dai punti 36, 37 e 38 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008, sono stati ridotti in base all'ipotesi relativa alla propensione al godimento della rendita, derivante dalle risultanze dell'indagine campionaria aggiornata dall'ANIA (Luglio 2021) pari a 8,105% (in formula indicato con E).

Il complesso delle ipotesi utilizzate, ivi incluse quelle di natura demografica, saranno comunque verificate annualmente ed eventualmente modificate sulla base dell'esperienza effettiva.

Relativamente alle rendite in percepimento ed alle rendite immediate con base demografica diversa dalla A62 (ANIA), è stata calcolata la riserva matematica direttamente con la base A62 (ANIA) per impegni immediati e per generazioni, distinta per sesso, ed il tasso tecnico 2%: per esse quindi è stato considerato un accantonamento pari all'intero valore attuale della differenza tra le due annualità vitalizie.

In questo caso, quindi, non è risultata la necessità di accantonare una riserva aggiuntiva per basi demografiche poiché la riserva matematica è stata calcolata, secondo un approccio prudenziale, direttamente con basi di II ordine.

Il calcolo della suddetta riserva è stato eseguito direttamente su entrambi i sistemi gestionali LIFE e PASS, replicando la metodologia sopra descritta, polizza per polizza.

La Compagnia ha comunicato di non avere in portafoglio tariffe di capitale con coefficienti di conversione in rendita garantiti.

L'importo risultante da accantonare e costituire integralmente nell'esercizio 2022 risulta pari a **€ 33.143,12**.

La Società ha verificato l'esigenza di appostare una riserva aggiuntiva per spese future in linea con quanto previsto dal paragrafo 35.1 dell'Allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 utilizzando la medesima metodologia utilizzata nelle precedenti chiusure.

Al fine di verificare quindi che non si sia realizzato uno scostamento delle basi tecniche e che non vi sia la necessità di costituire una specifica riserva aggiuntiva, la Compagnia ha effettuato un test di confronto calcolando sui contratti in portafoglio al 31 dicembre 2022 il valore attuale dei saldi netti mensili tra le spese amministrative, aumentate delle provvigioni che la Società prevede di dover sostenere e detratti i caricamenti contenuti negli eventuali premi futuri da incassare e i futuri proventi finanziari, derivanti dall'investimento dei premi, non retrocessi ai contratti e destinati a finanziare le spese di gestione.

La valutazione delle spese future si basa su ipotesi desunte dal budget previsionale utilizzato dalla Società ai fini ORSA, fornite dall'ufficio Pianificazione e controllo. Le ipotesi sono basate sulla valutazione dei costi marginali rappresentati nel Business plan e non sui costi consuntivi osservati nell'anno in corso. Nel Business Plan si rappresentano i costi effettivi e per la durata effettiva osservandoli in ottica prospettica e quindi più attinenti alla realtà rispetto ad utilizzare i costi consuntivi che rappresentano solo quanto accaduto negli anni passati.

In questo modo i cosiddetti costi non ripetibili sono automaticamente esclusi in quanto nel business plan, un costo che è solo per un certo anno e quindi non ripetibile, non è riportato negli anni seguenti.

Gli imponibili di riferimento caricati analiticamente nel modello sono quelli desumibili dal budget con riferimento all'anno 2023; il modello tiene inoltre conto di uno specifico add-on determinato per l'anno 2023.

La Società, che conduce periodicamente analisi interne al fine di determinare i costi effettivi collegati alle diverse tipologie di contratti, ha operato una quantificazione delle spese per contratto differenziando fra: costi di acquisizione, costi di gestione e costi di investimento dei contratti in portafoglio, attribuendo pesi differenti in funzione delle diverse tipologie di tariffa, di premio, di partecipazione agli utili.

In particolare, gli oneri relativi agli investimenti si sono ipotizzati variare in funzione giacenza media delle riserve matematiche, gli altri in funzione della numerosità dei contratti.

La Compagnia ha adottato ipotesi di costi annui associati alle singole categorie di contratti in portafoglio sulla base delle evidenze storiche di tali analisi (Expert Judgement), aggiornata sulle ultime informazioni disponibili come in precedenza descritto.

Per tutti i contratti, ad eccezione dei contratti di ramo III, il calcolo della riserva spese future con basi di primo ordine è stato effettuato attraverso i sistemi gestionali in uso, i cui algoritmi di calcolo sono oggetto di periodici controlli.

Per quanto concerne la valutazione della tenuta prospettica delle spese, la Società ha eseguito le analisi mediante l'impiego di un *software* dedicato, MG ALFA. La totalità delle tariffe del portafoglio è regolarmente modellata sul software MG ALFA.

Attraverso il software dedicato, pertanto, la Compagnia ha stimato, sulla base di ipotesi “*best estimate*”, i saldi netti mensili tra le spese amministrative, aumentate delle provvigioni che si prevede di dover pagare alla rete di vendita e detratti i caricamenti contenuti negli eventuali premi futuri da incassare e i futuri proventi finanziari, derivanti dall’investimento dei premi, non retrocessi ai contratti e destinati a finanziare le spese future.

Per le ipotesi adottate nella valutazione la Compagnia ha fatto riferimento laddove possibile all’esperienza aziendale, al contesto del mercato assicurativo italiano nonché agli scenari economico-finanziari dei mercati alla data di valutazione. In particolare:

- il tasso di interesse per l’attualizzazione dei saldi utilizzato per la verifica è stato posto prudenzialmente pari al 60% del TMO, ovvero pari allo 1,73%, che risulta essere superiore al tasso annuo di riferimento in vigore (TAR) ed in conformità al paragrafo 14.1 dell’Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008;
- come rendimento degli attivi è stato utilizzato il vettore dei rendimenti prevedibili comunicato dalla Direzione Investimenti, determinato secondo le indicazioni del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento n.53 del 6 dicembre 2016, sulla base della Gestione Separata di riferimento per gli anni per i quali tale vettore è disponibile; per i successivi sono stati utilizzati dei tassi stimati dalla Direzione Investimenti della Compagnia;
- è stato adottato un tasso di inflazione di Gruppo variabile anno per anno, utilizzato nell’ambito del modello di valutazione per incrementare anno per anno le spese di gestione espresse in valore assoluto;
- per il meccanismo di partecipazione agli utili dei contratti tradizionali collegati alle gestioni separate si è fatto riferimento alla legge di rivalutazione regolamentata contrattualmente per ciascuna tariffa;
- le ipotesi di decadenza utilizzate sono le stesse delle proiezioni utilizzate in ambito Solvency 2 per tutti i prodotti rivalutabili. Nello sviluppo è stata inoltre considerata l’aliquota di propensione alla rendita utilizzata nell’ambito della determinazione della riserva aggiuntiva per rischio demografico. La metodologia, come comunicato dalla Compagnia, è variata rispetto alla valutazione dello scorso per riallinearsi a quanto fatto negli anni precedenti, e quindi riprendendo il coefficiente ANIA;
- in riferimento al portafoglio polizze di tipo tradizionale è stata ipotizzata una propensione al rinnovo dei premi pari al 100% per tutti i contratti a premio annuo, mentre per i contratti a premio unico ricorrente paganti alla data di valutazione è stata utilizzata la stessa metodologia dell’anno precedente applicata però con un maggiore grado di profondità storica (8 anni anziché 7 anni) e suddivisa per minimo garantito.
- le valutazioni attuariali sono state condotte tramite una media ponderata delle consistenze ipotizzando una mortalità effettiva desunta dalle tavole SIM/SIF 2010 con sconto rispettivamente del 23,30% e del 23,60%, ad esclusione delle tariffe TCM per le quali è stata utilizzata la tavola SIM/SIF 2010 con sconto rispettivamente del 47,70% e del 54,70%.
- I costi utilizzati sono gli ultimi disponibili alla data in cui è stata effettuata tale analisi.

Dalle risultanze emerse, la Compagnia non ha ritenuto necessario accantonare alcun importo a titolo di riserva aggiuntiva per spese future, compensando, nell'ambito dei prodotti di ramo I° e V°, le risultanze ottenute sulle tariffe in forma individuale e quelle in forma collettiva.

C BIS) RISERVA FONDO UTILI

Ai sensi di quanto previsto dal Provvedimento IVASS n° 68 del 14/02/2018, limitatamente alla Gestione Separata "Amissima Multicredit" costituita con l'adozione del Fondo Utili, la

Compagnia generalmente provvede a costituire la relativa riserva ottenuta come la componente di plus nette realizzate non attribuite al risultato finanziario del periodo corrente.

Per il presente anno il Fondo utili è stato attribuito totalmente al rendimento del periodo corrente della Gestione Separata "Amissima Multicredit" e pertanto la Riserva Fondo Utili è nulla (**€ 0,00**).

D) RISERVE TECNICHE DEI CONTRATTI UNIT E INDEX LINKED E DEI CONTRATTI DI RAMO VI

Sono presenti in portafoglio prodotti di ramo III°. Il portafoglio di ramo III° alla data del 31 dicembre 2022 comprende solo prodotti di cui all'art. 41, comma 1, del D. Lgs. n. 209/2005.

Per le tariffe "Unit-Linked" classificate nel ramo III di cui all'art. 2 del D. Lgs. n. 209/2005, in base a quanto previsto dal paragrafo 39.3 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008, le riserve matematiche di bilancio sono state calcolate in base al numero ed al valore delle quote delle rispettive Gestioni (linee di investimento) in vigore alla data di valutazione ovvero al valore di mercato dei corrispondenti attivi a copertura.

L'importo complessivo dei contratti di ramo III° è pari a **€ 690.206.293,68**.

E) RISERVE AGGIUNTIVE DEI CONTRATTI UNIT E INDEX LINKED E DEI CONTRATTI DI RAMO VI°

Per quanto riguarda i contratti Unit Linked, in relazione alle diverse caratteristiche tecniche delle tariffe presenti nel portafoglio della Compagnia, si è ritenuto necessario appostare le rispettive riserve aggiuntive ai sensi del paragrafo 41.1 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008.

L'importo complessivo delle riserve aggiuntive dei contratti Unit Linked, appostato nella classe C.II.1, risulta pari a **€ 43.975,05**.

In particolare, a € 27.918,26 afferenti alla copertura di garanzie aggiuntive in caso di morte e i residui € 16.056,79 relativi alla copertura di una prestazione definita come "bonus di fedeltà", calcolata con applicativi diversi dal sistema gestionale principale.

Tale bonus, riconosciuto per le sole tariffe V773 e V783 di ramo III°, è pari alle spese di caricamento suppletivo corrisposto sulla prima annualità di premio riconosciuto, al termine dell'anno assicurativo in cui è stato pagato l'ultimo premio pattuito, oppure trascorsi

quindici anni interi dalla data di decorrenza della polizza, quando sia previsto il pagamento dei premi per più di quindici anni.

F) RISERVE PER SPESE FUTURE

La Società ha calcolato la riserva per spese future di gestione secondo i criteri definiti al paragrafo 20 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008 basandosi sulle ipotesi di primo ordine per tutti i contratti presenti in portafoglio, ad eccezione dei contratti Unit Linked. Per questi ultimi la Società calcola la riserva per spese future di gestione, anche alla luce di quanto suggerito dalla Funzione Attuariale in occasione delle precedenti chiusure di bilancio, secondo quanto previsto dal paragrafo 17 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008.

Per le considerazioni sulla verifica della necessità di integrazione della riserva per spese future si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 2.1.c) della presente relazione.

La Compagnia, all'interno di tale voce, ha appostato una riserva aggiuntiva denominata "Riserva Fee" per tutti quei contratti che prevedono il pagamento delle commissioni al distributore a ricorrenza di polizza; tale riserva è costituita dal pro-quota di Management Fee maturato alla data di valutazione e che verrà pagato interamente, se previsto, a ricorrenza di polizza.

Le riserve complessivamente iscritte nella classe C.II.5 del bilancio sono pari a **€ 27.322.747,41**.

G) RISERVE SUPPLEMENTARI PER RISCHI GENERALI E ALTRE RISERVE TECNICHE

Non è stato necessario costituire accantonamenti per rischi generali o per altre riserve tecniche

in quanto per il portafoglio al 31/12/2022 l'impresa calcola le riserve tecniche separatamente per ciascun contratto. Pertanto, non si è proceduto ad alcun tipo di ragionevole approssimazione o generalizzazione e, comunque, non si è realizzato il presupposto per la costituzione di riserve supplementari per rischi generali o altre riserve tecniche.

H) RISERVE PER PARTECIPAZIONI AGLI UTILI E RISTORNI

Le riserve per partecipazione agli utili e ristorni comprende gli eventuali importi da attribuire agli assicurati o ai beneficiari dei contratti a titolo di partecipazione agli utili tecnici e di ristorni conseguiti dalla gestione finanziaria, purché tali importi non siano stati attribuiti agli assicurati o non siano già stati considerati nelle riserve matematiche.

Non è stato necessario costituire accantonamenti per partecipazioni agli utili e ristorni in quanto nel portafoglio al 31/12/2022 non sussistono contratti per i quali si realizzi la predetta condizione.

I) RISERVE PER SOMME DA PAGARE

In tali riserve sono state considerate solo le somme relative ad operazioni di portafoglio che implicano liquidazione di importi che, seppur definiti nell'ammontare, non sono stati ancora corrisposti.

Il relativo importo è pari a **€ 50.763.356,21**.

J) RISERVE TECNICHE DELLE ASSICURAZIONI COMPLEMENTARI

Le riserve tecniche delle assicurazioni complementari si riferiscono a contratti individuali finalizzati alla copertura in caso di morte per infortunio e alla copertura in caso di invalidità. Per tali riserve, in linea con quanto previsto al paragrafo 18 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008, si è fatto riferimento alla normativa che regola le riserve tecniche dei rami danni.

Le riserve premi delle assicurazioni complementari infortuni sono calcolate polizza per polizza mediante l'applicazione del metodo del pro rata temporis.

In riferimento invece alle riserve sinistri per le assicurazioni complementari, si è provveduto a porre a riserva l'intero capitale oggetto della liquidazione secondo le specifiche norme contrattuali, i corrispondenti importi vengono inseriti nella riserva somme da pagare.

L'ammontare delle riserve per le assicurazioni complementari è pari a **€ 13.271,67**.

°

° °

L'importo complessivo delle riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione, è pari a **€ 7.234.192.906,69**.

VALUTAZIONI TECNICHE

Nel corso del 2022 l'Ufficio ha ampliato le sue verifiche campioarie, sia metodologiche che operative. Nel corso del 2023 sono comunque in programma ulteriori perfezionamenti ed approfondimenti ove e se ritenuti necessari.

Di seguito sono riportate le valutazioni tecniche e illustrate le ipotesi di supporto alla costituzione delle differenti riserve tecniche la cui metodologia di calcolo è stata descritta nel sottoparagrafo precedente.

Ad esclusione di alcune casistiche di riserve matematiche come descritte in precedenza, le basi tecniche utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche sono quelle del I° ordine in applicazione del principio di sufficiente prudenzialità contenuto nel Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008, tenendo conto dei criteri di valutazione delle attività rappresentative delle riserve tecniche. Tale scelta è stata supportata dall'analisi dell'andamento delle basi tecniche del I° e del II° ordine (componenti demografica, finanziaria, spese) che ha imposto la necessità di intervenire, anche a seguito delle disposizioni impartite dall'IVASS (ex ISVAP), sulla componente demografica delle assicurazioni di rendita e sulla componente finanziaria relativamente al tasso di rendimento garantito, come successivamente illustrato.

A) IPOTESI FINANZIARIE

In relazione a quanto previsto dal paragrafo 22.1 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008, è stato necessario costituire la riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse garantito solo per i contratti non collegati ad alcuna gestione separata ma che presentano comunque una garanzia finanziaria, tenendo conto dei rendimenti prevedibili determinati ai sensi e secondo la metodologia descritta nei paragrafi da 24 a 32 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008.

Tale riserva è stata calcolata applicando la metodologia "C" prevista dall'Allegato 14-bis del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008, ritenuta coerente rispetto alla composizione del portafoglio delle Gestioni Separate sempre meno esposto, anche in prospettiva, a linee di garanzia elevate. In particolare le valutazioni effettuate hanno preso in considerazione anche i contratti emessi in data antecedente il 19 maggio 1995, tenendo conto di quanto previsto dal medesimo Regolamento in relazione all'andamento e al valore assunto dai tassi di rendimento prevedibili.

Lo scrivente Ufficio ha ripercorso, sulla base degli input trasmessi dalla Compagnia, la metodologia di calcolo applicata, sia sulla componente rivalutabile che sulla componente TCM.

La Compagnia non ha ritenuto di accantonare una riserva aggiuntiva per fronteggiare la decrescenza dei tassi di rendimento nel tempo ed il conseguente disallineamento rispetto ai relativi impegni assunti dalla Compagnia a titolo di partecipazione agli utili. Ciò in relazione all'analisi comparativa degli impegni contrattualmente assunti, dei rendimenti degli attivi a copertura delle riserve tecniche e della verifica del loro effetto con riguardo a ciascuna delle Gestioni Separate

Per le sole polizze Unit Linked ha trovato applicazione il disposto di cui al paragrafo 39.3 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008 e al paragrafo 40.3 del medesimo Allegato, che prevedono che le corrispondenti riserve siano rappresentate con la massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento valutati a prezzi di mercato.

Fermo restando quanto riportato in Premessa, sulla base delle valutazioni effettuate considerando gli attivi della Compagnia, le proiezioni effettuate per il calcolo dei rendimenti prevedibili, i limiti imposti dalla normativa e le prevedibili evoluzioni dei mercati monetari e finanziari, si ritiene che le ipotesi finanziarie utilizzate dalla Società per il calcolo delle riserve tecniche siano adeguate tenendo anche conto delle riserve aggiuntive a tal fine accantonate.

B) IPOTESI DEMOGRAFICHE E ALTRE BASI TECNICHE

Nel calcolo delle riserve matematiche delle tariffe ramo I° caso vita e ramo III° viene utilizzata la base demografica indicata in sede di definizione della tariffa.

Per quanto riguarda le tariffe di ramo I° caso morte, le riserve matematiche sono calcolate con base demografica del primo ordine, tranne nei casi espressamente indicati in cui si utilizza una base tecnica di II ordine.

Il monitoraggio della tenuta delle basi demografiche di primo ordine ha comportato, come in precedenza indicato, all'accantonamento:

- di una riserva aggiuntiva per rischio demografico per le tariffe di rendita
- di una riserva integrativa alla riserva matematica per le tariffe TCM legata a prestiti.

Fermo restando quanto riportato in Premessa, sulla base delle valutazioni effettuate considerando gli scarti di mortalità tra base tecnica demografica del I° ordine e base tecnica demografica del II° ordine, si ritiene che le ipotesi demografiche per il calcolo delle riserve tecniche siano adeguate tenendo anche conto delle riserve aggiuntive a tal fine accantonate.

C) IPOTESI PER SPESE FUTURE

La riserva per spese future è stata determinata per tutti i contratti in portafoglio, ad eccezione dei contratti di ramo III°, secondo quanto previsto al paragrafo 20 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008 e quindi utilizzando le ipotesi di primo ordine ed effettuando, successivamente, un confronto tra le basi tecniche impiegate nel calcolo della riserva ed i risultati desunti dall'esperienza diretta sul portafoglio utilizzando la metodologia in precedenza descritta.

La Compagnia ha determinato la riserva per spese future di gestione per i contratti di ramo III° utilizzando ipotesi di secondo ordine come previsto dal paragrafo 17 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008.

Fermo restando quanto indicato in Premessa nonché nel paragrafo delle Osservazioni Generali della presente Relazione, sulla base delle valutazioni effettuate considerando l'evoluzione prospettica delle spese e delle altre variabili che incidono sulla valutazione in esame nell'ambito dell'applicazione della metodologia utilizzata per la riserva per spese future di gestione e le risultanze anche in sede di modulistica di bilancio del confronto tra spese teoriche e spese effettive, si ritiene che le ipotesi relative alle spese future per il calcolo delle riserve tecniche siano adeguate tenendo anche conto della metodologia utilizzata dalla Compagnia per la determinazione dell'eventuale riserva aggiuntiva da accantonare a tal fine.

D) ALTRE BASI TECNICHE

Non sono state applicate altre basi tecniche.

E) PROCEDURE DI CALCOLO

Come già anticipato nel paragrafo 1 della presente relazione, sono stati effettuati controlli sulle singole voci di riserve tecniche al 31 dicembre 2022, con particolare riferimento alle riserve matematiche e riserve per spese future di gestione elaborate dai sistemi gestionali LIFE e PASS.

In particolare, per tali tipologie di riserve, al 31 dicembre 2022, è stato selezionato un adeguato numero di contratti in stato attivo delle principali tariffe in essere, ed è stato ricalcolato, sulla base di tutte le informazioni utili sulla singola testa, con procedure autonome, l'ammontare della riserva analizzata. Tale ammontare è stato confrontato con l'importo appostato a tale titolo dalla Società elaborato dai gestionali (LIFE e PASS) e le differenze riscontrate sono risultate irrilevanti.

Lo scrivente Ufficio ha svolto in maniera autonoma sulla totalità dei contratti la verifica delle metodologie di calcolo anche delle riserve tecniche delle assicurazioni complementari, sulla base delle informazioni riguardanti i premi riferiti a tale copertura ricevuti dalla Compagnia.

Dai controlli effettuati non sono emerse criticità.

Specifici ricalcoli autonomi, sulla totalità delle polizze sia a premio annuo che a premio unico e sia per tariffe collettive che individuali, sono stati effettuati anche in riferimento alla riserva per sovrappremi; anche in questo caso dai controlli effettuati non sono emerse criticità.

Le suddette verifiche, con eventuali implementazioni relative anche a tipologie di riserve tecniche all'attualità ancora non oggetto di elaborazioni autonome di verifica saranno sistematicamente effettuate in futuro in via continuativa, anche con riferimento alle tariffe e tipologie di riserve già testate, con la finalità, prevista dal più generale piano di verifica dal sottoscritto, di pervenire al 100% nonché di testare polizze anche riferite a stati diversi dallo stato attivo.

3. VALORI

Nell'allegato d) sono riportate le riserve tecniche della Società distribuite per tipo di riserva e per ramo ministeriale.

4. OSSERVAZIONI

A) OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Nessuna osservazione di carattere generale.

B) OSSERVAZIONI CRITICHE

Nessuna osservazione critica.

5. RILIEVI

Sono esclusi motivi che non consentano o rendano impossibile esprimere un giudizio di sufficienza delle riserve tecniche della Società.

6. GIUDIZIO SULLE RISERVE TECNICHE

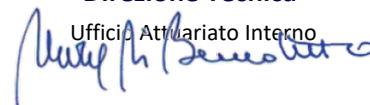
Sulla base di quanto sopra esposto l'Ufficio Attuariato Interno attesta la correttezza dei procedimenti seguiti dall'impresa nel calcolo delle riserve tecniche del portafoglio diretto italiano che la Società Athora Italia Vita S.p.A. intende iscrivere nel bilancio dell'esercizio 2022, per un importo pari a **€ 7.234.192.906,69** ritenuto, a giudizio dell'Ufficio, nel complesso sufficiente a far fronte ai costi e alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Genova, 31/01/2023

ATHORA ITALIA S.p.A.

Direzione Tecnica

Ufficio Attuariato Interno



ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA

Allegato a)

VETTORI DEI TASSI DI RENDIMENTO ATTUALI E PREVEDIBILI IMPIEGATI NELLA VALUTAZIONE DELLE RISERVE AGGIUNTIVE PER RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE GARANTITO

GESTIONE SEPARATA C.VITANUOVA

Anno n	Tassi prevedibili	Anno n+1	Tassi prevedibili	Anno n+2	Tassi prevedibili	Anno n+3	Tassi prevedibili
GE'23	1,98%	GE'24	1,56%	GE'25	1,94%	GE'26	2,09%
FE'23	2,03%	FE'24	1,49%	FE'25	1,97%	FE'26	2,15%
MR'23	2,02%	MR'24	1,66%	MR'25	1,91%	MR'26	2,23%
AP'23	2,01%	AP'24	1,61%	AP'25	1,91%	AP'26	2,27%
MG'23	2,04%	MG'24	1,58%	MG'25	1,94%	MG'26	2,32%
GI'23	1,98%	GI'24	1,95%	GI'25	1,93%	GI'26	2,29%
LU'23	1,98%	LU'24	1,95%	LU'25	1,91%	LU'26	2,29%
AG'23	1,87%	AG'24	1,98%	AG'25	1,98%	AG'26	2,27%
SE'23	2,02%	SE'24	1,78%	SE'25	1,99%	SE'26	2,29%
OT'23	1,79%	OT'24	1,83%	OT'25	1,98%	OT'26	2,31%
NO'23	1,66%	NO'24	1,89%	NO'25	2,05%	NO'26	2,33%
DI'23	1,62%	DI'24	1,96%	DI'25	2,02%	DI'26	2,38%

GESTIONE SEPARATA NORVITA

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
Tasso	1,80%	2,05%	1,83%	1,79%	1,75%

MEDIA PONDERATA DEI RENDIMENTI ATTUALI E PREVEDIBILI RELATIVI ALLE DUE GESTIONI SEPARATE

	2023	2024	2025	2026	2027
Media ponderata dei rendimenti delle due gestioni, con pesi pari alle riserve associate alle due gestioni	Tasso anno n	Tasso anno n+1	Tasso anno n+2	Tasso anno n+3	Tasso anno n+4
	1,94%	1,75%	1,94%	2,09%	2,23%

EVIDENZA DEGLI IMPORTI DI RISERVA MATEMATICA DISTINTI PER TASSO GARANTITO E PER STRUTTURA DELLE GARANZIE OFFERTE

Denominazione Gestione/Altro	Linee di garanzia	Struttura delle Garanzie	Riserva matematica (Euro)
NORVITA	5,0%	Consolidamento annuale	965.804
	4,0%	Consolidamento annuale	175.640.346
	3,0%	Consolidamento annuale	40.840.711
	2,5%	Garantito a scadenza	101.445
	2,0%	Consolidamento annuale	204.282.652
	2,0%	Garantito a scadenza	0
	1,0%	Consolidamento annuale	285.614.330
	0,0%	Consolidamento annuale	659.592.605
Totale Gestione NORVITA			1.367.037.892
C.VITANUOVA	3,0%	Consolidamento annuale	38.194
	2,5%	Consolidamento annuale	1.179.781
	2,0%	Consolidamento annuale	276.440.726
	2,0%	Garantito a scadenza	0
	1,0%	Consolidamento annuale	13.290.461
	1,0%	Garantito a scadenza	0
	0,0%	Consolidamento annuale	4.725.053.721
Totale Gestione C.VITANUOVA			5.016.002.882
AMISSIMA MULTICREDIT	0,0%	Garantito a scadenza	54.738.918
Totale Gestione AMISSIMA MULTICREDIT			54.738.918
Altro*	4,0%	Consolidamento annuale	70.261
	3,0%	Consolidamento annuale	0
Totale Altro			70.261

** contratti con garanzia di tasso pur non collegati a Gestioni separate: Indicizzate, adeguabili e altro.*

Allegato c)
TABELLA DELLE BASI TECNICHE DELLE PRINCIPALI TARIFFE E DELLE RISERVE (Tariffe Individuali)

Tariffa	Descrizione	Base demografica di 1° ordine		Base finanziari a di 1° ordine
		Durante il differimento	Dopo il differimento	
V181	Capit.diff. P.A.	SIM71M		3,00%
V191	Capit.diff. P.A.	SIM71M		4,00%
V199	Capit.diff. P.U.	SIM71M		4,00%
V281	Capit.diff. P.A.	SIM71M		3,00%
V291	Capit.diff. P.A.	SIM71M		4,00%
V381	Capit.diff. P.A.	SIM71M		2,00%
V389	Capit.diff. P.U.	SIM71M		2,00%
V481	Capit.diff. P.A.	SIM71M		2,00%
V581	Capit.diff. P.A.	SIM71M		2,00%
V681	Capit.diff. P.A.	SIM71M		2,00%
V689	Capit.diff. P.U.	SIM71M		2,00%
S400	Capitalizzazione Riv P.U.			0,00%
V404	Capitalizzazione Riv P.U.			4,00%
V405	Capitalizzazione Riv P.U.			3,00%
V415	Capitalizzazione Riv P.U.			0,00%
V416	Capitalizzazione Riv P.U.			0,00%
V418	Capitalizzazione Riv P.U.			0,00%
V430	Capitalizzazione Riv P.U.			0,00%
V431	Capitalizzazione Riv P.U.			0,00%
V432	Capitalizzazione Riv P.U.			0,00%
V790	FIP LINEA 1	SIM92M		0,00%
I267	Mista Rivalutabile P.U.I.	SIM81M		0,00%
V250	Mista Rivalutabile P.A.	SIM51M		4,00%
V255	Mista Rivalutabile P.A.	SIM81M		4,00%

V256	Mista Rivalutabile P.A.	SIM81M		3,00%
V257	Mista Rivalutabile P.A.	SIM81M		0,00%
V258	Mista Rivalutabile P.A.	SIM81M		0,00%
V350	Mista Rivalutabile P.U.	SIM92M		0,00%
V353	Mista Rivalutabile P.U.	SIM92M		0,00%
V354	Mista Rivalutabile P.U.	SIM92M		0,00%
V355	Mista Rivalutabile P.A.	SIM81M		4,00%
V356	Mista Rivalutabile P.A.	SIM81M		3,00%
V357	Mista Rivalutabile P.A.	SIM81M		0,00%
V358	Mista Rivalutabile P.A.	SIM81M		0,00%
V364	Mista Rivalutabile P.U.	SIM92M		0,00%
V365	Mista Rivalutabile P.U.	SIM92M		0,00%
V366	Mista Rivalutabile P.U.	SIM92M		0,00%
V367	Mista Rivalutabile P.U.	SIM92		0,00%
V368	Mista Rivalutabile P.U.	SIM92		0,00%
V369	Mista Rivalutabile P.U.	SI2010 Unisex		0,00%
V370	Mista Rivalutabile P.U.	SIM92		0,00%
T197	Rendita diff Riv P.U.	SIM71M	SIM71PS	4,00%
V192	Rendita Vit. Imm P.U.	SIM71PS	SIM71PS	4,00%
V194	Rendita Vit. Imm P.U. su 2 T	SIM92	SIM92	3,00%
V195	Rendita diff Riv P.A.	SIM71M	SIM71PS	4,00%
V197	Rendita diff Riv P.U.	SIM71M	SIM71PS	4,00%
V290	Rendita diff Riv P.A.	SIM31	SIM51	4,00%
V292	Rendita diff Riv P.U.	SIM31	SIM51	4,00%
V295	Rendita diff Riv P.A.	SIM71M	SIM71PS	4,00%
V395	Rendita diff Riv P.A.	SIM31	SIM51	4,00%
V582	Rendita diff Riv P.A.	IPS55 U 50% Maschi/50% Femmine		2,00%
V583	Rendita diff Riv P.U.	IPS55 U 50% Maschi/50% Femmine		2,00%
V584	Rendita diff Riv P.U.	IPS55 U 50% Maschi/50% Femmine		2,00%
V585	Rendita diff Riv P.A.	RG48M	RG48M	2,50%
V586	Rendita diff Riv P.A.	RG48F	RG48F	2,50%
V595	Rendita diff Riv P.A.	RG48M	RG48M	2,50%
V596	Rendita diff Riv P.A.	RG48F	RG48F	2,50%
V597	Rendita diff Riv P.A.	IPS55 M F	IPS55 M F	2,00%
V598	Rendita diff Riv P.A.	IPS55 M F	IPS55 M F	2,00%

V685	Rendita diff Riv P.A.	RG48M	RG48M	2,50%
V686	Rendita diff Riv P.A.	RG48F	RG48F	2,50%
V695	Rendita Vit. Imm P.U.	RG48MF	RG48MF	2,00%
V697	Rendita diff Riv P.A.	RG48M	RG48M	2,50%
V698	Rendita diff Riv P.A.	RG48F	RG48F	2,50%
B003	Temp. Caso Morte abbinata	SIM81M		4,00%
B005	Temp. Caso Morte abbinata	SIM81M		4,00%
V218	Temp. Caso Morte PU	SIM81M		4,00%
V227	Temp. Caso Morte PA	SIM92MF		4,00%
V310	Temp. Caso Morte PU	SIM92MF		4,00%
V311	Temp. Caso Morte PA	SIM92MF		4,00%
V314	Temp. Caso Morte PA	Base unisex 80% SIM 2004/20% SIF 2004		2,50%
V422	Temp. Caso Morte PU	SIM92M		4,00%
V531	Temp. Caso Morte PU fum	92MFUM		4,00%
V532	Temp. Caso Morte PU fum	92FFUM		4,00%
V541	Temp. Caso Morte PU non fum	92MNFUM		4,00%
V542	Temp. Caso Morte PU non fum	92FNFUM		4,00%
V571	Temp. Caso Morte PA fum	92MFUM		4,00%
V572	Temp. Caso Morte PA fum	92FFUM		4,00%
V591	Temp. Caso Morte PA non fum	92MNFUM		4,00%
V592	Temp. Caso Morte PA non fum	92FNFUM		4,00%
V593	Temp. Caso Morte PA	SIMF2004		4,00%
V594	Temp. Caso Morte PU	SIMF2004		4,00%
V602	Temp. Caso Morte PA	Base unisex 80% SIM 2004/20% SIF 2004		3,00%
V603	Temp. Caso Morte PU	Base unisex 80% SIM 2004/20% SIF 2004		3,00%
V604	Temp. Caso morte PA 3 anni durata	Maschi femmine 80/20 di SIM/SIF 2004.		2,00%
V605	Temp. Caso Morte PA non fum	SIM/SIF 2004 (con mix 80%/20%)sc 26,60%		1,50%
V606	Temp. Caso Morte PA fum	SIM/SIF 2004 (con mix 80%/20%) incrementata 12,10%		1,50%
V360	Tipo misto Termine Fisso PA	SIM92M		0,00%
V811	Tipo misto PA	SIM81M		4,00%
V720	Unit linked a P.U.R.	*SIM92 sc10%		0,00%
V760	Unit linked a P.U.	*SIM92 sc10%		0,00%
V725	Unit linked a P.U.	*SIM2004		0,00%
V726	Unit linked a P.U.	*SIM2004		0,00%

V727	Unit linked a P.U.	*SIM2004		0,00%
V751	Unit linked a P.U.R.	*SIM92 sc10%		0,00%
V752	Unit linked a P.U.R.	*SIM92 sc10%		0,00%
V753	Unit linked a P.U.R.	*SIM92 sc10%		0,00%
V773	Unit linked a P.U.R.	*SIM92 sc10%		0,00%
V783	Unit linked a P.U.R.	*SIM92 sc10%		0,00%
V740	Multiramo 80_20	2004 M		0,00%
V741	Multiramo 70_30	2004 M		0,00%
V742	Multiramo 50_50	2004 M		0,00%
V743	Multiramo 30_70	2004M		0,00%
V744	Multiramo 80_20	2004M		0,00%
V745	Multiramo 70_30	2004M		0,00%
V746	Multiramo 50_50	2004M		0,00%
V747	Multiramo 30_70	2004M		0,00%
V748	Multiramo (ramo 1)	SI2010 Unisex		0,00%
V749	Multiramo (ramo 1)	SI2010 Unisex		0,00%
U748	Multiramo (ramo 3)	SI2010 Unisex		0,00%
U749	Multiramo (ramo 3)	SI2010 Unisex		0,00%
V800	Multiramo (ramo 1)	2004 M		0,00%
V801	Multiramo (ramo 1)	2004 M		0,00%
V802	Multiramo (ramo 1)	SI2010 Unisex		0,00%
U800	Multiramo (ramo 3)	2004 M		0,00%
U801	Multiramo (ramo 3)	2004 M		0,00%
U802	Multiramo (ramo 3)	SI2010 Unisex		0,00%
B002	Vita intera a P.U.R.	SIM81M		0,00%
B004	Vita intera a P.U.R.	SIM81M		0,00%
T164	Vita intera a P.U.	SIM81M		4,00%
V123	Vita intera a P.U.	SIM92M		0,00%
V124	Vita intera a P.U.	SIM92M		0,00%
V125	Vita intera a P.U.	SIM92M		0,00%
V126	Vita intera a P.U.	SIM92M		0,00%
V128	Vita intera a P.U.	SI2010 Unisex		0,00%
V129	Vita intera a P.U.	SI2010 Unisex		0,00%
V130	Vita intera a P.U.	SI2010 Unisex		0,00%
V131	Vita intera a P.U.	SI2010 Unisex		0,00%

V132	Vita intera a P.U.	SI2010 Unisex		0,00%
V161	Vita intera a P.A.T	SIM81M		3,00%
V162	Vita intera a P.U.	SIM81M		0,00%
V163	Vita intera a P.U.	SIM81M		3,00%
V164	Vita intera a P.U.	SIM81M		4,00%
V165	Vita intera a P.A.T	SIM81M		0,00%
V166	Vita intera a P.A.T	SIM81M		3,00%
V167	Vita intera a P.A.T	SIM81M		4,00%
V168	Vita intera a P.A.T	SIM81M		0,00%
V169	Vita intera a P.A.T	SIM81M		3,00%
V170	Vita intera a P.A.T	SIM81M		4,00%
V172	Vita intera a P.A.T	SIM81M		3,00%
V175	Vita intera a P.U.R.	SIM81M		0,00%
V176	Vita intera a P.U.R.	SIM81M		0,00%
V177	Vita intera a P.U.R.	SIM81M		0,00%
V178	Vita intera a P.A.T	SIM81M		0,00%
V179	Vita intera a P.A.T	SIM81M		0,00%
V180	Vita intera a P.U.	SIM81M		0,00%
V183	Vita intera a P.U.	SIM92		0,00%
V184	Vita intera a P.U.R.	SIM92		0,00%
V185	Vita intera a P.U.R.	SIM81M		0,00%
V186	Vita intera a P.U.R.	SIM92		0,00%
V187	Vita intera a P.U.R.	SIM92		0,00%
V188	Vita intera a P.U. cedola	SIM92		0,00%
V200	Vita intera a P.U.R.	SIM92		0,00%
V201	Vita intera a P.U. cedola	SIM92		0,00%
V202	Vita intera a P.U.R.	SIM92		0,00%
V203	Vita intera a P.U. cedola	SIM92		0,00%
V204	Vita intera a P.U.R.	SIM92		0,00%
V205	Vita intera P.U.	SI2020 Unisex		0,00%
V206	Vita intera P.U.R.	SI2020 Unisex		0,00%
W177	Vita intera a P.U.R.	SIM81M		0,00%

TABELLA DELLE BASI TECNICHE DELLE PRINCIPALI TARIFFE E DELLE RISERVE (Tariffe Collettive)

Tariffa	Descrizione	Base demografica di 1° ordine		Base finanziaria di 1° ordine
		Durante il differimento	Dopo il differimento	
V044	Capitalizzazione Riv P.U.			3,00%
V400	Capitalizzazione Riv P.U.			0,00%
V404	Capitalizzazione Riv P.U.			4,00%
V410	Capitalizzazione Riv P.U.			0,00%
V415	Capitalizzazione Riv P.U.			0,00%
V416	Capitalizzazione Riv P.U.			0,00%
V417	Capitalizzazione Riv P.U.			0,00%
V418	Capitalizzazione Riv P.U.			0,00%
V197	Rendita diff riv P.U.	SIM71	SIM71PS	4,00%
V219	TCM a cap. decrescente P.U.	SIM2000		0,00%
V221	TCM a cap. decrescente P.U.	SIM 2004		0,00%
V310	TCM debito residuo P.U.	SI 2004		4,00%
V312	TCM debito residuo P.U.			4,00%
V716	Temp. Caso Morte di Gruppo	80%SIM 20%SIF 2004		0,00%

Le basi tecniche dei premi e delle riserve sono differenti:

-nelle tariffe di Rendita vitalizia immediata o in percepimento dove la Riserva è calcolata con A62 (ANIA) per impegni immediati e generazioni e base finanziaria 2%.

-la tariffe collettive V218 dove il premio è medio per durata, età e sesso e la riserva è puntuale sull'età e durata.

*Per le Unit e Index Linked la base demografica e la base finanziaria fanno riferimento alla garanzia caso morte.

EVIDENZA DEGLI IMPORTI DELLE SINGOLE VOCI DI RISERVA AFFERENTI AD OGNI SINGOLO RAMO

TIPOLOGIA DI RISERVA	RAMO I	RAMO II	RAMO III	RAMO IV	RAMO V	RAMO VI	TOTALE
LAVORO DIRETTO							
Riserve matematiche per premi puri (compreso il riporto premi)	6.330.902.327,84	0	0	0	131.988.277,38	0	6.462.890.605,22
Riserva sovrappremi sanitari e professionali	818.535,44	0	0	0	0	0	818.535,44
Riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse garantito	2.100.978,88	0	0	0	0	0	2.100.978,88
Riserva aggiuntiva per sfasamento temporale	0	0	0	0	0	0	0
Riserva aggiuntiva per rischio demografico	33.143,12	0	0	0	0	0	33.143,12
Altre riserve aggiuntive	0	0	0	0	0	0	0
Riserva Fondo Utili	0	0	0	0	0	0	0
Riserve aggiuntive di cui all'articolo 41. comma 4. del d.lgs. 209/2005	0	0	43.975,05	0	0	0	43.975,05
Totale riserva matematica classe C.II.1	6.333.854.985,28	0	43.975,05	0	131.988.277,38	0	6.465.887.237,72
Riserva per spese future (classe C.II.5)	26.760.275,24	0	69.223,89	0	493.248,28	0	27.322.747,41
Riserve supplementari per rischi generali (classe C.II.5)	0	0	0	0	0	0	0
Altre riserve tecniche (classe C.II.5)	0	0	0	0	0	0	0
Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni (classe C.II.4)	0	0	0	0	0	0	0
Riserva per somme da pagare (classe C.II.3)	48.844.630,61	0	1.122.464,41	0	796.261,19	0	50.763.356,21
Riserva premi delle assicurazioni complementari (classe C.II.2)	13.271,67	0	0	0	0	0	13.271,67
Totale riserve tecniche classe C	6.409.473.162,81	0	1.235.663,35	0	133.277.786,86	0	6.543.986.613,01
Riserve classe D.I contratti di cui all'articolo 41. comma 1. del d.lgs. 209/2005	0	0	690.206.293,68	0	0	0	690.206.293,68
Riserve classe D.I contratti di cui all'articolo 41. comma 2. del d.lgs. 209/2005	0	0	0	0	0	0	0
Totale riserve di classe D.I	0	0	690.206.293,68	0	0	0	690.206.293,68
Totale riserve di classe D.II	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE RISERVE TECNICHE LAVORO DIRETTO	6.409.473.162,81	0	691.441.957,03	0	133.277.786,86	0	7.234.192.906,69

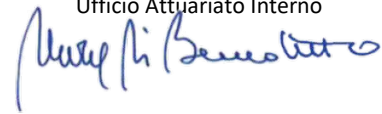
TOTALE RISERVE TECNICHE LAVORO INDIRECTO	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE RISERVE TECNICHE	6.409.473.162,81	0	691.441.957,03	0	133.277.786,86	0	7.234.192.906,69

Genova, 31/01/2023

ATHORA ITALIA S.p.A.

Direzione tecnica

Ufficio Attuariato Interno



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

All'Azionista di
Athora Italia S.p.A. (già Amissima Vita S.p.A.)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Athora Italia S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p data-bbox="180 432 774 495">Valutazione di investimenti finanziari illiquidi o complessi</p> <p data-bbox="180 528 798 1543">Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 include obbligazioni non quotate per un valore pari a Euro 222.355 migliaia e investimenti in quote per un valore pari a Euro 1.022.697 migliaia, questi ultimi riferiti alle quote relative ai comparti di Amissima Diversified Income ICAV (<i>Irish Collective Asset-management Vehicle</i>), soggetto giuridico vigilato dalla Banca Centrale Irlandese definibile come un fondo di investimento organizzato secondo una struttura a comparti. La maggior parte delle obbligazioni non quotate e degli investimenti detenuti dalla ICAV sono notes con sottostanti crediti e prestiti caratterizzati da una bassa liquidità e, almeno taluni, da una significativa complessità. Per questi investimenti non esiste un mercato attivo, quindi per la stima del loro presumibile valore di realizzo è stato adottato un approccio <i>mark-to-model</i>, applicando la metodologia <i>Discount Cash Flow</i> che prevede la determinazione dei flussi di cassa futuri e l'attualizzazione degli stessi alla data di valutazione utilizzando un tasso di sconto che riflette il rischio di credito di ogni rispettivo <i>borrower</i>. Questi strumenti sono generalmente rappresentati da operazioni bilaterali, caratterizzate da una struttura contrattuale complessa, in cui i parametri di probabilità di <i>default</i> e di <i>loss given default</i> risultano non direttamente desumibili da indicazioni o prezzi di mercato; pertanto questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.</p> <p data-bbox="180 1550 786 1738">L'informativa di bilancio relativa agli investimenti finanziari illiquidi o complessi è riportata in nota integrativa nella "Parte A - Criteri di valutazione" e nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico" alla Sezione 2.3 - "Altri investimenti finanziari" (voce C.III).</p>	<p data-bbox="858 528 1453 651">La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:</p> <ul data-bbox="858 658 1477 1328" style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di determinazione del presumibile valore di realizzo delle obbligazioni non quotate e dell'investimento nella ICAV; • l'analisi del report prodotto dall'esperto indipendente a supporto della Direzione contenente la determinazione del <i>fair value</i> di alcune obbligazioni non quotate; • l'invio alla Società incaricata della revisione contabile della ICAV di apposite istruzioni di revisione e l'ottenimento dei relativi risultati; • l'esame dell'appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima del presumibile valore di realizzo degli investimenti detenuti dalla ICAV e la verifica dei relativi risultati; • lo svolgimento, per un campione di obbligazioni non quotate e di investimenti detenuti dalla ICAV, di procedure di <i>repricing</i> autonome volte a verificare la ragionevolezza dei <i>fair value</i> alla data di chiusura di bilancio. <p data-bbox="858 1335 1442 1520">Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti EY in materia di valutazioni di strumenti finanziari. Abbiamo infine considerato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.</p>

Stima delle riserve tecniche dei rami vita

Le riserve tecniche dei rami vita sono iscritte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 per un ammontare pari a Euro 6.543.987 migliaia.

La determinazione delle riserve tecniche dei rami vita è un articolato processo di stima che presuppone l'utilizzo di complesse metodologie e modelli di calcolo di tipo statistico-attuariale, che si caratterizzano anche per un significativo grado di soggettività nella scelta delle assunzioni utilizzate per lo sviluppo della stima. Inoltre, la determinazione delle riserve tecniche dei rami vita presuppone l'utilizzo di consistenti basi dati la cui completezza e accuratezza è essenziale per la determinazione del risultato finale.

Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche dei rami vita è riportata in nota integrativa nella "Parte A - Criteri di valutazione" e nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico" alla Sezione 10 - Riserve tecniche (voce C.II).

La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di una serie di procedure di cui di seguito si riporta la sintesi di quelle maggiormente rilevanti:

- la comprensione del processo di stima delle riserve tecniche dei rami vita, adottato dalla Società e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi; tale attività è stata svolta anche con riferimento ai presidi posti in essere per assicurare la completezza, accuratezza e pertinenza dei dati di base relativi ai portafogli assicurativi presi a riferimento per il calcolo delle stesse e ha tenuto altresì in considerazione le attività di verifica svolte dalla funzione attuariale della Società e i relativi esiti;
- l'esame dell'appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate ai fini della stima delle riserve tecniche dei rami vita, incluse le riserve integrative;
- lo svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e la loro correlazione con altri indici significativi di bilancio, nonché attraverso la verifica della loro coerenza rispetto alle altre informazioni di bilancio, ai valori attesi ed ai risultati registrati nei precedenti esercizi;
- lo svolgimento, per un campione di polizze rappresentativo delle tariffe in portafoglio, del ricalcolo della riserva matematica per premi puri;
- lo sviluppo di un autonomo intervallo di valori ritenuti ragionevoli della stima, anche attraverso analisi di sensitività, rappresentativo del grado di incertezza insita nelle assunzioni presenti nel processo di determinazione delle riserve tecniche dei rami vita, e la verifica che le medesime risultassero ricomprese in tale intervallo.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materie statistiche attuariali.

Abbiamo infine considerato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre

conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Athora Italia S.p.A. ci ha conferito in data 24 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Athora Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Athora Italia S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Athora Italia S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Athora Italia S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

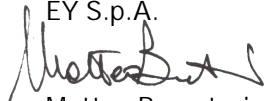
Giudizio ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 dei rami vita

In esecuzione dell'incarico conferitoci da Athora Italia S.p.A., abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, le voci relative alle riserve tecniche dei rami vita, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio di Athora Italia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2022. È responsabilità degli amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione. Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 e delle relative modalità applicative indicate nel chiarimento applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 di Athora Italia S.p.A., sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Altri aspetti

La determinazione delle riserve tecniche è un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive la cui modifica può comportare una variazione del risultato finale. Abbiamo pertanto sviluppato un intervallo di valori ritenuti ragionevoli, in modo da tener conto del grado di incertezza insita in tali variabili. Ai fini della valutazione della sufficienza delle riserve tecniche complessive di cui al precedente paragrafo, abbiamo verificato che tali riserve risultassero ricomprese in tale intervallo.

Milano, 5 aprile 2023

EY S.p.A.

Matteo Brusatori
(Revisore Legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ATHORA ITALIA S.p.A.**Società con Socio Unico****Sede in Genova, Mura di Santa Chiara, 1****Capitale sociale pari ad Euro 50.431.778 i.v.****N° di iscrizione al Registro Imprese di Genova 01739640157****RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL****BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022****AI SENSI DELL'ART. 2429, comma 2, C.C.**

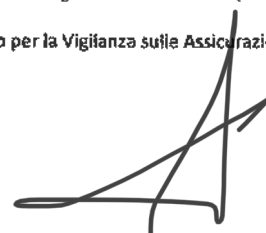
Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, avuto riguardo ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Bilancio di esercizio della Società, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, con i relativi allegati, è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e ci è stato regolarmente comunicato in data 22 marzo 2023, unitamente alla Relazione sulla Gestione e al Rendiconto Finanziario.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel rispetto delle vigenti norme civilistiche e di quelle specifiche del settore assicurativo.

Athora Italia S.p.A. - Società Capogruppo del Gruppo Assicurativo Athora Italia, iscritto con il n. 050 all'Albo Gruppi IVASS, con Socio Unico Athora Italy Holding D.A.C. e soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Athora Holding Ltd. Sede legale e Direzione Generale: Mura di Santa Chiara, 1 - 16128 Genova, Italia T +39 010 54981 F +39 010 5498518 Capitale Sociale Euro 50.431.778,28 i.v. - Registro delle Imprese di Genova CF 01739640157 - PI 03723900103 - REA GE 373333 - Albo Imprese Ivass 1.00039 Impresa autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 14.3.73 (G.U. del 19.4.73 n. 103) - athoraitalia@pec.athoraitalia.it - www.athora.it
Impresa soggetta al controllo dell'organo italiano di vigilanza IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.



In particolare, è stato redatto in osservanza delle disposizioni del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22 del 4 aprile 2008 e successive modificazioni e nella sua stesura sono state seguite, oltre alle disposizioni civilistiche, quelle del D. Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, integrato e modificato dall'articolo 8 del D. Lgs. 139/2015, interpretate ed integrate dai principi contabili OIC laddove applicabili.

Perimetro di Gruppo.

In data 1° agosto 2022, dopo l'approvazione delle competenti Autorità, si è perfezionato il passaggio delle quote azionarie di Athora Italia S.p.A. (già Amissima Vita S.p.A.) – precedentemente posseduta da fondi di investimento gestiti da società affiliate di Apollo Global Management, Inc. attraverso Primavera Intermediate Holding S.à.r.l. – ad Athora Italy Holding Designated Activity Company, a sua volta interamente controllata da Athora Holding Ltd. capogruppo del gruppo assicurativo Athora. Il gruppo Athora è un gruppo assicurativo e riassicurativo del ramo vita interamente focalizzato sul mercato Europeo, specializzato nell'offerta di prodotti di risparmio tradizionali vita e pensionistici con l'ambizione di diventare un operatore leader in Europa.

Ulteriore evento di rilievo riguarda la società controllata I.H. Roma S.r.l.; in particolare, essendosi realizzata in data 21 giugno 2021 la dismissione dell'ultimo immobile di proprietà e, quindi, essendo di fatto cessata la relativa attività di impresa, la controllata ha avviato all'inizio del 2022 la procedura per lo scioglimento per decorrenza del termine della durata sociale fissato dallo Statuto Sociale al 31 dicembre 2021, la quale si è ultimata in data 21 dicembre 2022 con l'approvazione da parte della relativa Assemblea



dei Soci del bilancio finale di liquidazione e del piano finale di riparto della liquidazione, e successivo deposito a Registro Imprese della relativa cancellazione.

Sulla base di quanto sopra esposto, alla data della presente relazione, la composizione del Gruppo Assicurativo Athora Italia è la seguente:

- Athora Italia S.p.A., impresa di assicurazione attiva nel ramo vita, società Capogruppo del Gruppo Assicurativo Athora Italia, con Socio Unico Athora Italy Holding Designated Activity Company e soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Athora Holding Ltd.;
- Assi 90 S.r.l.¹, impresa in liquidazione, il cui capitale sociale è detenuto per il 60,25% da Athora Italia S.p.A. e pertanto da quest'ultima controllata.

Funzioni del Collegio Sindacale quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (Art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39).

Nel corso dell'esercizio, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle norme vigenti. In particolare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 19 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39, nella nostra qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" abbiamo vigilato sui seguenti ambiti:

- Processo di informativa finanziaria, intrattenendo a tal fine rapporti con l'Alta Direzione ed acquisendo informazioni da quest'ultima e dalla Funzione di Internal Audit;

¹ La restante quota di capitale sociale, pari al 39,75%, è detenuto da HDI Italia S.p.A.

- Efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'Impresa;
- Revisione legale dei conti ed indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi non di revisione.

Preliminare evidenza degli eventi di rilievo che hanno interessato l'esercizio 2022.

La variazione della compagine azionaria di Athora Italia S.p.A., intervenuta il 1° agosto 2022, ha comportato:

- l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del nuovo Statuto Sociale, il quale ha recepito tutti gli adeguamenti necessari alla nuova struttura di governance derivanti dall'ingresso nel gruppo Athora, ivi compreso il cambio di denominazione sociale da Amissima Vita S.p.A. in Athora Italia S.p.A. e del Gruppo da Gruppo Assicurativo Amissima in Gruppo Assicurativo Athora Italia, divenuti efficaci in data 13 ottobre 2022 e che hanno determinato la realizzazione del rebranding del Gruppo;
- l'identificazione di un nuovo Organo Amministrativo, all'interno del quale è stato nominato il Presidente, il Vicepresidente e l'Amministratore Delegato. La composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione ha visto l'integrazione del numero di membri da sei ad otto, mantenendo la presenza di n. 3 amministratori indipendenti e l'istituzione dei Comitati endo-consiliari, a supporto dell'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione, composti essenzialmente da amministratori

indipendenti. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, confermando l'istituzione del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi e di quello Remunerazioni, ha istituito il Comitato endo-consiliare Conflitti, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, al quale ha attribuito un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio stesso nel presidio delle tematiche e nelle valutazioni relative alle operazioni con Parti Correlate/Controparti Infragruppo e/o in potenziale conflitto di interesse;

- la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del Dott. Jozef Bala quale Amministratore Delegato della Società, confermando la carica di Direttore Generale dal Dott. Bala ricoperta ed estendendo i relativi poteri gestori al pari del Comitato Esecutivo, comitato quest'ultimo in precedenza esistente e non nominato dal nuovo Consiglio.

Risulta confermato il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2022, per scadenza del relativo mandato e, in continuità con gli esercizi precedenti, l'assegnazione della funzione di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01 al Collegio Sindacale.

Il 2022 è stato altresì caratterizzato:

- dall'interruzione della partnership commerciale con Cassa Centrale Banca (CCB), a seguito della sottoscrizione da parte di quest'ultima di un accordo di distribuzione in esclusiva con altro player assicurativo;
- dalla sottoscrizione di un accordo quinquennale in esclusiva con Banca Popolare di



Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto, con decorrenza dal 1° marzo 2023;

- dalla risoluzione dell'accordo di distribuzione con Banca Carige S.p.A./Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A.

Anche tenuto conto dello scenario economico-finanziario del Paese fortemente impattato dal conflitto in Ucraina e caratterizzato da un generale rialzo delle curve dei tassi di interesse a causa dell'incremento dell'inflazione, la Società ha adottato il Piano Industriale 2022-2024. Le linee strategiche sottostanti a tale piano industriale hanno fatto parte del complessivo processo ORSA attuato dalla Società, le cui risultanze sono state approvate dall'Organo Amministrativo della Società e riportate nella Relazione unica sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e della solvibilità (c.d. Singolo documento ORSA) inviata all'Autorità di Vigilanza in data 8 aprile 2022. A valle dell'acquisizione della Società da parte del gruppo Athora, la Società ha definito nuovo Piano Industriale 2023 - 2025, rivisitato alla luce delle strategie di business del nuovo gruppo di riferimento, sulla base del quale verranno finalizzate le valutazioni ORSA 2023 di cui al Report ORSA 2023.

L'attività del Collegio Sindacale.

Nel mese di aprile 2022, vi è stato l'avvicendamento del Collegio Sindacale per scadenza del relativo mandato. Il Collegio Sindacale, insediatosi il 26 aprile 2022, ha acquisito, mediante apposite audizioni con le funzioni aziendali, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile.



In base alle informazioni acquisite, formuliamo le considerazioni di seguito riportate.

Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge ed allo Statuto.

Le informazioni così acquisite ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo Statuto Sociale e la rispondenza all'interesse sociale.

Non abbiamo rilevato la sussistenza di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Abbiamo ottenuto adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo.

In ottemperanza ai disposti normativi di cui al Regolamento IVASS n. 30/2016, la Società adotta, su deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione, una specifica Politica che definisce il processo di gestione e quello approvativo delle operazioni con le Parti Correlate. Nell'ambito delle attività di integrazione della Compagnia nella struttura di governance del nuovo gruppo di appartenenza, la Politica è stata implementata con i requisiti essenziali richiesti dalla capogruppo Athora Holding Ltd ed il recepimento della struttura di governance delineatasi dopo l'operazione di cessione avvenuta il 1° agosto 2022. La Politica definisce l'iter istruttorio ed approvativo da seguire per l'effettuazione delle operazioni con Parti Correlate e classifica le Operazioni con Parti Correlate in

maniera differenziata sulla base delle varie tipologie, tenuto conto delle caratteristiche delle operazioni stesse, della loro entità, del possibile impatto sulla solvibilità, dell'operatività infragruppo corrente e dei requisiti chiave richiesti dalla capogruppo Athora Holding Ltd.

A seguito della nostra attività possiamo ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono conformi alla legge e allo statuto sociale.

Relazione della Società di Revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7/9/2005 n. 209.

In data odierna abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione EY S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti la Relazione di revisione contabile del Bilancio d'esercizio di cui all'art. 14, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 39/2010, inclusiva del giudizio di coerenza e conformità alle norme di legge della Relazione sulla gestione di cui al medesimo art. 14.

EY S.p.A. a conclusione della propria relazione evidenzia quanto segue anche in merito al giudizio ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 dei rami vita: "Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 e delle relative modalità applicative indicate nel chiarimento applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 di Athora Italia S.p.A., sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel

rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.”.

Nella propria relazione la Società di Revisione dichiara che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e di essere rimasta indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della Revisione Legale.

In base alle informazioni acquisite sono stati conferiti a soggetti legati alla Società di Revisione incaricata, ulteriori incarichi, per i quali il Collegio Sindacale ha dato, per quanto di competenza, la propria autorizzazione. Il Collegio ha inoltre ricevuto dalla Società incaricata della revisione legale dei conti la relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, contenente, tra l'altro, la dichiarazione relativa all'indipendenza della Società di Revisione ai sensi dell'articolo 6 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n.537/214.

Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 C.C., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce di cui all'art. 2408 del C.C.

Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono stati presentati al Collegio Sindacale esposti da parte di alcuno.

Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati dal Collegio Sindacale ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio il Collegio:

- si è espresso favorevolmente in merito alla proposta relativa al piano delle attività programmate per l'esercizio 2022 dalla Funzione Internal Audit e dalla Funzione di Compliance;
- ha espresso parere favorevole alle deliberazioni assunte dall'Organo Amministrativo per quanto riguarda la determinazione dei compensi per gli incarichi speciali conferiti all'interno dello stesso Consiglio e per quelli assegnati al Direttore Generale.

Partecipazioni alle riunioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari.

Abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari Controllo e Rischi, Remunerazioni e Conflitti², svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statuarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Abbiamo, altresì, incontrato i responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società e mantenuto il collegamento con la Società di Revisione.

Al riguardo, segnaliamo di avere preso atto del processo finalizzato alla "valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati". Il processo di autovalutazione svolto,

² Tale ultimo Comitato è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2022.

come sopra detto, ha evidenziato, in linea generale, che il Consiglio di Amministrazione opera in maniera adeguata e coerente con il proprio mandato.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Società e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endo-consiliari, della documentazione e delle tempestive informazioni direttamente ricevute dai diversi Organi gestionali, nonché tramite gli incontri avuti con l'Alta Direzione, relativamente alle operazioni poste in essere dalla Società.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo Statuto Sociale delle azioni deliberate e attuate e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, monitorando con attenzione le proposte di modifica intervenute nell'assetto organizzativo e di volta in volta portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Si dà atto del piano di rafforzamento della struttura organizzativa interna avviato dalla Società, in considerazione delle diverse attività derivanti dall'integrazione della Compagnia nel gruppo Athora, delle diverse attività progettuali in corso volte all'ottimizzazione dei processi aziendali.



Osservazioni sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di antiriciclaggio ed antiterrorismo.

Abbiamo vigilato sul sistema di controllo interno. Riteniamo che tale sistema, in costante miglioramento, sia nel suo complesso adeguato rispetto alle caratteristiche gestionali della Società e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne. Riteniamo che le Funzioni di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiterrorismo/Antiriciclaggio rispondano ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri Organi e Unità Organizzative ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi le informazioni utili per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Abbiamo constatato, avvalendoci di opportuni incontri con la Funzione Antiriciclaggio/Antiterrorismo, la conformità dell'operato della Società alle disposizioni di cui al D. Lgs 21 novembre 2007 n. 231, in materia di "prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo".

Osservazioni in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi del D. Lgs 8 giugno 2001 n. 231.

La Società ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01, compreso il Codice Etico.



Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito l'incarico di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 al Collegio Sindacale della Società fino alla durata dell'incarico attribuito a quest'ultimo dall'Assemblea dei Soci, confermando ai componenti dello stesso le più ampie facoltà e poteri per lo svolgimento delle attività contemplate nel Modello di Organizzazione adottato, ivi compresa la facoltà di farsi supportare dalla Funzione di Internal Audit e da un legale esterno per i profili prettamente di natura penale.

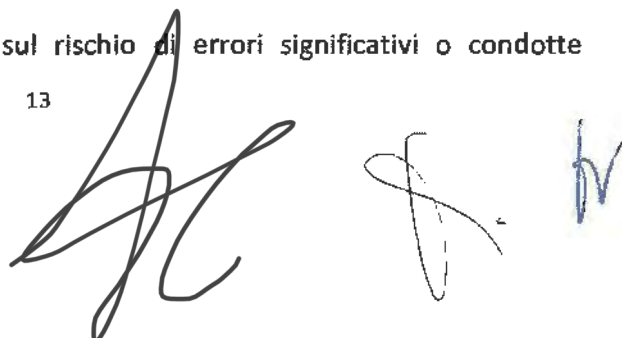
Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo valutato, nell'ambito delle nostre competenze, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse Funzioni, sia mediante i contatti avuti con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Osservazioni sull'attività della Società di revisione ed eventuali aspetti rilevanti emersi.

Il Collegio Sindacale ha avuto incontri con la Società di Revisione nel corso dei quali non sono emersi aspetti rilevanti meritevoli di osservazioni nella presente relazione, neppure con riferimento alle verifiche periodiche dalla stessa compiute, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14, primo comma, lettera b), del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Abbiamo preso atto dell'adeguatezza del piano di revisione del bilancio e della sua rispondenza ad un approccio basato sul rischio di errori significativi o condotte



censurabili; abbiamo altresì preso atto della indipendenza del revisore.

Rapporti con l'Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio è stato informato sulle interlocuzioni formali e informali con l'Autorità di Vigilanza, nonché delle richieste di quest'ultima alla Compagnia.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne una specifica segnalazione nella presente relazione.

Adempimenti e attività poste in essere dal Collegio in ossequio alle previsioni dei Regolamenti IVASS.

Oltre agli accertamenti sopra descritti, il Collegio Sindacale ha effettuato, ove applicabili, ulteriori specifiche verifiche, in ottemperanza alle prescrizioni attuative o regolamentari dell'Autorità di Vigilanza. Al riguardo:

A. Delibera quadro sugli investimenti e sulle attività a copertura delle riserve tecniche:

Con riferimento a quanto previsto dal regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016 in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche abbiamo effettuato i controlli previsti dall'articolo 12 verificando:

- che le politiche generali risultassero compatibili con le condizioni attuali e



prospettiche di equilibrio economico finanziario dell'Impresa; con riferimento al bilancio in esame abbiamo altresì verificato la conformità degli atti di gestione alle politiche indicate nella relativa delibera;

- la coerenza del complesso delle operazioni effettuate nei vari strumenti finanziari, dei finanziamenti, degli attivi di natura occasionale, nonché degli altri attivi complessi con le linee di indirizzo fissate nella Politica in materia di investimenti.

Abbiamo verificato le procedure amministrative adottate dalla Società per la movimentazione, custodia e contabilizzazione degli strumenti finanziari, accertando le disposizioni impartite agli enti depositari in ordine all'invio periodico degli estratti conto con le opportune evidenze di eventuali vincoli.

In occasione degli accertamenti periodici abbiamo verificato la libertà da vincoli e la piena disponibilità degli attivi destinati alla copertura delle riserve tecniche, ricorrendo, anche con metodologie a campione, all'acquisizione di idonee dichiarazioni in tal senso da parte del depositario.

Abbiamo da ultimo completato le nostre verifiche sui titoli operando il necessario riscontro con il registro delle attività a copertura delle riserve tecniche.

B. Operazioni su strumenti finanziari derivati.

Nel corso dell'esercizio è stata implementata una strategia di protezione del Solvency Ratio della Compagnia dal rialzo dei tassi e dal conseguente effetto che tale rialzo genera sull'SCR. Tale strategia, implementata attraverso derivati di tasso di tipo Interest Rate Swap, ha generato benefici per la Compagnia alla luce dell'aumento

repentino e significativo dei tassi sperimentato nel corso dell'anno. Sono stati altresì negoziati derivati volti alla copertura del rischio spread sovrano (c.d. spreadlock) e vendite con consegna a termine di titoli di Stato emessi da Paesi europei (c.d. forwards sales, effettuate sia con consegna dei titoli che regolate per cassa) volte sia alla copertura del rischio spread sovrano ed al realizzo di plusvalenze. Infine, è stata effettuata una operazione di copertura del rischio cambio Euro vs. Dollaro statunitense associato ad un investimento in quest'ultima valuta.

Abbiamo quindi verificato la coerenza del complesso delle operazioni effettuate con le linee di indirizzo fissate dal Consiglio di Amministrazione nella Politica in materia di investimenti.

C. Reclami.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 9 del Regolamento ISVAP (ora IVASS) del 19 maggio 2008, il Collegio ha vigilato sull'efficacia e sull'efficienza e sul costante ulteriore aggiornamento del sistema di controlli interni e sulla correttezza delle procedure di gestione dei reclami, monitorandone la tempistica di trattazione, il numero e la composizione per ramo.

D. Politiche di remunerazione.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto di quanto previsto nell'ambito delle "Politiche di remunerazione a favore degli Organi Sociali e del personale" ritualmente approvate dall'Assemblea, in relazione a quanto disposto pro tempore dall'art. 23 del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 39 del 9 giugno 2011, ha vigilato sugli esiti dei



controlli operati dalle Funzioni di Internal Audit, di Compliance e di Risk Management sull'applicazione di dette Politiche e non ha riscontrato criticità da segnalare a Codesta Assemblea per quanto attiene il rispetto delle politiche in essere.

Si evidenzia che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci del 3 ottobre 2022 ha approvato una nuova versione della Politica sul Sistema di Remunerazione, in ragione della nuova struttura di governance delineatasi nel corso dell'esercizio.

Riserve.

Abbiamo acquisito la "Relazione attuariale sulle riserve tecniche di cui all'art. 23 bis, comma 3, del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008, per il bilancio dell'esercizio 2022 della Società Athora S.p.A." rilasciata dal Dott. Giancarlo Gervasio il 22 marzo 2023, il quale così conclude "Sulla base di quanto sopra esposto attesto la correttezza dei procedimenti seguiti dall'impresa nel calcolo delle riserve tecniche del portafoglio diretto italiano che la Compagnia Athora Italia S.p.A. intende iscrivere nel bilancio dell'esercizio 2022, per un importo pari a € 7.234.192.906,69 ritenuto, a mio giudizio, nel complesso sufficiente a far fronte ai costi e alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari."

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di



conformità del bilancio individuale alla disciplina di legge e ai regolamenti attuativi, ricordiamo che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio stesso.

In particolare:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge e di regolamento preposte alla formazione e all'impostazione del bilancio di esercizio della Società;
- diamo atto che la Nota Integrativa contiene l'indicazione di conformità con i principi contabili applicabili e indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, ed è corredata dai relativi "Allegati";
- diamo atto che è stato altresì predisposto il "Rendiconto Finanziario";
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- abbiamo accertato che la Relazione sulla Gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione.



Nei dettagli, si segnala che il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 presenta un'utile pari a Euro 14.618.595, in aumento rispetto allo scorso esercizio (pari a Euro 1.505.178), nonostante sia influenzato dall'impatto negativo degli allineamenti al mercato dei titoli, a fine anno pari a circa Euro -142,3 milioni e generati principalmente dal rialzo dei tassi di interesse.

Quanto al requisito patrimoniale di solvibilità si evidenzia che a fronte di un Solvency Capital Requirement di Euro 253.237 mila si registrano fondi ammissibili a copertura per Euro 498.499 mila con una eccedenza pari a Euro 245.262 mila, il che determina una copertura dei requisiti richiesti pari al 197% con applicazione del Volatility Adjustment, nel pieno rispetto delle soglie di copertura del requisito di solvibilità previste nel Risk Appetite Framework.

Come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, la Società ha inoltre attivato meccanismi mensili di monitoraggio della posizione di solvibilità ai fini di una tempestiva analisi dell'evoluzione della situazione e della messa in atto di azioni conseguenti, laddove necessario.

Signor Azionista,

in conclusione, con riferimento al Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, tenuto conto del capitale sociale e delle riserve di patrimonio, esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine al riporto a nuovo



dell'utile di Esercizio pari a Euro 14.618.595.

Milano, 5 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Dott. Luca Rossi (Presidente)



Dott. Fabio Maria Venegoni



Dott. Andrea Collalti



ATHORA ITALIA S.P.A.

Mura Santa Chiara, 1 | 16128 GENOVA | Italia

Viale Certosa, 218 | 20156 MILANO | Italia

www.athora.it

